Anno 117 - Numero 116

LA STAMPA

Mercoledì 18 Maggio 1983

A PAGINA 5
Elezioni in Gran Bretagna Chi fermerà la «dama di ferro»?
di Piero de Garzarolli

Oggi **Tutto scienze**

Atmosfera tesa al quinto round dei colloqui

Gran partita Usa-Urss a Ginevra sui missili

C'era più calore all'inizio (1981) tra Nitze e Kvitsinskij - Ora sul tavolo ci sono le ultime proposte di Reagan e Andropov

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Rapide strette di mano, scarni sorrisi, e la porta di Villa Rosa si chiude dietro le spalle di Yuli Kvitsinskij e Paul Nitze. Al di là di quella porta, la grande partita degli euromissili entra nella sua fase cruciale. La posta è altissima, il tempo avaro. I capi delle due delegazioni hanno carte nuove da gettare sul tavolo. Hanno anche l'immensa responsabilità di giocarle bene: e questa responsabilità ieri si rifletteva nelle espressioni tese, nelle facce serie, nel meccanico rito dell'incontro celebrato in modo sbrigativo a uso dei fotografi.

C'era molto più calore, nel giardino della vecchia rappresentanza lituana, un anno e mezzo fa, quando il negoziato stava per cominciare: e Nitze e Kvitsinskij posarono a lungo sorridenti sotto la neve. Ieri un pallido sole, una tiepida giornata di maggio, ma un clima psicologico tutt'altro che disteso. Basta dare un'occhiata al calendario per capire perché: quell'accordo che non s'è raggiunto in un anno e mezzo bisogna raggiungerlo entro i prossimi sei mesi, altrimenti l'Occidente dà il via esecutivo ai suoi euromissili di risposta. Il pericoloso avvicinarsi della scadenza ha indotto ad anticipare di un mese l'inizio di questa quinta sessione, che ora va avanti con la consueta cadenza bisettimanale.

Tempi stretti, dunque, e la prospettiva di un'estate di fuoco al tavolo negoziale; ma, come si diceva, carte nuove da giocare. La primavera ha portato importanti novità: Reagan e Andropov hanno mostrato entrambi una promettente disponibilità al compromesso, Reagan, abbandonando l'«opzione zero», o perlomeno ridimensionandola come obiettivo ultimo, e proponendo per cominciare una riduzione equilibrata di euromissili sovietici già operativi e di euromissili occidentali da rendere operativi a partire da dicembre. Andropov, dichiarandosi disposto a un conteggio per testate, e non solo per vettori: il che vuol dire che i russi considerano equo lo «scambio» di un *SS-20* a tre testate con tre *Pershing-2* a una sola testata.

D'altra parte, più che questi passi di avvicinamento fra le due parti, erano le persistenti difficoltà del negoziato a trasparire ieri dalle facce aggrondate di Nitze e Kvitsinskij. Le difficoltà sono varie e di varia natura. I russi considerano ancora il piano americano una richiesta di disarmo unilaterale: infatti l'Occidente si limiterebbe a non installare missili, o ad installarne meno, mentre l'Unione Sovietica dovrebbe eliminare le sue nuove armi, o parte di esse. Per gli americani è inaccettabile l'inclusione nella contabilità euromissilistica degli arsenali nucleari francese e britannico.

Le stesse novità positive hanno risvolti preoccupanti. Per esempio, l'Unione Sovietica s'è detta disposta a eliminare parte dei suoi missili dal teatro europeo. Ora, si può eliminare smantellando, come ovviamente suggerisce la Nato, ma anche trasferendo, come invece lascia trasparire Mosca. Ciò significa che gli *SS-20*, oggi stazionati nella Russia Occidentale e puntati verso l'Europa, verrebbero spostati verso Oriente, nell'immensità del territorio sovietico, finendo con il turbare equilibri asiatici già precari. Cina e Giappone non hanno mancato di denunciare questa eventualità. Non è un caso che l'oggetto di questa trattativa sia diversamente definito dalle parti: forze nucleari a raggio intermedio per gli americani, forze nucleari del teatro europeo per i russi.

E' questa una diversità terminologica che si trascina fin dall'inizio della trattativa, mentre da allora, come sappiamo, parecchi muri sono caduti: il muro reaganiano dell'«opzione zero», il muro brezneviano della moratoria. Perfino il muro della pregiudiziale opposizione sovietica a ogni nuovo dispiegamento missilistico americano in Europa: infatti, nelle sue ultime dichiarazioni Andropov ha parlato di equilibrio tra armi sovietiche e armi Nato, formula che implica evidentemente la partecipazione americana, mentre apre uno spiraglio nel problema dei missili franco-britannici attraverso il quale convincere i russi che almeno la *force de frappe* di Parigi con i comandi atlantici di Bruxelles non ha niente a che fare.

Gli arsenali franco-britannici potrebbero invece rientrare in una trattativa globale strategica. Di armi strategiche si riprenderà a parlare qui a Ginevra l'8 giugno, quando Edward Rowny e Viktor Karpov inizieranno una nuova sessione del negoziato *Start*. Cominciata il 29 giugno dell'anno scorso, questa trattativa è bloccata su due piattaforme incompatibili: infatti ognuna delle due parti propone riduzioni che colpiscano l'avversario là dove è più forte. Washington è per una riduzione centrata sui grandi missili intercontinentali con base a terra, Mosca invece vorrebbe sfoltire i sottomarini portatori di razzi balistici, e mettere al bando le nuovissime tecnologie. Un successo di Nitze e Kvitsinskij, dicono gli osservatori diplomatici ginevrini, potrebbe sbloccare il dialogo fra sordi di Karpov e Rowny.

Alfredo Venturi

Mitterrand attacca gli Usa

PARIGI — A conclusione del vertice franco-tedesco di Parigi, in una conferenza stampa congiunta del Presidente francese e del Cancelliere Kohl, Mitterrand ha dichiarato: «Non è normale che noi europei paghiamo il deficit del bilancio americano, che questo deficit mantenga alti tassi d'interesse e che gli attuali livelli raggiunti dal dollaro siano una delle cause dello squilibrio mondiale».

Kohl non si è associato al duro attacco di Parigi. Nella stessa conferenza stampa il Cancelliere tedesco ha annunciato lo slittamento del vertice europeo di Stoccarda dal 6 al 17 giugno.

(A pagina 4 servizio di *Bernardo Valli*)

Damasco interrompe le strade con Beirut

BEIRUT — Sale la tensione in Medio Oriente. Mentre Israele e Libano firmavano, ieri, i protocolli d'accordo, la Siria chiudeva le principali vie di comunicazione tra Damasco e Beirut. Contemporaneamente il leader dell'Olp, Yasser Arafat, ostacolava una nuova ispezione alle sue «truppe», i palestinesi presenti nella Valle della Bekaa. E nei sobborghi di Beirut l'esercito libanese era attaccato da gruppi armati.

(I servizi a pagina 4)

Roma, l'arrivo di una volante sventa una rapina in un ufficio postale

Br con 2 ostaggi preso dopo 5 ore

Un complice arrestato mentre fuggiva - Una terza terrorista è riuscita a scappare - Il loro covo era stato scoperto nei giorni scorsi - Erano ricercati per l'omicidio della vigilatrice di Rebibbia

ROMA — E' finita con due arresti la rapina tentata da tre brigatisti in un ufficio postale vicino all'Eur. Un terrorista è stato arrestato quasi subito, un secondo (una donna) è riuscito a fuggire, un terzo si è barricato nell'ufficio tenendo come ostaggio il direttore e la vicedirettrice. Cinque ore sono durate le trattative. Dapprima per lasciar liberi i due prigionieri voleva un'auto veloce con un mitra e tre giubbotti antiproiettili. Poi si è accontentato di una telefonata e due promesse. *«Avete portato il mio compagno in Questura, ma noi dalla Questura non ci vogliamo passare. Vogliamo andare nel carcere di Rebibbia»*. Dopo un incontro con il complice, è stato soddisfatto. Qualche minuto prima delle 21 l'altro terrorista era già a Rebibbia ed ha potuto telefonare all'ufficio postale: *«Sono qui. Tutto bene»*. Per i due ostaggi questo è stato il momento della liberazione. Il terrorista, un attimo dopo, ha chiesto del giudice Domenico Sica, si è avvicinato alla porta, gli ha consegnato la pistola «Smith e Wesson» ed è finalmente arreso.

Roma. La vicedirettrice dell'ufficio postale Floriana Ubaldi subito dopo essere stata liberata

Francesco Donati, 23 anni, è il terrorista che si è chiuso nell'ufficio postale del quartiere Ardeatino; Carlo Garavaglia, 27 anni, è il terrorista arrestato subito; Barbara Fabrizio, 23 anni, dovrebbe essere la terrorista scappata. Fanno parte dei «Nuclei per il potere proletario armato», sigla vicina alla fazione brigatista guidata dal criminologo Senzani. La Digos era sulle tracce dei tre terroristi: pochi giorni fa era stata scoperta la loro base clandestina, in via Torriglia 9, a Primavalle. Garavaglia e Donati erano ricercati anche per l'assassinio della vigilatrice del carcere di Rebibbia, Germana Stefanini, e per il tentato omicidio della dottoressa, sempre di Rebibbia, Giuseppina Galfo. Le prove (i nastri registrati con gli «interrogatori» delle due vittime) erano in via Torriglia.

Via Salvatore Di Giacomo 81, periferia Sud di Roma vicino all'Eur. Al piano terra di un palazzo senza pretese, le tre vetrate dell'ufficio postale. Sono blindate, ma da qualche settimana: in pochi mesi, è stato rapinato otto volte. Alle 14 arriva un furgone, a bordo ci sono i contanti per il pagamento delle pensioni. Alle 15 il direttore, Bruno Bitonte, 55 anni, e la vicedirettrice Floriana Ubaldi, stessa età, stanno per uscire e sono soli. A questo punto una Fiat «127» rallenta davanti all'ingresso. Dalla portiera di destra scendono i due terroristi rapinatori, la strada di periferia è quasi deserta, l'auto si allontana.

Un attimo, e la rapina fallisce. Per caso, ecco la sirena di una Volante della polizia: stava accorrendo nella zona, ma per un incidente stradale in via Cristoforo Colombo. Gli agenti vedono i due armati proprio mentre si avvicinano all'ingresso. Garavaglia tenta la fuga a piedi, ma viene raggiunto; Donati si infila nell'ufficio, spingendo all'interno direttore e vicedirettrice, subito si barrica. La «127» è già lontana. *«Sono uno di sinistra* — dice Garavaglia in questura — *e voglio le garanzie costituzionali»*. Consegna una carta d'identità falsa (Vincenzo Nesci, 23 anni), però l'inganno dura poco.

Alle 17 via Di Giacomo è circondata. Anzuino Andreassi, capo della Digos, è il primo a prender contatto con il terrorista che si è barricato con gli ostaggi. *«Come ti chiami?»*, domanda. L'altro non risponde, ma Andreassi ricorda la foto segnaletica. Dal carcere di Rebibbia, dove stava interrogando un detenuto, arriva il giudice Sica. Il terrorista lo lascia entrare nell'ufficio postale, ma prima pretende che il magistrato si tolga la giacca e dimostri di essere disarmato. Arriva Delia Bitonte, la moglie del direttore, quattro

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

I coltivatori italiani otterranno per i loro prodotti aumenti medi del 10%

La Cee fissa i nuovi prezzi agricoli Pagheremo gli alimentari il 2% in più

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — I prezzi agricoli nei Paesi della Cee aumenteranno in media del 4,2 per cento, ma in Italia la percentuale sfiorerà il 10, per l'effetto combinato delle nuove tariffe per i prodotti agricoli e della svalutazione della lira verde. Tutto ciò comporterà anche un aumento non indifferente (2 per cento) dei prezzi dei prodotti alimentari nei negozi.

L'accordo sui nuovi prezzi agricoli (che pubblichiamo nella tabella a pagina 2) è stato raggiunto dal Consiglio dei ministri Cee alla fine di un estenuante negoziato, conclusosi alle 5 di ieri mattina.

Oltre la svalutazione della lira verde (8%), l'Italia ha ottenuto un altro importante risultato: la riduzione (2,5%) delle tasse sulle nostre esportazioni agricole, mentre le sovvenzioni all'export agricolo tedesco sono state ridotte del 2,26% (subito del 12% per il latte). L'effetto di questa complessa manovra di ingegneria monetaria sarà quello di contenere — ma non di eliminare del tutto — la concorrenza della Germania nel settore agricolo, dovuta alla forza della sua moneta.

Un altro punto a favore dell'Italia è stata la concessione di un finanziamento di crediti agevolati agrari per circa 30 miliardi di lire: è una cifra modesta rispetto a quella richiesta (330 miliardi), ma importante, perché stabilisce un principio, con il quale la Cee riconosce i bisogni particolari della nostra agricoltura, stretta nella morsa degli alti costi di produzione.

Di fronte a questi punti positivi (naturalmente, oltre la svalutazione della lira verde e l'aumento dei prezzi), la delegazione italiana a Bruxelles, guidata dal ministro dell'Agricoltura Mannino, ha anche dovuto accettare alcuni elementi sfavorevoli per i nostri agricoltori. Ad esempio non ci è stata concessa l'esclusione della tassa di corresponsabilità, che gli allevatori italiani dovranno continuare a pagare nella misura del 3%, benché il nostro Paese sia deficitario di latte, mentre le eccedenze di prodotti caseari sono

Renato Proni

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Piccoli spiragli

Un po' a tutti, ma molto poco. Questo, in sintesi, il risultato delle trattative sui prezzi agricoli. Dalle prime valutazioni, che potranno essere modificate dopo un esame più approfondito dell'accordo, non è stato detto no a nessuno, ma sono state distribuite solo briciole.

«E' insufficiente, ma era il massimo possibile». Con questo rapido commento il ministro francese dell'Agricoltura ha sintetizzato la portata dell'intesa. Quello raggiunto la notte scorsa a Bruxelles è infatti uno dei consueti «accordi di primavera», dove non tanto ci si preoccupa di distribuire in modo equo le scarse risorse comunitarie, quanto di evitare rotture nella politica agricola comune, che minerebbero le fondamenta della Cee: l'agricoltura è l'unico settore nel quale si è riusciti a organizzare un mercato comune e se anche questo dovesse cedere, l'intera Comunità rischierebbe di sfasciarsi.

Tuttavia, l'intesa presenta qualche punto positivo perché apre, anche se in modo sfumato, piccoli spiragli verso quella che dovrà essere una nuova politica agricola comunitaria.

La prima inversione di tendenza rispetto al passato è stata la volontà di premiare con aumenti più accentuati i prodotti mediterranei (olio d'oliva, frutta, ortaggi, tabacco, vino) e di ridimensionare gli incrementi di prezzo per le produzioni eccedentarie (latte, cereali, zucchero, colza). La scelta è importante anche perché difende la nostra agricoltura meridionale in vista dell'ingresso nella Cee di Spagna e Portogallo.

Gli 88 miliardi per la zootecnia rappresentano l'altra novità: sono, sì, una goccia rispetto ai veri bisogni degli allevatori, ma rappresentano un primo passo verso il riconoscimento d'un principio vitale per l'Italia: i costi di produzione sono diversi da Paese a Paese e di conseguenza diversi devono essere gli aiuti.

Che poi l'Italia possa difficilmente usufruire di questo aiuto perché manca la copertura nazionale e la nostra burocrazia è inefficiente, non diminuisce l'importanza del principio affermato.

Livio Burato

Il ministro nega di aver esercitato pressioni sulla Guardia di Finanza

Inchiesta del magistrato su una telefonata di Forte

L'episodio contestato avvenne a Torino durante una perquisizione nella sede del psi

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Torino, Antonio Rinaudo, ha avviato un procedimento penale contro il ministro delle Finanze, Francesco Forte, e ha chiesto alla Procura generale d'investire la commissione inquirente. Il reato ipotizzato è quello di minacce a pubblico ufficiale.

Il caso è nato in seguito alla perquisizione disposta dalla magistratura la scorsa settimana nell'ufficio del vicesegretario del psi torinese, Marziano Marzano, nella sede della federazione socialista: l'ufficiale della Guardia di Finanza incaricato dell'operazione ha ricevuto durante la perquisizione una telefonata del ministro Forte. Il contenuto di questa telefonata è controverso. Il magistrato vuole accertare se veramente il ministro ordinò all'ufficiale di sospendere subito la perquisizione, altrimenti avrebbe aperto un procedimento disciplinare contro di lui. Il ministro Forte nega di aver telefonato per esercitare pressioni indebite: «Ho invitato l'ufficiale — spiega — *a eseguire la perquisizione nei limiti dell'ordine ricevuto dall'autorità giudiziaria, senza estenderla ad altri locali della federazione, nella maniera più sollecita possibile e senza clamori giudiziari*». Questa spiegazione era già stata data da Forte, al telefono e per lettera, al procuratore della Repubblica di Torino l'11 maggio, il giorno dopo la perquisizione al psi torinese. Ma intanto, il caso è scoppiato. Un duro corsivo del direttore dell'*Avanti!* attacca la magistratura e il responsabile della sezione problemi dello Stato del psi, Salvo Andò parla di «*attitudine al protagonismo giudiziario*» da parte di «*alcune frange della magistratura*».

Tutta la vicenda viene ricostruita dalla lettera che Francesco Forte ha spedito al procuratore della Repubblica di Torino e che ieri il ministro delle Finanze ha reso pubblica, insieme con una breve dichiarazione del ministro. Forte esprime il suo «*rammarico*» per la «*pubblicità*» data a vicende coperte dal segreto istruttorio, afferma di «*non aver compiuto i fatti addebitati*» e manifesta la sua preoccupazione «*per il possibile perturbamento della campagna elettorale già iniziata*».

Nel merito del caso, Forte entra con la lettera al procuratore. Avuta notizia della perquisizione da parte di militari della Guardia di Finanza, spiega il ministro, «*ho preso immediato contatto con gli uffici della federazione di Torino del psi, e nell'ambito della mia competenza gerarchica prevista dall'articolo 1 della legge sull'ordinamento della Guardia di Finanza ho chiesto all'ufficiale incaricato di dirigere l'operazione di informarmi sulle ragioni e sulle finalità della stessa*».

Appreso che la perquisizione era stata disposta dalla procura e riguardava «*la persona di un professionista capitato per la sua attività professionale in un locale della suddetta sede* — dice ancora Forte nella lettera —, *ho invitato l'ufficiale a eseguire la perquisizione nei limiti dell'ordine di codesto ufficio giudiziario*». Tutto questo, spiega il ministro al procuratore della Repubblica, per evitare «*in periodo elettorale ingiustificate*

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Pertini oggi in Tunisia per inaugurare il gasdotto

ROMA — Il gasdotto Algeria-Tunisia-Italia sarà inaugurato oggi. Alla cerimonia, che si svolgerà a Capo Bon, in Tunisia, dove il gasdotto si immerge in mare, parteciperà anche il presidente della Repubblica, Sandro Pertini. L'annuncio è stato dato dal Quirinale. «Su invito del presidente della Repubblica tunisina Habib Bourghiba, il presidente della Repubblica sarà a Capo Bon, assieme al presidente della Repubblica algerina Chadli Benjedid, per partecipare all'inaugurazione del gasdotto».

Il giudice: non c'è nulla di nuovo

Per la morte di Calvi interrogati a Londra la moglie e il figlio

LONDRA — La «City Police» prosegue le indagini sulla morte del banchiere Roberto Calvi, ma finora non avrebbe trovato alcun nuovo elemento che chiarisca le circostanze della tragica fine dell'ex presidente del Banco Ambrosiano.

Le indagini sono state riaperte il 28 marzo scorso in seguito ad una sentenza dell'Alta Corte inglese che ha accolto il ricorso della vedova Clara Calvi contro il verdetto di «suicidio».

Alcuni funzionari della polizia londinese hanno interrogato la vedova Calvi e suo figlio Carlo, giunti da Washington dove risiedono. L'interrogatorio è durato parecchie ore. I due hanno riferito delle telefonate ricevute da Roberto Calvi negli ultimi giorni della sua vita.

L'ispettore capo della «City Police», Barry Taburn, uno dei responsabili delle indagini, ha dichiarato che, a suo parere, le deposizioni di Clara e Carlo Calvi non hanno apportato alcun nuovo elemento sulla morte del finanziere milanese. Taburn ha precisato che tutta la situazione delle indagini è rimasta quella del giugno scorso: *«Ancora non sono emerse prove che Calvi sia stato ucciso* — ha detto — *anche se le circostanze della sua morte appaiono sospette e strane»*.

A PAGINA 4
Rivelazioni di Stern I «diari» di Hitler consegnati da un'auto in corsa

Ha ottenuto l'autorizzazione ad amministrare i 32 miliardi sequestrati dalle autorità svizzere

Gelli dal carcere gioca in Borsa

ROMA — La procedura per l'estradizione si avvia all'ultimo atto, ma nel frattempo Licio Gelli è già riuscito a ottenere dalle autorità svizzere un favore non da poco: l'autorizzazione ad amministrare (un po' attraverso disposizioni dirette, che filtrano dal carcere-modello di Champ Dollon, molto grazie alla solerzia di funzionari della Union des Banques Suisses) tutti i capitali che aveva depositati nella Confederazione. Molto meno dei cento milioni di dollari di cui si era parlato al momento dell'arresto, ma sempre una cifra ragguardevole, stando alle fonti svizzere: l'equivalente di 32 miliardi di lire tra valuta, oro, azioni e obbligazioni.

Non è ancora il dissequestro dei capitali (a cui anzi, sembra che il procuratore del Ticino, Bernasconi, titolare dell'inchiesta svizzera sul trasferimento di capitali dell'Ambrosiano continui ad opporsi), ma già un importante passo in avanti, almeno dal punto di vista dei difensori del «venerabile». Una compilce richiesta dell'avvocato Dominique Poncet, difensore ginevrino del capo della P2, è stata sufficiente a far ottenere già da qualche tempo l'autorizzazione. Licio Gelli può dunque muovere come crede i suoi capitali, vendere azioni, comperarne delle altre, seguire le fluttuazioni dei cambi. Unica, ovvia limitazione, quella che riguarda il collocamento dei capitali: l'intera somma resta depositata all'Ubs fino al momento in cui la Confederazione non avrà deciso la sorte dello scomodo ospite.

Dopo un silenzio durato otto mesi, di questo denaro e di molti altri argomenti si dovrebbe comunque riparlare presto: in questi giorni, dopo un lunghissimo esame, il Dipartimento federale di giustizia e polizia ha trasmesso da Berna al Tribunale federale di Losanna tutti i documenti sull'estradizione di Gelli. Dei plichi fanno parte la richiesta delle autorità italiane, l'opposizione presentata dai legali svizzeri, i nuovi «reinsegnamenti» chiesti o ottenuti dal nostro ministero di Grazia e Giustizia.

Il silenzio dei difensori lascia comunque ritenere che le prime conclusioni delle autorità elvetiche non siano del tutto favorevoli al capo della P2. Scontato il rifiuto dell'estradizione per tutta una serie di reati che il codice svizzero cataloga come «politici», e che sono poi i più gravi tra quelli contestati al detenuto, restano in piedi le accuse legate alla bancarotta dell'Ambrosiano (per la quale i giudici di Milano hanno presentato un'altra richiesta di estradizione) e quelle sull'esportazione dei capitali sottratti agli azionisti del Banco da Roberto Calvi.

Gelli, attraverso i suoi difensori, ha tentato più volte di dimostrare (grazie ai documenti che aveva con sé nella famosa valigetta) come quel danaro sia giunto in Svizzera da canali diversi (soprattutto, il Banco Financeiro Sudamericano) ed in tempi precedenti al crack della banca milanese.

Dominique Poncet e Maurice Bonnant, accompagnati dal professor Fabio Dean, componente il collegio di difesa italiano, sono volati fino a Milano per incontrarsi con il giudice istruttore Pizzi, cui da alcuni mesi l'inchiesta sul crack dell'Ambrosiano è stata affidata. Scopo dell'iniziativa, quello di ottenere dal giudice una revoca dell'ordine di cattura emesso a suo tempo contro il «venerabile» dai magistrati che si occupavano del caso.

Non ci sono state ancora istanze formali: solo il tentativo di convincere Pizzi che le accuse mosse a Gelli sul denaro andavano riviste. Il sondaggio non ha avuto alcun risultato. La risposta del giudice è stata secca: quell'ordine di cattura (e dunque, la richiesta di estradizione) potrebbe essere revocato solo se Gelli dimostrasse non solo la provenienza, ma anche la causale di ogni versamento compiuto all'Ubs gli ultimi dieci anni.

Poco alla volta, insomma, la posizione del «venerabile» rispetto alla giustizia svizzera comincia a farsi meno oscura. La «strategia dell'attesa» scelta da Dominique Poncet non ha avuto probabilmente tutti i risultati che l'avvocato si attendeva. La vicenda Ambrosiano (col suo corrispondente svizzero: l'inchiesta del procuratore del Ticino Bernasconi, ancora formalmente aperta) resta il grosso ostacolo con cui gli obiettivi di Licio Gelli sembrano destinati a scontrarsi.

Giuseppe Zaccaria

Berlinguer precisa i termini dell'appoggio comunista al leader del psi

Il pci sosterrà Craxi presidente solo in un governo d'alternativa

Andreotti e De Mita lanciano un appello contro il rischio che anche la prossima legislatura finisca in elezioni anticipate - La dc chiede ai suoi candidati la dichiarazione di non essere iscritti alla massoneria

ROMA — Si restringe il credito del pci a Bettino Craxi mentre aumenta la pressione di De Mita. Ieri Berlinguer ha voluto precisare quali sono i reali termini di un possibile appoggio del pci ad una presidenza del Consiglio socialista: lo avrà solo «*se si colloca nell'ambito di un governo di alternativa democratica*». Se si tratterà invece delle «*vecchie e consumate coalizioni*», cioè di un governo con la dc, i comunisti non daranno a Craxi alcun aiuto. D'altra sponda, il segretario democristiano De Mita incalza il psi invitandolo a «*non chiedere deleghe in bianco e ad abbandonare le grandi manovre*». Intanto, siamo già a quaranta giorni dalle elezioni e si continua a non capire come si potrà costituire un nuovo governo.

Il disorientamento è generale e tocca anche il mondo politico. Non era mai avvenuto che si cominciasse a temere il rischio di nuove elezioni anticipate quando non si è neanche aperta la campagna elettorale per la scadenza più immediata. Una autorevole conferma in proposito veniva ieri dall'ex presidente del Consiglio Andreotti, il quale si augurava che nella prossima legislatura non si ripeta «*il tarlo di quest'ultima, quando fin dal primo giorno si è cominciato a parlare di nuove elezioni. Dato che le coalizioni sono necessarie, dobbiamo abituarci a realizzarle con le forze che ci sono. La politica non è una partita a carte*».

Anche De Mita teme «*un'altra legislatura tenuta capricciosamente sul filo delle elezioni anticipate*».

Craxi gli ha risposto che la dc tenta di tornare «*a forme di egemonia che noi riteniamo negative*» e su questo gli elettori dovranno giudicare. Se De Mita chiede ai socialisti cosa propongono come programma, Craxi gli gira la domanda per sapere «*in cosa consiste la politica di rigore di cui si continua a parlare*». Insomma, un dialogo tra sordi.

In questo clima di totale incomprensione tra gli ex alleati, i partiti laici tremano per la loro sorte. Socialdemocratici, liberali, repubblicani vogliono evitare di affrontare in ordine sparso il confronto con la dc dopo le elezioni. In queste ore stanno cercando candidati comuni in alcuni collegi senatoriali. Ma la «voce» su un possibile governo postelettorale dc-pri con l'esclusione dei socialisti (e la benevolenza del pci) ha provocato tensione che Spadolini si è preoccupato di smorzare immediatamente. «*Ho intrattenuto buoni rapporti con la dc ma questo non significa che ho intenzione di governare con loro*», ha precisato. Invece, è essenziale il contributo dei socialisti. E' quello che dicono in coro anche socialdemocratici e liberali. «*La provocazione quotidiana* — dice il pli a De Mita — *rischia di rendere impossibile una strada che non ha alternativa*».

Per il momento, comunque, ci sono ancora da preparare le liste elettorali. Ieri si sono riunite le direzioni democristiana e comunista per mettere mano all'opera.

La dc sarà in seduta permanente fino al 23. Ieri ha cominciato dall'imbarazzante caso di personaggi iscritti alla «P2». Le candidature saranno esaminate caso per caso e si pensa di escludere coloro che furono puniti dai probiviri dc. Ma non è stata ancora presa una decisione.

Intanto la direzione ha già deciso che tutti i candidati della dc alle prossime elezioni, iscritti o non iscritti al partito, devono sottoscrivere una dichiarazione di non appartenenza alla massoneria.

Il problema degli «esterni» non è stato ancora affrontato. Si sa che la dc ha ricevuto molti cortesi rifiuti. Ma il regista Franco Zeffirelli ha accettato proprio ieri. Sarà candidato a Firenze. La direzione dc ha dovuto esaminare anche una lettera degli ex redattori del «Settimanale» contro la ricandidatura di Massimo De Carolis che «*condusse il periodico al fallimento lasciando senza stipendio e senza liquidazione i dipendenti*».

La selezione delle candidature è un'operazione delicata anche per i comunisti. C'è malumore per l'inserimento nelle liste degli indipendenti di sinistra e del pdup. I funzionari di partito vorrebbero che fosse loro riservata una quota delle candidature e gli esclusi protestano. Pare che Berlinguer e il capogruppo dei deputati Napolitano stiano premendo sulla federazione romana perché mettano in lista Pochetti, il segretario del gruppo, ritenuto indispensabile. Qualche «giovane leone» può ancora attendere.

Alberto Rapisarda

Br arrestato dopo 5 ore

(Segue dalla 1ª pagina)

figli. Arriva la figlia della vicedirettrice, 20 anni, anche lei impiegata alle Poste.

Alle 18 suona il telefono dell'ufficio postale. Risponde il terrorista, e scambia qualche battuta con un redattore dell'agenzia Ansa.

— Chi sei?

«*Sono un guerrigliero comunista*».

— Quanti ostaggi hai?

«*Due*».

— Non c'è una terza persona?

«*No*».

— Che intenzioni hai?

«*Me ne voglio andare, sto trattando con il giudice Sica*».

— Ti chiami Donati, vero? Ormai il tuo nome è conosciuto...

«*Sì, sono Donati. Abbiamo fatto la rapina per portare avanti ancora la lotta...*».

— Sei disposto ad arrenderti?

«*Questo si vedrà. Prima voglio parlare con l'avvocato Rocco Ventre. Voglio parlare anche con Garavaglia, che me lo portino qua... Poi deciderò se arrendermi. Prima voglio una serie di garanzie...*».

Alle 19 arrivano due auto con a bordo nove agenti dei Nocs, i nuclei speciali. Alle 19,30 viene accettata una richiesta di Donati ed arriva l'avvocato Ventre. Alle 20, sotto scorta, anche Garavaglia. Più che una trattativa, il tentativo di risolvere in fretta la situazione. Il giudice Sica non ha voluto concedere nulla. E dalle 20,30 — presenti anche i genitori di Donati — si comincia ad aspettare la resa, che avviene alle 21.

Alle 21,15 escono dall'ufficio Bruno Bitonte e Floriana Ubaldi. «*Abbiamo cercato più volte di dissuaderlo, di convincerlo che la sua era un'impresa disperata, senza alcuna possibilità di riuscita* — racconta la donna con un filo di voce —. *L'unico momento di terrore è stato quando mi ha puntato contro la pistola e mi ha chiesto dov'era l'uscita di sicurezza. Se non me lo dici t'ammazzo*». Poi, scortati da alcuni agenti, Bitonte e Floriana Ubaldi salgono su un'Alfetta della polizia che li accompagna in questura.

Giuseppe Fedi

Roma. Lo stato d'assedio posto dalla polizia intorno all'ufficio postale nella zona di via Salvatore Di Giacomo, al quartiere Ardeatino dove un terrorista tiene in ostaggio gli impiegati (Ansa)

A Roma oggi sciopero alle Poste per la rapina

ROMA — Una giornata di sciopero è stata proclamata per oggi a Roma e provincia dalla segreteria del sindacato autonomo postelegrafonici Falip-Cisal, per il grave atto di banditismo in via Salvatore Di Giacomo ai danni del direttore e del vice di quell'ufficio. Lo sciopero potrà essere proclamato a oltranza — si afferma in un comunicato — se l'amministrazione non darà effettive garanzie di sicurezza per l'incolumità fisica del personale.

Rimasti in lizza 69 simboli (3 erano già stati esclusi)

Quindici i contrassegni «ricusati» dal Viminale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con una giornata d'anticipo, l'ufficio elettorale del ministero dell'Interno ha terminato l'esame delle richieste d'ammissione degli 87 contrassegni presentati per la Camera ed il Senato. Soltanto 15 simboli sono stati «ricusati». Per altri tre il deposito è senza effetto in quanto non era stato fatto dai delegati, e così restano 69 contrassegni per altrettante liste potenziali. «*E' da escludere che vengano tutti presentati, al massimo ne rimarranno una trentina* — dicono al Viminale — *Molti simboli, poi, sono stati presentati quasi in duplice copia, con differenze minime. E non bisogna scordare* — aggiungono — *che per depositare il contrassegno bastano quattro amici e un notaio che ne autentichi le firme*».

Tra i contrassegni «ricusati», 9 appartengono al partito radicale ed erano stati presentati per la Camera: «*Partitocrazia? No, grazie*», «*Nucleare? No, grazie*», «*Partito Radicale Sardo*», altri simboli di liste femministe, omosessuali, referendarie, eccetera. Rimangono però validi, questi simboli, per le votazioni del Senato. Tre «ricusazioni» anche per l'«Associazione radicale per la Costituzione contro la partitocrazia», che ha depositato simboli che invitano a votare scheda bianca: un contrassegno privo di logica, perché per votare scheda bianca non si vota una lista, ma si lascia la scheda così come viene consegnata dal presidente di seggio.

Polemiche, ma in sede locale, potrebbero arrivare dall'esclusione di uno dei due contrassegni del Partito del Popolo Trentino Tirolese. Uno dei due simboli è stato «ricusato» perché assolutamente identico all'altro. «*Abbiamo accettato quello depositato per primo*», spiegano al Viminale. Il retroscena è che, causa spaccature interne dell'ultimo momento, il piccolo partito del Trentino ha mandato due emissari (uno per corrente) a presentare il contrassegno. Chi ha perso, probabilmente, non si rassegna: dal momento della notifica, entro 48 ore è possibile ricorrere in Cassazione. Ultimo degli esclusi è il Partito Comunista Cattolico, che ha come motto una frase di San Paolo: «*Chi non vuole lavorare, non mangi*». Il contrassegno non è stato accettato per due ragioni: la prima è che compare la croce, e i simboli religiosi sono vietati; la seconda è che compare anche il simbolo originario del partito socialista.

A Sinowatz l'incarico del governo in Austria

VIENNA — Il presidente austriaco Kirchschlaeger ha affidato ieri ufficialmente l'incarico di formare il nuovo governo a Fred Sinowatz, dopo aver preso atto delle dimissioni di Bruno Kreisky dalla carica di Cancelliere.

A Palermo l'acqua sarà razionata

PALERMO — La distribuzione dell'acqua a Palermo sarà razionata. E' questa l'inevitabile conseguenza della prolungata siccità.

Il razionamento è stato deciso durante una riunione tenutasi ieri, ad iniziativa dell'alto commissario, prefetto De Francesco.

Le elezioni terreno di scontro tra la tv di Stato e le private

«Canale 5» vuol battere ancora la Rai con 28 ore di trasmissioni elettorali

MILANO — L'emittente privata «Canale 5» ha deciso di lanciarsi sul terreno delle trasmissioni elettorali: un'ora la sera alle 22.30 per 4 giorni la settimana più mezz'ora ogni giorno alle 12. Il totale complessivo — dal 30 maggio al 24 giugno — è di 28 ore di trasmissioni: più della Rai. Può forse stupire che nel momento in cui la televisione di Stato decide di ridurre «per non annoiare i telespettatori» le ore delle «Tribune politiche» una televisione privata decida di comportarsi in modo inverso. In realtà, e i responsabili di «Canale 5» lo hanno detto chiaramente, questo momento vuole essere utilizzato per fare avere alle tv private, almeno alle più grosse, il riconoscimento di mezzo di informazione di livello nazionale.

«*Vogliamo dare* — hanno detto a «Canale 5» — *un messaggio di maturità e responsabilità. Avremo anche una autoregolamentazione del tempo da dare a ciascun partito prima ancora che ci giungessero echi di "raccomandazioni" di obiettività da parte della commissione parlamentare di Vigilanza che fra l'altro su di noi non ha alcun potere*». C'è poi la speranza — anche se non dichiarata ufficialmente — che una volta finita la campagna elettorale i partiti si ricordino di questa «*prova di responsabilità*».

I programmi elettorali di «Canale 5» fanno perno su due trasmissioni che si chiamano «Prima pagina» e «Obiettivo». La prima andrà in onda il martedì e il venerdì alle 22.30. Due giornalisti assieme al conduttore della trasmissione, intervisteranno il segretario di un partito: saranno chiamati tutti quelli che si presentano a livello nazionale.

«Obiettivo», invece in onda sempre alle 22.30 il lunedì e il mercoledì, vedrà il confronto fra i rappresentanti di 4 partiti, chiamati a turno a discutere su alcuni grandi temi proposti da «Canale 5»: missili atomici, inflazione, disoccupazione, spese dello Stato, la casa, l'assistenza sanitaria, la giustizia, l'informazione, i progetti di cambiamento della Costituzione.

Oltre alle domande poste dal conduttore della trasmissione saranno inserite brevi interviste con persone comuni o esperti sui vari problemi.

La trasmissione prevista per le 12, che andrà in onda dal lunedì al venerdì, sarà di tipo più leggero: un «Rotocalco elettorale» con curiosità, ritratti di candidati, brevi «faccia a faccia». Lo spazio per ciascun partito sarà equilibrato al massimo, in modo che tutti abbiano lo stesso trattamento «*senza eccezioni tra chi ha avuto il 33 per cento dei voti e chi il 2*».

«Canale 5» resta comunque una televisione commerciale e chi vuole può quindi acquistare spazi pubblicitari. Non vi saranno però sconti particolari per la campagna elettorale: i partiti saranno trattati come una qualsiasi ditta. Uno spot di 30 secondi, ad esempio varia da un minimo di un milione 550 mila lire al mattino fino a 19 milioni 800 mila la sera e raggiunge punte di 34 milioni nei momenti di massimo ascolto (ad esempio in «Dallas»).

s. mr.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Tutto aumenta O no?

«*Da oggi aumenta tutto*», mi ha detto lunedì la signora che, qui a Roma, viene la mattina a riordinarmi la casa. «*Tutto?*», le ho domandato. «*Il biglietto del tram*», ha risposto. Infatti, ma non ci pensavo, da lunedì il biglietto sulla rete dei trasporti pubblici della capitale — tram, autobus, metropolitana — è passato da 300 a 400 lire. «*E' vero, e poi?*». Risposta finale: «*E poi, tutto, così si dice*».

La signora in questione non è una sprovveduta. E' moglie di un tipografo, ha due figli grandi che seguono le orme del padre, alterna alla cura della sua casa quella delle case altrui, per portare un contributo personale al bilancio domestico. Per giunta, è romana, anzi trasteverina, e ha partecipato, con il resto della sua famiglia, al tripudio per lo scudetto calcistico da parte dell'Associazione sportiva Roma. Non è il tipo, intendo, che si pensa possa dar retta ai «*si dice*». Eppure, era convinta di questo aumento generalizzato dei prezzi. Al punto, ritengo, da rimanere delusa, anziché sollevata, se non ne avrà trovato conferma, durante il suo giro per la spesa quotidiana. Oppure, chi sa: sorge un dubbio, l'avrà trovata?

A mio giudizio, non c'è motivo, in questo momento, per un'impennata dei prezzi al consumo, oltre il ritmo d'aumento più recente, che si colloca intorno al 13 per cento annuo. E i prezzi all'ingrosso, con i quali, tutto sommato, quelli al minuto dovrebbero mantenere, sia pure a debita distanza, una certa relazione, continuano a rallentare la velocità di crescita, che si è collocata, ormai, sotto le «due cifre», sotto il 10 per cento, se si considera la fronte di Giano rivolta al passato, addirittura sotto il 5 per cento, se consideriamo l'altra fronte, rivolta al presente e speriamo, al futuro.

Non è necessario scomodare il poeta per ricordarsi che il giudizio umano erra molto spesso. Infatti, può essere sufficiente il rincaro del biglietto del tram — sempre insufficiente, tra l'altro, per coprire i costi di quel trasporto — per preparare il terreno al rincaro delle patate, della carne, delle scarpe, che so io, anche dei costumi da bagno. Del resto, sono i nostri uomini politici stessi, di governo e di opposizione, a favorire queste evocazioni e i relativi aumenti. Non hanno, forse, inalberato tutti, in questo avvio ancora confuso, balbuziente, di campagna elettorale, lo «slogan» dell'inflazione crescente?

Quasi di colpo, infatti, l'Italia è stata coperta da un'ondata di pessimismo inflazionistico. Per quanto mi riguarda, non mi sento di allinearmi, anche se non sono disposto a scoprirmi, con un ottimismo fuori luogo. Mi ribello, però, agli allarmismi ingiustificati, quanto meno fino a quando giustificati non siano. E insisto, a questo punto, sull'opportunità di stabilire controlli dei prezzi: all'origine, nei vari punti della distribuzione, al consumo.

Uno dei ristoranti che frequento, forse dovrei dire «frequentavo», nel giro di 16-14 mesi, ha aumentato il «coperto» da 1500 a 2500 lire, cioè del 65 per cento. Un altro dei «miei» ristoranti, nello stesso periodo, è passato dalle 13 mila alle 18 mila lire, per il prezzo abituale che mi pratica per i pasti, con un rincaro, quindi, di oltre il 38 per cento. Se guardo agli indici del costo della vita, anche riveduti e corretti opportunamente dagli osservatori più attendibili, l'aumento dei prezzi al consumo, in questo periodo, è stato del 22 per cento circa. Il primo ristorante, quindi, avrebbe dovuto portare il prezzo del coperto a 1830 lire, il secondo il prezzo del pasto a 15.800 lire. Anche arrotondando le cifre verso l'alto, restiamo parecchio al di sotto di quanto, invece, è avvenuto.

Ci sono spiegazioni? Siamo pronti a prenderne atto. E così dovrebbero essere disposti a fare gli addetti ai controlli. Invece, nessuno se ne cura: di riceverle, e tantomeno di darle. Questi sono soltanto esempi. Altri se ne potrebbero fare, e penso che tutti i lettori potrebbero farne. Possiamo anche essere d'accordo con chi attribuisce al disavanzo crescente della pubblica amministrazione la responsabilità maggiore del fatto che il nostro ritmo d'inflazione è molto più veloce di quello del restante mondo occidentale, lasciando il resto della colpa al petrolio e al nostro, troppo esteso e «puntuale», sistema d'indicizzazione dei redditi da lavoro dipendente (quelli indipendenti hanno un'indicizzazione quotidiana). Oggi, però, il costo del petrolio è in ribasso, e anche l'indicizzazione è stata ridimensionata, almeno parzialmente. In attesa che questo, o un altro governo, riesca a ridurre il disavanzo pubblico, non è proprio possibile stabilire una forma qualsiasi di controllo dei prezzi?

Penso che se venissero impegnati, non tutti, ma solo una piccola parte, e neppure tutti i giorni, ma un paio di volte la settimana, dei vigili urbani occupati a infilare le multe sotto i tergicristalli delle automobili in sosta vietata, delle guardie di Finanza che verificano le ricevute fiscali, e se si pubblicizzassero adeguatamente i risultati, qualcosa si otterrebbe. Se non altro, si eviterebbero speculazioni e ingiustificati allarmismi, che a loro volta «sponsorizzano» le speculazioni stesse. Ho scritto anni fa, e lo ripeto ancora, che non ha senso stabilire controlli sull'esecuzione degli obblighi fiscali, se non vengono accompagnati da una sorveglianza dei prezzi. Perché, senza questo abbinamento, si finisce per operare non contro, ma a favore dell'inflazione, e per farne ricadere il danno prima sui consumatori, e poi su tutti.

Sgravi Irpef anche sulle liquidazioni

ROMA — Il «conguaglio fiscale» di giugno, che i datori di lavoro devono operare in relazione alla nuova curva delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), dovrà riguardare anche gli anticipi di liquidazione o gli arretrati pagati dal primo gennaio 1983 al personale in servizio. E' quanto ricorda una circolare del ministero delle Finanze.

La nuova tabella delle aliquote — rileva la circolare — influenza anche l'aliquota media applicabile ai redditi soggetti alla cosiddetta «tassazione separata»: indennità di fine rapporto, anticipazioni sulle liquidazioni, emolumenti arretrati. In questi casi, infatti, l'imposta si determina applicando l'aliquota corrispondente alla metà del reddito complessivo netto del contribuente nel biennio anteriore. Quindi, sia le indennità per rapporti cessati a partire dal primo gennaio 1983, sia gli arretrati corrisposti da tale data (che segna la decorrenza delle nuove aliquote) devono scontare l'imposta sulla base della curva alleggerita.

La circolare osserva che, per le liquidazioni e gli eventuali arretrati pagati a personale cessato dal servizio, i datori di lavoro possono astenersi da compiere ricalcoli delle ritenute se gli importi sono stati già liquidati al momento dell'entrata in vigore della legge. Invece, per il personale in servizio al momento di entrata in vigore della legge (che reca la data del 26 febbraio 1983), gli emolumenti arretrati e le anticipazioni sulle indennità di fine rapporto erogati dal primo gennaio potranno dar luogo a ricadere nel conguaglio.

I prezzi agricoli

Così il listino dei rincari

(PREZZI IN LIRE PER QUINTALE O ETTOLITRO)

Prodotto	Prezzo intervento (A)	Aumento %	Prezzo indicativo (B)	Aumento %
Carne bovina	250.000	0,5	278.000	0,5
Carne Suina	—	—	275.000	9,5
Olio d'oliva	308.000	0,5	425.000	9,5
Grano tenero	34.700	7	33.000	6,2
Grano duro	41.800	5,8	47.800	5,8
Orzo e mais	34.700	7	31.900	6,2
Riso (Paddy)	41.100	9,5	41.100	9,5
Zucchero bianco	71.700	8	—	—
Latte	—	—	36.000	6,3
Burro	452.000	6,3	—	—
Latte in polvere	201.000	6,3	—	—
Grana Padano*	590.000	6,3	—	—
Parmigiano*	664.000	6,3	—	—
Ortofrutticoli	—	10,5	—	10,5
Vino bianco	—	—	3.300/gr.hl	10
Vino rosso	—	—	4.020/gr.hl	8,5

* Con sei mesi di stagionatura.

(A) E' il prezzo al quale gli organismi d'intervento (per l'Italia, l'Aima) sono obbligati a acquistare i prodotti in mancanza di acquirenti sul mercato comunitario o all'esportazione.

(B) Consiste nel prezzo all'ingrosso che l'organizzazione comune dei mercati agricoli ritiene ottimale.

(Segue dalla 1ª pagina)

alimentate da altri Paesi (Germania, Francia, Olanda).

Inoltre, non viene aumentato il premio alla nascita per i vitelli, che resta fermo a 42 mila lire. L'Italia otterrà però 50 mila tonnellate di latte in polvere per l'alimentazione animale e 450 mila tonnellate di cereali foraggeri dagli stocks comunitari.

Gli aiuti nazionali allo zucchero sono rinnovati per un anno: 38 miliardi di lire saranno versati dalla Cee per le colture di tabacco nelle zone terremotate del Sud.

Tutte le misure decise l'altra notte a Bruxelles costeranno alla Cee 1100 miliardi di lire in più nell'84, su un bilancio agricolo di oltre 20 mila miliardi di lire.

Il ministro Mannino ha approvato il pacchetto agricolo con la riserva che l'assenso formale sarebbe stato dato nella giornata di ieri dal governo di Roma, ma si tratta più che altro di una formalità. Mannino, del resto, ha detto di sottoscrivere «*in pieno questo accordo. Proporrò al governo di accettarlo solo per riguardo al fatto che esso è dimissionario*». Mannino ha aggiunto: «*Devo esprimere la mia soddisfazione perché il negoziato era partito da un punto estremamente "basso" per l'Italia ed è stato stravolto dal riallineamento avvenuto in seno allo Sme il 22 marzo scorso. L'aumento dei prezzi va visto nella prospettiva degli obiettivi anti-inflazionistici della Cee. Se vogliamo fare un paragone rispetto agli anni scorsi, dirò che tra il 1973 e il 1979 gli aumenti dei prezzi della Cee espressi in lire sono stati dovuti, nella misura dell'11%, alla svalutazione della nostra moneta verde*».

Mannino ha precisato che, con i «*bonifici sugli interessi come correttivo degli effetti dell'inflazione, la Cee ha riconosciuto un importante principio. La dotazione apparirà modesta, ma è sufficiente per mobilitare una massa di crediti di mille miliardi di lire senza limitazioni territoriali e a favore di tutta la zootecnia. Il negoziato va quindi visto in un contesto di serenità e di realismo. E' vero che vi sono ombre assieme alle luci, ma non si può ottenere tutto*».

Renato Proni

(A pag. 12: i primi giudizi sull'accordo di Bruxelles).

Colloqui Laos Stati Uniti

NEW YORK — Dopo anni di tensione, gli Stati Uniti e il governo filo-comunista del Laos hanno cominciato una serie di colloqui che dovrebbero sfociare a un miglioramento delle rispettive missioni diplomatiche.

Telefonata

(Segue dalla 1ª pagina)

speculazioni propagandistiche», e per l'osservanza delle norme sull'attività istruttoria. Forte conclude la sua lettera con l'assicurazione della sua personale «*consapevolezza e rispettosità*» dei poteri istruttori dell'autorità giudiziaria «*correttamente esercitati*», nonché «*della necessità di un ragionevole coordinamento della dipendenza gerarchica e della dipendenza funzionale dei militari della Guardia di Finanza nella loro funzione di polizia giudiziaria*».

Fin qui il ministro. L'*Avanti!*, nel corsivo che pubblica oggi critica pesantemente una perquisizione nella sede del psi «*dove per la prima volta dal tempo del fascismo entrano dei militari*».

Ma ora il pubblico ministero — dice il giornale del psi — «*allarga la cassa di risonanza fino a chiedere l'incriminazione del ministro delle Finanze*» e lo fa «*violando clamorosamente il segreto istruttorio*». Per l'*Avanti!* «*la sproporzione tra fatti e atti giudiziari è tale da commentarsi da sola*»: l'azione di un p.m. «*che pensa, partendo da una presunta lettera di raccomandazione, di poter alla fine mettere in stato d'accusa la sede di un partito e il ministro delle Finanze, indica dove può portare la perdita del senso della misura e conduce la vicenda ai limiti della farsa*». Ma l'*Avanti!* non esclude «*che esista materia per un esposto al Consiglio superiore della magistratura da parte di chi, e cioè i socialisti, hanno subito un danno ingiusto*».

Ezio Mauro

Raduno bersaglieri a Viareggio

FIRENZE — Non meno di 50 mila persone prenderanno parte dal 20 al 22 maggio a Viareggio, al 31° raduno nazionale dei bersaglieri, tradizionale appuntamento annuale per migliaia di fanti piumati, veterani e giovani, provenienti da tutta Italia e dall'estero.

Il raduno, che interesserà l'intera Versilia e che vedrà la presenza di alte autorità civili e militari, è in particolare dedicato al 3° Reggimento bersaglieri, che ebbe sede a Livorno per trent'anni.

L'AGENDA DI F. & L.

Bagno di folla

Come un tempo le mosche erano inseparabili da un soggiorno in campagna e i pidocchi andavano accettati come parte integrante della vita militare, così oggi la folla dev'essere considerata una ineliminabile compagna di viaggio, qualcosa che si acquisisce alla partenza insieme al supplemento-rapido e alla prenotazione obbligatoria. Dovunque tu vada, in qualsiasi stagione, con qualsiasi mezzo, la folla si sposta con te, ti precede, ti aspetta, ti segue, t'inghiotte, ti trascina. Il [illegible] è pronto per un manualetto sul «come evitare la folla» o sull'«arte di scansare i tuoi simili». Ma se poi la folla ne decreta il successo, la trasforma in *best-seller*?

Dopo aver fatto in pochi giorni tra Parigi e Roma, un intenso bagno di folla, ne parliamo con amici di varia origine ma tutti ormai diventati piemontesi, ossia immobilisti, d'elezione.

Stare attenti, ci avevano avvisati, alla mostra di Manet c'è sempre una coda mostruosa. E giù consigli, suggerimenti, esempi personali o mitici di visitatori astutissimi o fortunatissimi o raccomandatissimi che erano riusciti ad aggirare l'ostacolo. Discorsi di timbro antico, subito riconosciuto: così si narrava durante la guerra, la remota seconda guerra mondiale, di code per l'introvabile zucchero, le rare carni, le scarse patate.

Vi rendete conto, osserva qualcuno, che in quasi tutti i Paesi del «socialismo reale» così ancora si narra ogni giorno di trionfi insperati e amari disinganni per le salsicce, il burro? Già, ma quando la coda entra a far parte del *lifestyle*, non si soffre più, non ci si fa più caso. Bravo, vaglielo a raccontare a quelli là che abbiamo visto in coda a Mosca e a Varsavia e a Bucarest. Io comunque, interviene una signora centrando il nodo filosofico della questione, preferirei fare la coda per Manet piuttosto che per le salsicce. Le donne, ribatte un uomo, sono a torto ritenute creature «pratiche», quando in realtà attribuiscono un'importanza decisiva alle «intenzioni». Una coda è sempre una coda, il disagio, la noia, la fatica restano uguali, quale ne sia il fine ultimo. Anzi, essere intruppati e schiacciati in vista di una preziosa emozione estetica finisce per inquinare la medesima, è come passare una rosa alla cartavetro.

Ci ricordiamo dell'immagine quando poi, dopo una coda di mezz'ora (ci è andata bene, dopotutto!), riusciamo a intrufolarci nelle sale gremitissime dell'esposizione. La folla nei musei crea un inconveniente basilare (è difficile avvicinarsi materialmente ai quadri) e suscita l'eterna domanda: ma questi sono qui per Manet o per poter pensare e dire di aver visto Manet?

Lasciamo Parigi sotto la minaccia di gigantesche nubi e abnormali folle. C'è il «ponte» dell'Ascensione, tutta la popolazione si muove, chi resta si prepara alla grande maratona per le vie della città. E andando al ristorante costeggiamo una violenta manifestazione di studenti, con sirene, caroselli, lacrimogeni, sassi, barricate, fuggi fuggi. L'autostrada è intasata per un centinaio di chilometri oltre la capitale.

A Torino, l'aereo per Roma è strapieno: scolaresche, gruppi, famigliole. Ah, già, l'Anno Santo. Roma è tappezzata di bandieroni e striscioni giallorossi. Ah, già lo scudetto.

Queste concentrazioni danno alla gente (a certa gente) un brivido di eccitazione e d'orgoglio. Domani sarà terribile, ci dicono il sabato sera, come i granatieri di Napoleone alla vigilia di Austerlitz. Siamo seduti in una piazza famosa, dai profili meravigliosamente asimmetrici, che però scompaiono sotto i drappi e i lenzuoli giallorossi. Auto, moto, motorette, furgoni, furgoncini, vecchi autobus, passano e ripassano con i clacson al massimo in uno sventolio di labari e vessilli. Parliamo di filosofi che discettano della «festa», dei teorici della civiltà «ludica». Dove sono in questo momento? In qualche remoto cottage tra boschi e brughiere, presumibilmente.

E parliamo (tutti i presenti l'hanno letto) dello scandaloso saggio di Giorgio Bocca *Mussolini socialfascista*. Chi dice: è provocatorio, deformante e oltraggioso. Chi dice: è lucido, spregiudicato e finalmente sereno. Torna la questione delle intenzioni e dell'oggettività. C'è tripudio e tripudio. Meglio, si permetta, una notte di rumore e di festa per celebrare la vittoria in campionato che lo stesso tipo di notte per celebrare il ritorno dell'impero sui colli fatali. Niente affatto, dal lato pratico è lo stesso, il non-partecipante, il refrattario, deve comunque subire insonne la prepotenza della folla. E con Mussolini la pagliacciata molesta era perlomeno regolamentata, andate a gridare dall'ora tale all'ora tale.

Ma in cosa vorresti, allora? Le adunate le divise la Gil l'ordine della dittatura? A me tutto questo *revival* mussoliniano non piace per niente, devo dire.

Ma Bocca si limita a notare, testi alla mano, che Mussolini capì prima di altri (di Nenni, di Gramsci, di Togliatti) i tempi che si preparavano dopo la prima guerra mondiale. Vide più lontano, vide la folla, e naturalmente se ne servì a suo vantaggio, come del resto gli altri avrebbero fatto se ne fossero stati capaci, se avessero vinto loro.

Siamo di nuovo in una situazione prefascista? Guardando le facce stravolte che si sporgono dai finestrini delle auto in corsa, udendo le urla viscerali del trionfo, lo spettatore è perplesso. Sono questi gli stessi che facevano la coda alla mostra di Manet? Che in massa saltellavano lungo le vie di Parigi? Che si scontravano con la polizia nel Quartiere Latino per poi, la sera stessa, montare in macchina e intasare l'autostrada verso Sud, avventarsi sui valichi delle Alpi, invadere la Roma dell'Anno Santo e dello scudetto?

Nessuno sa quanto siano a cuore le libertà democratiche a queste moltitudini, ma s'insinua che le articolate espressioni di un'anima liberale non avrebbero (non avranno) molta presa. S'intravede lo spazio per un altro socialfascismo, un altro duce, e Bocca, osserva qualcuno, sbaglia solo nell'aver l'aria di credere che tutto il problema sia ormai vecchio, decantato, tale quindi da poter essere discusso con tranquillo distacco.

Mentre il problema della folla, di cosa fare della folla, dove metterla, come incanalarla, controllarla, manipolarla, è oggi più cruciale che nel 1918. Quanto possono ancora durare questi immani movimenti dai *camping* al Grand Palais, da Venezia al Palasport, dagli *skylift* al Partenone, da Mozart alla spiaggia?

Nei libri di avventure marinare leggevamo del tragico momento in cui il carico si scioglieva dalle funi e cominciava a spostarsi pazzamente per tutta la stiva, ora slittando a prua, ora scaraventato a dritta, ora cozzando contro la fiancata sinistra della nave, ora precipitando a poppa, secondo il moto dell'oceano in tempesta. Il capitano e tutti i marinai non mancavano mai, a quel punto, di raccomandare l'anima a Dio; e poi si gettavano nella disperata impresa di riportare sotto controllo la massa instabile e micidiale.

Ma quale ciurma, quale capitano ci toccherà questa volta?

Carlo Fruttero e Franco Lucentini

PENSIERI E MIRACOLI DEL FALEGNAME CHE FONDO' L'INDUSTRIA GIAPPONESE

Il Vangelo secondo Toyota

Un «libretto azzurro» racconta la vita del re dell'automobile nipponica - Quando nel 1890, giovane curioso, fu cacciato dai mercanti di macchinari stranieri - I primi passi della multinazionale, che fino all'80 ha prodotto 30 milioni di veicoli - «Andate e vendete» - «Si tolse la giacca e aggiustò l'ingranaggio» - «Pianse dopo l'incontro con l'imperatore» - Un documento prezioso e inquietante sul colosso Giappone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *All'età di 23 anni, dopo un'operosa giovinezza trascorsa collezionando virtù e brevetti, il giovane falegname lasciò la casa del padre e prese la via della grande città, per visitare una mostra. Era l'anno 1890, e in un tempio della periferia, i mercanti del nuovo Giappone esponevano orgogliosi le loro mercanzie, lustre, modernissime macchine tessili importate dall'Europa e dall'America. Ogni mattina, col fagotto del riso bollito e delle verdure conservate per la colazione, il giovane falegname si faceva largo a gomitate tra la folla dei curiosi e dei compratori per vedere da vicino, toccare e provare gli straordinari ordigni venuti dall'Occidente. Faceva anche molte domande, il giovanotto, e arrivati al settimo giorno di esposizione, uno dei mercanti, un vecchio affarista di Tokyo, perse la pazienza. «Senti un po'», l'apostrofò brusco, «tu vieni qui per passare il tempo, ma infastidisci noi che lavoriamo e disturbi i clienti che vogliono comprare. Vattene e non tornare più».*

Un calcio

Con un calcio nel sedere, i mercanti cacciarono il falegname dal tempio della tecnologia e segnarono, con quell'umile gesto, il futuro industriale del Giappone. Spolverandosi dignitosamente il fondo dei pantaloni, il falegname si alzò e con lo sguardo fiammeggiante, nel padiglione fattosi naturalmente silenzioso, gridò: «Ah, tu mi prendi a calci, mercante, tu mi offendi, e sei giapponese come me! Ebbene ti dico che dovresti vergognarti di vendere macchine importate dall'estero. Io sono orgoglioso di essere giapponese e a chi mi ascolta giuro che un giorno inventerò e fabbricherò macchine infinitamente migliori di queste, tutte giapponesi». Fu una specie di «schiaffo d'Anagni» industriale, una svolta, quel calcio nel sedere e forse, con un poco più di pazienza, lo stolto mercante avrebbe reso, cent'anni dopo, la vita più facile a Detroit, a Wolfsburg o a Torino: il piccolo falegname umiliato si chiamava Sakichi Toyota, e dal suo giuramento è nata la seconda casa produttrice, e la prima esportatrice, di automobili al mondo, la «Toyota». Vedete che cosa succede, a volte, a picchiare i ragazzi.

Ho tratto questa parabola del mercante collerico e del falegname curioso da un libro di quelli che di solito vengono buttati a bracciate nel cestino. Edito dal servizio «Stampa e pubbliche relazioni» della Toyota, il volumetto ha tutte le intenzioni e stigmate apparenti della propaganda d'azienda ed è invece una lettura affascinante e amara. In bella carta azzurra, sobria e rispettosa insieme, il libro raccoglie, come un vangelo profano, i pensieri e le parabole, i miracoli e le predicazioni del fondatore della Toyota, dei suoi figli e degli apostoli del consiglio d'amministrazione. E' un affresco che va ben oltre le quiete pennellate della piaggeria aziendale. Il «libretto azzurro» coi pensieri del Toyota è un documento prezioso e inquietante non sopra un uomo, né un'azienda, ma su un Paese intero. Il «vangelo secondo Toyota» è uno sguardo diritto al cuore, inaccessibile e incomprensibile, del colosso Giappone.

Pensate a un Ford che impone le mani alle macchine e le guarisce, come i «re santi» francesi curavano gli scrofolosi. Immaginate un Agnelli che, dopo un'udienza con l'imperatore, abbraccia il figlio e gli dice: «Non ho più nulla da chiedere alla vita». Figuratevi un [illegible] che strapazza un metalmeccanico ottuso e soprattutto figuratevi il metalmeccanico che lo abbraccia e lo ringrazia per averlo «svegliato». Se davvero riuscite a «vedere» queste scene, avete capito che cos'è il Giappone. Se invece vi sembrano immagini improbabili, il «vangelo secondo Toyota» merita una lettura.

Avvenne un giorno del 1930 che i vecchi «dottori della legge» fermarono il futuro re dell'auto nipponica e cercarono di coglierlo in contraddizione. Fingendo ipocrita premura, gli chiesero i sepolcri imbiancati: «Le tue idee sono interessanti, ma spiegaci: come farai a vendere automobili giapponesi all'estero, dove nessuno parla la nostra lingua e nessuno ci capisce?». «Vi rispondo subito, replicò pronto il giovane, che le automobili non parlano né l'inglese né il tedesco né il giapponese, ma parlano il linguaggio della qualità e del prezzo. E tutti, nel mondo, sono in grado di capirlo».

Nell'anno 1935, i discepoli gli portarono orgogliosi la prima vettura interamente fabbricata «in casa», uno sgraziato, e già obsoleto, prototipo tutto copiato dagli americani e battezzato A 1. I discepoli, annota l'oscuro evangelista dell'ufficio stampa, scoppiavano di soddisfazione, ma il loro signore li gelò. «Senza neppure degnare di uno sguardo il prototipo mormorò a voce bassissima: sciocchi, quella che provate non è legittima soddisfazione, ma è semplice autoinganno. Non siete voi, ma la gente, il giudice del nostro prodotto. Andate e cercate di venderla e, se ci riuscite, tornate soddisfatti. Solo allora mi unirò alla vostra gioia».

Fruttuosa pentecoste. Da quell'imperioso «andate e vendete» pronunciato sul primo anatroccolo «Toyota», nasce l'ecumenica multinazionale di oggi. Un totale di 30 milioni di sole auto prodotte fino al 1980, e di esse 11 milioni esportate. Un ritmo annuale di 3.000.000 veicoli, dei quali poco meno della metà (1,5 milioni) venduti all'estero. Profitti, in un anno di «crisi» come l'82, da far squillare le campane e cantare il te deum a Torino: 842 miliardi di lire «after taxes», netti. E più di mille miliardi previsti nell'83, se la «ripresina» terrà. Ma quando l'imperatore gli conferì poco prima della morte la decorazione del «sacro tesoro», solo di terza classe perché non si montasse la testa, il falegname pianse di gioia.

Anche i suoi momenti di debolezza. Nel 1920 ammette l'evangelista, «cominciò a dubitare di riuscire davvero a produrre quel telaio automatico per i tessili che il padre, anch'egli falegname, aveva sognato e lui, Toyota, aveva giurato di realizzare». «Si scoraggiò», *assevera il «libretto azzurro» e pudicamente aggiunge:* «Temporaneamente abbandonò il lavoro». *Per uscire dalla crisi, decise di fare un viaggio fatale in America. Da solo, con una valigia, e senza parlare una parola d'inglese.* «Vi dico, in verità, che sentii gli occhi aprirsi», *spiegò anni dopo a un gruppo di giovani ingegneri.* «A mano a mano che attraversavo le grandi pianure, le grandi città degli Stati Uniti, mi sentivo travolgere dalla tremenda energia e vitalità che sprigionavano da quelle terre e dalla gente. Ero furioso con me stesso, per aver dubitato del lavoro di mio padre e dei miei progetti dopo i primi fallimenti. Capii che il Giappone poteva essere grande quanto il nostro coraggio l'avrebbe permesso».

L'operaio

Non risulta che raddrizzasse gli storpi, ma sapeva miracolare le macchine. «Una mattina, mentre camminava nello stabilimento, vide un operaio che si grattava la testa davanti a un macchinario fermo. Cos'hai, i pidocchi? si informò premuroso. No, ho che la macchina non vuol funzionare. Sakichi Toyota si tolse la giacca, si rimboccò le maniche, e affondò le mani nella vaschetta del lubrificante, estraendo un malloppo di grasso rappreso che aveva bloccato il condotto e fermato la macchina. Mentre questa ripartiva allegramente, Toyota alzò il grumo di lubrificante perché tutti potessero vederlo e righe di unto nero gli colavano giù per le braccia. Non si può lavorare senza sporcarsi le mani, esclamò». *Dalla fabbrica, appunta l'evangelista,* «si levò un urrà».

Per nostra fortuna, il ridicolo è il difetto inestirpabile di tutte le propagande, siano esse politiche o commerciali, il riso è l'unica salvezza dagli agiografi, da comitati centrali o da pubbliche relazioni, e certo l'estensore del «vangelo secondo Toyota» vi sprofonda a piedi giunti, ma il suo «libretto» non è affatto una lettura comica. Al contrario, esso fa sentire terrorizzanti, echi della stessa matrice asiatica che ha prodotto il culto della personalità e delle opere di Mao, figlia del dispotismo orientale che ha trasformato l'Urss delle speranze socialiste nel disastro staliniano. Ci sono tutti i meccanismi culturali ed etnici che hanno portato il Giappone a Pearl Harbor e a Hiroshima e poi, tradotti industrialmente, la «Toyota» a dominare il mercato internazionale dell'automobile.

Le regole

Non è solo retorica aziendale, perciò la frase che, nel '38, questo cristo delle quattro ruote pronuncia all'inaugurazione del primo stabilimento: «Noi tutti siamo stati creati per compiere il dovere assegnato. La nostra forza è quella di una catena, dove l'unione di tutti gli anelli genera una forza immensa. Ma della catena abbiamo anche la debolezza, perché basta che un solo anello si spezzi perché tutto l'insieme crolli. Ricordatevi, *disse a migliaia di operai schierati,* che l'errore di uno soltanto fra voi può distruggere il lavoro di tutti gli altri».

Morì, prima della guerra, con 25 brevetti, fra cui il telaio per la tessitura automatica che fu la base della sua fortuna, e 80 licenze internazionali. Non vide la guerra, e la sua fabbrica costretta a produrre camion militari con l'abitacolo di legno, i freni solo sulle ruote di dietro e un faro unico davanti, come un ciclope, per la mancanza di materie prime. E non vide neppure la prima macchina, una Crown attraversare il Pacifico nel '57 e sbarcare in punta di piedi nel mercato americano fra le risate degli esperti. «Per dieci anni dovemmo subire soltanto umiliazioni e disfatte», *rammenta l'amministratore delegato della Toyota, una specie di «apostolo Pietro»,* «e qualcuno pensava che avremmo dovuto rinunciare. I nostri concorrenti, i giganti di Detroit, ridevano non capivano che per ogni passo indietro, ne facevamo due avanti». *Ora hanno capito, e il numero di macchine giapponesi importabili negli Stati Uniti deve essere limitato da negoziati politici, che somigliano a veri e propri «negoziati Salt» commerciali.*

Il 30 ottobre del '35, davanti a un busto del fondatore scolpito dalla moglie, il figlio Kiichiro lesse il testamento del falegname. Erano cinque punti, i «cinque sempre» della Toyota, che restano scolpiti anche oggi nella memoria collettiva e nella pratica di questa fabbrica-chiesa: «1) Sempre fai il tuo dovere, contribuendo all'azienda e perciò al bene comune. 2) Sempre sii studioso e creativo, per essere in anticipo sulla tua epoca. 3) Sempre sii pratico, serio e concreto, ed evita frivolezze. 4) Sempre adoperati per costruire un'atmosfera calda e fraterna in fabbrica, come nella tua casa. 5) Sempre rispetta Dio e sii grato per quello che hai».

Con i «cinque sempre» si chiude il «vangelo secondo Toyota», ingenuo e tremendo documento tra De Amicis e Lenin, tra Menenio Agrippa e Mao Zedong. Ma più efficace di una ricerca scientifica nel darci il senso del «modo di produrre» giapponese. E c'è andata anche bene: se l'Urss fosse così efficiente, oggi scriveremmo tutti in cirillico.

Vittorio Zucconi

L'orsacchiotto della diva

San Diego. Brooke Shields, una delle giovani attrici più note del momento, con un grazioso cucciolo di koala. La diva sta trascorrendo un mese di [illegible] nello zoo per animali esotici della città californiana. Il corso è previsto dal piano di studi della sua Università (Telefoto Ap)

ARTE, CONVEGNI, CULTURA: TUTTE LE NOVITA' DELL'ESTATE VENEZIANA

Il Doge ospita 7 mila anni di Cina

Giade d'Oriente e altri tesori dal 4 giugno in Palazzo Ducale - Tre sedi per la mostra «Piazzetta e i piazzetteschi» «Il mito di Venezia nell'età romantica» da Turner agli Impressionisti - Tutto De Pisis e l'ultimo Burri

VENEZIA — A Venezia viene ormai troppa gente. Il sindaco propone di fare pagare un *ticket* ai turisti e forse anche un passaporto ai residenti. *«C'è un inquinamento da turismo selvaggio,* assicura l'Unesco, *che danneggia la città e le sue strutture,* crea *grossi disagi, fa arricchire solo le agenzie di viaggio».* Certo il centro è congestionato per mesi, la vita vi è difficile anche fuori stagione. In queste condizioni, non sarà poi tanto male — pensa più di qualcuno — se quest'anno tra le grandi attrazioni non ci sarà Van Gogh.

L'appuntamento dell'estate, la grande mostra prevista al Centro internazionale di Palazzo Grassi tra giugno e settembre, è rinviato a data da destinarsi. Le cose sono andate così: un accordo culturale di reciprocità tra i governi italiano e olandese era già pronto e firmato, con specifica previsione di scambio tra i Van Gogh del museo di Amsterdam e i Caravaggio della recente rassegna di Napoli.

L'annuncio della mostra a Venezia, da parte di Palazzo Grassi, è stato dato solo dopo che si è avuta certezza dal patrio governo di firma avvenuta. Contemporaneamente venivano contattati, con esito positivo, collezionisti di mezzo mondo. Si trattava però di un accordo-quadro, da integrarsi con altri atti e protocolli, che di solito non destano problemi: ma in Italia passano i governi, cambiano i ministri, capitano le elezioni... e non si riesce a stringere. Sarà, speriamo, per l'anno prossimo.

Non potremo, dunque, quest'anno confrontare Van Gogh con la luce estiva di Venezia; ma tutta una serie di appuntamenti ci aspetta, da parte del Comune, Fondazione Cini, Teatro la Fenice, Archivio di Stato, Biennale, Magistrato alle Acque, oltre al già ricordato Palazzo Grassi. C'è l'«Europa musicale» e la «Cina archeologica», il settecentesco Piazzetta e i piazzetteschi, i romantici dell'Ottocento, tutto De Pisis e l'ultimo Burri, tra convegni, incontri, giornate di studio. Calendario a parte per gli avvenimenti musicali, l'incontro-vertice appare «7000 anni di Cina», dal 4 giugno al 31 dicembre.

La rassegna, promossa dal nostro ministero degli Esteri e da quello alla Cultura della Repubblica Cinese, dal Comune di Venezia e dal Museo Storico di Pechino, riguarderà le origini della civiltà cinese e il suo sviluppo fino alla dinastia degli Han «anteriori», che termina nel 24 d. C.; per la scelta dei pezzi, viene considerata dagli stessi cinesi la più completa rassegna sulla Cina antica finora tenuta in Occidente.

I rinvenimenti succedutisi in tutto il territorio cinese negli ultimi trent'anni hanno integrato e modificato in maniera spesso decisiva i dati e le informazioni di cui si disponeva in passato: la mostra, nel fare il punto sulle scoperte, offre un primo, vasto bilancio delle attuali conoscenze sull'intero arco di secoli che da noi corrisponde all'era precristiana. Giade e tessuti, bronzi e porcellane, campane e maschere funebri, lampade preziose e splendidi vasi, si susseguiranno in un percorso espositivo di cui possiamo immaginare la raffinatezza. Non mancheranno alcuni pezzi dell'ormai famoso esercito di terracotta rinvenuto presso la tomba di Shihuang a Xian, che l'imperatore sotterrò con sé stesso alla sua morte in cambio del solito esercito di guardie, servi, mogli giovani e vive.

Nel quadro della nuova apertura verso l'Occidente, le autorità cinesi hanno dichiarato di aver scelto Venezia per una rassegna di tale rilievo perché a loro giudizio «la più *internazionale*» tra le città d'arte, «*storica città-ponte*» tra Oriente e Occidente. Sede della mostra l'appartamento privato del Doge a Palazzo Ducale che, se non è proprio quello da cui è partito Marco Polo per la Cina, certo è più bello e sontuoso; e vedremo quanto, accanto alle giade d'Oriente: l'allestimento sarà concepito in modo da non nascondere i soffitti originali, i quadri, gli intagli, i mobili... l'altro capo del filo che ha unito per secoli Venezia al favoloso Catai.

Quando si tratta della Cina, leggende, miti, emozioni, contraddizioni continuano a fiorire e a moltiplicarsi tra le miriadi di forme e di volti che si affacciano dalle sue ceramiche, dalle sete, dai dipinti-poesia; mentre le nuove scoperte ci danno l'esaltante sensazione d'un continuo ritorno della storia in una delle più antiche terre del mondo. Ma la Cina oggi è anche la straordinaria realtà in cui la rivoluzione culturale «comincia ora». Resta dunque da augurarsi che questa eccezionale mostra rappresenti, al di là di un affollato momento di «richiamo», un passo verso un più ampio progetto, che vorrebbe il nostro Paese, e per esso Venezia, luogo deputato a qualche forma di sede permanente nei nuovi scambi culturali tra la Cina e il mondo occidentale.

Un salto di qualche migliaio di anni, in pieno Settecento: «Piazzetta e i piazzetteschi», una rassegna che sta ormai per aprirsi (28 maggio - 25 settembre) a Ca' Vendramin Calergi, a San Stae, e a S. Giorgio: a cura del Comune per quanto riguarda i dipinti, a cura della fondazione Cini per i disegni. Mostra vasta e complessa, di cui c'è molta attesa: al Piazzetta la critica moderna ha restituito il ruolo di ispiratore della pittura veneziana del Settecento, alla sua rivoluzionaria «strutturalità pittorica» una posizione di testa nelle correnti più innovative del tardo barocco.

E siamo all'Ottocento. In ottobre il «Mito di Venezia nell'età romantica», che incantò Byron e De Musset, Wagner e Ruskin, sarà illustrato attraverso l'arte figurativa ottocentesca, da Turner agli impressionisti.

Tra gli artisti moderni e contemporanei, vedremo Marini, De Pisis, Burri. Marino Marini, dal 28 maggio al 15 agosto, sarà presente a Palazzo Grassi con oltre 60 sculture, 40 dipinti, 80 disegni. Lo seguirà in settembre De Pisis, nella stessa sede, con una scelta di 150 dipinti operata in coincidenza alla pubblicazione, ormai prossima, del catalogo generale delle opere. I raffinati timbri cromatici di De Pisis, la forza espressiva e la capacità inventiva di Marino Marini, dovranno confrontarsi con gli ultimi Burri nella mostra «Sestante» a cura del Comune alla Giudecca. Un Burri ricco di fertilità cromatica, solare quanto il precedente era notturno.

Mostra da non perdere anche perché è alla Giudecca, nella Venezia più povera e più bella: quasi senza turisti, pochi visitatori. Tra le calli solitarie e i vecchi cantieri viene il dubbio che l'invasione dei barbari in Laguna, cui pure abbiamo più volte assistito, sia una leggenda lontana; che sia tutta questione di redistribuzione, di trasporti, di itinerari. Fin che l'invasione, comunque, non arriva anche da queste parti, godiamoci in beata solitudine i nuovi sestanti sulla Laguna.

Paolo Barbaro

Scomparso lo studioso dei Rotoli del Mar Morto

PARIGI — *André Dupont-Sommer, membro dell'Académie Française e dell'Accademia dei Lincei, noto studioso dei manoscritti del Mar Morto, si è spento a Parigi a 82 anni.*

Nato nel dicembre 1900, a trent'anni si dedicò allo studio dei «Rotoli del Mar Morto» e della setta degli Esseni menzionati in alcuni scritti antichi, ma di cui si ignoravano i testi religiosi ritrovati nel 1947 nei pressi del Mar Morto.

I suoi libri più fortunati: Nouveaux aperçus sur les manuscrits de la Mer Morte *(1953),* Le livre des hymnes découverts près de la Mer Morte *(1957),* Les écrits esséniens découverts près de la Mer Morte *(1959).*

Concluso l'incontro franco-tedesco, rinviato il vertice Cee di Stoccarda

Mitterrand: gli europei non paghino il disavanzo del bilancio americano

Nella conferenza stampa congiunta il Cancelliere Kohl non si è associato alla posizione dell'Eliseo - «Del dollaro parleremo a Williamsburg, non ho l'abitudine di criticare la politica d'un Paese amico in sua assenza»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — I dispacci d'agenzia davano il dollaro a 7,4270 franchi, quando il Cancelliere e il Presidente sono entrati nel salone dell'Eliseo per la rituale conferenza stampa di fine vertice franco-tedesco. Quel record assoluto del dollaro (definito «una catastrofe mondiale» appena ieri dal ministro francese Michel Rocard) ha probabilmente rafforzato François Mitterrand nell'intenzione di esprimere o meglio di ribadire il suo aperto dissenso per la politica monetaria americana. E infatti ha detto con indignazione contenuta: *«Non è normale che siamo noi (europei) a pagare il deficit del bilancio americano, che questo deficit mantenga alti tassi di interesse e che le attuali vette raggiunte dal dollaro siano una delle cause dello squilibrio mondiale»*.

Quel *«non è normale»*, il Presidente francese lo ripeterà a fine mese a Ronald Reagan, durante la riunione dei sette (i Paesi più industrializzati dell'area a economia di mercato), che si terrà a Williamsburg, in Virginia. Dal comportamento tenuto ieri da Helmut Kohl si è ricavata l'impressione che François Mitterrand non avrà l'incondizionato appoggio tedesco nella sua offensiva anti-reaganiana. Ha detto infatti il Cancelliere con grande cautela: *«Il problema del corso del dollaro sarà oggetto di intense discussioni a Williamsburg. La congiuntura europea è influenzata dalla politica budgetaria americana e dagli alti tassi di interesse»*. Ma ha subito aggiunto: *«Non ho tuttavia l'abitudine di criticare la politica di un Paese amico in sua assenza»*.

La Francia mitterrandiana intende invece continuare l'offensiva, prima dell'incontro dei sette, nonostante il prudente riserbo dell'Italia e dell'Inghilterra, immerse in un clima elettorale e tradizionalmente poco inclini a inasprire le polemiche con Washington, e soprattutto della Germania non più socialdemocratica. Mitterrand ha riaperto le ostilità dieci giorni orsono quando, ricevendo i ministri degli Esteri e finanziari dei Paesi dell'Ocse (organizzazione che raccoglie ventiquattro Paesi più o meno industrializzati dell'area a economia di mercato) ha proposto una conferenza al più alto livello per varare un nuovo sistema monetario internazionale.

La tesi mitterrandiana è questa: il formidabile deficit del bilancio americano provoca un ricorso massiccio al mercato finanziario, contribuendo a mantenere alti tassi di interesse a Wall Street. E questi tassi attirano oltre Atlantico ingenti capitali del mondo intero. Capitali che disertano gli altri mercati finanziari, quelli dei Paesi europei in particolare, che restano a corto di investimenti.

L'accusa è questa: sono le nazioni europee e quelle industriali del Terzo Mondo che pagano quel che i contribuenti americani sono esentati dal versare per assicurare l'equilibrio budgetario del loro Paese. Dunque gli Stati Uniti sono all'origine di buona parte delle difficoltà che conoscono i Paesi occidentali e quelli poveri. Un'alleanza, come quella atlantica, aggiunge la Francia mitterrandiana, non può basarsi su delle economie in crisi. La solidarietà non può essere esclusivamente militare, deve estendersi ad altre aree, quella economica, quella monetaria, quella commerciale. Cominciamo col rimettere ordine nel sistema monetario, anzi variamone uno, visto che da dodici anni, dopo la morte di quello di Bretton-Woods, esiste una sola legge, quella della «giungla», imposta dal dollaro.

Questo dice in sostanza Mitterrand. E ieri lo ha ribadito, con quella frase lanciata a conclusione del vertice franco-tedesco, davanti a un Cancelliere compunto, rispettoso, ma scettico. Pur esprimendo la sua preoccupazione per la politica monetaria americana, Helmut Kohl si ispira a una filosofia diversa da quella di Mitterrand. E' un liberista che in cuor suo pensa che ciascuno abbia la moneta che si merita.

Helmut Kohl non gira le spalle alla Francia amica e sua principale partner commerciale. L'intesa franco-tedesca è la spina dorsale dell'Europa comunitaria, alla quale il Cancelliere è fedele, secondo l'insegnamento di Adenauer. Ma non condivide le impazienze della Parigi socialista, e in silenzio deplora i suoi errori economici. Affrontare gli americani a Williamsburg? Ci vuole prudenza. Rilanciare l'economia, come ci invita a fare Mitterrand? Ci vuole prudenza. Forse tra qualche mese. Non prima del '84, visto che per quell'anno il bilancio federale sarà ancora deflazionista.

E' dunque solo, o quasi, che Mitterrand affronterà la battaglia di Williamsburg. Oggi arriveranno a Parigi i primi ministri dell'Europa occidentale. Il greco, lo svedese, il finlandese e il portoghese (Soares, però, non ancora nominato). Doveva venire anche l'austriaco, ma con lo spagnolo Gonzalez avrebbe disdetto l'appuntamento. Con chi sarà presente, Mitterrand chiederà un rilancio delle economie e un nuovo ordine monetario. Ma questi sostegni non compenseranno la riluttanza di Helmut Kohl, con il quale ieri mattina egli ha fatto una passeggiata a Saint-Germain-des-Près, dopo averlo invitato per la piccola colazione nel suo appartamento privato del Quartiere latino. Helmut Kohl, come presidente di turno, ha annunciato che il prossimo Consiglio europeo si riunirà a Stoccarda non il sei giugno, ma il diciassette dello stesso mese, per consentire alla signora Thatcher di essere presente, a elezioni inglesi avvenute.

Bernardo Valli

Maggie spiega perché volle il rinvio di Stoccarda

LONDRA — Margaret Thatcher ha spiegato ieri, nel corso di un incontro col personale del quartier generale del partito conservatore a Londra, il motivo della sua richiesta a recarsi a Stoccarda il 6 giugno. «E' difficile per un generale lasciare il campo di battaglia», ha dichiarato.

La Thatcher si trova infatti in una situazione doppiamente imbarazzante: da una parte doveva scegliere tra l'abbandonare la Gran Bretagna alla vigilia delle elezioni per recarsi a Stoccarda o disertare l'incontro (scaricandone indirettamente il valore), dall'altra parte correva il rischio di veder inceppare i negoziati con gli altri leader Cee per una riduzione del bilancio comunitario britannico.

Nuova ispezione di Arafat alle postazioni palestinesi nella Bekaa

Damasco blocca le vie per Beirut Firmato l'accordo Libano-Israele L'Olp: Ne impediremo l'attuazione

BEIRUT — La Siria ha ribadito ieri la sua opposizione all'accordo tra Israele e il Libano e ha chiuso le strade che collegano Beirut a Damasco attraverso le quali in tempi normali passa la maggior parte delle esportazioni libanesi. Anche l'Olp ha annunciato che cercherà di impedire l'applicazione dell'accordo. Secondo la radio falangista, Yasser Arafat ha nuovamente ispezionato ieri le posizioni dei suoi guerriglieri nella valle libanese della Bekaa.

La radio libanese ha smentito in serata la notizia, diffusa dagli autisti di una compagnia di taxi, secondo cui i siriani avrebbero bloccato la strada da Tripoli, nel Nord del Paese, a Homs in Siria. Ha però confermato la chiusura delle vie di comunicazione tra il Libano e la Siria attraverso la valle della Bekaa: l'autostrada Beirut-Damasco, che è interrotta a Sofar, una trentina di chilometri a Est di Beirut, e la strada di Dhour Shweir che è il principale percorso alternativo. Il traffico in direzione della Siria è ridotto al minimo in questi giorni di crisi, ma secondo gli osservatori libanesi la decisione di Damasco indica la sua volontà di fare pressioni sul governo di Beirut con ogni mezzo.

Secondo la radio falangista, che cita una fonte siriana autorizzata, Damasco non ritirerà le sue truppe dal Libano nemmeno se il governo libanese lo chiederà ufficialmente e non vede la necessità di negoziati perché la sua decisione è irrevocabile. La radio statale siriana ha definito ieri «una capitolazione» l'accordo concluso dal Libano con Israele e ha aggiunto: *«Questo atto di sottomissione significa che il regime libanese non ha più fiducia nel popolo, ma la Siria rimarrà schierata in difesa del Libano finché la sua libertà sarà minacciata»*.

«Non c'è dubbio — ha proseguito la radio — *che nell'accordo vi sono clausole segrete che minacciano la Siria.*

Un generale di Damasco smentisce

DAMASCO — Un generale siriano ha smentito in serata le notizie secondo cui le forze di Damasco avrebbero bloccato le vie di comunicazione.

«Queste false notizie — ha detto — si inquadrano nella campagna ostile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Tutto si è svolto come previsto, senza incidenti e secondo lo scenario prestabilito ieri mattina per la firma del trattato israelo-libanese, prima a Khalde poi a Kiryat Shmona. L'accordo pone fine allo stato di guerra tra i due Paesi; le tre delegazioni — di Israele, del Libano e degli Stati Uniti — si sono incontrate per l'ultima volta intorno al tavolo dei negoziati: a Khalde David Kimche, Antoine Fattal e Maurice Draper hanno firmato le versioni araba e francese, a Kiryat Shmona quella ebraica e inglese.

Sono occorsi più di quattro mesi di intensi negoziati per giungere alla firma a cui soprattutto gli israeliani hanno voluto dare una certa solennità. Anzitutto ha parlato Kimche, che ha detto che il ritorno alla stabilità del Libano sarà possibile solo se tutti i termini dell'accordo saranno scrupolosamente rispettati.

Fattal ha dichiarato che lo scopo principale dell'accordo è mettere fine a otto anni di guerra civile e di lotte nel Libano, e ottenere il ritiro di tutte le forze straniere dal Paese: *«Se firmiamo con voi questo accordo è anche perché il Libano ha bisogno urgente di tranquillità e di ordine: ne va della sua sopravvivenza. Questo piccolo Paese di diecimila chilometri quadrati e di potenziale limitato non aspira né alla gloria né alla grandezza, non può inorgoglirsi di trofei riportati sui campi di battaglia. Vuol vivere modestamente, lontano da provocazioni e da minacce d'armi. Il Libano vuol restare fedele alla sua vocazione araba pur mettendo fine allo stato di guerra.*

Infine il capo della delegazione americana, Draper, si è rallegrato dell'accordo, dicendo che il Libano ha il diritto di chiedere il ritiro di tutte le forze armate straniere dal suo territorio perché la sua indipendenza, la sua sovranità e l'integrità territoriale siano restaurate e rafforzate.

Giorgio Romano

La rabbia degli sciiti libanesi

Beirut. Un momento drammatico dei gravi disordini avvenuti in un sobborgo della capitale (Tel.)

BEIRUT — Due attentati contro l'esercito libanese ieri a Beirut: una decina di civili, tutti libanesi, sono rimasti feriti. Nel primo pomeriggio due uomini hanno sparato contro una jeep dei governativi nel quartiere di Hareth Tariq, poi si sono rifugiati in una moschea sciita dove un mullah tuonava contro la firma dell'accordo.

C'è stata una sparatoria, due fedeli sono stati colpiti. Due uomini sono stati fermati per accertamenti e liberati, ma i militari libanesi si sono trovati circondati e minacciati da duecento simpatizzanti del movimento sciita *Amal*. Da una finestra sono stati esplosi colpi di bazooka contro i soldati che hanno reagito, ferendo quattro civili. Il quartiere è stato circondato con autoblinde e carri armati e rastrellato, si parla di venti fermi.

Quasi contemporaneamente, un furgoncino proveniente da Hareth Tariq ha forzato un posto di blocco nel campo palestinese di Chatyla, controllato dagli italiani della Forza multinazionale. C'è stato uno scambio di colpi d'arma da fuoco, un proiettile ha colpito un M 113 dei bersaglieri, i quali hanno sparato, fermando il mezzo in fuga. Ne sono scesi due uomini e un ragazzo che sembravano feriti e sono fuggiti a piedi.

Scontri, morti nel Kashmir

NEW DELHI — Nuovi disordini, per sedare i quali la polizia ha aperto il fuoco, sono avvenuti ieri a Jammu City, capitale invernale del Kashmir indiano dove tra poche settimane, il 5 giugno, si svolgeranno le elezioni locali. Il bilancio provvisorio delle ultime sparatorie è di tre morti e una decina di feriti.

Il Kashmir, all'estremo nord dell'India, è uno spinoso argomento di contestazione fra l'India e il Pakistan.

Fonti governative indiane affermano che i disordini nella lontana regione sono «sicuramente sobillati da alcuni pachistani».

La Cia avrebbe intercettato telegrammi che parlavano di un attentato

Teheran (con la complicità siriana) fece saltare l'ambasciata a Beirut?

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — I servizi segreti americani hanno le prove che l'attentato contro l'ambasciata Usa a Beirut del 18 aprile scorso, nel quale furono uccise 53 persone, è stato compiuto da un gruppo di 12 terroristi iraniani, e che Teheran lo preparò con la complicità della sua rappresentanza a Damasco. Sospettano inoltre che l'attentato sia stato appoggiato dalla polizia politica siriana, che è diretta dal fratello del presidente Assad. Lo ha affermato ieri la rete televisiva Cbs, che avrebbe ricevuto l'informazione dal Pentagono. La notizia non è stata smentita: i portavoce del governo americano hanno semplicemente dichiarato che *«non esistono elementi tali da contraddirla»*.

Le prove che l'attentato fu progettato e attuato dall'Iran sarebbero i telegrammi intercettati dai servizi segreti Usa tra Teheran e Damasco. Pochi giorni prima del 18 aprile, il ministero degli esteri iraniano si mise in contatto con la sua ambasciata in Siria. Uno dei telegrammi autorizzava il pagamento di 25 mila dollari, circa 23 milioni di lire, *«per un attacco terroristico contro un obiettivo non meglio identificato a Beirut»*; un altro dava disposizioni perché fosse facilitato il passaggio di 12 iraniani diretti nella capitale libanese. Secondo la Cbs, i 12 scomparvero da Damasco poche ore prima dell'esplosione e vi riapparvero poche ore dopo, *«il tempo necessario per raggiungere Beirut in auto e tornare indietro»*.

Il giornalista David Martin ha affermato che gli spostamenti del gruppo di iraniani in Siria non sarebbero stati possibili senza l'assenso delle autorità di Damasco; in particolare, doveva esserne informata la polizia politica. Il sospetto che il regime di Khomeini fosse implicato nella tragedia era già stato avanzato a Washington alla fine di aprile, ma non era mai stato surrogato da prove. Il portavoce della delegazione iraniana all'Onu ha smentito la Cbs. I servizi segreti americani avrebbero intercettato i telegrammi prima dell'attentato, ma non sarebbero riusciti a individuare il bersaglio, e quindi a intervenire.

L'interpretazione data dalla tv è che iraniani e siriani — e alle loro spalle l'Urss — fossero d'accordo sull'atto terroristico, nella speranza che servisse a impedire la firma dell'intesa tra il Libano e Israele. Fra Teheran e Damasco non esiste una vera e propria alleanza, ma la Siria ha permesso all'Iran di inviare un contingente di circa 1000 uomini nella Valle della Bekaa, che è sotto il suo controllo. Il governo Usa mantiene un rigido riserbo sull'attentato all'ambasciata e sulla presenza iraniana in Libano, ma non è escluso che prepari ritorsioni politiche ed economiche contro Teheran.

Philip Habib torna in M. O.

WASHINGTON — L'inviato speciale americano Philip Habib tornerà in settimana in Medio Oriente per cercare di ottenere il ritiro delle forze siriane e palestinesi dal Libano. Lo ha annunciato l'assistente segretario di Stato Nicholas Veliotes sottolineando che mentre gli Stati Uniti vogliono il ritiro totale delle forze straniere dal Libano non appena possibile, Israele non è tenuto legalmente a ritirarsi fino a quando siriani e palestinesi non faranno altrettanto.

Secondo il presidente libanese, «Damasco non ha chiuso la porta agli Stati Uniti»

Appello di Gemayel a Reagan: negoziate con Mosca e Siria, Shultz torni in M.O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Nel giorno della firma dell'accordo con Israele, il presidente libanese Gemayel ha rivolto un appello agli Stati Uniti affinché negozino direttamente con l'Urss e con la Siria il ritiro delle truppe siriane e dei guerriglieri palestinesi dal Libano e la stabilizzazione del Medio Oriente. In un'intervista al* New York Times, *che ha avuto profonda eco negli Stati Uniti, Gemayel ha chiesto al segretario di Stato Shultz di tornare a Damasco* «perché l'America ha molto da offrire al presidente Assad» *e di adoprarsi con Mosca* «per una pace mista» *che tenga cioè conto anche degli interessi sovietici. Shultz non ha respinto la richiesta, dicendo tramite i suoi portavoce che attualmente un suo intervento sarebbe prematuro, data la rigidità dell'Urss e della Siria, ma prospettando una mediazione a partire da luglio-agosto,* «quando il tempo porterà consiglio».

L'appello del presidente libanese è giunto a Washington alla vigilia di un'importante conferenza stampa di Reagan, che si prevedeva si sarebbe accentrata sul Medio Oriente, il disarmo e l'economia. Il Presidente non lo ha commentato direttamente. Ma leggendo una breve dichiarazione sulla firma dell'accordo libano-israeliano, ha fatto capire che non lo respingerà. «L'accordo *— ha detto —* segna l'inizio di un processo che culminerà nello sgombero di tutte le forze straniere e ripristinerà la sovranità, l'indipendenza e il controllo del governo di Beirut sul suo territorio». «Lo sgombero *— ha continuato Reagan —* rafforzerà la sicurezza non solo del Libano ma anche dei Paesi vicini, e merita pertanto l'appoggio di tutti». *Il Presidente ha insistito che l'intesa* «apre la strada ai negoziati con altri».

Nell'intervista al New York Times, *Gemayel si è mostrato costantemente ottimista.* «I siriani non hanno chiuso la porta agli Stati Uniti» *ha detto.* «Il governo americano potrebbe convincerli a ritirarsi dal nostro Paese. E' da questo che dipende lo sviluppo del processo di pace appena iniziato. Noi non possiamo trattare da soli con gli israeliani, i siriani, i palestinesi e gli iraniani che si sono infiltrati nella valle della Bekaa». *Il Presidente libanese ha suggerito alle superpotenze di impegnarsi a fare restituire alla Siria il Golan da Israele e a fornirle assistenza tecnica ed economica. Parlando dell'Urss, Gemayel ha aggiunto:* «I sovietici non sono felici di una pax solo americana in Medio Oriente, vogliono una pax mista. La loro interferenza sarebbe molto negativa, mentre un dialogo Washington-Mosca sarebbe molto utile».

Il presidente libanese ha concluso l'intervista al New York Times *toccando un tema su cui Shultz è questo tornato negli ultimi giorni, ossia la formazione di* «uno stretto rapporto» *tra Beirut e Damasco, con* «consultazioni permanenti» *su questioni di politica estera, economiche e di sicurezza.* «Ciò non significa che noi saremmo propensi a una relazione di sudditanza. Ho in mente una relazione di assoluta eguaglianza». *Gemayel ha espresso il proprio compiacimento per l'appoggio dei Paesi arabi tranne, ha elencato, la Libia, lo Yemen del Sud e la Siria, e ha affermato solennemente che non firmerà mai una pace separata con Israele, mentre si adoprerà per una pace* «panaraba» *con esso. Washington ha percepito il messaggio con prontezza: Gemayel chiede di non fare la fine di Sadat e di entrare in una più ampia sistemazione.*

La reazione del segretario di Stato Shultz, uomo di grande equilibrio, conferma come accennato che l'America assumerà le necessarie iniziative diplomatiche ma in seguito, non subito. In una prima fase, Shultz vuole che siano i Paesi arabi moderati ad esercitare pressioni sulla Siria. Per il momento, egli blandisce il presidente siriano Assad da lontano: «Le preoccupazioni della Siria per la propria sicurezza sono legittime *— ha dichiarato in un discorso in Virginia —* sappiamo che il miglioramento dei nostri rapporti con essa è nel reciproco interesse». *Dietro le quinte, il segretario di Stato sonda costantemente anche l'Urss.*

Ennio Caretto

Rivelazioni di Stern, l'editore della rivista ora accusato di propaganda nazista

I «diari» consegnati da un'auto in corsa Il giornalista lanciò il pacco con il denaro

FRANCOFORTE — *Il primo volume dei falsi diari di Hitler fu consegnato al reporter, poi licenziato, di Stern, Gerd Heidemann, a un appuntamento in auto lungo un'autostrada in Germania Est. Heidemann lanciò un pacco di denaro all'interno di un'auto che si era affiancata alla sua e il conducente di quella gettò a sua volta il documento nella Mercedes blu del giornalista.*

La descrizione dello scambio apparirà sull'ultimo numero di Stern, in edicola domani. Il pacco, secondo la rivista, conteneva 443.000 marchi, pari a circa 300 milioni di lire, la prima «rata» dei 9,34 milioni di marchi, quanti la rivista sostiene di aver complessivamente pagato per i falsi diari.

L'articolo contenente i particolari dello scambio spiega come la rivista cadde nella trappola ma non chiarisce il problema del valore dei falsi. Riporta invece il racconto di Heidemann descrivendo più in dettaglio i suoi contatti con Konrad Kujau, il rigattiere finito in carcere dopo essere stato indicato dal reporter come il mediatore della vendita.

Stern scrive che dopo i primi scambi Heidemann si rifiutò di continuare a portare clandestinamente denaro nella Germania comunista e chiese che le consegne avvenissero in Germania Ovest. L'ultimo versamento, secondo Stern, avvenne il 28 aprile, all'indomani della pubblicazione della prima parte dei diari. Sempre secondo Stern, Kujau disse a Heidemann che i diari provenivano da «vecchi contadini» che li avevano trovati fra i resti dell'aereo.

A quanto Kujau disse al giornalista, i contadini avevano venduto i diari a due tedeschi orientali, uno dei quali era fratello dello stesso Kujau (l'altro era un generale dell'esercito). A quel punto, scrive Stern, Heidemann organizzò l'acquisto tramite Kujau.

Sullo stesso numero, Stern pubblicherà una dichiarazione del suo editore, Henri Nannen, in cui si ammette che i responsabili della rivista agirono troppo frettolosamente.

L'editore di Stern Henri Nannen potrebbe incorrere in guai giudiziari in seguito all'avviata pubblicazione dei diari. Due personalità della cultura stanno preparando esposti per la procura di Amburgo, facendo presenti gli illeciti in cui l'editore della rivista potrebbe essere incorso.

Il noto editorialista tedesco Paul Martin ha accusato l'editore di Stern di diffusione di propaganda nazista e ha minacciato una denuncia per frode. Sul Welt-am-Sonntag di Amburgo, il giornalista ha scritto che l'editore Nannen «avrà saputo fin dall'inizio che i diari potevano non essere autentici».

Il drammaturgo e romanziere zurighese Alexander Ziegler ha fatto sapere di aver accusato Nannen per non aver voluto sottoporre i diari al giudizio degli esperti

C'è un nuovo personaggio nel giallo

BONN — Il settimanale tedesco *Bunte* scrive di aver avuto informazioni secondo cui i 60 falsi diari di Hitler il 22 novembre 1963 si trovavano in possesso di Medard Klapper, commerciante di armi sportive, abitante a Karlsruhe. Klapper, interrogato da *Bunte*, non ne pubblica indirizzo e numero di telefono, nega però le circostanze e si limita a confermare di essere amico da dodici anni del reporter dello *Stern*, Gerd Heidemann.

Il giorno 14 maggio, improvvisamente, è mancato il
CONTE AVV.
Piero Natale Goria di Dusino
Torino, 18 maggio 1983.

AVV. PROF.
Piero Natale Goria di Dusino
— Torino, 18 maggio 1983.

AVVOCATO
Piero Natale Goria di Dusino
Decano dell'Ordine
— Torino, 17 maggio 1983.

E' mancato il
cap. Lollo Alberto
Grande invalido di guerra
— Torino, 18 maggio 1983.

Serenamente è mancata ai suoi cari
Pierina Cocelli ved. Filippi
— Valgioie, 18 maggio 1983.

Maria Bertolotti
— Torino, 17 maggio 1983.

E' mancata
Maria Novo ved. Le Masson
— Torino, 17 maggio 1983.

Dopo breve malattia è serenamente spirata la
NOBILDONNA MARCHESA
Mary Cittadin del Carretto
— Pietra Ligure, 17 maggio 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Terzina Pelelli in Marogllo
— Torino, 17 maggio 1983.

Antonio Mazzero
— Torino, 18 maggio 1983.

Maria Rinaldo
— Vercelli, 15 maggio 1983.

Ci ha lasciati
Iolanda Telesio in Roveda
— Torino, 18 maggio 1983.

Cristianamente è mancato
Carlo Gadina
Cav. di Vittorio Veneto
anni 86
— Torino, 17 maggio 1983.

E' mancato ai suoi cari
Michele Gandiglio
— Torino, 18 maggio 1983.

Ci ha lasciati
Camilla Gial Gischia in Rosa Clot (Mulin)
— Cossato, 18 maggio 1983.

Cristianamente è mancato
Mino Guagliumi
— Torino, 17 maggio 1983.

E' mancato
Mino Guagliumi
— Torino, 17 maggio 1983.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Groppo
— Torino, 18 maggio 1983.

E' mancata il 13 maggio 1983
Elena Vivalda
— Torino, 17 maggio 1983.

(Continua a pag. 5)

Alle prossime elezioni inglesi la sinistra divisa tra Labour Party e socialdemocratici sembra avere scarse possibilità di successo

Chi fermerà la «dama di ferro»?

I laboristi non si sentono rappresentati dallo sconcertante Michael Foot e rimpiangono le vecchie glorie del partito - Le 40 pagine del programma elettorale del Labour Party sono un'elencazione di vecchi temi: disarmo nucleare unilaterale, denuncia dei trattati Cee, ritorno allo «Stato assistenziale» - Il manipolo dei socialdemocratici, «inventato» dall'ex capo dell'esecutivo di Bruxelles Jenkins, rischia di finire stritolato sotto il rullo compressore della Thatcher - Anche per i liberali le previsioni non sono rosee

Due mesi fa c'era stata quell'immagine impietosa, crudele come sanno a volte esserlo le vignette politiche, apparsa sulla copertina dell'*Economist*, con il *leader* laborista Michael Foot dipinto nei panni di Napoleone dopo la disfatta sulla Beresina seguito dai sostenitori, assai pochini, in fuga. Poi le parole di fuoco pubblicate dal settimanale, addirittura con il dovuto rilievo dell'articolo di fondo, frasi tipo «*Il partito della sinistra inglese si trova ormai allo sbando, per di più è guidato da un incompetente*». Quindi la serie martellante dei rovesci patiti nelle elezioni suppletive, aggravati in seguito dai deludenti risultati spuntati alle amministrative. Infine le critiche feroci sparate da Fleet Street, la strada dei giornali, sul manifesto programmatico preparato orgogliosamente per il voto del 9 giugno. «*Altroché documento, sembra piuttosto un sogno, non è neppure fantasioso*», ha sentenziato il *Times*, con il *Guardian* pronto a rincarare la dose quando lo liquida affermando che si tratta di «*un cumulo di banalità purtroppo privo di idee nuove*».

Tempi bui questi per il *Labour Party*, non di certo il momento adatto per affrontare fra meno di quattro settimane la *snap election*, la consultazione-lampo imposta a freddo dalla «nemica di sempre», l'irriducibile Margaret Thatcher, la regina *Tory*. Il declino laborista appare dunque inarrestabile; inaridito dalla prolungata permanenza all'opposizione, incapace di inventare l'alternativa vincente allo strapotere degli avversari, indebolito dalla fragilità del vertice.

Lontanissimi diventano pertanto i giorni della gloria, forse richiamarsi al passato non serve, scava anzi ferite fresche, difficili da rimarginare; eppure i socialisti britannici ricordano adesso con ovvia nostalgia il modesto, incolore Clement Attlee di cui Sir Winston Churchill diceva con sarcasmo: «*Arriva un taxi, è vuoto ma ne scende Attlee*», boutade che gli si ritorcerà contro nel 1945, all'indomani della vittoria alleata sui tedeschi coincisa però con la perdita di Downing Street ad opera appunto di Mister Nobody, del signor Nessuno. Rimpiangono con rabbia il suo esatto contrario, Ernest Bevin, sanguigno, collerico idolo dei minatori del Galles tanto duro nel resistere a gagliarde bevute di *whisky* e birra quanto pronto nel cedere di schianto al fascino delle *fans*. Vorrebbero poter rivedere ai comizi, sulle piazze, persino lo screditato Harold Wilson tuttavia l'unico elemento capace, così almeno sostengono in molti, di ricuperare il *middle man*, la borghesia affascinata ed attratta dalle lusinghe dei conservatori. Al limite andrebbe bene anche il *revival* di James Callaghan benché rappresenti tuttora il simbolo vituperato della sconfitta subita dai *tories* nel 1979.

Allora è proprio l'inizio della *débâcle* definitiva, il tramonto della speranza appuntata sul ripetersi di quel meccanismo politico tutto britannico, l'alternanza cioè fra destra conservatrice e sinistra innovatrice? Si sarebbe tentati a dire di sì sentendo la lamentela generalizzata, palpabilissima, che sale dalla base operaia, chiaramente dilaniata dalle polemiche scoppiate tra l'ala estremista del partito ed i ranghi dei moderati, il «*rank and file*», che sfocia nei malumori espressi dalle sezioni periferiche, rimaste tagliate fuori dal gioco decisionale accentrato nella *leadership* londinese, sorda ai ripetuti appelli al pluralismo interno rivolti dalle *Trade Unions*; che esplode puntuale nel travaglio per la scelta dei candidati — molti nomi di prestigio hanno preferito defilarsi — e nei mille ostacoli incontrati sulla strada della raccolta dei fondi necessari alla campagna elettorale (nelle casse del partito affluiranno al massimo sei miliardi di lire contro i 25 miliardi stanziati nel *budget* dei conservatori).

E dappertutto l'identico mugugno, espresso più o meno ad alta voce: se abbiamo un capo sbagliato, privo di presa sul grosso pubblico, e si sarà già da restare soddisfatti qualora riuscissimo a mantenere le posizioni attuali, come si fa a cambiare i cavalli in mezzo al guado? Battuti in partenza dalle sibille lanciate all'arrembaggio dei sondaggi d'opinione, ai laboristi non rimane perciò che l'affanno di tamponare la falla, evitare insomma la caduta in verticale dai 239 seggi avuti ai Comuni quattro anni fa (ai conservatori ne andarono 339, ai quali vanno aggiunti 29 socialdemocratici, 13 liberali e circa una decina di unionisti nordirlandesi). Compito indubbiamente non facile considerando la consistenza delle rivendicazioni fatte proprie da Foot nella lista dei mutamenti di rotta da imporre all'Inghilterra nel caso che il pendolo del bipolarismo dovesse oscillare verso la sinistra.

In effetti le 40 pagine del programma elettorale *labour* sanno abbastanza di «*déjà vu*»: il Paese viene invitato al disarmo nucleare unilaterale, il che vuol dire cancellazione del deterrente atomico «Trident», rifiuto all'installazione dei missili di crociera, smantellamento delle basi americane sul territorio del Regno Unito; gli si chiede inoltre di denunciare il Trattato di Roma ed uscire di conseguenza dalla Cee pur mantenendo fede al filoatlantismo.

Anche in politica interna i laboristi non si discostano molto dall'indirizzo sessantesato a ripetizione dall'elettorato, nella sostanza ulteriore rilancio del *Welfare State*, lo Stato assistenziale «dalla culla alla tomba», maggiori controlli sui movimenti di capitale, nazionalizzazione delle industrie nonostante le ingenti perdite di esercizio, abolizione della Camera dei Lords, più potere ai sindacati.

Un immobilismo ideologico, affermano gli osservatori, in netto contrasto con la sicurezza e la fiducia ostentate dalla «Lady di ferro» che ha subito annunciato la prosecuzione della «terapia d'urto» fin qui seguita, ossia rigore nella spesa pubblica, privatizzazione dei settori produttivi in attivi per rilanciare l'impiego in modo da riassorbire con la dovuta gradualità gli oltre tre milioni di disoccupati senza incidere sull'inflazione, scesa nel contempo alla quota insperata del 5 per cento.

Poi c'è da considerare la «negatività» del personaggio Foot, e qui i pareri degli esperti sono unanimi. Va rivisto e corretto immediatamente questo sessantanovenne ex bibliotecario, trasandato nel vestire al limite dell'assurdo, scarmigliato, despota con tutti meno che con il suo cagnolino bastardo chiamato chissà perché Disraeli. Le conseguenze del *maquillage* cominciano a farsi vedere, le visite dal barbiere aumentano di numero, gli abiti sono meno stazzonati, gli hanno cambiato pure la montatura degli occhiali per completare l'operazione-recupero, mentre in seno alla direzione i vecchi notabili tentano di sedare la dissidenza degli oltranzisti capitanati da Tony Wedgwood Benn e di riallacciare i ponti con Denis Healey, numero due del partito, fu Cancelliere dello Scacchiere: oggi è elemento chiave nel governo-ombra, domani potrebbe succedere a Foot alla testa dei laboristi, ma basterà tutto ciò per risalire la china?

Se però Sparta piange, Atene comunque non riesce a ridere. Disorientamento e sfiducia di casa, benché in maniera meno evidente, anche nello schieramento della «terza forza» inglese. Accolto con notevole entusiasmo dalla massa degli scontenti dopo la scissione dal Labour, il manipolo dei socialdemocratici «inventato» dall'europeista Roy Jenkins (era stato capo dell'esecutivo comunitario) e dalla battagliera Shirley Williams rischia di finire stritolato sotto il rullo compressore thatcheriano assieme ai liberali di David Steel.

Ai due partiti minori i *bookmakers* assegnano al massimo una ventina di posti, quasi la metà dei seggi occupati attualmente a Westminster Hall, anticipando da settimane il responso emerso nei recenti *test* pre-elettorali. In fin dei conti ecco ripresentato, quindi nessuna novità, lo storico dilemma del cittadino inglese dinanzi all'incognita del voto: merita andare controcorrente scegliendo un'opzione impossibile quando si conoscono invece, e bene, i due diavoli in corsa? Il demone Thatcher non fa più paura, l'altro Lucifero ha smesso di punzecchiare.

Piero de Garzarolli

Londra. Michael Foot fotografato ieri presso la sua casa di Hampstead con l'abbigliamento informale che predilige (Ap)

Sondaggi in Inghilterra favorevoli alla Thatcher

LONDRA — Nel più recente sondaggio di opinione pubblicato ieri in Gran Bretagna i conservatori hanno un margine di vantaggio del 15 per cento nei confronti del partito laborista.

La ricerca, compiuta per conto del canale tv del mattino — che dà il 46 per cento delle preferenze degli elettori ai conservatori, il 31 per cento ai laboristi ed il 21 per cento all'Alleanza (liberali e socialdemocratici) — conferma quel margine medio del 15 per cento a favore del partito al governo già riscontrato dai precedenti sondaggi.

Meno positivo per i conservatori il sondaggio effettuato dall'istituto «Mori» per conto del quotidiano *Daily Star* — 44 per cento ai conservatori, 37 per cento ai laboristi e solo il 17 per cento per l'Alleanza — che riduce il margine dei conservatori al 7 per cento.

Il sondaggio effettuato per conto della TV-AM chiedeva anche agli elettori se la Gran Bretagna dovesse uscire o no dalla Cee. Solo il 35 per cento degli intervistati si è detto favorevole ad un abbandono britannico della Cee, mentre il 65 per cento è favorevole.

Interessanti i risultati di una ricerca effettuata per conto della rubrica televisiva *Weekend World* in 44 circoscrizioni elettorali «critiche» (dove lo scarto tra laboristi e conservatori è ridotto e dove la battaglia tra i due partiti è quindi più accesa).

Il sondaggio ha dato un margine del 8 per cento ai conservatori: il partito al governo ha ottenuto il 45 per cento delle preferenze, i laboristi il 39 per cento e l'Alleanza il 15 per cento. I conservatori sono quindi in vantaggio, ma con uno scarto che non consente loro di dormire sugli allori: in tre settimane di campagna elettorale tutto potrebbe ancora succedere.

Altri 6 mila sovietici in Afghanistan

ISLAMABAD — L'Unione Sovietica ha inviato in Afghanistan una nuova divisione di circa seimila uomini, secondo diplomatici occidentali nella capitale pachistana.

Le truppe sarebbero arrivate nelle ultime settimane, a Herat, vicino al confine con l'Iran, nelle cui vicinanze c'è una importante base aerea, Shindand.

Non è chiaro se si tratta di un rinforzo ai 105 mila sovietici già in Afghanistan o di un avvicendamento di truppe.

Secondo i diplomatici, è la prima volta dall'epoca dell'intervento sovietico in Afghanistan, nel dicembre 1979, che truppe russe sono dislocate a Herat, a 100 chilometri dal confine con l'Iran. Si tratterebbe di un piano per bloccare l'infiltrazione dei ribelli dall'Iran.

Decisione «economica e non politica» che susciterà polemiche in Europa

Reagan autorizza un maxicontratto per forniture di cereali ai sovietici

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — A dieci giorni dal vertice delle sette potenze industriali a Williamsburg in Virginia, gli Stati Uniti e l'Urss hanno raggiunto un'intesa preliminare su un contratto quinquennale per forniture di cereali americani ai sovietici. Lo ha annunciato il ministro dell'Agricoltura Block, indicando che i negoziati incominceranno probabilmente il mese prossimo a Londra. L'offerta del contratto quinquennale era stata avanzata da Reagan ad Andropov il 22 aprile. L'accettazione di principio è stata comunicata dall'ambasciatore sovietico Dobrynin al segretario di Stato americano Shultz l'altro ieri.

Il primo contratto quinquennale sulle forniture di cereali fu stipulato dalle superpotenze nel '75; Carter lo sospese in ritorsione per l'invasione dell'Afghanistan. Reagan mantenne la sospensione in rappresaglia per i fatti polacchi, ma dietro pressione dell'elettorato agricolo estese poi il contratto per un anno, prima nell'81, quindi nell'82. L'estensione scade il prossimo settembre.

Block ha sostenuto che la decisione di stipulare un nuovo contratto quinquennale è stata economica e non politica. «*La situazione in Polonia non è migliorata* — ha detto — *e neppure in Afghanistan. Ma il problema qui è ripristinare l'affidabilità degli agricoltori americani come fornitori. Gli Stati Uniti non possono permettersi di perdere il loro posto sui mercati internazionali*». Il contratto, ha aggiunto il ministro, prevede vendite annuali oscillanti dai 6 agli 8 milioni di tonnellate di cereali.

Le dichiarazioni di Block sono state interpretate come un avvertimento che l'intesa preliminare costituisce un fatto a sé, non è l'inizio di un processo di riavvicinamento tra Usa e Urss. L'obiettivo dell'avvertimento è duplice: da un lato, la superpotenza vuole tenere a bada gli europei, dall'altro non vuole dare munizioni all'opposizione interna che invoca il disarmo.

Il Dipartimento di Stato prevede che a Williamsburg, alla fine del mese, le reazioni degli alleati saranno aspre. Reagan chiede infatti loro di ridurre i commerci con l'Urss, e in particolare le esportazioni tecnologiche, nel momento in cui dà via libera all'agricoltura americana. Il discorso è inaccettabile soprattutto per la Francia, che minaccia di riaprire il contenzioso del gasdotto siberiano.

Il Dipartimento di Stato teme anche una nuova rivolta del Congresso contro il programma di riarmo del Presidente. L'altro ieri, il senatore Hart, uno dei candidati democratici alla Casa Bianca, l'ex ministro della Difesa del presidente Kennedy, McNamara, e l'ex segretario di Stato Vance hanno chiesto che venga abbandonato il progetto del supermissile MX, sostenendo che l'arma non è indispensabile alla sicurezza del Paese, e che complica i rapporti con l'Urss e le trattative di Ginevra sul disarmo.

Reagan non appare tuttavia disposto ad alcuna concessione né con gli europei né con il Congresso. I portavoce della Casa Bianca riferiscono che insisterà presso gli alleati affinché non mettano l'Urss in condizione di riarmarsi.

Nozze in India per diecimila bimbi in fasce

NEW DELHI — Oltre diecimila bambini, molti ancora in fasce, sono stati sposati lunedì nella ricorrenza dell'*Akhateej*, il giorno di grande auspicio per i matrimoni che viene proclamato in India ogni tre o quattro anni. La maggior parte di questi matrimoni infantili sono stati celebrati nel Rajasthan.

Molti di questi matrimoni erano già stati combinati prima ancora della nascita degli interessati.

Dal 16 al 23 giugno, non ci sarà incontro con Walesa (ufficialmente)

Certa la visita del Papa in Polonia Il Vaticano annuncia il programma

CITTA' DEL VATICANO — *Gli ultimi dubbi sulla realizzazione del viaggio di Giovanni Paolo II in Polonia sono caduti ieri quando, poco dopo mezzogiorno, la sala stampa della Santa Sede ha reso noto il programma della visita pastorale prevista dal 16 al 23 giugno prossimi. La pubblicazione, che è stata preceduta da un vertice dell'episcopato polacco con il capo della Chiesa, sta a significare che da parte vaticana la partenza è data per certa, a dispetto delle voci di rinvio o annullamento circolate in Polonia nei giorni scorsi. Inoltre, l'annuncio ufficiale indica che il programma è stato approvato dal Papa in tutti i suoi dettagli.*

Il documento non parla di un eventuale incontro di Wojtyla con Walesa, un punto sul quale il cardinale Glemp ha confessato la sua ignoranza. Ma ci sono buone probabilità che l'udienza sia concessa, se le circostanze lo permetteranno. Giovanni Paolo II ripartirà da Cracovia alle 17,15 di giovedì 23 giugno: a parte una cerimonia di commiato all'aeroporto Balice, il cui inizio è fissato per le 16,30, il carnet ufficiale non prevede per quel giorno alcun impegno. E' probabile che Wojtyla voglia recarsi a pregare sulla tomba dei suoi cari, ma si parla della possibilità che Giovanni Paolo II utilizzi quelle ore di libertà per incontri e udienze di carattere privato. Fra queste, potrebbe inserirsi l'ex leader di Solidarnosc, e forse qualcuno dei consiglieri del disciolto sindacato libero, oltre agli amici e ai collaboratori che Wojtyla, quando era cardinale, aveva al fianco nella sua diocesi.

I dettagli del viaggio mostrano i segni delle sofferte trattative svoltesi nei mesi scorsi fra il governo e la Conferenza Episcopale. Danzica e Stettino, come si prevedeva, non saranno toccate nella visita. Il Nord, culla della resistenza al regime e culla di Solidarnosc, è considerato zona troppo calda, dove la presenza di Giovanni Paolo II potrebbe portare a conseguenze imprevedibili. Anche Lublino è stata esclusa, a quanto sembra perché troppo vicina ai confini con l'Urss. Il Senato e i professori di quell'antica università cattolica saranno ricevuti in udienza il venerdì pomeriggio a Varsavia.

L'incontro con le autorità di governo avverrà una prima volta all'aeroporto Okecie di Varsavia: oltre a Glemp, ci sarà il presidente del Consiglio di Stato, Jablonski. Non è escluso che sia presente anche il generale Jaruzelski. Giovanni Paolo II e le autorità politiche polacche si rivedranno la mattina seguente, venerdì 17, al Belvedere, la residenza di Jablonski.

L'itinerario del Papa toccherà otto città, ma Giovanni Paolo II pernotterà solo a Varsavia, Czestochowa e Cracovia. Nonostante i timori del governo, che ha cercato di limitare al massimo i contatti di Wojtyla con le folle, il Papa incontrerà il 17 giugno i fedeli della capitale in un campo presso lo stadio; i giovani, il giorno seguente, a Czestochowa, e poi a Cracovia, e nel vicino centro industriale di Nowa Huta con operai, studenti e tutta la popolazione. Durante il viaggio, Wojtyla incoronerà cinque immagini miracolose della Madonna.

Marco Tosatti

Dirotta aereo di Teheran e si lancia col paracadute

TEHERAN — Un dirottatore solitario si è impadronito di un aereo iraniano e si è lanciato con il paracadute nel territorio dell'Oman. Lo riferisce la stampa di Teheran.

Il «pirata» avrebbe costretto il pilota ad attraversare il Golfo, ma le autorità dell'Oman, secondo i giornali iraniani, hanno rifiutato il permesso di atterraggio. L'uomo si è allora lanciato.

Attento Jerry, all'Opéra non si mastica

Parigi. L'attore Jerry Lewis, con la giovane moglie Sandy, getta il chewing gum prima di entrare al Teatro dell'Opéra - Il recente film dell'attore, «King of Comedy», ha inaugurato il Festival di Cannes, mentre sta per uscire la sua ultima pellicola, «Smorgasbord»

Il Comecon? Per Mosca sta benissimo Solo un po' di squilibri e anomalie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il dibattito sul Comecon si allarga: non attraversa una crisi, sostiene sulla falsariga della linea ufficiale il noto economista sovietico Oleg Bogomolov, ma è vittima di «anomalie», «squilibri», «insufficienze», «strozzature», «rallentamenti». Attento osservatore della comunità economica socialista — fu lui a formalizzare nel marzo scorso un concetto già accennato da Andropov, e cioè che l'Urss deve trarre insegnamento dai cambiamenti strutturali avviati in Paesi come l'Ungheria, la Bulgaria e la Germania Est, e se necessario imitarli — Bogomolov lancia l'allarme dalle pagine di *Kommunist*, la rivista ideologica del pcus. E anche questo, in Urss, ha un significato.

D'accordo, sembra dire l'economista: parliamo dei mali del Comecon senza dire che c'è crisi. Non respinge (come aveva fatto la *Tass*) le affermazioni della stampa occidentale, secondo cui le difficoltà interne sono tali da aver fatto slittare il vertice dei capi di partito; parla invece di una «*nuova situazione*». Quale? In breve, il passaggio dall'economia estensiva a quella intensiva, rallentato secondo l'economista dall'effetto inerziale della prima, e per questo causa di squilibri fra produzione e consumi. Il mancato raggiungimento dei traguardi fissati per la produttività spiegherebbe — per il Comecon nel suo insieme come per l'Urss preso individualmente — il rallentamento della crescita economica: la produzione industriale globale, che è aumentata del 4,8 per cento annuo nel periodo 1976-80, è scesa al 2,2 per cento negli ultimi due anni. Le previsioni erano 4,2: non «crisi», perché la *Tass* non vuole, «*insufficienze*», allora.

Appoggiando la tesi sovietica di sempre, e cioè la necessità di una nuova spartizione del lavoro fra i Paesi membri del Comecon, l'economista non fa tuttavia che riaffermare uno dei motivi di disaccordo interno che la *Tass* nega. Ammette che «*la possibilità di ulteriore aumento delle esportazioni Urss di energia e materie prime è limitata*», dando implicitamente fiato ai Paesi dell'Est europeo che lamentano la chiusura parziale dei rubinetti sovietici; devono aumentare, invece, le vendite Urss di macchinari e prodotti finiti, la cui percentuale negli interscambi interni al Comecon si è fortemente ridotta negli Anni Settanta («*talora di due o tre volte*») a tutto beneficio dei prodotti occidentali e a danno dei bilanci in valuta convertibile (importati da Ovest sono il 66 per cento dei macchinari per l'industria chimica, il 52 per l'industria mineraria, metallurgica e petrolifera, il 40 per quella metalmeccanica). Ma sono proprio petrolio e materie prime ciò che i Paesi dell'Est europeo reclamano.

L'integrazione fra i Paesi del Comecon, scriveva la *Tass*, «*è senza precedenti nel mondo capitalista*». Prendendo spunto dal pernicioso incremento delle importazioni alimentari dall'Occidente, Bogomolov spezza una lancia per la Cee: gli scambi agricoli all'interno del Comecon (10 per cento) sono «troppo bassi» (cita il 13 per cento nella Cee); non allarmanti, comunque, come il 9 per cento che si riferisce agli scambi dei generi di consumo (contro il 25 per cento nella Cee), indice chiarissimo delle difficoltà di fondo, produttive oltre che commerciali.

Fabio Galvano

Kenya: elezioni anticipate in settembre

NAIROBI — Il presidente del Kenya Daniel Arap Moi ha annunciato che si svolgeranno nel prossimo settembre elezioni legislative anticipate in tutto il Paese per «ripulire il sistema», con evidente riferimento alla grave crisi politica che attraversa attualmente il Paese.

Stato Civile

18 MAGGIO 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 56 - Morti 36

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Novero (Mario)

Lo piangono la moglie Rita, i figli Armando con Magda, Cecilia, Anna, Elena con Claudio, la sorella Margherita, il fratello Vito con i figli, le cognate Lena e parenti tutti. Funerali giovedì 19 maggio '83 ore 8,30 chiesa SS. Pietro e Paolo.
— Torino, 17 maggio 1983.

Antonietta e Caterina [illegible] sono vicine a Rita, Elena e Armando nel loro dolore.

Teresa e Anna [illegible] partecipano commosse al lutto della famiglia Novero.

Franco e Adriana Di Palma partecipano al lutto che ha colpito Elena e Armando per la perdita del PAPA'.

La Martini & Rossi si associa al grave lutto che ha colpito il dottor Armando Novero per la scomparsa del padre signor

Giuseppe Novero

— Torino, 18 maggio 1983.

Dirigenti, Impiegati e Operai della Martini & Rossi di Torino e dello Stabilimento di Pessione, prendono parte al dolore del dottor Armando Novero per la perdita del padre signor

Giuseppe Novero

— Torino, 18 maggio 1983.

Si associano al dolore del dottor Armando Novero:

[illegible]

Sono vicini all'amico Armando:

[illegible]

Giuseppe e Luisa [illegible] partecipano al dolore di Armando.

Partecipano al dolore:

[illegible]

Marylin [illegible] e famiglia partecipano commossi al dolore di Elena per la perdita del caro papà

Giuseppe Novero

Nel dolore si associa l'American [illegible].
— Torino, 17 maggio 1983.

[illegible]

Angelo Simonetti

— [illegible], 17 maggio 1983.

(Continua a pag. 6)

PROGRAMMATO UN NUOVO INTERVENTO PER DEVIARE IL FIUME DI LAVA

Per l'Etna ancora dinamite

Lo ha deciso il comitato di consultazione tecnico-scientifico - L'ultima parola spetterà comunque al Consiglio dei ministri - Poi occorreranno 7-10 giorni per attuare il progetto - Nel nuovo corso il magma si è indurito: si dovrà anzitutto liberare il canale - La lava minaccia un'altra volta il rifugio Sapienza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANIA — Il comitato di consultazione tecnico-scientifica per l'Etna ha deciso: bisogna intervenire di nuovo con l'esplosivo. Del comitato fanno parte, tra gli altri, il vulcanologo Franco Barberi e il geologo Enzo Garavini, della commissione nazionale «grandi rischi», e gli scienziati locali Villari, Cristofolini, Romano, Cucuzza Silvestri. Hanno tenuto una riunione lunedì sera, fino a ora tarda, e ancora ieri mattina. La decisione: unanime. E appunto quella di usare di nuovo la dinamite.

Nella stessa giornata di ieri il nuovo indirizzo è stato comunicato al ministro per la Protezione civile onorevole Fortuna, il quale oggi ne parlerà con gli altri ministri. «Dal momento in cui ci verrà dato il benestare — dice il prof. Barberi — possiamo attuare il progetto nel giro di sette-dieci giorni».

Lennart Abersten, il mago dell'esplosivo, che ieri è ripartito per Milano dove ha sede la sua società, la Casm, è d'accordo: anzi, questa nuova linea può essere chiamata Barberi-Abersten, che ne sono stati gli ideatori e propugnatori. Quindi sono da escludere gli altri metodi ipotizzati ieri l'altro: il raffreddamento di una parte del canale naturale, la sua ostruzione con materiali per far deviare il magma nel canale artificiale, l'asportazione dello zoccolo con bracci meccanici. Dice Barberi: «E' inutile illudersi di poter grattare la roccia dentro il magma a 1150 gradi. Bisogna attuare un approccio diverso».

L'esplosione della notte tra venerdì e sabato ha fatto saltare il diaframma, ma lasciando un gradino alto forse un paio di metri, e questo gradino è di ostacolo alla discesa della lava. Dopo l'esplosione un certo quantitativo di magma si è riversato nel canale artificiale scendendo per circa mezzo chilometro, ma poi il nuovo corso, non alimentato, si è raffreddato, indurito. Secondo il nuovo progetto, bisogna anzitutto liberare il canale da questo magma che è di ostacolo. Poi si deve operare una nuova apertura, qualche decina di metri a monte di quella già praticata, in modo da utilizzare poi il canale già scavato.

Abersten, forte dell'esperienza appena acquisita, spiega che questa volta non aggredirebbe la parete frontalmente, prima assottigliandola e infilandoci orrizzontalmente i tubi per le cariche esplosive. I tubi, di sezione anche maggiore a quella già usata, verrebbero introdotti nell'argine di destra verticalmente, o perlomeno con una leggera angolatura con direzione dell'alveo del canale. Almeno due metri dovrebbero restare fuori dalla roccia, in modo da non correre il pericolo d'essere messi fuori uso da eventuali tracimazioni del magma.

E non si opererebbe più con il sistema del doppio tubo, con raffreddamento a mezzo d'acqua circolante nell'intercapedine, metodo troppo complicato, difficile, pericoloso. Verrebbe adottato il sistema dell'introduzione della carica mediante aria compressa, all'ultimo istante, in modo da superare la difficoltà dell'enorme calore esistente in fondo al tubo.

Esplosivo, dunque, ma a condizione che ci sia il via dall'alto, dal ministro Fortuna, il quale a sua volta vorrà avere il benestare dal Consiglio dei ministri. Il prof. Barberi ricordando quella drammatica notte, mentre lui e Villari erano sull'argine a cercare di incanalarla con blocchi di lava fredda contro l'invadenza del magma che cresceva, e sotto si stavano caricando i fornelli con gli esplosivi, commenta: «La cosa più logica, a quel punto, sarebbe stato di dire: "Tutti a casa, si rimanda a domani". Ma non si poteva: c'erano le continue sollecitazioni, c'erano le pressioni, c'erano i giornalisti, c'era la tv».

E Abersten dice che in quei momenti così difficili, terribili per la tensione, la fretta, il pericolo, continuava a ricevere, via radio, incitamenti a far presto, appunto perché c'era la trasmissione televisiva in corso. Dice: *«A un certo punto, esasperato, ho buttato per terra la radio, non ho più voluto sentir nulla, ho portato avanti il mio lavoro come ritenevo che andasse compiuto».*

Abersten ripete, comunque, che sia lui sia i suoi diretti collaboratori sperano di poter tornare a completare l'opera, convinti che questa volta l'operazione non potrà fallire. (Una voce raccolta, non una notizia ufficiale: i «*magnifici sette*» dinamitardi avrebbero avuto come compenso complessivo, dinamite compresa, 200 milioni).

Alla linea del nuovo intervento con l'esplosivo aderiscono i sindaci di Nicolosi e di Belpasso, paesi direttamente interessati alla colata. Ascenzio Borzì, sindaco di Nicolosi: *«Secondo noi l'operazione deve ripetersi, visto che non è riuscita soltanto per l'incompletezza della linea di fuoco».* E Giovan Battista Spampinato, sindaco di Belpasso: *«Nella notte dell'esplosione tutto il paese ha capito che il governo era con noi, anche se c'è chi ride di tabù e afferma che la montagna è un dio che non si tocca. Abbiamo deciso di proseguire l'intervento, magari da soli, usando i picconi».*

La lava continua a scendere, al ritmo solito, di 2-3 metri al secondo. Continua a formare delle sacche nei rami vecchi che prima o poi apriranno «bocche effimere» di sfogo. Una è già in atto, 100 metri a valle della breccia aperta, e manda la lava dentro il canale artificiale, ma in piccola quantità. Un'altra diramazione, ad Est, sta minacciando ulteriormente il rifugio Sapienza.

Remo Lugli

La gigantesca nuvola di fumi e cenere emessa dal cratere centrale dell'Etna, vista dall'elicottero

Su «TUTTOSCIENZE» altri servizi sui misteri dei vulcani

Fa paura il silenzio del Vesuvio

La tensione è aumentata dopo le ultime dichiarazioni del ministro Fortuna («è un vulcano da tenere sotto attento controllo») - Si è costruito troppo sulle pendici della montagna - I fenomeni di bradisismo nell'area flegrea - «I dati per ora ci tranquillizzano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — C'è una situazione d'emergenza sul fronte Vesuvio? Esistono fondati motivi di preoccupazione dopo l'inarrestabile eruzione dell'Etna e la ripresa dei fenomeni di bradisismo nell'area flegrea? Le recenti dichiarazioni del ministro per la Protezione civile, on. Fortuna, sul «*Vesuvio vulcano inquieto da tenere sotto attento controllo*» non contribuiscono ad allentare il clima di tensione e di allarme che si registra nell'area napoletana.

Hanno paura le popolazioni che vivono aggrappate alle falde del vulcano, oltre settecentomila abitanti distribuiti in diciotto comuni. Fa paura, benché sia familiare, la sagoma del cono vulcanico che sovrasta le loro case, da 40 anni senza più il caratteristico pennacchio di fumo. Sono in molti a temere un improvviso risveglio del vulcano «dorme dal 1944».

Se poi si considera che si è anche costruito sui costoni (l'ospedale Maresca di Torre Annunziata e così decine di ville e palazzi e complessi residenziali), in prossimità delle bocche di lava, il rischio diventa maggiore. Dal canto loro, gli studiosi escludono l'imminenza di un risveglio del Vesuvio. Sono smentite, tuttavia, che non contribuiscono a rasserenare gli animi. «*E' giusto che non vogliano allarmarci* — commentano preoccupati gli abitanti dei paesi vesuviani — ma sarà poi vero?».

I piani di evacuazione in linea di massima sono stati predisposti dalla protezione civile. Le idee sono più chiare rispetto al passato, vi è una rete di controlli operante e una probabile impennata del Vesuvio non dovrebbe cogliere di sorpresa l'apparato di protezione. I danni dovrebbero essere, sul piano economico, limitati alla paralisi delle attività economiche lungo tutta la fascia costiera, che registra un alto indice anche di insediamenti industriali.

«*Sì, è vero* — afferma il prof. Mario Ferri, dell'osservatorio vesuviano, diretto collaboratore del vulcanologo Giuseppe Luongo, che guida gli esperti del Centro studi per i fenomeni vulcanici dell'area flegrea — *il Vesuvio è un vulcano ad alto rischio. In questo momento, però, è il più tranquillo d'Italia. Con ciò non intendo assolutamente sostenere che si possono allentare i controlli, anzi, la sorveglianza va intensificata e potenziata...*».

Che cosa preoccupa, allora? «*L'intensiva urbanizzazione dell'intera zona vesuviana. Vi sono case e abitazioni fino a quota mille, sotto il cono del Vesuvio. Comunque, ripeto, oggi il vulcano non deve far paura*».

Secondo gli ultimi rilievi scientifici, la sismicità è rimasta inalterata negli ultimi dieci anni e anche le misure di deformazione del suolo non denunciano variazioni significative. «*Inoltre, da vent'anni a questa parte* — continua il prof. Ferri — *c'è stata una deformazione di appena dodici centimetri. Sono variazioni registrate unicamente a livelli strumentali. Le temperature delle fumarole non hanno subito apprezzabili alterazioni. Insomma, c'è tutta una serie di segnali che ci dicono che il vulcano non ha cambiato la sua dinamica in questi ultimi tempi. Più preoccupante è il versante flegreo, con un sollevamento sul livello del mare di 65-70 centimetri negli ultimi cinque mesi e una sismicità intensa, testimoniata dal pauroso terremoto di domenica scorsa, con centinaia e centinaia di scosse, molto avvertite anche dalle popolazioni. A Pozzuoli la dinamica dell'attività vulcanica è molto cambiata, è diversa rispetto al passato...*».

Per un esame della situazione si riunirà in settimana la commissione di esperti nominata dal ministero della Protezione civile. E' in programma anche un sopralluogo del ministro Fortuna nei centri dell'area flegrea interessati al fenomeno di bradisismo con una visita alla solfatara, uno dei tanti «vulcani in pensione» del Napoletano che fa tanto spettacolo con le sue numerose fumarole, da cui si elevano nubi di vapore misto a gas solforico.

Adriano Laise

Forse cambierà tracciato la linea Milano-Bari

Ancona, spostano la ferrovia per evitare la vecchia frana?

ANCONA — Dopo la frana caduta nel dicembre scorso alle porte della città si prospetta una colossale rivoluzione nel sistema dei collegamenti ferroviari e forse anche stradali con il capoluogo marchigiano.

Mentre la commissione di indagine del Consiglio nazionale delle Ricerche prosegue i rilievi per accertare l'entità del movimento franoso che ha distrutto due quartieri, si sono avuti in questi ultimi giorni alcuni fatti nuovi che lasciano adito all'unica prospettiva possibile per aggirare la frana sulla costa, e cioè lo spostamento della linea ferroviaria adriatica Milano-Bari al di là della fascia collinare alle spalle della città.

Il trasferimento della ferrovia nell'entroterra tra Falconara Marittima e Varano (per una tratta di oltre 20 km) comporterà tra l'altro la trasformazione di Ancona centrale in stazione di testa, un completo riassetto dell'innesto a Falconara della Ancona-Roma e un nuovo ruolo della stazioncina di Varano che attualmente serve come appoggio al traffico merci di Ancona.

La possibilità della nuova sistemazione dei collegamenti ferroviari per poter scavalcare la frana è emersa da una decisione del compartimento delle Ferrovie dello Stato di Ancona che ha congelato i piani e sospeso i lavori da eseguire nella stazione di Varano dove doveva essere creato un «polmone» per il trasporto di containers su rotaia. Ciò proprio in attesa dell'esito delle indagini del Consiglio nazionale delle Ricerche e delle decisioni conseguenti. Contemporaneamente il Comune di Ancona ha incaricato quattro urbanisti di aggiornare il piano regolatore generale della città con il proposito di indicare entro sei mesi la possibilità di arretrare all'interno la linea ferroviaria adriatica e la strada statale per Ancona.

Lo spostamento della ferrovia — se attuato — costituirà tra l'altro il più grosso fatto urbanistico dell'ultimo secolo per il capoluogo delle Marche. Già nel 1861, all'indomani dell'annessione delle Marche al Regno d'Italia, quando fu costruita la prima ferrovia Rimini-Ancona lungo la costa era stata ipotizzata la creazione di Ancona centrale come stazione di testa nel centro della città. Ma il progetto non andò in porto per l'opposizione dei militari, perché si sarebbero dovuti forare con gallerie alcuni colli su cui erano le antiche fortezze di difesa della città.

e. g.

Il «decalogo del buon amministratore» respinto da venti Comuni su venticinque

Non si arrendono i ragazzi napoletani Preparano altre iniziative anticamorra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — I ragazzi del «*coordinamento studenti napoletani per la lotta alla camorra*» sono amareggiati, ma non vinti. Sono tanti i motivi delle loro preoccupazioni. Vengono anche da ragazzi come loro. All'Istituto tecnico industriale di via Galileo Ferraris hanno fatto un'indagine sul tema della camorra: è venuto fuori che il 79% degli studenti non ha fiducia nel futuro e il 45% ritiene che sia colpa della camorra quel difficile inserimento sociale che li aspetta. Al coordinamento, invece, la speranza non è ancora caduta. Eppure hanno preso una bella botta alla loro prima iniziativa ufficiale perché «*le amministrazioni locali la smettessero di spendere solo parole nella lotta alla camorra e si decidessero a gesti concreti, anche se — alla fine — tutto quello che gli si chiedeva era di applicare la legge*».

Venti dei 25 Comuni cui avevano mandato il loro «*decalogo del buon amministratore*», hanno risposto picche. O non le hanno neppure discusso, evitando persino di metterlo all'ordine del giorno, o lo hanno respinto. L'idea l'avevano avuta, a dicembre, le ragazze di Castellammare. Con molto entusiasmo — «*e non poche ingenuità*», come ammettono esponenti del pci locale, che si impegnarono a portare il decalogo nei consigli comunali in questo vasto territorio, afflitto dagli attentati, le estorsioni, il clima da Far West che rende insicura la vita anche del tranquillo cittadino — fu steso un elenco di punti che gli amministratori avrebbero dovuto rispettare.

Questi alcuni degli impegni da assumere. Che il Consiglio comunale venga convocato almeno una volta al mese (a Sarno, in provincia di Salerno, ci sono state due convocazioni in un anno; ad Aversa, 53 mila abitanti, una crisi che dura da 9 mesi, il Consiglio è stato sciolto solo adesso, alla vigilia delle elezioni; a Poggiomarino il decalogo non è neanche stato presentato in Consiglio, che da tanti mesi non si riunisce). Che per le spese superiori agli 8 milioni non si ricorra alle delibere della giunta, mettendo fine all'abuso di questo istituto (in un anno, a Pagani, il paese dove venne ucciso l'avvocato Torre, la giunta ha preso circa 2700 delibere). Che ci sia una rotazione per gli incarichi relativi agli appalti superiori ai 500 milioni, che l'elenco delle ditte da invitare agli appalti sia gestito dal Consiglio e non dalle giunte, che il controllo delle gare d'appalto venga effettuato da un funzionario esterno.

Questi ultimi tre punti sono quelli su cui il blocco della dc è stato, nei 20 Comuni che hanno bocciato l'iniziativa, fermo e senza alcun cedimento. L'altro scoglio è stata la richiesta di discutere le ultime due circolari del prefetto Boccia, in applicazione delle più recenti norme antimafia, sulla pubblicazione degli appalti, lo svolgimento delle gare, l'assegnazione degli incarichi ai guardiani dei cantieri. Quanto il prefetto Boccia vada a intaccare grossi interessi costituiti lo rivela il comportamento del Consiglio comunale di Acerra (34 mila abitanti), uno dei pochi che hanno approvato il decalogo (sia pure con i voti contrari di dc e msi): qui le due circolari non sono neppure state messe in discussione.

Per i ragazzi del coordinamento la lezione è stata dura. A Pozzuoli, 67 mila abitanti, per ben tre volte hanno tentato senza successo di farsi ricevere dal sindaco per spiegare le loro ragioni. A Giugliano — 40 mila abitanti, ex sindaco quel Giuliano Granata che rese tante visite a Cutolo in carcere all'epoca del sequestro Cirillo — non è stato facile trovare interlocutori benevoli. Né le cose sono andate meglio a Marano — 41 mila abitanti, cuore del regno dei boss Nuvoletta — o nella fascia di quei Comuni, come S. Giuseppe Vesuviano, che costituiscono l'entroterra dei cutoliani.

Ma la lezione è servita per varare una serie di altre iniziative e per approfondire un esame della camorra con le sue implicazioni socio-politiche. Già si sono rivolti ai segretari nazionali dei partiti perché, nelle liste per le elezioni, appaiano nomi «*puliti*».

Tengono aggiornato anche il quadro entro cui si muovono le leve emergenti della malavita organizzata. Napoli è passata in secondo piano, fanno osservare, rispetto all'incremento di attività delittuose nella provincia e nella regione. Due, fra i tanti, i casi su cui riflettere. Villa di Briano, nell'Aversano: 40 giorni fa sindaco e assessori sono aggrediti e malmenati perché prontamente si dimettano e l'amministrazione si sciolga; i responsabili vengono individuati, gli ordini di cattura sono una decina e tutti riconducono direttamente agli uomini del clan Bardellino. Lusciano: a gennaio viene aggredito un consigliere comunale del pci, a febbraio è ucciso un assessore dc, Brunico, 15 giorni fa una bomba al tritolo viene messa sotto la casa del sindaco (pci); anche qui gli autori sono identificati come appartenenti al clan De Cicco, legato a quello Bardellino. Il fronte degli anticutoliani tira insomma le fila del suo rinvigorito prestigio.

Liliana Madeo

Chiuso (sciopero) il teatro greco di Taormina

MESSINA — Il teatro greco di Taormina, uno dei monumenti dell'antichità maggiormente visitati dai turisti in Sicilia, è stato chiuso ieri mattina dai custodi che hanno così espresso la loro solidarietà a cinquanta giovani «precari» della Regione e di alcune cooperative che collaborano con la Soprintendenza ai monumenti. I giovani non sono pagati dal primo gennaio.

Allarme a La Spezia per olio tossico usato dall'Enel

LA SPEZIA — L'allarme diffusosi a La Spezia per una sostanza altamente tossica, usata dalla locale centrale termoelettrica dell'Enel (una delle più grandi d'Europa), ha indotto il sindaco della città a convocare d'urgenza i dirigenti dell'ente per chiarire la situazione.

Il prodotto contestato è il policlorodifenile, un olio isolante impiegato nei trasformatori e nei condensatori della centrale come, del resto, in tutte le centrali dell'Enel della Penisola. Chiarimenti sono stati anche richiesti sulle garanzie del trasporto e sul luogo in cui verrebbero scaricate le scorie.

I dirigenti dell'Enel hanno prodotto una documentazione secondo la quale le varie ditte coinvolte nel trasporto dei residui offrirebbero le maggiori garanzie di sicurezza. Così come è stato assicurato che accorgimenti adeguati vengono adottati nella lavorazione. Il policlorodifenile, secondo alcuni esperti, ad una certa temperatura produrrebbe una percentuale di diossina.

«Il condono fiscale rovina la società» Impiegato nei guai

CAGLIARI — «*Il condono è un atto diseducativo e antisociale: premia i furbi. Non mortifica soltanto i contribuenti onesti, ma anche il personale dei nostri uffici*». Per aver fatto questa dichiarazione a un giornalista, durante un'intervista, un funzionario dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Cagliari rischia di perdere il posto di lavoro. Nei suoi confronti è stato aperto un procedimento che ha comportato in prima istanza l'adozione di un provvedimento disciplinare da parte dell'intendente di Finanza. Ma potrebbe addirittura rischiare la destituzione, cioè il licenziamento.

Protagonista della vicenda è Vittorio Gravotta, 40 anni, siciliano, caporeparto accertamenti dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Cagliari e sindacalista della Cgil. «*Ho parlato in qualità di rappresentante sindacale e pertanto penso di aver avuto il diritto di farlo*». Così, laconico, ha spiegato la sua posizione il funzionario che, dopo essere stato sottoposto a procedimento disciplinare, rifiuta, ogni altra dichiarazione.

L'episodio risale a qualche tempo fa. Vittorio Gravotta mosse le sue critiche alla legge sul condono fiscale in un'inchiesta del quotidiano locale «*L'Unione Sarda*». L'intendenza di Finanza lo accusa ora di non aver chiesto l'autorizzazione per rilasciare l'intervista, di aver usato espressioni polemiche nei confronti dell'amministrazione statale e di aver criticato un provvedimento (quello del condono, appunto) che era tenuto ad applicare.

Gli si contesta inoltre di aver utilizzato la qualifica di sindacalista senza rispettare le norme che regolano il comportamento degli impiegati «gerarchicamente subordinati».

La federazione unitaria territoriale dei dipendenti statali (Cgil-Cisl-Uil) è subito insorta. Il sindacato, in un documento, definisce «chiuso e rigido» l'atteggiamento dell'ente.

m. g.

Giovane maestra presso Benevento

Bocciata al concorso si butta in un pozzo

BENEVENTO — Una giovane maestra elementare, Marietta Pepe, 27 anni, si è uccisa gettandosi in un pozzo quando ha saputo di essere stata bocciata al concorso per l'abilitazione all'insegnamento.

Il fratello Emanuele, 25 anni, ferroviere a Domodossola, che le aveva dato la notizia, appena ha appreso che non si avevano più notizie della sorella, si è precipitato ad Apice e ha partecipato alle ricerche; poi, in preda a sconforto, prima che fosse ritrovato il corpo, si è allontanato e non ha più fatto ritorno. Ha lasciato un biglietto: «*Sono stanco di vivere con questa angoscia, non resisto al dolore per la sorte di Marietta, vorrei che i miei genitori non tornassero più nei campi*». Aveva con sé un fucile.

Marietta ed Emanuele Pepe provenivano da una famiglia di contadini. I genitori, Luigi Pepe e Filomena Panarese, entrambi di 54 anni, hanno sempre lavorato la terra. Con sacrifici erano riusciti a far studiare i figli, diploma di maestra lei, un posto in stazione lui.

Quando da amici romani Emanuele ha saputo che la sorella era stata bocciata, le ha telefonato, glie l'ha detto, senza avvertire i genitori. Il mattino dopo Marietta è scomparsa. Le ricerche affannose, l'intervento dei carabinieri, le battute. Ieri il cadavere è stato ritrovato in un pozzo.

NAPOLI — Quarantotto persone, tra ladri di auto e rapinatori, sono state arrestate dagli agenti della squadra mobile di Napoli, nel corso di un'operazione per la prevenzione e la repressione dei reati in città.

Durante una lite a Conversano (Bari)

Bidello uccide i suoceri e ferisce la moglie e lo zio

BARI — Il bidello di una scuola di Conversano, Donato Fratella di 42 anni, nel corso di una lite ha ucciso a colpi di pistola, nelle prime ore di ieri, i suoceri ed ha ferito gravemente la moglie e uno zio.

L'episodio è accaduto nell'abitazione del bidello, in via Santa Maria La Nave, nel centro antico di Conversano. Subito dopo l'uomo si è costituito ai carabinieri.

Le vittime sono Francesco Bolognino di 60 anni e la moglie Maria Coletta di 51. Sono invece ricoverati con prognosi riservata Porzia Bolognino di 33 anni (dopo i primi soccorsi all'ospedale di Conversano è stata trasferita in quello di Acquaviva delle Fonti) e Vito Coletta di 70 anni.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Conversano della compagnia di Monopoli (Bari). Un sopralluogo è stato compiuto anche dal viceprocuratore onorario avv. Positano.

Motivi di interesse o eccessiva «invadenza» dei suoceri nella vita di casa Fratella? Su queste due ipotesi che avrebbero causato frequenti litigi tra il bidello e la moglie si svilupperebbero le indagini per chiarire il movente.

Donato Fratella sarebbe rincasato ieri sera tardi ed avrebbe subito avviato una discussione molto violenta con la moglie. I genitori della donna — che abitano in un appartamento adiacente — potrebbero essere stati richiamati dalle grida o, forse, da un primo colpo di pistola. Maria Coletta, la prima ad entrare in casa, è stata uccisa subito; a distanza di qualche minuto Francesco Bolognino, che avrebbe incrociato il genero sulle scale di casa. Infine sarebbe arrivato Vito Coletta, ferito mentre l'assassino stava allontanandosi.

L'altra «Madunina» di Milano

Milano. Una copia in scala della famosa «Madunina» del Duomo si erge sul tetto del grattacielo Pirelli e la maggior parte dei milanesi ne ignora l'esistenza. Nel 1960 l'allora Cardinal Montini, all'inaugurazione dell'edificio, fece notare a Leopoldo Pirelli che il grattacielo toglieva alla statua il primato sulla città. Fu rassicurato: pochi mesi dopo fu eretta l'immagine della Vergine (tel. Ap)

Cancerologi e immunologi impegnati a rallentare l'epidemia

Fa paura il morbo dei gay

Così è definita la sindrome da immunodeficienza acquisita che cominciò a manifestarsi nel 1981 negli Stati Uniti fra gruppi di omosessuali provocando 500 morti in tre anni - Ora il contagio in Europa - Terribili i sintomi: febbri, perdita di peso, ghiandole infiammate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Si sta diffondendo in Europa la sindrome da immunodeficienza acquisita, comunemente nota come il «morbo dell'omosessuale» per essere stata registrata, fin dal 1981, specialmente a Los Angeles e a San Francisco in comunità gay dalla vita estremamente promiscua. Se ne parla poco e con reticenza non soltanto per timore di equivoci sugli intenti di simile pubblicizzazione, ma anche perché non si diffondano esagerate preoccupazioni; e soprattutto perché la scienza medica, finora, non è stata in grado di stabilire terapie efficaci contro questa malattia dal terribile decorso.

Rimane il fatto che — al di là dei cinquecento morti in tre anni negli Stati Uniti — cinquanta casi di immunodeficienza acquisita sono stati scoperti di recente a Parigi, quasi altrettanti a Londra e ad Amsterdam, mentre a Roma alcuni individui sono sotto stretto controllo, sospettati d'attraversare la fase d'incubazione del male (sulla loro identità e sulle strutture sanitarie che li hanno in cura è mantenuta la massima discrezione). A Parigi i decessi sono stati già quindici: lo ha rivelato ieri l'Istituto Pasteur.

Il professor Leonardo Santi, direttore dell'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro di Genova, conferma che vari studiosi del suo gruppo stanno conducendo un'indagine clinico-statistica sull'immunodeficienza acquisita, in collaborazione con un'importante organizzazione europea: anche in centri di ricerca francesi, inglesi, tedeschi e svizzeri sta crescendo l'interesse e la preoccupazione sia per la nuova malattia «importata» dagli Stati Uniti, sia per un'acquisizione di fresca data secondo la quale sarebbe più alta l'incidenza di tumori in omosessuali immunodeficitari.

Leonardo Santi ricorda in proposito la comunicazione scientifica di pochi giorni fa, proveniente dal *National Cancer Institute* di Bethesda, secondo la quale ci sarebbe un evidente legame tra un virus che provoca la leucemia T-linfocitaria e la immunodeficienza acquisita. «*Anche se non è ancora provato* — dice il cancerologo — *che il virus Htlv sia la causa specifica di questa sindrome, pur presente com'è nel venticinque per cento dei malati omosessuali controllati dal Centro specialistico di Atlanta*».

E' di ventiquattr'ore fa la notizia che un gruppo di ricercatori dell'Istituto Pasteur di Parigi ha isolato un altro virus, possibile causa del «morbo degli omosessuali». L'annuncio è stato dato dall'*équipe* del professor Montagnier, che ha sottolineato come la scoperta riguardi un «retrovirus» capace di integrarsi nell'insieme dei geni della cellula, sfruttandone i meccanismi per distruggere le difese immunitarie.

L'indice medio di mortalità fra i 1410 casi di immunodeficienza diagnosticati dal 1981 a oggi negli Stati Uniti, ha sfiorato il 38 per cento. Gli individui a maggior rischio sono, come si è detto, gli omosessuali (su 948 casi diagnosticati, 35 per cento di mortalità); i tossicomani (222 casi, 40 per cento di mortalità); gli emofilici (13 casi, 73 per cento di mortalità).

La trasmissione della malattia avviene attraverso anche piccole lacerazioni tissutali, trasfusioni, comunque attraverso un contatto con sangue infetto. «*Per questo motivo* — sostiene Manlio Ferrarini, professore associato d'immunologia clinica all'Istituto per i tumori di Genova — *i maggiori centri di raccolta del sangue statunitensi stanno cercando di mettere in guardia la popolazione in modo da scoraggiare le donazioni di persone che facciano parte di gruppi a rischio. E ciò come minima precauzione, perché l'ideale sarebbe poter disporre di un test diagnostico in ogni centro trasfusionale. Ma un'analisi del genere, che metterebbe al riparo da ogni pericolo, oggi costerebbe troppo, sui cento dollari a individuo*».

C'è da aggiungere tuttavia che non esistono «portatori sani» della sindrome di immunodeficienza: chi si ammala, dopo una rapida incubazione manifesta in genere un'altrettanto rapida e vistosa patologia, con perdita di peso progressiva, linfoadenopatie diffuse, febbri ricorrenti, varie infezioni da germi «opportunisti» (che in condizioni normali avrebbero prognosi favorevoli), lesioni cutanee gravi molto simili al sarcoma di Kaposi, affezione tumorale.

Se la malattia non presentasse caratteristiche epidemiche, farebbe meno paura. Negli Stati Uniti il suo propagarsi è stato paragonato a quello del vaiolo e della difterite nelle grandi epidemie del passato: «*Ma per fortuna con un andamento non altrettanto rapido*».

Franco Giliberto

Sono pochi e drastici i consigli del medico

GENOVA — Deve preoccuparsi la comunità per la minaccia che proviene dalla sindrome d'immunodeficienza acquisita? «*Deve preoccuparsene la comunità medica e scientifica* — risponde l'immunologo Manlio Ferrarini — *come sta facendo negli Stati Uniti e in Europa. Ma non l'intera popolazione, perché un allarme generalizzato non avrebbe giustificazioni*».

Equivale a dire che quella paurosa caduta delle difese immunitarie dev'essere temuta soltanto da piccoli gruppi di individui con abitudini definite?

«*Oggi sì, è nell'ambiente omosessuale che vanno diffusi i consigli e stimolati i comportamenti di autodisciplina. D'altronde la prima raccomandazione delle autorità sanitarie statunitensi ai gruppi di rischio di Los Angeles e New York è stata quella di interrompere i rapporti sessuali, specialmente quelli ripetuti, intemperanti, violenti e ad alta casualità, nei quali per soprammercato si registra l'uso di droghe*».

Ma i medici quale aiuto possono dare comunque, a chi si ammala di questa sindrome?

«*Si possono fare poche cose, purtroppo, perché la diminuzione di cellule T, responsabili dell'induzione di risposte immunitarie, è progressiva e irreversibile. Perciò a questi malati si cerca semplicemente d'allungare la vita con alcuni interventi finora tutt'altro che risolutori: interferon, i cui risultati sono sub judice, ormoni timici di scarsissima se non nulla efficacia; trapianti di midollo spesso resi vani dalle reinfezioni; terapie antibiotiche, che hanno effetto, ma soltanto sulle complicanze attribuibili ai germi opportunisti*».

f. gil.

Depositi con siero antivipera

ROMA — Una serie di depositi contenenti siero antivipera saranno posti dalla Federazione italiana della caccia (Coni) in tutt'Italia, in località isolate, per il «pronto soccorso» in caso di morsicatura. Lo annuncia, in un comunicato, la Federcaccia, che precisa che i circa mille depositi saranno segnalati da appositi cartelli e saranno posti anche in bar e punti di ritrovo facilmente raggiungibili.

Furti di ghiaia nel Tevere altri 2 arresti

ROMA — Altre due persone sono state arrestate nell'ambito dell'inchiesta del sostituto procuratore Davide Iori sulla deviazione del Tevere e sul furto di ghiaia e sabbia dal letto del fiume.

Sono finiti in carcere Francesco Fronteddu, 52 anni, ufficiale idrico dell'ufficio speciale del genio civile per il Tevere, ed Ettore D'Alessio, 53 anni, fratello del proprietario della «Central Beton», la società ritenuta responsabile del depauperamento del Tevere.

Secondo le risultanze dell'indagine i titolari della «Central Beton» avrebbero versato del denaro all'ufficiale idrico per essere preavvisati del momento in cui sarebbero avvenute le ispezioni.

Salgono così a sei gli arresti nel corso dell'indagine aperta all'inizio di maggio. In precedenza il magistrato aveva fatto arrestare l'amministratrice della «Central Beton», Giuseppa De Dominicis, il figlio Domenico D'Alessio, il [illegible] della cava, Pasquale Lamberti e Guglielmo Sansoni.

Probabili nuovi sviluppi nell'inchiesta sull'assassinio del prefetto

I giudici interrogano Rognoni sulla nomina di Dalla Chiesa

Per accertare eventuali pressioni contrarie - Il ministro dell'Interno ha confermato l'unanimità della scelta - Respinta a Palermo la richiesta di scarcerazione per Spinoni, il falso teste

ROMA — A nove mesi dall'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa l'inchiesta esce da un ambito solamente siciliano e tocca Roma. Mercoledì scorso al Viminale il giudice istruttore Giovanni Falcone e il sostituto procuratore Giuseppe Ayala hanno ascoltato come teste il ministro dell'Interno, Virginio Rognoni. A Rognoni i due magistrati hanno chiesto soprattutto se arrivarono pressioni perché fossero negati a Dalla Chiesa quei poteri speciali che aveva chiesto. Con l'audizione del ministro dell'Interno, per la prima volta gli inquirenti hanno cercato di delineare lo scenario politico davanti al quale si consumò la vicenda del prefetto di Palermo.

I magistrati si sono rivolti a Rognoni perché il ministro seguì con particolare attenzione il lavoro di Dalla Chiesa, dopo averlo nominato prefetto nella primavera 1982. Sempre Rognoni, in passato, aveva voluto il generale dei carabinieri al vertice di una struttura antiterrorismo. Per l'assiduità di questi contatti i magistrati hanno ritenuto che il ministro dell'Interno potesse offrire indicazioni sulle ostilità incontrate, forse non solo a Palermo, da Dalla Chiesa.

Del colloquio tra Rognoni e i magistrati si conosce poco. Il ministro ha escluso che la nomina di Dalla Chiesa abbia trovato ostacoli in Parlamento. E ha precisato che, prima di scegliere il prefetto di Palermo, d'accordo con Spadolini volle consultare le segreterie di tutti i partiti. La risposta fu unanime: Dalla Chiesa è l'uomo giusto.

L'inchiesta sembra comunque prossima a sviluppi, al punto che funzionari di polizia ritengono si sia vicini «a una svolta importante». Sarebbero stati raccolti nuovi elementi, che confermerebbero la tesi avanzata fin dall'inizio: l'assassinio di Dalla Chiesa, della moglie e dell'agente di scorta, fu compiuto da cosche di Palermo e di Catania. Alla mafia catanese appartengono le quattro persone fino a questo momento accusate del delitto: Benedetto Santapaola, latitante da quasi un anno, l'uomo che avrebbe materialmente organizzato l'attentato, e i tre presunti sicari catturati nelle campagne di Siracusa. L'identificazione degli assassini di Dalla Chiesa, dei quali è tuttora incerto il numero (sarebbero stati una dozzina), potrebbe aiutare ad arrivare ai mandanti.

Un capitolo a parte dell'inchiesta, rimasto ancora oscuro, riguarda il falso superteste Giuseppe Spinoni. Pochi giorni dopo l'assassinio di Dalla Chiesa, Spinoni si presentò ai carabinieri di Bergamo e raccontò di aver visto a Palermo la sera dell'attentato Nicola Alvaro, un bracciante sospettato di appartenere alla *'ndrangheta* calabrese. Spinoni aggiunse di aver conosciuto Alvaro in carcere e di essere certo del riconoscimento. Arrestato, Alvaro riuscì a provare la sua innocenza con un alibi di ferro. Così finì in carcere Spinoni.

Ieri la procura di Palermo ha respinto un'istanza di scarcerazione presentata dal legale di Spinoni, Giovanni [illegible]. I magistrati hanno motivato la decisione con la necessità di chiarire il ruolo svolto dall'imputato: millantatore o pedina manovrata da chi aveva interesse a dirottare le indagini su di una falsa pista?

g. r.

Roma, preso con mezzo chilo di cocaina

ROMA — Mezzo chilo di cocaina pura è stato sequestrato dai carabinieri del reparto operativo in un appartamento nei pressi della stazione Termini. Lo stupefacente era in possesso di Michele Minesi, 37 anni, ex professore di filosofia ed ex gestore di un ostello privato per studenti stranieri, la «Student House».

I carabinieri hanno sequestrato a Minesi anche una bilancina di precisione, l'attrezzatura necessaria per «tagliare» e suddividere lo stupefacente in dosi e banconote italiane ed estere per circa 20 milioni.

Secondo le indagini, l'arrestato faceva anche il cambiavalute clandestino nell'atrio della stazione Termini. Questa attività gli consentiva di entrare in contatto con stranieri, soprattutto di colore, ai quali vendeva poi la cocaina.

Ispettore del lavoro arrestato per concussione

FIRENZE — Un ispettore dell'ufficio provinciale del Lavoro di Firenze, Gaetano Sessa, di 37 anni, è stato arrestato per concussione ed interesse privato in atti d'ufficio. Il funzionario minacciava ispezioni e rapporti su eventuali irregolarità di ditte facendosi consegnare denaro in cambio del silenzio.

In particolare, secondo quanto accertato dai sostituti procuratori della repubblica dott. Polvani e dott. Nannucci, che hanno emesso l'ordine di cattura, Sessa si era fatto pagare quadri, televisori e altro materiale dal proprietario di un locale notturno fiorentino, Fulvio Pacini, presso il quale consumava «gratuitamente» liquori, spumante e bibite varie.

A scuola per diventar toreri

Madrid. Un gruppo di studenti si cimenta nella difficile arte della tauromachia in una arena. Un giovane infilza due «banderillas» in quello che dovrebbe essere il «corpo» dell'animale (telefoto)

Dopo le prime comunicazioni giudiziarie, le indagini si allargano

Sono in molti a tremare in Calabria per i «corsi professionali-fantasma»

CATANZARO — Ci vorranno forse mesi per completare le indagini che la magistratura calabrese svolge sui corsi di formazione professionale, finanziati dal Fondo sociale europeo negli ultimi tre anni, è costati 44 miliardi senza un aumento dell'occupazione nelle aziende. Almeno 600 persone sono coinvolte.

Accanto a imprenditori veri e falsi di tutta la Calabria, è nella bufera anche la Regione, in particolare l'assessorato alla Formazione professionale.

Gli elementi essenziali da stabilire sono il ruolo della Regione e quanti e quali di questi corsi si sono svolti effettivamente. In Consiglio regionale il presidente della Giunta, Dominijanni, ha sostenuto che l'ente si è limitato a raccogliere le domande delle aziende e ad esprimere un parere di massima, quindi a inoltrarle al ministero del Lavoro.

Dal canto suo il consigliere comunista Tarsitano ha sostenuto che la Regione aveva il dovere di esaminare le proposte, di sottoporle a una commissione e di controllarne lo svolgimento: tutte cose che non sono mai state fatte e che hanno consentito la colossale truffa, con i corsi-fantasma, ai danni dello Stato e della Cee.

La legge-quadro sulla formazione professionale dà alle imprese la possibilità di accesso al Fondo sociale europeo e al Fondo di rotazione nazionale. Se i corsi sono finalizzati «*ad occasioni specifiche di sviluppo*», il 55 per cento dei fondi vien dato dalla Cee, il rimanente 45 per cento dallo Stato. Alla fine del 1982 l'Ufficio regionale del lavoro di Reggio, insospettito per la gran quantità di corsi avviati e finanziati, e preoccupato per la mancata occupazione di lavoratori, interessò al caso la magistratura, informò il ministero competente e la Cee. Furono bloccati i finanziamenti.

A Reggio il sostituto procuratore Giordano, il 29 aprile, ha fatto arrestare quasi tutti i maggiori imprenditori locali, tra cui lo stesso presidente dell'Associazione industriali nonché del Mediocredito calabrese, Giovanni Capua, repubblicano, già assessore regionale; ma il provvedimento due settimane dopo è stato annullato dal tribunale della libertà.

Prima di formalizzare l'istruttoria, il magistrato ha emesso quattro comunicazioni giudiziarie nei confronti dell'ex assessore alla Formazione professionale, Priolo, e di tre dirigenti di industrie reggine. A Catanzaro proprio l'altro ieri il sostituto procuratore generale Vitale ha ricevuto un primo rapporto dei carabinieri su una novantina di corsi avviati che si sarebbero dovuti svolgere in tutta la regione. Da qui l'invio delle prime trenta comunicazioni giudiziarie, con la possibilità alla Regione, al ministero del Lavoro e alla Cee di costituirsi parte civile.

L'inchiesta potrebbe estendersi e interessare anche i corsi a gestione diretta e indiretta della Regione, attualmente bloccati, ma sui quali negli anni scorsi si è molto discusso e nei quali sono impegnati, in parte solo sulla carta, oltre mille dipendenti regionali.

Impiegato arrestato per assenteismo

L'AQUILA — Un impiegato dell'Aquila, dipendente della «Gerid», la società per la riscossione delle imposte dirette, è stato arrestato per assenteismo. E' Paolo Tomassi, di 36 anni.

Secondo il sostituto procuratore della Repubblica, Piccioli, che ha spiccato nei suoi confronti ordine di cattura per truffa aggravata continuata, Tommasi, per diverso tempo, si è recato in ufficio e dopo aver timbrato il cartellino si allontanava per l'intero turno di lavoro.

Accusati di aver ucciso un commerciante di bestiame che non si piegava

Nove arresti per il racket della carne che opprime gli allevatori in Sicilia

CALTANISSETTA — Nove arresti, un duro colpo per il «racket della carne», l'organizzazione mafiosa che nell'interno della Sicilia taglieggia allevatori, mandriani, macellai: stabilisce prezzi, «raccomanda» acquisti di animali, decide per quanto tempo e a quali cifre si devono cedere in affitto i pascoli. Contro chi si oppone si usano le armi.

Ieri i carabinieri hanno concluso, nelle province di Caltanissetta e Agrigento, le indagini su uno dei più recenti omicidi ordinati dal racket, quello del commerciante di bestiame Stefano Castello, 43 anni, di Campobello di Licata, nell'Agrigentino (anche su di lui si indagava da tempo), ucciso la sera del 21 febbraio, sulla sua Mercedes, mentre tornava a casa. Superata una curva, in territorio di Riesi, Castello trovò la strada sbarrata da massi e tronchi d'albero. Cominciò subito il tiro incrociato.

Per l'omicidio, tra ieri notte e ieri mattina, sono state arrestate nove persone, sette delle quali accusate di aver direttamente partecipato all'agguato e due — Francesco Sallia, 53 anni, e Michele Giardina, di 41 — accusate di favoreggiamento personale.

Gli altri sette sono macellai, allevatori e commercianti di bestiame, secondo i carabinieri tutti esponenti di prima fila del racket. Sono: Carmelo Pirrello, 44 anni, il figlio Calogero, di 22, di Riesi, Vito Pitrola, 50 anni, ed il figlio Giuseppe, di 21, di Ravanusa, in provincia di Agrigento; Giuseppe Olivieri, 38 anni, di Riesi; Pasquale Savaia e Giuseppe De Rosa, di 46 e 34 anni, tutti e due di Palma Montechiaro.

A Caltanissetta intanto infuria la polemica dopo che il consiglio d'istituto della scuola media Giovanni Pascoli, a Mazzarino, ha deciso a maggioranza di non autorizzare una conferenza sulla mafia del gesuita Ennio Pintacuda e dell'onorevole Rita Bartoli Costa, deputato indipendente eletto nella lista del pci all'assemblea regionale e vedova del procuratore della Repubblica assassinato in un agguato mafioso a Palermo il 6 agosto del 1980. La preside, Marianna Bonanno, ha detto: «*Siamo alla fine dell'anno scolastico, non era il caso di distrarre gli alunni con una conferenza che potremo tenere l'anno prossimo*».

Con un esposto al provveditore agli Studi, al presidente della Regione, all'alto commissario per la lotta contro la mafia e al presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia, diciotto insegnanti hanno definito «grave e inaccettabile» la decisione di cancellare il dibattito.

Antonio Ravidà

Liberata una ragazza rapita per amore

SERRAVALLE SCRIVIA — Una donna di Partinico (Palermo), Anna Salvi, di 30 anni, «rapita» il 10 maggio scorso da uno spasimante respinto, Pietro Parisi, di 32 anni, netturbino, è stata liberata ieri dai carabinieri che, a un posto di blocco, hanno fermato l'auto su cui viaggiavano.

Subito dopo la scomparsa i parenti di Anna Calvi avevano dato l'allarme e dalla Sicilia erano partiti fonogrammi

FINO AL 15 GIUGNO

Da oggi chi acquista una Opel diesel risparmia fino a 2.200.000.

LA OPEL RIDUCE IL COSTO DELLE RATE DI ACQUISTO DI KADETT, ASCONA E REKORD DIESEL.

Fino al 15 Giugno, chi acquista a rate una di queste Opel - con finanziamento GMAC - si vedrà ridotto l'onere finanziario fino ad un massimo di Lit. 2.227.300, a seconda del modello* e del periodo di rateazione preferiti**.

ALCUNI ESEMPI*	Risparmio con rateazione a 36 mesi	Risparmio con rateazione a 48 mesi
Kadett diesel	1.374.900	1.760.000
Ascona diesel	1.479.000	1.972.000
Rekord diesel	1.670.400	2.227.300

(*) Riferiti al prezzo del modello "medio" e con anticipo del 20% del prezzo.

Ai risparmi realizzabili sull'onere finanziario della rateazione si aggiunge un altro grande vantaggio: la quota da versare in contanti è contenuta nella misura del 20%, corrispondente in pratica alla sola IVA.
(Chi preferisce l'acquisto in contanti, sa già di poter contare, come è consuetudine, su condizioni molto interessanti).

CIFRE KADETT, ASCONA E REKORD DIESEL.

Nonostante gli aumenti del superbollo, una Opel diesel è già conveniente per una percorrenza di 10.000 chilometri annui (confronta la tabella ASCONA). Ma veniamo al sodo.

Guidando una Kadett diesel 1600 cc. 5 marce per un anno e percorrendo 20.000 chilometri, risparmierete, rispetto ad un'auto a benzina di analoghe prestazioni, Lit. 893.000 ed in più avrete la gioia di guidare un'auto che può tranquillamente portarvi fino a 150 km/h. Per quanto riguarda l'Ascona 5 marce, il motore è lo stesso, ma

Confronto tra i costi annui complessivi di un'Ascona 1600 cc. diesel e quelli di un'auto a benzina di analoghe prestazioni.

il risparmio è addirittura superiore: guidando un'Ascona per un anno e percorrendo 20.000 chilometri, risparmierete Lit. 1.188.000.

E Rekord? Prima di tutto è un'auto nuova. Migliorata in linea, nel comfort, nella tecnologia, nel coefficiente di resistenza all'aria. Così la nuova Rekord 2300 diesel vi farà risparmiare per una percorrenza media annua di 20.000 chilometri, e rispetto ad un'auto di analoghe prestazioni, fino a Lit. 2.458.800.

GAMMA OPEL. TANTI MODI INTELLIGENTI DI AFFRONTARE LA STRADA.

Sicurezza di guida, brillanti prestazioni, consumi contenutissimi, durata nel tempo: su questi principi Opel ha costruito la strada dell'intelligenza, su questa strada la gamma Opel continua ad avanzare. Kadett, Ascona, Rekord, benzina e diesel, Manta, Senator e Monza: venite a conoscere dagli oltre 200 Concessionari Opel-GM e presso 1600 punti di assistenza specializzata tanti modi concreti di affrontare la strada.

** L'offerta è valida solo ed esclusivamente per i modelli disponibili al momento della stipula del contratto presso i Concessionari.*

*** Presso i Concessionari convenzionati e subordinatamente alla sussistenza delle condizioni di solvibilità GMAC.*

La strada dell'intelligenza.

GM

Che cosa è rimasto dei preti operai a 25 anni dalla loro comparsa

Quei missionari dell'Isolotto

Don Enzo Mazzi venne indicato come portabandiera della comunità di base e del dissenso - Dice: non si può parlare di dissenso, la nostra è stata piuttosto una ricerca sacerdotale nuova - Ora fa il maestro elementare a Scandicci - Un prete in fabbrica: «Il socialismo mi è entrato nelle ossa, ma il pci non mi ha mai convinto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — «*Mi disse: "Vuol fare il missionario? D'accordo, ma perché non qui, nella nostra diocesi?". Così venni all'Isolotto, con la benedizione del cardinale Elia Dalla Costa. Era il 1954, avevo 27 anni, da quattro ero prete e possedevo una certa esperienza nella ricerca di rinnovamento ecclesiale fatta in Italia e all'estero*». Don Enzo Mazzi da anni viene indicato come un portabandiera delle comunità di base e del dissenso, ma la definizione non gli pare felice: «*Non si può parlare di dissenso, la nostra è stata piuttosto una ricerca sacerdotale nuova, qualcosa che si è combinato con la gente che avvertiva un bisogno a volte esplicito di preti che vivessero un'esperienza diversa*».

Oggi vive in un appartamento a piano terra nel cuore del «suo» quartiere; fa il maestro in una elementare, a Scandicci, dove si applica un metodo d'insegnamento sperimentale, a classi aperte «in senso verticale» con i ragazzi dei 3 rami che hanno contatti continui. Prima era stato elettricista ma aveva dovuto smettere per ragioni di salute.

L'Isolotto, sorto in quegli anni, divenne subito ghetto, strozzato fra l'Arno e la via Pisana, senza scuola, di fatto separato dal resto della città, «*abitato da gente poverissima che aveva alle spalle tremende esperienze di sradicamento da realtà soprattutto contadine*», ricorda Mazzi. Erano arrivati un po' dappertutto, i più dall'Istria. Don Enzo fu parroco sino alla fine del '68, quando venne costretto a «*consegnare le chiavi*» dopo molti scontri, incomprensioni e qualche malinteso con le gerarchie ecclesiastiche. Dalla Costa, l'uomo che aveva sbarrato le porte del palazzo arcivescovile in faccia a Hitler, il 9 maggio '38, era stato sostituito da mons. Ermenegildo Florit, per ragioni di età, e la diocesi fiorentina, ricorda Mazzi, «*era finita al centro delle attenzioni vaticane. Si sviluppò la repressione, prima contro La Pira, poi contro gli altri, per ultimo l'Isolotto. A esser sincero, ancora non so che cosa ci abbiano rimproverato, forse cose che oggi sono acquisizioni normali per molte parrocchie*».

Si chiedeva, in quella piccola chiesa di periferia, la non discriminazione per le scelte politiche, durante le funzioni veniva letta la Bibbia. «*Il discorso sulla pluralità politica scatenò la dc fiorentina, ma decisivi sono stati i motivi ideologici perché permettevano alla gente di farsi una vita di fede non necessariamente legata ai condizionamenti culturali*».

A fianco, Mazzi aveva altri due sacerdoti: Paolo Caciolli e Sergio Gomiti. Più tardi, Gomiti, che ha ora 52 anni, divenne parroco di un quartiere anche più povero: le Minime. Dice: «*L'Isolotto, e poi le Minime, allora, non davano né ricevevano niente sotto il profilo culturale*». Come altri, anche i tre trovavano insopportabili i privilegi di cui gode un sacerdote. «*Occorreva essere economicamente indipendenti dalla curia*», afferma Gomiti. «*Il lavoro doveva servire per quello, non per fare i preti in fabbrica perché sono proprio loro, gli operai, che più somigliano a Cristo*».

Da 13 anni don Gomiti è restauratore di libri alla Biblioteca Nazionale, 720 mila lire mensili. Con Mazzi è impegnato per lo sviluppo della chiesa di base: nei giorni scorsi ha partecipato, a Torino, al convegno internazionale sull'America Latina. Mazzi è partito per un seminario in Olanda. L'esperienza dell'Isolotto non è rimasta arida, affermano, anche se i contatti con la gerarchia ecclesiastica si sono interrotti. Ogni domenica mattina, dal 1969, Mazzi dice messa nella piazza del quartiere. In chiesa il parroco ne celebra un'altra. Ha seguito, anche se molti son partiti. L'Isolotto è diverso, quasi un rione piccolo-borghese. «*Una comunità più che una realizzazione è una ricerca*», asserisce Mazzi, «*e io credo che l'unico punto di riferimento essenziale siano proprio le comunità dove le esperienze di solidarietà trovano precisi riscontri*».

La fabbrica, la realtà operaia, alcuni sacerdoti l'hanno avvicinata come cappellani e, assicura taluno, qualche volta ci si è accorti di essere «*dalla parte sbagliata*». Cinquantasette anni, prete da 33, Carlo Carlevaris, torinese, entrò per la prima volta alla Fiat Grandi Motori nel 1953, come cappellano, ben accetto alla direzione. Un idillio breve. Dal 1967 è operaio, da 15 lavora come magazziniere in una industria di stampi per la costruzione di autovetture; al «*terzo livello*», guadagna 670 mila nette. E' impegnato a fondo nel sindacato. Giovane, voleva dedicarsi all'insegnamento, ma la prima esperienza, come viceparroco a Beinasco, cintura torinese, lo mise a contatto con una realtà incredibilmente aspra.

«*Incontrai ragazzi che lavoravano nelle "boite", alle fornaci, ed erano sfruttati in ogni modo. Presi a occuparmi di loro. Erano anni molto difficili, il padrone poteva fare più o meno tutto, come vorrebbe fare adesso*». Era cresciuto in un «*ambiente tipicamente clericale, cioè di anticomunismo, dove erano privilegiate la ricerca dell'ordine e la disponibilità alla soggezione e dove si riceveva un'educazione che fatalmente portava al mondo democristiano e a scelte politiche di quel tipo. C'erano, insomma, i democristiani che erano "cristiani" e i "non cristiani" che erano comunisti. La fabbrica mi ha fatto scoprire la trupicità di questa divisione, vedere l'uomo nella sua dimensione più spoglia e realista, trovare dei cristiani sfruttatori e dei comunisti che lottavano per la giustizia. Abituato a pensare che i "cristiani" fossero perseguitati e i "non cristiani" persecutori, ho trovato cristiani dichiarati che perseguitavano gli altri: erano responsabili di licenziamenti, dei reparti di confino, di discriminazioni d'ogni tipo. Si diceva che l'operaio fosse lontano dalla Chiesa e da Dio: dalla Chiesa è vero, ma da Dio è tutto un altro discorso*». Trovò, nel suo cammino, conforto e appoggio nel cardinale Pellegrino.

La società, dice Carlevaris, dovrebbe essere «*socialista*». «*Non per questo penso di essere marxista. Uso l'analisi marxiana, ma il marxismo non è l'unico strumento, ci può essere un'analisi freudiana, altrettanto valida. A differenza di altri preti operai, che hanno scelto il marxismo come bandiera per cui battersi, per me che ho vissuto gli Anni Cinquanta, conosciuto lo stalinismo in fabbrica e fuori, le delusioni e le suggestioni sono state minori. Lotto e penso per una società diversa, ma il pci non mi ha mai convinto mentre il socialismo mi è entrato nelle ossa*». E la fede non è mai stata sconfitta: all'ultimo piano della sua casa, in centro, celebra Messa, e non è mai solo.

Con altri preti operai, come Aldo D'Ottavio, 39 anni, ex dipendente Lancia, un brutto momento sospettato di simpatie per il terrorismo, ora magazziniere alla Fiat, ha accettato una «scommessa»: è errato, sostengono, asserire come fanno alcune comunità di base che non ci sia più bisogno del prete, sostituito dalla gente stessa del gruppo; semmai è la figura del prete-operaio a dover essere superata e il lavoro punta alla formazione di operai-preti. Una «scommessa» difficile, ma alla fonderia Fiat di Carmagnola un giovane, di nome Beppe, è diacono e in autunno sarà ordinato sacerdote.

Vincenzo Tessandori

Como, il lago invade piazza Cavour

COMO — Il maltempo dei giorni scorsi ha fatto ingrossare il lago di Como che ha invaso piazza Cavour, la più importante della città, quella sulla quale si affacciano ristoranti, eleganti negozi, bar e banche. L'acqua è cominciata a salire lentamente nella notte di domenica e ha raggiunto ormai metà piazza.

Molti negozi ed esercizi pubblici sono allagati. Per fortuna finora, nonostante le «nere» previsioni, non è piovuto; ciò dovrebbe favorire il rapido rientro del lago. Rientro che dovrebbe avvenire nel giro di tre-quattro giorni.

C'è un clown sul grattacielo

Houston. Un giovane travestito da clown e la cui identità non è stata rivelata, ha scalato un grattacielo di Houston, la torre della Allied Bank, di 71 piani. Giunto al 68° piano, facendo uso di tre potenti ventose, notato che agenti di polizia si erano appostati sulla terrazza superiore, si è lanciato con il paracadute andando ad atterrare felicemente in un parco a pochi isolati di distanza. Rifugiatosi in un garage, è stato scoperto dalla polizia e arrestato (Telefoto Associated Press)

La sfida domenica ad Asti, seicento i concorrenti

Sì, anche il bancario corre in bicicletta

ASTI — Ragioniere permette questa fuga? Saranno oltre seicento i bancari che, abbandonati per un giorno i problemi di Bot, tassi di sconto, cedolari secche, saliranno in sella domenica ad Asti per dare vita alla undicesima edizione del campionato nazionale di ciclismo riservato ai dipendenti degli istituti di credito.

Bancari in bicicletta dunque, per sfatare anche il più radicato dei luoghi comuni. «*Non siamo colletti bianchi perennemente seduti alla scrivania* — è stato detto ieri alla cerimonia di presentazione del circuito —, *al nostro campionato partecipano rappresentanti di ottanta banche e non mancano interessanti spunti agonistici*».

Il percorso della prova unica di campionato (quest'anno organizzato dal circolo ricreativo dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino) si snoda per 58 chilometri tra le colline del Monferrato. I bancari-ciclisti saranno divisi in sei categorie di età, dai «cadetti» (19-27 anni) ai super gentlemen (dal 56 ai 65 anni). Ad ogni vincitore di categoria andrà la maglia di campione nazionale, un titolo ambito da sfoggiare nelle uscite domenicali tra cicloturisti.

«*La pratica sportiva tra i bancari* — ha ricordato il ragionier Francesco Allocco, direttore centrale dell'Istituto San Paolo — *è più diffusa di quanto comunemente si creda. Le stesse banche favoriscono queste gare che spesso diventano anche occasioni di turismo sociale per concorrenti e familiari*». Saranno infatti più di mille gli accompagnatori (mogli, figli, fratelli) che seguiranno domenica il campionato bancari.

Allenatori e direttori sportivi delle varie squadre sono alcuni dei nomi più famosi del ciclismo professionistico di qualche tempo fa: Nino Defilippis, Franco Balmamion, Italo Zilioli. In sella, tra i concorrenti, ci sarà invece Ottavio Crepaldi, ottimo velocista dei primi Anni Settanta, oggi impiegato di banca.

Asti si prepara ad accogliere la «carica dei seicento bancariciclisti» con una serie di manifestazioni collaterali. Ci sarà una mostra di «velocipedi e moderne biciclette da corsa» mentre l'Istituto San Paolo ha indetto un concorso di disegni per gli studenti della città sul tema «Ciclismo e campagna».

«*Lo scopo comunque non è solo agonistico* — hanno precisato ieri i responsabili dell'Udace, l'associazione che raggruppa le società di cicloamatoriale —. *Abbiamo oltre quarantamila iscritti di tutte le condizioni sociali raggruppati in oltre 1800 sodalizi sportivi*». Ogni anno in Italia oltre ai bancari si corrono i campionati nazionali di oltre 25 categorie professionali: dai vigili urbani agli odontotecnici, dai macellai ai farmacisti. «*Ci manca solo un inno* — hanno commentato ieri i cicloturisti presenti ad Asti —, *ma speriamo che Paolo Conte, l'avvocato-cantautore astigiano, dopo avere immortalato il "naso triste come una salita" di Bartali e la grinta di Giovanni Gerbi, il "diavolo rosso" degli anni eroici del ciclismo, magari domenica si ispiri anche a noi*».

Sergio Miravalle

Pignorati a Mina mobili e quadri

Deve 180 milioni alla vedova del suo autista

MILANO — Un ufficiale giudiziario ha pignorato la notte scorsa alla cantante Mina Mazzini numerosi oggetti contenuti nella villa di Monza dove Mina vive, da qualche tempo, con il suo compagno, prof. Eugenio Quaini.

Il provvedimento si è reso necessario in esecuzione di una sentenza della pretura del lavoro che ha condannato la cantante a corrispondere alla vedova di un suo ex dipendente 180 milioni per salari arretrati (di 14 anni) interessi e coefficiente di rivalutazione.

Mina si è sempre opposta alla sentenza sostenendo che la magistratura italiana non era competente a giudicare su un rapporto di lavoro svoltosi in Svizzera dove da anni la cantante è residente. Malgrado ciò la sentenza è stata emessa e resa esecutiva.

Già in due occasioni l'ufficiale giudiziario non aveva potuto procedere al pignoramento in quanto nella villa dove Mina dimora non c'era nessuno, per questo il legale della vedova dell'ex dipendente di Mina, Anna Maria Bernardini De Pace, si era rivolto al pretore di Monza, competente per territorio, per ottenere l'autorizzazione ad agire anche al di fuori degli orari di legge ed eventualmente forzando l'ingresso.

Invece al citofono ha risposto la stessa Mina, sola in casa, che sulle prime, ha cercato di farsi passare per un'amica. Alla fine ha ceduto e ha fatto intervenire il suo legale milanese. Ha quindi spiegato che gli oggetti che si trovavano nella villa non sono suoi, ma del prof. Quaini.

Il pericolo di valanghe rimane

Riaperto traforo del Monte Bianco

AOSTA — E' stato riaperto al traffico il traforo del Monte Bianco. Una commissione di esperti ha preso la decisione ieri sera dopo una lunga riunione. La circolazione era stata interrotta lunedì pomeriggio su entrambi i versanti per una grande valanga di neve e terra piombata dai roccioni dell'Aiguille du Midi sull'area di parte francese d'accesso al tunnel.

La valanga, con un fronte superiore ai cento metri, ha investito un parcheggio rovesciando alcuni Tir e spazzando le auto dei dipendenti. Nessuna vittima, ma tre feriti ricoverati all'ospedale di Chamonix, di cui uno in gravi condizioni.

Ieri i tecnici hanno dovuto far uso della dinamite per liberare la carreggiata da un masso incastrato fra i ghiacci. I lavori proseguiranno comunque anche oggi. Il pericolo di nuove valanghe non è cessato.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvolosità variabile con brevi piogge e temporali. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con addensamenti sulla Sardegna e sulle zone interne del Centro.

città italiane

Bolzano	7	26	Pescara	13	25
Verona	10	25	Roma	11	26
Trieste	17	24	Campobasso	17	24
Venezia	12	28	Bari	18	28
Milano	8	24	Napoli	12	25
Torino	11	20	Potenza	15	23
Cuneo	10	17	S. M. di Leuca	21	27
Genova	16	19	R. Calabria	19	26
Bologna	11	26	Messina	19	27
Firenze	7	26	Palermo	18	20
Pisa	8	22	Catania	13	29
Ancona	14	23	Alghero	9	21
Perugia	12	23	Cagliari	9	27

città estere

Amsterdam	13	17	nuvoloso	Lisbona	18	16	piovoso
Atene	17	30	sereno	Londra	10	15	nuvoloso
Beirut	18	26	sereno	Los Angeles	18	24	sereno
Belgrado	20	29	sereno	Madrid	8	14	piovoso
Berlino	8	23	sereno	C. del Messico	17	31	sereno
Bruxelles	8	17	nuvoloso	Montreal	1	6	nuvoloso
Buenos Aires	15	19	nuvoloso	Nizza	16	18	sereno
Il Cairo	18	31	sereno	New York	8	13	sereno
Copenaghen	13	17	sereno	Oslo	10	14	nuvoloso
Dublino	9	12	pioggia	Parigi	7	16	nuvoloso
Francoforte	10	16	pioggia	Pechino	13	22	sereno
Ginevra	10	20	pioggia	Rio de Janeiro	18	33	nuvoloso
Helsinki	15	17	sereno	Stoccolma	13	17	sereno

Ultimatum [illegible] Lama, Carniti, Benvenuto ieri nell'incontro [illegible] Scotti

Senza contratti entro 10 giorni sciopero anche contro il governo

E tutti guardano ai metalmeccanici

Riprende oggi la trattativa Flm-Federmeccanica - Domani il via ai «pre-contratti» dei tessili

ROMA — I metalmeccanici riprendono oggi la trattativa per il contratto di [illegible] milione di lavoratori delle aziende private. A questo negoziato è attribuita grande importanza perché potrebbe facilitare lo sblocco di tutti gli altri contratti ancora in [illegible]sione.

Le prospettive sono incerte. Al ministero del Lavoro con[illegible]rano la [illegible]ttativa «complessa e difficile». Il sindacato ha fretta e sostiene l'esigenza [illegible] chiudere prima delle elezioni. Anche i politici [illegible] [illegible] quest'avviso, pur dando quasi per scontato che non si po[illegible] [illegible] lo sciopero generale del 27.

Gli imprenditori ribadiscono la loro disponibilità a fare [illegible] contratto [illegible] [illegible] si p[illegible] scadenze, cioè non escludono che il negozia[illegible] [illegible] tempi lunghi.

Il [illegible] del Lavoro, Scotti — che in questa fase [illegible] dedicando il massimo dell'attenzione ai metalmeccanici ieri proprio per la loro caratteristica [illegible] «categoria pilota» — ieri pomeriggio ha messo allo stesso tavolo i dirigenti sindacali della Flm [illegible] i rappresentanti della Federmeccanica per un esame preliminare dei problemi che saranno affrontati oggi alla ripresa della trattativa.

L'incontro «triangolare» è durato a lungo e non sono state rilasciate dichiarazioni. Il tema più difficile resta quello dell'orario di lavoro dei turnisti che hanno già un orario effettivo di 37 ore e mezzo la settimana e che, a giu[illegible] della Federmeccanica, non rientrerebbero tra le categorie di lavoratori alle quali si applicano le riduzioni dell'orario previste dal «protocollo Scotti» del 22 [illegible].

Il sindacato esprime una opinione diametralmente opposta.

[illegible] della fine [illegible] settimana dovrebbe arrivare l'annuncio della ripresa delle trattative anche per il [illegible]o degli 800 mila tessili. Il ministro Scotti ha già incontrato [illegible] parti (Fulta e Federtessile) per una ricognizione delle posizioni.

«Noi ci auguriamo — ha de[illegible] il segretario generale dei tessili della Cgil, Nella Marcellino — che il governo riesca [illegible] indurre la Federtessile a riprendere la discussione; noi abbiamo illustrato al ministro del Lavoro la nostra posizione; ora spetta alla controparte indicare le [illegible] disponibilità».

[illegible] il sindacato [illegible] preparando l'assemblea nazionale dei delegati che si terrà domani a [illegible] per il varo dei «pre-contratti» azienda per [illegible]da. In proposito la Marcellino ha affermato: «L'assemblea nazionale dei delegati è confermata, e [illegible] quindi mantenuta la decisione di far partire i "pre-contratti"».

Da venerdì, secondo il programma d'azione del sindacato, i «pre-contratti» dovrebbero essere presentati in tutte le aziende.

Sergio Devecchi

Il ministro annuncia [illegible] piano per sbloccare [illegible] vertenze

ROMA — Se i contratti dell'industria non si sbloccheranno nei prossimi dieci giorni, lo sciopero generale del 27 maggio sarà rivolto non solo contro la Confindustria, ma anche contro il governo che verrebbe considerato «inadempiente rispetto all'accordo del 22 gennaio sul costo del lavoro». Il governo, cioè, dovrà dare già nelle prossime ore «una chiara prova di impegno politico», [illegible] segnale preciso sulla ferma determinazione di tirare la volata a tutti i contratti in sospeso, a cominciare da quello dei metalmeccanici privati.

Su [illegible] linea rigida si so[illegible] ieri Lama, Carniti e Benvenuto (che erano affiancati dai segretari confederali Trentin della Cgil, Crea della Cisl e Liverani della Uil) in un incontro con il ministro [illegible] Lavoro, Scotti: concentra[illegible] per due [illegible] sul problema dei rinnovi e per un'ora su quelli del mercato del lavoro.

Per nulla sorpreso dell'alzata di scudi della Federazione Cgil-Cisl-Uil, Scotti ha dato immediate assicurazioni, precisando di aver f[illegible] una proficua ricognizione sui contratti dei metalmeccanici, degli edili e dei tessili e di aver già predisposto un «piano di attacco». Per gli edili, ha det[illegible] il ministro, non ci sono obiezioni di principio, non esistono «difficoltà insormontabili». I veri problemi si incontrano nelle [illegible] dei metalmeccanici e dei tessili: i primi bloccati sulla riduzione di orario e soprattutto sull'orario dei turnisti, i secondi sugli aspetti salariali. Da qui il programma, [illegible]ciato da Scotti, di «sfondare» nel settore dei metalmeccanici, dove i tempi sembrano ormai maturi, anche nella [illegible] che il rinnovo di questo contratto può tirarsi dietro tutti gli altri sollecitamente.

A Lama, Carniti e Benvenuto che insistevano per ave[illegible] garanzie sulla rapidità dell'operazione, il ministro ha comunicato [illegible] sua intenzione di avviare fin dal pomeriggio una «trattativa no-stop, senza punti di ritorno, con Federmeccanica e Flm». Non appena liberato il tavolo dei metalmeccanici, il ministro interverrà per gli edili e i tessili, nel caso i rispettivi negoziati d[illegible] segnare il passo. «Ma — ha osservato — non sarebbe utile fare tre cose insieme, mentre è certo che la soluzione di un caso è fatalmente destinata ad incidere favorevolmente sugli altri due». La lotta è contro il tempo: mancano solo nove giorni allo sciopero generale.

«Il sindacato — ha dichiarato Benvenuto — non può assolutamente andare a dopo le elezioni. La situazione è molto pesante. Sarebbe un'avventura densa di incognite, tanto più che la tregua elettorale sopraggiunge soltanto a partire dal 18 giugno». Lama ha rilevato che lo sciopero del 27 non ci sarà soltanto se si faranno i contratti prima di quella data. Se il blocco contrattuale dovesse continuare, ha insistito Trentin, «non potremmo non [illegible] il [illegible]o corrispondibile»; Carniti si è limitato ad esprimere la speranza che le trattative giungano presto al traguardo. Crea ha reso noto che la federazione unitaria ha chiesto a Scotti di risolvere, con un de[illegible] legge, i problemi del [illegible]to del lavoro rimasti insoluti a causa dell'anticipato scioglimento delle Camere. «E' evidente — ha commentato — la rilevanza sociale di tali problemi, dalla situazione dei cassintegrati Fiat a quella di Napoli».

Intanto, altre otto ore di sciopero da attuare entro il 30 maggio, di cui quattro da utilizzare [illegible] 27 per l'astensione generale, sono state proclamate dall'assemblea dei delegati della federazione [illegible] edili, mentre [illegible] alimentaristi hanno attuato ieri le prime due ore [illegible] protesta per il rinnovo del contratto scaduto il 30 aprile, confermando la loro adesione all'agitazione del 27. Otto ore di sospensione sono state decise dai lavoratori del tabacco (i negoziati si sono interrotti ieri) per il 27 maggio, mentre i dipendenti degli enti locali della Cisnal hanno deliberato [illegible] «stato di agitazione», minacciando il ricorso a [illegible]aloce fermate se non [illegible] definito il testo del contratto. La Cisnal, peraltro, contesta lo «sciopero farsa» indetto per il 27 dalla federazione [illegible] [illegible] [illegible] perché [illegible] «uno strumento di caccia di preferenze elettorali per i sindacalisti impegnati a favore dei loro partiti».

Gian Carlo Fossi

Per la [illegible] [illegible] Traversa chiesta «legge Prodi»

TORINO — Nuovo [illegible]pitolo nella storia della Pianelli & Traversa che ieri ha avviato la procedura per ottenere l'ammissione ai [illegible] della legge Prodi (amministrazione straordinaria).

In un comunicato dif[illegible] ieri dall'azienda, [illegible] legge [illegible] l'altro: «Il piano di ristrutturazione ha già fornito positive indicazioni sulla possibilità di risanare l'intero gruppo ma, per completare il programma, [illegible] indispensabili almeno due anni».

Poiché l'attuale ammi[illegible]ne controllata scade tra pochi mesi, quella straordinaria [illegible] assicurerà i tempi sufficienti a garantire la continuità produttiva per clienti e fornitori e, di conseguenza, la salvaguardia [illegible] livelli occupazionali.

ROMA — L'assemblea [illegible] «Anic Fibre» (Gruppo Eni) ha deliberato ieri la riduzione del capitale per perdite da 130 miliardi a 520 milioni di lire e il successivo aumento [illegible] 185

Svolta per l'elettronica, dopo [illegible] polemiche [illegible] le minacce di licenziamenti

Adesso Pandolfi corregge il tiro «Forse anche la Indesit nella Rel»

Ieri un incontro al ministero dell'Industria - La società pubblica Rel, guidata dalla Zanussi, acquisirebbe lo stabilimento Indesit di None (Torino) - Incerta la sorte dell'altro stabilimento di Caserta

Sindacato esamina la crisi Piaggio

[illegible] — La crisi è arrivata anche nel settore delle motociclette e dei ciclomotori, uno tra i pochi comparti industriali che fino ad oggi era passato[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] recessione internazionale.

La Piaggio [illegible] chiesto la settimana scorsa ai sindacati la proclamazione di crisi aziendale e la messa in cassa integrazione a zero ore di circa mille dei suoi 12.585 occupati. Ancora più grave la situazione nell'intero comparto dei ciclomotori la cui produzione è passata da un milione diecimila pezzi dell'80 ai 680 mila dello scorso anno. Complessivamente tra motociclette e ciclomotori, la produzione negli stessi anni è calata da un milione 420 mila a un milione 80 mila unità.

Le cifre allarmanti sono state richiamate dalla Flm che per venerdì e sabato prossimi ha convocato a Pisa un'assemblea nazionale dei delegati sindacali del comparto. A preoccupare sono le conseguenze occupazionali e produttive di un'industria nella quale l'Italia mantiene il secondo posto nel mondo preceduta soltanto dalle [illegible]e giapponesi.

«Le previsioni per quest'anno non sono ottimistiche — ha spiegato il coordinatore nazionale Flm del settore, Ragazzi —, anche per le Vespe si prevede un calo di vendite. Sull'andamento negativo incide la crisi internazionale del mercato che ha costretto anche le aziende giapponesi a ridurre i loro livelli produttivi [illegible] sei a cinque milioni [illegible] pezzi nell'82».

[illegible] — Lo stabilimento piemontese di televisori della Indesit entrerà quasi certamente [illegible] salvataggio dell'elettronica civile promosso dal governo. Per [illegible] questa ipotesi il ministro dell'Industria Filippo Maria Pandolfi avrà «contatti a brevissimo termine con i dirigenti della Indesit». La Zanussi, l'altro gruppo interessato al salvataggio mediante l'accordo con la società governativa «Rel» (ristrutturazione elettronica), non si oppone. Sembra che i fondi garantiti dalla legge siano sufficienti.

Non sarà facile tuttavia arrivare a una soluzione che [illegible] tutti quanti. L'ipotesi del ministro prevede che gli impianti conferiti alla società operativa promossa dalla Rel siano valutati [illegible] il criterio reddituale, sfavorevole [illegible] [illegible] Questo vuol dire che l'Indesit avrebbe poca voce in capitolo, e la Zanussi molta. I sindacati inoltre vorrebbero che la Indesit-Sud, ovvero lo stabilimento [illegible] Teverola presso Caserta, entrasse direttamente nella società con la Zanussi in[illegible] di esservi legata solo da accordi produttivi e di commercializzazione.

Se questi problemi saranno risolti, non avranno corso i 1370 licenziamenti annunciati dalla Indesit. I posti di lavoro dovranno [illegible] ridotti in una certa misura, ma [illegible] buttare nes[illegible] [illegible] strada da un giorno all'altro. Questo della possibilità che la Indesit entri nella Rel è stato un colpo di scena di cui si era avuto sentore dalla mattinata di ieri con una dichiarazione del ministro del Bilancio Guido Bodrato. Bodrato faceva sapere di aver parlato con Pandolfi e di [illegible] avuto [illegible] lui la notizia che si sarebbe tentato di includere anche la Indesit Nord. Nel frattempo il ministro liberale Renato Altissimo si era unito agli altri uomini politici piemontesi che chiedevano di salvare la Indesit scrivendo una lettera a Pandolfi.

Pandolfi sostiene che si era trattato di un equivoco: lui e i suoi collaboratori non avevano mai voluto escludere dal piano Rel lo stabilimento piemontese della Indesit, che sorge a None presso Pinerolo. Ecco le [illegible] parole del ministro. Due settimane fa ha detto: «Avevo precisato [illegible] per quanto riguardava gli impianti di Torino si stavano studiando soluzioni nel quadro di [illegible] compatibilità tra i vari impianti che producono televisori a colori. Questa mia affermazione è stata interpretata [illegible] in un senso completamente diverso, e cioè come la cancellazione di qualunque iniziativa Rel per la Indesit [illegible] Torino. Ciò non corrisponde alla realtà».

Sta di fatto che i progetti della Rel sono ancora in una turbolenta fase di elaborazione. La società operativa sarà probabilmente solo una, quella per i televisori a colori con Zanussi e Indesit in collegamento con la multinazionale olandese Philips; ma gli interventi della Rel saranno numerosi e diversi. Si farà qualcosa per l'Autovox, sempre [illegible] la Philips, qualcosa [illegible] per la Voxson; si stu[illegible] [illegible] altri casi. Il ministro [illegible] parlerà oggi con i sindacati.

La riunione di ieri pomeriggio al ministero dell'Industria riguardava invece, propriamente, i problemi del gruppo Zanussi. Pandolfi si è incontrato separatamente con il vertice Zanussi e con una delegazione di Cgil-Cisl-Uil, Flm e coordinamento aziendale; era presente anche il presidente della Regione Friuli, Angelo Comelli. Il sindacato ha chiesto chiarimenti sull'assetto proprietario della Zanussi, ma il presidente del gruppo, Lamberto Mazza, non ha voluto entrare in dettagli. Restano quindi supposizioni quelle secondo cui il sì all'ingresso della Indesit Nord sarebbe collegato a sviluppi sulla questione della proprietà Zanussi.

Stefano Lepri

Accordo col ministero [illegible] Commercio

Prodi a Tokyo cerca nuovi spazi all'Iri

TOKYO — L'inquadramento [illegible] relazioni [illegible]nomiche tra Italia e Giappone in una strategia a lungo termine è stato l'argomento centrale di un colloquio che il presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha avuto ieri a Tokyo col ministro degli Esteri Shintaro Abe. Oggi incontra il primo ministro Nakasone.

In Giappone per una vi[illegible] di sei giorni assieme a un'importante delegazione del maggiore gruppo industriale italiano, Prodi ha parlato col ministro soprattutto della necessità di intensificare gli investimenti per uno sviluppo della cooperazione industriale tra i due Paesi nei settori più avanzati. Il presidente dell'Iri ha inoltre raggiunto un accordo con il ministero dell'Industria giapponese per consultazioni periodiche.

Prodi ha in particolare illustrato ad Abe le capacità italiane di stabilire col Giappone forme di collaborazione tra le più efficaci e avanzate a livello europeo in diversi settori a elevato contenuto tecnologico.

Di particolare interesse è stata una lunga conversazione col viceministro del Commercio internazionale e dell'Industria, Kunio Komatsu, durante la [illegible]ale è stato deciso di instaurare regolari consultazioni sull'intera gamma delle iniziative bilaterali.

In base all'accordo raggiunto tra l'Iri ed il Miti (Ministry of international trade and industry) le consultazioni si svolgeranno alternativamente in Italia e in Giappone ogni sette od otto mesi e fungeranno da organico strumento di analisi per tutti gli aspetti specifici di collaborazione, sia sotto il profilo degli investimenti sia dei progetti industriali.

Il sindacato ha respinto la proposta del governo della «cassa [illegible] ore»

Montefibre [illegible] i licenziamenti Autogestione ad Ivrea e a Pallanza

ROMA — La Montefibre, la consociata del settore fibre della Montedison, non ha accettato l'invito governativo a sospendere 2500 procedure di licenziamento già avviate negli stabilimenti piemontesi di Pallanza e Ivrea e i sindacati hanno deciso di passare, da oggi, all'autogestione. I ministri del Bilancio, Bodrato, dell'Industria, Pandolfi, e delle Partecipazioni Statali, De Michelis, ieri mattina, al ministero del Bilancio, a nome del governo e alla presenza del sindacato dei chimici, hanno fatto nuove pressioni sui dirigenti dell'azienda per un ritiro dei provvedimenti e nello stesso tempo, come contropartita, si sono impegnati — sostiene un comunicato ministeriale — a definire in tempi brevi le linee del piano di settore delle fibre.

«Conosco le ragioni di opposizione delle organizzazioni sindacali — ha detto il ministro del Bilancio, on. Guido Bodrato — ma ritengo che questa iniziativa del governo sia socialmente doverosa e giustificata dall'impegno, al quale [illegible] abbiamo effetto rinunciato, a cercare soluzioni che evitino il declino complessivo del settore con particolare riferimento alle aree del Piemonte che sono le più colpite dalla crisi industriale e per le quali è importante un organico disegno di ristrutturazione».

La Federazione Cgil-Cisl-Uil e la Fulc — afferma da parte sua una nota sindacale — «Non hanno accedato all'orientamento del governo di chiedere alla Montedison la modifica delle procedure di licenziamento in cassa integrazione a zero ore sulla base dell'appluia, nel documento programmatico sulla chimica, di un capitolo sulle fibre, poiché questa decisione governativa si verifica con estremo ritardo e rischia di fatto di acquisire e [illegible] di essere condizionata dagli [illegible] restrittivi che Montefibre ha già compiuto con gli accordi internazionali, a partire da quello di Parigi dell'estate scorsa, ai quali il governo è rimasto colpevolmente assente».

I sindacati denunciano inoltre «la posizione del governo, che ha dimostrato di essere impotente di fronte alle decisioni di smobilitazione e di distruzione delle attività produttive».

Pertanto, la Federazione Cgil-Cisl-Uil e la Fulc «Nel ribadire il dissenso alla decisione del governo, ritengono — conclude la nota — che la lotta e la mobilitazione debbano svilupparsi con la massima decisione possibile, avendo come obiettivo prioritario il mantenimento dell'attività produttiva negli stabilimenti interessati, adottando le forme di lotta più adeguate a tale obiettivo, ivi compresa l'autogestione».

Dal canto suo il ministro De Michelis, al termine della riunione, ha dichiarato che [illegible] «ingiustificato e gravissimo l'atteggiamento dell'azienda nel suo rifiuto di esaminare forme possibili ed economicamente compatibili, tese al proseguimento parziale dell'attività fino alla definizione del piano di settore».

«A Montefibre — ha proseguito De Michelis — non è bastato neppure il fatto di avere potuto constatare la sostanziale accettazione a priori della sua decisione di abbandonare la produzione del nylon». «Il governo quindi — ha proseguito — non può che condannare tale comportamento, ricordando all'azienda che non si può stare con i piedi in due staffe a seconda della convenienza: accettare da un lato la logica di un piano quando questa è la premessa per sovvenzioni governative, rifiutarla, dall'altro, quando ciò consente di poter più liberamente decidere nei confronti dei lavoratori».

Polemica sui piani di Reviglio per l'Eni

Reviglio, presidente Eni

ROMA — I piani di Reviglio per contenere l'indebitamento dell'Eni preoccupano il sindacato, che teme ripercussioni gravi sulla posizione del gruppo sui mercati internazionali. Il nuovo presidente, infatti, [illegible] imposto tagli degli investimenti che andrebbero dal 20 all'80 per cento in attesa che siano rielaborati, entro la fine di giugno, i piani di intervento aziendali. Solo dopo la ridefinizione dei programmi Reviglio procederebbe alla stesura del budget per l'83. La direttiva del presidente dell'Eni [illegible] motivata dall'allarmante situazione [illegible] del gruppo, che ha una situazione debitoria di 18 mila miliardi.

A queste notizie circolate ieri l'Eni ha ribattuto con una nota. La presidenza dell'Eni, vi si dice, ha da tempo emanato direttive per contenere l'aumento dell'indebitamento ma «tale azione di contenimento non è destinata peraltro ad incidere sui piani e sulle strategie generali [illegible]»; le notizie sui tagli agli investimenti v[illegible] definiti «incerte e approssimate», così come viene smentito il progetto attribuito al vertice del gruppo di cedere il 50 per cento della Carbosulcis, «progetto che non è stato né coltivato né progettato».

Tra le decisioni che sarebbero state prese da Reviglio vi sarebbe un drastico taglio alle spese per la chimica, per la raffinazione, per il tessile. [illegible] stessa Agip, che per [illegible] comparto non deficitario per il gruppo, dovrebbe ridurre i propri programmi del 20 per cento.

La Fulc respinge l'ipotesi di congelamento degli investimenti chimici. La chimica italiana, afferma il sindacato, rischia di uscire definitivamente dal panorama europeo, perdendo le ultime possibilità di recuperare rispetto ai grandi concorrenti internazionali.

Cementificio Ferruzzi in Brasile

SAN PAOLO — Il gruppo italiano Ferruzzi (che controlla tra l'altro in Italia gli zuccherifici Eridania) parteciperà con una quota di dieci milioni di dollari ad un investimento per la costruzione di una grande fabbrica di cemento che sarà ubicata nello Stato di [illegible] Grosso (Brasile del Sud).

Produzione di acciaio [illegible] 27% ad aprile

MILANO — La produzione di acciaio del mese di aprile è stata pari a 1.622.000 tonnellate contro una produzione di 2.232.000 tonnellate nello stesso mese del 1982. La riduzione percentuale è pari al [illegible],4%.

Nei primi 4 mesi dell'anno la produzione è ammontata complessivamente a 6.884.000 tonnellate ed è risultata inferiore del 24,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente allorché vennero fabbricate 9.059.000 tonnellate di acciaio grezzo.

Ancora più accentuata la riduzione registrata nel comparto degli speciali, pari al 34,3%. In aprile infatti sono state prodotte 222.000 tonnellate contro [illegible] le 1982.

Non accenna quindi ad attenuarsi — annota l'Assider — la discesa della produzione siderurgica italiana, fortemente influenzata dalla difficile situazione di mercato.

Lunedì 23 maggio si terrà a Milano l'assemblea annuale dei soci dell'Assider (Associazione industrie siderurgiche italiane). Il presidente, dr. Alberto Capanna, svolgerà una relazione sull'andamento del settore.

E' la più [illegible] operazione di soccorso nella storia [illegible] della Confederazione

Per salvare i mitici orologi «Swiss made» le banche interverranno con 420 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — Per conoscere la situazione dell'industria dell'orologio, da sempre vanto della Confederazione elvetica, non è più indispensabile recarsi nei tradizionali santuari di Bienne, nel cantone di Waadt, a La Chaux de Fonds, nel Giura, oppure sul lago di Ginevra. Oggi le fortune di 30 mila [illegible] tanti sono gli addetti del settore, si decidono a Zurigo, nelle grandi banche che si affacciano sulla Bahnhofstrasse.

Proprio qui, infatti, il potere bancario che già da qualche anno sostiene l'orologio «Swiss made» ha lanciato in questi giorni una nuova ancora di salvezza agli affannati orologiai, varando «il più massiccio salvataggio nella storia economica della Confederazione», come lo definisce Arthur Grueninger, portavoce della Unione banche svizzere.

Un consorzio di banche guidato appunto dalla Ubs e dalla Società di banca svizzera finanzierà con 600 milioni di franchi, circa 420 miliardi di lire, la fusione tra i due gruppi che attualmente controllano il mercato: si tratta della Asuag, 9000 dipendenti, più nota al grosso pubblico per le marche che produce, Longines e Rado, e SSIH, 3500 persone, che vende Omega e Tissot.

I 600 milioni di franchi dovranno bastare per coprire le perdite dei due gruppi: l'Asuag ha perso 44 milioni di franchi l'anno scorso, mentre le perdite della SSIH sono definite considerevoli, cancellare parte dei debiti e rivitalizzare gli investimenti.

«Con questa fusione — commenta [illegible] Boller, portavoce della Sbs nonché membro del comitato per l'industria degli orologi — nascerà uno dei più grandi gruppi del mondo, secondo soltanto ai giapponesi della Seiko. Si elimina la concorrenza all'interno delle industrie nazionali, c'è la [illegible] tologia, c'è il mercato. Sarà un grande successo».

Per ora la realtà è un po' diversa: la Ubs è di fatto il maggior azionista dell'Asuag, mentre la Sbs lo è per la SSIH: «Le banche [illegible] potevano fare diversamente — commenta un banchiere concorrente che non è [illegible] nel consorzio —; non potevano perdere la faccia e tirarsi indietro. Ormai sono costrette ad intervenire. Lo vuole il governo».

Vediamo allora come nasce questa vicenda, che vede impegnate le banche in prima persona per mantenere in vita un intero comparto industriale che altrimenti fallirebbe impietosamente. Dodici anni fa, nel 1970, le industrie che producono orologi contavano [illegible] circa 90 mila addetti. [illegible] Giura si concentrava la produzione di minor valore, che però conservava il 30 per cento [illegible] mondiale: a Ginevra operava la punta di diamante rappresentata da Audemar Piguet, [illegible] Constantin, Piaget, Rolex, Patek Philippe: artigiani prestigiosi che con i loro orologi [illegible] trainavano anche la produzione di minor pregio.

Poi sono arrivati gli americani e i giapponesi con i loro orologi digitali al quarzo, economici, precisi, rivoluzionari. Quindi Hong Kong con i suoi prezzi stracciati ha messo in crisi gli stessi giapponesi. In dodici anni la quota di mercato degli svizzeri è scesa dal 30 al 9 per cento, gli addetti si sono dimezzati, intere zone della Svizzera hanno perso il be[illegible].

«E' una delle conseguenze del franco pesante — afferma il deputato socialista Jean Ziegler —, le nostre merci perdono i mercati perché il valore del franco è troppo alto». Nel 1980 suona il campanello d'allarme per il governo svizzero: il Giura è zona di tensioni, diviso com'è tra tedescofoni e francofoni. Nella zona, inoltre, non vi sono altre industrie, o si è agricoltori o orologiai.

Due anni fa le banche concedono 300 milioni di franchi alla SSIH, ma non bastano. Infine, l'anno scorso, l'episodio definitivo: 5 mila lavoratori delle industrie in crisi sfilano in silenzio per le vie di Bienne, in [illegible] di protesta per i tagli contro l'occupazione. E' un avvenimento sconvolgente.

Il messaggio dei 5 mila di Bienne è immediatamente recepito a Berna, soprattutto dal neoministro dell'Economia, Kurz Furgler, e dal capo ufficio federale per le arti e i mestieri, Jean Pierre B[illegible]ny, e da questi trasmesso a Zurigo. Le banche sono invitate a dimenticare le proprie rivalità e a intervenire ancor più massicciamente: l'afflusso di capitali che beneficia il Paese non deve essere turbato dall'immagine di aziende in crisi.

Parte così l'idea della fusione tra Asuag e SSIH, uniche superstiti dell'intero settore: «D'ora in poi la parola d'ordine sarà riorganizzare, ristrutturare — commenta René Mundwieler, portavoce del[illegible] —; però non ci saranno tagli all'occupazione».

E i banchieri? «Non vogliamo fare gli orologiai per [illegible] pre — ribadisce Boller —, appena le aziende torneranno a fare profitti le banche del consorzio venderanno le azioni delle società di orologeria ai privati. Avremo allora esaurito la nostra funzione e ci riti[illegible]».

[illegible] chi la pensa diversamente, confortato da alcuni dati. Ad esempio, l'Asuag ha messo a punto dopo tre anni di studi un congegno elettronico che, inserito in un normale orologio da polso, identifica ben quindici comandi espressi con la voce umana e li esegue: segnala l'ora, fa partire il cronometro, fa suonare la sveglia, ecc., insomma quanto di meglio per rilanciare l'orologio svizzero.

L'Asuag però cede la licenza di questo brevetto ai migliori offerenti: «Non ai giapponesi, però» specifica Mundwieler.

Gianfranco Modolo

Le cifre della crisi

NEUCHATEL — L'orologeria svizzera sta attraversando un momento buio, la produzione delle più celebri «macchine da tempo» si è trovata di fronte alla crisi economica mondiale che ha inferto duri colpi alle sue esportazioni a cui è destinato praticamente l'intero fatturato.

Il problema principale per le fabbriche elvetiche è di non disporre, a differenza dei loro principali concorrenti, di un mercato nazionale che costituisca un «cuscinetto di sicurezza». La caduta della produzione, già di per sé grave se si fa riferimento al raffronto 1981-82, è ancora più drammatica analizzando i dati dei tre anni precedenti: nel 1978 le fabbriche della Confederazione avevano prodotto (fra orologi e parti staccate) 82,7 milioni di pezzi, produzione che si era assestata sui 73 milioni nel 1979 per raggiungere la punta massima di 97,8 milioni nel 1980. Poi la discesa sempre più precipitosa: 77 milioni di pezzi nel 1981 e 48 milioni circa l'anno scorso.

«Il problema della mancanza di un mercato interno ragguardevole è gravissimo — dice Yann Richler, presidente del laboratorio di ricerche dell'orologeria svizzera, con sede a Neuchâtel — se si pensa che il Giappone esporta il 60% della sua produzione, l'Urss il 40% (di cui il 25% fuori dei Paesi dell'Est) e gli Usa il 14%, mentre la nostra quota di export è pari al 95% della produzione».

Si può dunque facilmente capire come la crisi economica internazionale minacci di soffocare un mito di precisione che per sopravvivere ha estremo bisogno di clienti decisi a sostenerlo. Invece gli orologi esportati nell'82 (44 milioni) hanno [illegible] 3021 milioni di franchi svizzeri (circa 2100 miliardi di lire) contro i 3430 milioni guadagnati nell'81: 400 milioni di franchi in meno, senza calcolare svalutazione e aumenti del costo del lavoro.

«Analizzando i vari modelli — conclude Richler — l'unico incremento dell'82 si registra negli orologi elettronici, la cui produzione è salita di oltre un milione di pezzi (da 16,2 milioni dell'81 a 17,3)». La schiacciante avanzata degli orologi elettronici è un problema interno in più per un [illegible] in cui i modelli a bilanciere [illegible] per conservare spazio e quelli «da tasca» continuano a perdere terreno.

v. cor.

Contrastanti commenti in Italia sull'accordo raggiunto a Bruxelles

Prezzi agricoli, [illegible] «[illegible] vittoria»

ROMA — Commenti contrastanti, con parecchi accenti negativi, sono stati espressi dalle maggiori organizzazioni agricole e dagli esperti sull'accordo di Bruxelles. Si sottolinea, come fa il presidente della Confagricoltura Serra, il fatto che «è stata evitata una rottura, e questo è un primo risultato positivo»; si sostiene, come fa la Confcoltivatori, che «l'accordo è nella sostanza è insoddisfacente»; o si sorvola su ogni giudizio, come fa la Coldiretti quando afferma che «la difficile trattativa di Bruxelles e il contrastato esito finale pongono problemi di notevole importanza per l'agricoltura italiana e i suoi imprenditori». «Il tutto — conclude la Coldiretti — merita un'attenta considerazione per un sereno e responsabile giudizio al di fuori di sterili polemiche e inutili trionfalismi».

A chi vuole alludere la Coldiretti parlando di trionfalismo? Forse al ministro Mannino, che, essendo stato il protagonista della «maratona» agricola, ha rilasciato giustamente dichiarazioni molto positive.

Lo stesso Mannino ha riferito ieri pomeriggio, in una riunione a Palazzo Chigi, a Fanfani.

La relazione del ministro Mannino ha trovato «unanime approvazione» — dice un comunicato — dei partecipanti alla riunione.

Parole di plauso per Mannino ha avuto anche il presidente della Confagricoltura, Serra: «Il faticoso compromesso ha evitato, grazie alla fermezza del ministro [illegible]no, rotture traumatiche nella Cee».

Di parere diverso, l'Unione coltivatori: «Mannino non può pensare di sollevarsi da ogni responsabilità rimandando la palla al presidente del Consiglio (infatti l'accordo è condizionato all'approvazione del governo, n.d.r.), quando in realtà ha accettato tutte le imposizioni di Bruxelles».

Tra le altre voci negative, quella della Lega: «Si tratta di una vittoria di Pirro, che non potrà invertire la tendenza negativa del settore»; dell'Anca (cooperative rosse): «Ci sarà un certo [illegible] nel breve termine, ma si tratterà [illegible] una boccata d'ossigeno»; del ministro per le Regioni (ed ex sottosegretario all'Agricoltura), il socialista Fabbri: «Non è stato un insuccesso, ma non è neppure il caso di cantare vittoria; è mancato il riequilibrio di cui l'agricoltura aveva bisogno».

Soddisfazione ha espresso il segretario confederale della Cisl per il settore agricolo: «E' stato sancito il principio di un intervento comunitario rivolto a compensare i vantaggi derivanti dai maggiori costi di produzione, che l'agricoltura italiana deve sopportare per l'elevato tasso d'inflazione». Insoddisfatta invece la Federcoltivatori Cisl.

l. b.

La Lega vuole investire mille miliardi in tre [illegible]

[illegible] — Oltre mille miliardi verranno investiti, nel prossimo triennio, dalla cooperazione agricola della «Lega». Il progetto, illustrato ieri dal presidente Luciano Bernardini, intende così contribuire alla costruzione di un sistema agro-alimentare-industriale nazionale e a potenziare le strutture del Mezzogiorno dove saranno concentrati il 52% degli investimenti.

Obiettivo fondamentale del piano sarà dunque un sistema di imprese agro-alimentari cooperative che dovranno affermare la loro presenza in cicli produttivi completi che comprendano la produzione, la trasformazione e la commercializzazione.

Cantoni: utili ma niente dividendo

MILANO — Il bilancio 1982 del Cotonificio Cantoni Spa — divenuta [illegible] fine dello stesso anno [illegible] holding industriale — presenta un utile di 2,26 miliardi di lire risultante da una gestione finanziaria, positivamente da proventi [illegible] e in negativo da costi relativi alle operazioni di ristrutturazione industriale e finanziaria effettuate nel corso dell'esercizio.

Prevedendo che la gestione possa trovare giusti equilibri nei prossimi dodici mesi, il consiglio di amministrazione non ha ritenuto di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il 28 giugno prossimo, la distribuzione di un dividendo.

Il fatturato 1982 è stato di 193 miliardi di lire (+4%): il fatturato pro-capite è salito da 38 milioni (1981) a 52,2 milioni. L'esposizione debitoria è scesa da 116 a 74 miliardi.

I due gruppi chimici costituiranno una nuova società paritetica

Tra la Hercules e la Montedison un maxi-accordo da 1200 miliardi

L'impresa americana acquisirà anche una quota di minoranza della Farmitalia Carlo Erba - Foro Bonaparte pagherà in denaro e titoli la differenza di valore degli impianti - Verrà creata una holding in Olanda

MILANO — La società [illegible] tunitense Hercules Inc. e la [illegible] costituiranno una [illegible] a partecipazione congiunta che rileverà la maggior parte degli impianti dei due gruppi chimici che producono polipropilene. Inoltre la Hercules entrerà come azionista di minoranza nella Carlo Erba-Farmitalia, la società farmaceutica posseduta dalla Montedison. Queste [illegible] le maggiori novità emerse da una conferenza stampa [illegible] ieri in un grande albergo di New York dai vertici delle società interessate. L'accordo anticipato la settimana scorsa da voci di Borsa, prevede appunto la costituzione di una joint venture che verrà posseduta pariteticamente dai due gruppi. A questa [illegible] verranno conferiti gli impianti di polipropilene [illegible] Hercules dislocati soprattutto negli [illegible] Uniti, in Canada e in Belgio nonché quelli di Montedison dislocati a Brindisi, Ferrara, Terni, Gela, Feluy oltre alla Neofil di Terni (già posse[illegible] al 50 per cento dagli stessi gruppi).

Al termine della complicata serie di conferimenti la joint venture della quale non si conoscono né il nome né l'entità del capitale sociale, potrà contare su impianti in grado di produrre un milione 130 mila tonnellate all'anno di polipropilene: 750 mila tonnellate [illegible] il contributo degli impianti Hercules, [illegible] mila di Montedison. Inoltre la [illegible] società si avvarrà dei vantaggi offerti dai nuovi catalizzatori [illegible] a punto dalla Montedison e dalla [illegible] giapponese Mitsui Petrochemical.

Secondo fonti bancarie il valore degli impianti che [illegible]fluiranno nella nuova società (presieduta dal presidente della Hercules, Alexander F. Giacco, [illegible] il vice presidente sarà [illegible] Schimberni) sarà di circa 800 milioni di dollari, pari a 1200 miliardi di lire. «Il diverso apporto alla joint venture — afferma il comunicato emesso dalle due società — in impianti, capitale circolante, tecnologia e attività operative sarà compensato tramite pagamenti in denari e titoli che la Montedison effettuerà in favore della società americana». [illegible] Bonaparte, i [illegible] impianti producono circa il 50 per cento di polipropilene rispetto a quelli della Hercules, dovrà quindi integrare [illegible] capitali freschi e con proprie partecipazioni il valore di quanto conferito dalla Hercules.

Il presidente della [illegible] ha quindi reso [illegible] che oltre alla [illegible] di joint venture [illegible] il propilene [illegible] dovrà venire approvata tra breve [illegible] consigli di amministrazione delle due società, il gruppo chimico americano cederà alla [illegible] il 50 per cento [illegible] Adria Laboratories (un[illegible]a congiunta tra le due parti) e in cambio acquisirà una quota nella [illegible] Erba-Farmitalia. [illegible] le voci di Borsa questa [illegible] manovra avrà un doppio scopo: integrare ancor di più i due gruppi chimici e agevolare la quotazione delle azioni Carlo Erba-Farmitalia, circa il 15%, a [illegible] Street. La Commissione di vigilanza [illegible] Borse degli Stati Uniti (Sec) [illegible] appunto esaminando i prospetti riguardanti l'intera operazione. Infine, [illegible] secondo le voci di [illegible] verrà costituita in Olanda [illegible] Montedison e Hercules [illegible] seconda holding nella quale [illegible] fluiranno il 100 per cento della Adria Laboratories (che in questo [illegible] ritornerà ad essere controllata pariteticamente) e i brevetti farmaceutici di Carlo Erba-Farmitalia.

Al termine di questa complessa [illegible] industriale e finanziaria la Montedison [illegible] compiuto un notevole passo avanti sulla strada della internazionalizzazione, come ha sottolineato lo stesso presidente Mario Schimberni intervenendo [illegible] conferenza stampa: «Nel 1982 le vendite all'estero dei prodotti del gruppo Montedison sono risultati pari al 45 per cento del fatturato consolidato, oltre 9000 miliardi di lire».

gfr. mac.

New York. La stretta di mano tra il presidente della Hercules Giacco e [illegible] Montedison Schimberni dopo l'accordo (Tel.)

Intesa Telettra-Awa

TORINO — La Telettra, società del Gruppo Fiat che opera nel campo delle telecomunicazioni, ha firmato un importante accordo di [illegible] con la A.W.A. (Amalgamated Wireless Australasia) di Sydney (Australia).

Il contratto prevede la cessione di licenze per la produzione in Australia di apparecchiature, componentistica e circuiti speciali per la trasmissione dei dati. La A.W.A. pagherà significative royalties alla Telettra in [illegible] dove ha origine il know-how.

Dollaro in rialzo a 1468

MILANO — Il rafforzamento del dollaro, che ieri ha toccato quota 1468,45 (1464,70 lunedì), ha riproposto alcune tensioni all'interno dello Sme. La lira, infatti, per mantenere le parità espresse dai mercati internazionali è leggermente migliorata nei confronti del marco.

Per quanto riguarda le quotazioni il marco è terminato a 595 (595,65), il franco francese a 197,79 (197,72), il fiorino a 529,04 (528,83), la sterlina a 2282,60 (2280,50).

In assestamento il franco svizzero sceso a 718,49 (718,85).

Scendono i rendimenti dei Buoni a 6 e 12 mesi

Altra «limatura» ai Bot

L'emissione è di 15 mila miliardi - Alcune novità anche per i Cct

ROMA — Nuova lieve riduzione [illegible] del [illegible] offerti all'asta di [illegible] mese: il ministro del Tesoro, Goria, ha infatti annunciato l'emissione di 15 mila miliardi di titoli dei quali 3000 a tre mesi, 6500 a [illegible] mesi e 5500 con scadenza annuale, con un ribasso del rendimento per le tranche a 6 e 12 mesi di 30 centesimi.

Resta invariato invece il prezzo di emissione per i Bot trimestrali, per i quali l'aggiudicazione avverrà in base al [illegible] sistema competitivo: il [illegible] puramente indicativo è [illegible] quello di 95,85 lire ogni 100 di capitale nominale, identico a quello dell'asta di metà maggio.

Per la tranche a sei mesi invece il prezzo di emissione è pari a 92,10 lire [illegible] cento di capitale nominale, contro le 91,95 [illegible] dell'asta di metà maggio, per un rendimento annuo semplice del 17,02%, contro il 17,37% dell'asta [illegible] cedente, e [illegible] rendimento composto [illegible] 17,73% contro il 18,11%.

Per i 5500 miliardi offerti con scadenza annuale il prezzo base è stato invece fissato in 84,75 lire ogni [illegible] di [illegible] nominale [illegible] un rendimento pari [illegible] contro il 18,22% della precedente asta di metà maggio.

A fine [illegible] vengono in scadenza titoli per complessivi 14.892 miliardi di lire. Le domande dovranno [illegible] sentate entro le ore 13 del 19 maggio.

Novità anche per gli interessi semestrali sulle cedole [illegible] Certificati di Credito del Tesoro (Cct) che scadranno il 1° dicembre. I rendimenti sa[illegible] più [illegible] rispetto a quelli che verranno pagati [illegible] giugno, ma inferiori a quelli di [illegible] anno prima: lo ha [illegible] il Tesoro [illegible] un decreto pubblicato lunedì sulla *Gazzetta Ufficiale*.

L'unica eccezione riguarda le [illegible] ultime emissioni (Cct biennali e quadriennali dello scorso dicembre: mentre la [illegible] dei [illegible] quadriennali rimarrà infatti ferma al 10%, scenderà [illegible] quella sui Cct biennali.

Scadenza	Durata	1/12/82	1/6/83	1/12/83
1/6/84	triennale	[illegible]	9,85%	9,40%
1/12/83	biennale	9,85%	[illegible]	9,40%
[illegible]	biennale	9,85%	[illegible]	9,40%
1/6/86	quadriennale	[illegible]	[illegible]	10%
1/12/84	biennale	—	[illegible]	[illegible]
1/12/86	[illegible]	—	[illegible]	10%

Un piano di rilancio della finanziaria milanese

Centrale acquista Fiscambi dalla Toro

MILANO — La Centrale ha approvato ieri il consiglio di amministrazione l'acquisizione [illegible] Toro di quote della Fiscambi e Fiscambi Immobiliare per un totale di poco [illegible] di 8 [illegible] e la [illegible] direttore generale nella persona di Mario Bortoluzzi, attualmente presidente della Magneti Marelli, società del gruppo Fiat.

La Fiscambi, una importante società presente [illegible] leasing, nel factoring e nella [illegible] aziendale, ha un totale di bilancio di [illegible] miliardi, quattro so[illegible] e dovrebbe diventare il nuovo strumento [illegible] rilanciare. Secondo fonti del [illegible] Ambrosiano sono [illegible] stati [illegible] piani di sviluppo della società che prevedono aperture di [illegible] presso le principali filiali del Nuovo [illegible] Ambrosiano, della Banca [illegible] Veneta e del Credito Varesino, nonché apporti finanziari anche di carattere straordinario.

Allo sviluppo della Fiscambi, a cui fanno capo quattro diverse società, dovrebbe contribuire il nuovo direttore generale della Centrale che proviene dal mondo industriale dove ha maturato le esperienze e i contatti necessari al rilancio delle operazioni di finanza aziendale.

Mario Bortoluzzi, [illegible] anni, si è formato nel gruppo Olivetti, entrando successivamente nel vecchio gruppo Ambrosiano in qualità di amministratore delegato prima e di presidente poi della società Pacchetti. Dopo la Pacchetti, Bortoluzzi era diventato presidente della Magneti Marelli.

Il consiglio della Centrale ha brevemente discusso ieri [illegible] la situazione della Rizzoli, la partecipazione che la finanziaria si era impegnata a cedere entro [illegible] mesi dall'ingresso della finanziaria delle banche [illegible] Nuovo Banco Ambrosiano.

m. bo.

Interrotta la serie di sedute negative

In Borsa ritorna l'ottimismo: +2%

[illegible] — Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi. Tuttavia la prima riunione del mese borsistico di giugno, che è iniziata in una [illegible] più distesa con il risfiatare anche di timide [illegible] del denaro, ha denunciato nelle ultime battute momenti di nervosismo e di «incertezza» per l'improvvisa e insistente [illegible] di vendite che si è avv[illegible] sulle Centrale. Le Centrale ordinarie, che avevano chiuso a 1869, sono cadute a 1600, perdendo il 14%, le risparmio da 1130 sono scese a 990 (—12,3), mentre le prorata, in un primo tempo rinviate per eccessivo rialzo, sono terminate a 1150 contro 1115.

L'andamento delle azioni Centrale viene collegato a voci ed illazioni nate in vista della riunione del consiglio di amministrazione, che in effetti si è poi svolta nel pomeriggio.

Nonostante lo sbandamento della Centrale, che ha avuto qualche ripercussione nel resto del listino solo nel dopoborsa, la quota ha [illegible] mediamente un progresso del 2,00% risalendo a 190,54.

Scambi più animati sul mercato obbligazionario con selettivi e frazionali recuperi nei prezzi. Lievi progressi per i Cct, resistenti i Btp ed in ripresa le Enel [illegible]. Attività più animata anche sulle convertibili con prezzi irregolari. Calme le Agricola, BII, Calz. Varese, Gilardini, Iri Banco Roma e Mediobanca.

Il «ristretto» a Torino — Titoli	Prezzo di chiamata	Quantità trattate
Banca Centro Sud	4.750	400
Banca Nazionale Agricoltura	6.700	1.300
Banca Popolare di Milano	23.150	1.300
Banca Popolare di Novara	40.000	1.550
Banca Subalpina	1.300	1.800
Unione Subalpina Assicurazioni	8.600	700

Certificazione bilanci scoppiano le polemiche

TORINO — E' tempo di presentazione dei bilanci e, per le società quotate in Borsa, è anche tempo di certificazione. Ma quest'anno c'è una novità: la Consob ha stretto i freni di fronte ad una abitudine che rischiava di stravolgere il significato della certificazione dei bilanci. Infatti, fino a circa un mese fa, nella certificazione dei bilanci [illegible] per lunga prassi internazionale (la certificazione è infatti nata nei paesi anglosassoni) che venisse fatta una serie limitatissima di eccezioni o di riserve pur nel giudizio complessivo di correttezza del bilancio. Solo che in Italia qualcuno negli anni scorsi ne ha approfittato, ed alcune certificazioni erano infarcite di «salvo», «eccettuato».

[illegible] al solito, di fronte ad eccessi, è arrivata una brusca frenata, che le società di certificazione più serie hanno accolto con favore. Tuttavia, anche tra queste, qualche perplessità è [illegible] avanzata: «Con questo sistema o si [illegible] ultica in modo categorico o [illegible] si rilascia [illegible] certificazion[illegible] *— afferma Attilio Arietti, della Consulaudit —*. [illegible] sono infatti [illegible] certificazioni con qualificazioni e sfumature».

In secondo luogo le critiche si appuntano sulla precarietà delle nuove norme: «La Consob ha precisato che il parere emesso dovrà essere aggiornato quando le direttive Cee troveranno attuazione sul mercato italiano. Ci troviamo comunque di fronte ad una [illegible]zione di tipo transitorio [illegible]tibile di modifiche.

[illegible] FISSO

Titoli	Torino	[illegible]
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	41	40 50
C. Cr. Tes. 1/10/83	100 25	100
» » » [illegible]	100 20	100 70
» » » 1/12/83	100 15	100 50
» » » 1/3/84	99 65	99 50
» » » 1/4/84	100	100
» » » 1/5/84	99 50	99 50
» » » 1/6/84 II	99 50	99 50
» » » 1/7/84	99 50	99 50
» » » 1/1/85	99 70	99 70
» » » 1/3/85	99 65	99 65
» » » 1/5/85	99 55	100
» » » 1/6/85	99 25	99 50
» » » 1/7/85	99 [illegible]	99 [illegible]
B.T.O. 12% 1983	97 90	97 95
[illegible] 12% 1984 I	[illegible]	98 [illegible]
» 12% 1984 II	95 95	95 75
» 12% 1984 III	93 30	93 35
» 12% 1987	84 25	84 20
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	99 [illegible]	[illegible]
» » '66 II	99 [illegible]	75
» 7% '73	85 95	85 95
Enel '81 indiciz.	[illegible]	[illegible]
» '77 indiciz. II	130 10	130 95
» 12% '79/88	[illegible]	[illegible]
Enel '80/87 indiciz.	[illegible]	99 10
Enel '82 indiciz. III	101 90	102 10
Enel '82 IV	103	103 30
I.R.I. 6% '85	[illegible]	[illegible]
Autostrade 6% '85 I	[illegible]	[illegible]
» 6% '86	78 [illegible]	78 [illegible]
OO.PP. 6%	96 50	96 70
» 7%	82 25	82 75
» Int. El. 6% IV	73 30	73 35
» Int. El. 7% IV	99 [illegible]	87 75
» Anas 6% 66	[illegible]	45 25
» » 7% 72 I	62 [illegible]	63 [illegible]
» Aziende 7% II	[illegible]	[illegible]
FF.SS. 6% '67	[illegible]	[illegible]
» 7% '72 II	94 90	[illegible]
A.F.S. 7% '70	71 90	[illegible]
P.B. Agr. 6% Sp. VIII	72 90	73
P.B. Agr. 7% II	88 10	[illegible]

Titoli	[illegible]	[illegible]
ICIPU cert. 6%	77 25	77 30
» » 7% [illegible]	62	60 [illegible]
IMI 6% XXVI	75 40	[illegible]
» 7% XXIX	77 60	77 60
» 7% XXXVIII	64	64 40
Torino Assi 5,50% '90	[illegible]	[illegible]
» » 5,50% '67	60	60 90
S. Paolo 5%	65	65
» » 5% cass.	69 40	60
» » 5%	[illegible]	63
» OO.PP. 5% es 5%	46 30	48
» » 5%	39 30	39 90
» » 7%	57	55
» » 6%	72	72
» » 5% Eau	99 25	99 90
F. Piem. Val. AO. 5%	30	[illegible]
Olivetti 83/87 i.s.	101 30	[illegible]
RIV 5,50%	75	73 60
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
[illegible] 12% 79/84	—	246
[illegible]	—	97
[illegible]	—	—
Generali 12% 81/88	263	264 25
IMP 12% 81/88	—	109 25
Interbanca 6% 75/83	—	296
Mi Alfa 7% 70/88	86	86 80
Mi Credito 13%	96 30	96 30
La Centrale 13%	90	97 90
Magona [illegible]	—	207
Med. Fidis 13% 81/91	113	113 25
Med. Metalli 13% 81/91	99 60	99 30
Med. Olivetti 13% 78/88	232	232 30
Med. S. Spirito 7% 73/88	316	316
Med. Snia 13% 81/88	161	162 40
Olivetti 13% 81/91	96	96
Pierrel 13% 81/88	—	148 10
Pirelli 13% 81/91	111	116 90
S. Paolo Gabr. 12% 78/85	264 50	277 50
S. Paolo Attiv. Imm. [illegible]	164	164 50
Tirreno 12% 78/84	—	437
IFIL 13% 81/87	232	230
Cart. Burgo 13% 81/88	85	86 60
Unicem 14% 81/87	126	124 50

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	[illegible] (Milano) 16-5	[illegible] (Milano) 17-5	[illegible] (Milano) 16-5	[illegible] (Milano) 17-5	[illegible] (Milano - Roma) 16-5	[illegible] (Milano - Roma) 17-5
Dollaro Usa	[illegible]	[illegible]	1464,7	[illegible]	1464,7	1468,3
Dollaro Usa l. p.	1420	1410	—	—	—	—
Marco tedesco	590	590	595,65	595	595,67	595
Franco francese	197	[illegible]	197,72	197,79	197,66	197,78
Fiorino olandese	527	527	529,03	[illegible]	529,04	529,08
Franco belga	[illegible]	29	29,913	[illegible]	29,911	29,787
[illegible]	[illegible]	2270	[illegible]	[illegible]	2280,3	2282,3
Lira irlandese	1870	1872	1881,5	1879,2	1882,2	1879,9
Corona danese	166	170	167,17	167,03	167,17	167,02
E. C. U.	—	—	—	—	1347,3	1349
Dollaro canadese	[illegible]	1160	1191,7	[illegible]94,2	1191,8	1194,1
Yen giapponese	6,10	6,10	6,269	6,274	6,28	6,274
Franco svizzero	710	709	718,85	718,49	718,77	718,66
Scellino austriaco	84,50	84,50	84,636	84,629	84,620	84,574
Corona norvegese	201	201	206,10	206,20	206,22	206,22
Corona svedese	186	186,50	195,50	196,67	195,40	196,60
Marco finlandese	262	262	266,70	266,75	266,60	266,82
Escudo portoghese	13	13	14,72	14,72	14,66	14,81
Peseta spagnola	10,50	10,30	10,627	10,646	10,620	10,646
Dinaro jugosl. gr.	[illegible]	16	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16	16	—	—	—	—
Dollaro australiano	1210	1210	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/7/83	70	97,023	16
28/10/83	[illegible]	[illegible]	17
28/4/84	[illegible]	[illegible]	16

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 17-5		Rise.	Emiss.
[illegible]	[illegible]	19,65	—
[illegible]	»	20,50	—
Interfund	»	11,21	—
Int. S. Fund	»	8,61	—
Multinvest	»	23,94	—
[illegible]	»	16,34	—
Nelunion	»	8,63	—
Medicol. Sel.	»	14,87	—
Nominvest	»	13,48	—
Rasfund	lire	11.187	—
Tre R	»	10.675	—
Ima	»	1.[illegible]	—
Eur '85	fr. lus.	101,71	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	436,25	440,75
Zurigo	436	442
Parigi	[illegible]	438,47
New York	436,25	440,75
[illegible]	20,700	[illegible]
(lire al grammo)		
Hong Kong	437,50	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1[illegible]

LIRA INTERBANCARIA

[illegible]	Denaro	Lettera
48 ore	17,750	18,000
7 gg.	17,125	17,[illegible]
15 gg.	17,250	17,[illegible]
1 mese	17,375	17,750
2 mesi	17,500	17,875
3 mesi	17,625	18,000
6 mesi	18,000	18,375

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 16-5	Zurigo (in fr. sv.) 17-5	Francoforte (in marchi) 16-5	Francoforte (in marchi) 17-5	Londra (per sterlina) 16-5	Londra (per sterlina) 17-5	Parigi (in fr. fr.) 16-5	Parigi (in fr. fr.) 17-5
Dollaro	2,0420-2,0436	2,0460-2,0500	2,4620-2,4630	2,4637-2,4647	1,5590-1,5600	1,5636-1,5646	7,4020-7,4140	7,4210-7,4255
Franco svizzero	—	—	120,82-120,84*	120,33-120,84*	3,1790-3,1820	3,1815-3,1880	363,37-364,51*	361,63-362,17*
Franco francese	27,48-27,58*	27,52-27,57*	33,10-33,20*	33,23-33,26*	11,543-11,575	11,587-11,622	—	—
Marco	83,00-83,06*	83,14-83,23*	—	—	3,8330-3,8370	3,8350-3,8330	301,01-301,30*	300,48-301,00*
Sterlina	3,1825-3,1861	3,1813-3,1887	3,841-3,846	3,837-3,850	—	—	11,575-11,602	11,624-11,646
Yen	0,8781-0,8791*	[illegible]	1,0546-1,0560*	1,0536-1,0551*	[illegible]	363,75-364,15	3,1754-3,1800*	3,1679-3,1704*
Lira	0,1383-0,1386*	0,1390-0,1[illegible]	1679-1684**	1,679-1,688**	[illegible]	2276-2278,7	5,[illegible]-5,0600**	5,0088-5,0060**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	17-5	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	4240	+ 236	1000
Bonifiche Ferr.	28400	— 50	300
Cavarzere	1100	+ 10	5050
Eridania	7100	+ 10	7750
Ind. Buitoni P.	3130	—	1000
I. Buit. P. r.	3115	—	—
Ind. Zuccheri	1350	+ 30	8100
Milanegr. Vitt.	7100	+ 150	2100
Perugina	1730	+ 21	4000
Perugina risp.	1820	+ 15	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34800	+ 650	8750
Ausonia Ass.	1200	+ 35	7300
C. Ass. Mi ord.	11480	+ 470	1850
C. Ass. Mi risp.	6240	+ 80	700
C. Latina or.	435	+ 12	41000
C. Latina priv.	465	+ 7	10000
FIRS	2300	+ 10	1600
FIRS risp.	640	+ 5	4000
Generali	129650	+ 2175	10675
Italia Ass.	13650	+ 150	500
L'Abeille Ital.	44400	+ 1400	180
La Fondiaria	56450	+ 400	1925
RAS	147200	+ 2750	5775
SAI	13111	+ 410	10850
SAI priv.	13450	+ 350	—
SAI 1/1/83	12500	+ 301	3250
Toro Ass. ord.	11900	+ 300	7350
Toro Ass. pr.	8350	+ 281	21450
BANCARI			
B. Catt. Veneto	5800	+ 140	12000
B. Comm. Ital.	28000	+ 1200	7450
Banca Roma	28500	+ 500	8400
Banco Lariano	3500	+ 200	20800
Cred. Italiano	3575	+ 75	34000
Cred. Varesino	4370	— 31	10000
Interbanca pr.	19800	+ 180	4700
Mediobanca	88300	+ 800	4010
CARTARIE - EDITORIALI			
Burgo ord.	3410	—	1000
Burgo priv.	2560	+ 10	—
Burgo risp.	n.p.	—	—
De Medici	1572	+ 11	—
Mondadori	5000	— 30	2500
Mondadori pr.	3260	+ 40	2500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2455	+ 75	55000
Pozzi-Ginori	99	— 5	28000
Pozzi-Ginori r.	87 50	—	—
Eternit	415	+ 10	—
Eternit priv.	434	—	—
Italcementi	42750	+ 1200	4100
Italcementi r.	40000	—	—
Unicem	14580	+ 90	2650
Unicem risp.	12650	+ 50	500
CHIMICI - GOMMA			
Boero	4550	—	—
Caffaro	418	— 2	—
Caffaro risp.	408	— 34	5000
Farmit. Erba	8855	+ 455	295000
Italgas	885	+ 13	102800
Lepetit	26800	—	275
Lepetit priv.	24850	— 230	625
Mira Lanza	29880	— 220	2950
Montedison	136	+ 5 50	4805000
Perlier	7570	+ 30	—

Titoli	17-5	Variaz.	Quantità trattate
Pierrel	1384	— 1	10000
Pierrel risp.	750	— 40	17000
Rol	1455	+ 35	1000
Saffa	4999	— 1	1000
Saffa risp.	4338	— 16	—
Siossigeno	10300	+ 350	1100
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	346 50	+ 4 75	515000
La Rinasc. p.	260	+ 7 50	355000
Silos	3620	— 40	500
Standa	4395	+ 45	37000
Standa risp.	4480	—	—
COMUNICAZIONI - ELETTROTECNICI			
Alitalia priv.	1001	+ 11	7000
Ausiliare	5600	— 300	1000
Autostr. To-Mi	8150	+ 150	14000
Italcable	13100	+ 100	11800
NAI	38 50	+ 1 50	60000
Nord Milano	3030	+ 50	500
SIP	1842	+ 37	109000
SIP risp.	2025	+ 35	16800
Tecnomasio	237	+ 2	15000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2400	+ 40	7600
Agricola	18540	+ 180	800
Bastogi IRBS	207	+ 5	355000
Bonif. Siele	20850	+ 140	1450
Borgosesia o.	6960	— 510	200
Borgosesia r.	2700	—	—
Brioschi	1310	— 1	5500
Buton	2540	—	500
La Centrale	1600	[illegible] 5	[illegible]
La Centrale r.	1130	+ 20	[illegible]
La Cent. r.1/7/83	1150	+ 35	[illegible]
CIR	2600	+ 60	7500
CIR risp.	2880	+ 165	2000
Euromobiliare	3515	+ [illegible]	3100
Fidis	2800	+	22000
Fin. Grado	5350	+ 130	11000
Finmare	58	—	—
Finrex	1315	—	5800
Finsider	55	+ 2	140000
Fiscambi	2730	+ 65	1500
Gemina	337	+ [illegible]	60000
Gemina risp.	343	+ 25	[illegible]
Generalfin.	sospesa	—	—
GIM	3010	—	[illegible]
GIM risp.	3060	— 110	[illegible]
IFI priv.	4740	+ 150	35300
IFIL	4700	+ 201	4400
IFIL risp.	4820	+ 21	1200
Invest	8200	+ 50	4900
Italmobiliare	57900	+ 550	[illegible]
Mittel	1145	— 15	3000
Partec. Fin.	600	— 20	2000
Pirelli & C.	3640	— 110	36000
Pirelli SpA	1630	+ 23	215000
Pirelli SpA r.	1640	+ 10	—
Reina	14000	— 500	100
Reina risp.	20000	—	—
Rina Finanz.	5520	+ 160	1300
Sarom	1325	+ 25	500
Schiapparelli	729 50	+ 28 50	1000
SME	775	+ 5	44100
SMI	1680	— 20	2600
SMI risp.	1375	[illegible] 24	—
STET	1686	+ 22	60800
Terme Acqui	1060	—	3800

Titoli	17-5	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	5830	+ 80	5000
B.I.I. ord.	740	+ 24	173000
B.I.I. risp.	715	— 5	3000
COGE	861	+ 30	13000
COGEFAR	1365	—	—
Cond. Acqua	155	+ 7	[illegible]
De Angeli Frua	1870	— 21	4500
G. Imm. Sog.	822	+ 12	21500
Iniziative Ed.	23000	—	[illegible]
IEVIM	16000	+ 650	100
La Milano C.	9750	+ 151	[illegible]
La Milano C. r.	9500	+ 280	500
Risanamento	5150	+ 250	1100
SIFA	1050	+ 20	17000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	2750	+ 33	416000
FIAT priv.	2095	+ 34	610500
Gilardini	6666	+ 110	2200
Franco Tosi	17750	+ 550	1500
Magneti M. or.	809	— 1	2000
Magneti M. r.	809	— 9 50	2000
Olivetti ord.	2720	+ 25	80000
Olivetti priv.	2725	— 13	17300
Olivetti risp.	2802	— 44	4500
Oliv. r. 1/7/83 n.c.	1770	+ 40	68300
Westinghouse	23400	+ 400	—
Worthington	2551	+ 51	4000
MINERARI - METALLURGICI			
Brogg. Izar	479	— 11	24000
Cant. Metal.	4403	+ 32	4900
Dalmine	735 50	+ 14 50	440000
Falck ord.	1942	+ 42	3500
Falck risp.	1554	+ 5	[illegible]
Ilssa-Viola	861	+ 9	—
La Magona	4935	+ 25	1000
Pertusola	535	— 5	3000
Trafilerie	2730	—	—
TESSILI			
Cant. e Zucchi	32 25	+ 0 50	771000
Cantoni	2495	— 15	[illegible]
Cucirini	1800	[illegible] 77	[illegible]
Cascami Seta	4800	— 5	—
Eliolona	1230	[illegible] 30	[illegible]
FISAC	7300	— 210	—
FISAC risp.	7454	— 106	—
Linif. e Can. o.	3795	+ 25	3000
Linif. e Can. r.	[illegible]	[illegible] 5	3000
Marzotto ord.	1500	+ [illegible]	7600
Marzotto risp.	1830	+ 20	1500
Olcese Vener.	37 75	+ 0 25	100000
Rotondi	8550	[illegible] 210	[illegible]
Snia Visc. o.	949	— 14	681000
Unione Man.	14300	+ 15	—
Zucchi	3750	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1985	+ 14	—
Acq. De Ferr. r.	1830	+ 5	—
Acque Potabili	2910	+ 100	500
Calzat. Varese	1600	—	1500
CIGA Hotels	3815	+ 94	31500
Jolly Hotel	6020	+ 90	1500
Pacchetti	41 50	+ 3 50	10000
Tranno	13250	+ 80	1000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4000	—
Eridania	7100	—
Florio	191	+ 1
Milanegr. Vittoria	7000	—
[illegible]		
Comp. Ass. Milano ord.	11500	+ 300
Comp. Ass. Milano risp.	[illegible]	+ 60
Comp. Latina ord.	435	+ 15
Comp. Latina priv.	455	— 35
Generali	129200	+ 1300
RAS	146800	+ 2100
SAI	13100	+ 400
SAI priv.	13450	+ 300
Toro Ass. ord.	[illegible]	+ 300
Toro Ass. priv.	8320	+ [illegible]
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	[illegible]	— 300
Banco di Roma	[illegible]	— 1100
Credito Italiano	3575	+ 75
Interbanca priv.	20200	+ 700
Mediobanca	89300	+ 300
CARTARIE - EDITORIALI		
Burgo ord.	[illegible]	—
Burgo priv.	[illegible]	—
Burgo risp.	n. t.	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. [illegible]		
Pozzi Ginori ord.	118	—
Pozzi Ginori risp.	[illegible]	+ 4
[illegible] ord.	[illegible]	—
Eternit priv.	436	— 6
Unicem	[illegible]	— 150
Unicem risp.	[illegible]	—
[illegible]		
Italgas	910	— 7
Mira Lanza	29900	—
Montedison	136	+ 5
Paramatti	1610	—
Pierrel	1380	— 20
Pierrel risp.	800	— 35
Saffa ord.	[illegible]	— 60
Saffa risp.	4380	—
SAIAG	1150	—

Titoli	[illegible]	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	350	+ 6
Rinascente priv.	340	—
Silos Genova	2800	— 30
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1080	—
Autostrada To-Mi	8110	+ [illegible]
Italcable	12800	—
NAI	38	+ 1
SIP	1[illegible]	—
SIP risp.	2000	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	808	—
M. Marelli r.	815	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	202	—
Borgosesia ord.	[illegible]	+ 200
Borgosesia risp.	2800	—
Centrale	1620	— 80
Centrale [illegible]	1130	—
Fidis	2950	—
Finsider	52	—
GIM	2900	— 100
GIM risp.	[illegible]	— 500
IFI priv.	[illegible]	+ 115
IFIL	[illegible]	+ 100
IFIL risp.	[illegible]	—
Invest	[illegible]	—
Mittel	[illegible]	[illegible] 35
[illegible]	[illegible]	— 100
[illegible] & C.	[illegible]	— 100
[illegible] S.p.A.	[illegible]	— 10
Pirelli S.p.A. risp.	1120	—
SABODI	1380	— 80
Schiapparelli	720	— 30
[illegible]	[illegible]	—
SMI risp.	[illegible]	—
SAFA	[illegible]	—
STET	[illegible]	— [illegible]
[illegible]	1700	—
[illegible] - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	740	— 10
B.I.I. risp.	720	— 30
Cond. [illegible]	150	—
Fer-Co	127	— 10

Titoli	17-5	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	825	— 15
I.F.I.	1690	— 110
IEVIM	16750	—
Risan. Napoli	9200	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1000	—
FIAT ord.	2740	+ 30
FIAT priv.	2083	+ 22
Gilardini	6700	+ 100
Olivetti ord.	2730	— 30
Olivetti priv.	2725	— 5
Olivetti risp.	2800	— 60
Olivetti r. 1/7 n. c.	1805	— 15
Westinghouse	23200	+ 200
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	740	— 10
Ferriera	170	—
Teksid Grafite	10000	—
TESSILI		
Cantoni	2500	—
Fisac	7300	— 200
Fisac risp.	7350	— [illegible]
Snia Viscosa ord.	[illegible]	— 10
DIVERSI		
[illegible] potabili	2900	+ 70
[illegible]	3800	+ [illegible]
CIR	3630	+ 130
CIR risp.	3000	+ 100
[illegible]	41	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	344	—
M. Mont. 7% 73/88	78	—
M. Oliv. 12% 79/89	—	—
Mi Stet 7% 73/88	[illegible]	—
B.I.I. 13% 80/85	[illegible]	— 2
La Centrale 13% 81/88	—	—
Generali 13% 81/88	260	—
M. Metalli 13%	90	—
M. Snia 13% 88	[illegible]	—
Olivetti 13% 81/91	[illegible]	—
Pirelli 13% 81/91	113	— 3

Bilancio, 15 miliardi l'anno

Al Bit 22 mila da Paesi terzi

Venerdì si inaugurano [illegible] padiglioni nuovi (realizzati in meno [illegible] anno)

Tre nuovi padiglioni — tre nuove palazzine completamente rifatte — saranno inaugurati venerdì al Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico del [illegible] in [illegible] Unità d'Italia [illegible]. Questo Centro, che rientra nelle attività dell'Onu, opera a [illegible] dal [illegible], ospite del Palazzo del Lavoro di Italia 61 e delle Palazzine che furono della Mostra delle Regioni. E' destinato a studenti particolari (l'età varia [illegible] ai 35 anni) che dovranno diventare istruttori professionali a casa propria cioè nei Paesi emarginati.

Il [illegible] annuale è di 15 miliardi, e l'Italia vi partecipa [illegible] tre. Finora hanno frequentato i corsi 22 mila [illegible] borse di studio consentono la vita nelle strutture del Centro dove, [illegible] il direttore aggiunto dott. Franco Cefalù, «si lavora sodo dalle 8,[illegible] alle 17 con [illegible] breve sosta per il pranzo al self service interno».

Nel 1982 sono stati realizzati 60 corsi e 29 seminari ai quali hanno partecipato 1513 borsisti; [illegible] sono stati organizzati anche programmi [illegible] studio individuali ai quali hanno partecipato 357 persone.

I primi due padiglioni che si inaugurano ufficialmente venerdì, sono dedicati a U Thant che [illegible] segretario generale dell'Onu dal [illegible] al 1971 (ospita il nuovo self service, uffici, residenze); a Albert Thomas, primo direttore generale del Bit fino al 1932 (ospita la biblioteca, intesa non più nel termine tradizionale di luogo di lettura, ma in quello più ampio di «decodificazione di qualsiasi messaggio comunicabile con qualsiasi mezzo», quindi anche audiovisivi, fotografie, cinema).

Il terzo è dedicato a Giustino Arpesani, ambasciatore, che fu presidente del Comitato italiano per il Centro internazionale e ospita tutti i servizi del tempo libero compresa, al piano terreno, la mostra [illegible] opere artigianali e degli oggetti tipici dei Paesi di origine degli studenti, offerti da quei governi.

Il direttore aggiunto, Cefalù, presenta con giustificato orgoglio [illegible] nuove [illegible] futuro anche aule e laboratori dovrebbero essere ospitati in queste strutture lasciando libero [illegible] il Palazzo Nervi) e sottolinea i tempi di lavoro: in [illegible] anno è stato fatto tutto, [illegible] grande scorno [illegible] burocrazia.

Storia di Valerio, 14 anni, protagonista [illegible] drammatico episodio

Uscito vivo dall'inferno di fiamme un ragazzo è rinato con la pittura

L'anno [illegible] andò a fuoco la baita [illegible] famiglia a Rubiana, lui rimase ustionato sul 70% del corpo - Dimesso a Natale, porta una maschera sul volto - Dipinge e sogna

Attorno, un inferno di fiamme. E lui, ancora assonnato nel [illegible] pigiamino acrilico, scendeva [illegible] nel [illegible] che gli devastava corpo e volto aprendogli in pochi secondi di ferocia, un calvario lungo quanto una vita: «Non mi rendevo conto di che cosa stesse succedendo. Mi [illegible]. "Guarda che sogno stupido [illegible] facendo" e aspettavo che finisse, finalmente, e quasi non sentivo male e camminavo come un automa».

Valerio Stoppa ha 14 anni ed è un ragazzo fin troppo educato: quando l'hanno soccorso aveva il [illegible] per [illegible] corpo piagato da ustioni e, mentre in auto l'accompagnavano all'ospedale e il dolore spalancava varchi terribili nelle ferite, ha domandato, prima di cedere: «Papà, posso gridare?».

Era la [illegible] 2 ottobre dell'anno scorso. La baita che la famiglia Stoppa aveva ar[illegible] «strappando davvero lira dopo lira al bilancio» in frazione Bertassi sopra Ru[illegible] non era più nient'altro [illegible] guscio annerito, [illegible] dallo scoppio d'una bombola di gas. Oltre a Valerio il fuoco aveva straziato [illegible] volta, seppure in modo meno grave, la madre, Silvana. Illesa l'altra [illegible] Patrizia, [illegible] 11 anni, che il fratello aveva [illegible] dal 1° piano prima di rituffarsi

Valerio cerca un maestro per perfezionare il proprio stile

incredibilmente, nell'incendio; illeso anche il padre che, al momento dell'esplosione, era in cucina al piano terra.

Per madre e figlio s'inizia in quella notte l'incubo d'una odissea interminabile. Valerio conosce tappe di lenta, angosciante risalita verso la salvezza. Settantaquattro giorni nella camera sterile [illegible] Cto: i primi 40 [illegible] alla madre il cui viso, a poco a poco, si rimarginava; gli [illegible] collegato con il mondo esterno, con la famiglia, con gli affetti, solo [illegible] il freddo microfono [illegible] interfono.

Tre successive operazioni per questo ragazzo che non vuole arrendersi e cui i genitori, dall'altro capo del filo, inviano messaggi per alleviare una pena sc[illegible] sull'orlo [illegible] disperazione. «Gli [illegible] vamo [illegible] non [illegible] arsi andare, di non pensare al dopo perché la vita, comunque, vale la pena d'essere vissuta». I chirurghi gli ricostruiscono per quanto possibile le dita amputate e Valerio riesce a guardare oltre le proprie mani quasi inabili; i chirurghi lo sottopongono a lunghi interventi di plastica al viso e Valerio riesce a guardare anche oltre il proprio aspetto.

Lo dimettono per Natale e il ragazzino trova nella propria casa i due regali cui maggiormente teneva: una tranquillità riconquistata e una cassetta di colori ad olio. Il primo dono [illegible] la [illegible] per godere del secondo: Valerio scopre che la pittura [illegible] è soltanto [illegible] tecnica per riabilitare le sue povere [illegible], ma un modo affascinante cui affidare i propri sogni inespressi.

E, davanti al cavalletto, trascorre le ore delle sue giornate di convalescenza, il viso chiuso in una [illegible] montagna [illegible] tela bianca che [illegible] lascia scoperti [illegible] gli occhi, [illegible] mani inguantate in analoghe bende che [illegible] a comprimere le cicatrici. «Una sorta [illegible] da marziano», osserva la signora [illegible] che [illegible] costretta dagli [illegible] problemi ad indossare un uguale cappuccio. E ricorda l'angoscia «di affrontare la vita con [illegible] maschera» in una società cui «un viso [illegible] fa, forse, meno impressione d'un viso mascherato».

Madre e figlio hanno dovuto [illegible] e devono, subire l'offesa e l'emarginazione: «Nei negozi, se andiamo con il cappuccio, vediamo gente trepidare come di fronte a potenziali rapinatori. E quanto m'è costato dover spiegare ad un vigile, che m'aveva fermata mentre guidavo [illegible] la faccia [illegible] che proprio non potevo farne a meno». Valerio aggiunge — ma pacatamente, senza rancori — che lui cerca sempre di non uscire dalle quattro [illegible] de attorno a casa: «Qui mi conoscono, ma appena fuori dall'isolato incontro troppi sguardi strani».

E, allora, ancora i colori ad olio, [illegible] i pennelli. Speranza e coraggio disegnano sulle tele paesaggi quasi sereni [illegible] dove, però, l'inconscio lascia sempre il [illegible] d'un [illegible] spezzato e d'un cielo [illegible] angoli d'ombra. Ora questo ragazzo che lotta per tornare a sentirsi uguale a [illegible] gli altri vorrebbe [illegible] qualcuno giudicasse i [illegible] lavori: «Non per illudermi, [illegible] per dirmi se dentro di me c'è un po' di stoffa e, magari, per aiutarmi a migliorare».

Renato Rizzo

[illegible] confronto Zampini [illegible]

Ancora un confronto, il secondo in due giorni, tra Umberto Pecchini, il dirigente Fiat responsabile dei rapporti con gli enti locali, arrestato dal giudice Griffey con l'accusa di corruzione, e Adriano Zampini, il protagonista dello scandalo delle tangenti. E' avvenuto ieri nella caserma di Venaria, dove si sono dati appuntamento il giudice istruttore, il sostituto procuratore Vitari, i due legali di Pecchini, avvocati Minni e Galli di Roma e quelli di Zampini, [illegible] Merlo e Mamelli.

La drammatica esperienza [illegible] Tiziana si è conclusa con quattro arresti

Un turpe giro tentò di irretire l'adolescente scomparsa da casa

Assieme alla prostituta tossicodipendente che sequestrò la ragazzina nel suo appartamento sono finiti [illegible] l'amico, [illegible] commerciante di Moncalieri ed il nipote sedicenne

Graziella Di Figlia, [illegible]

La disavventura di Tiziana Nuzzo, scappata [illegible] casa giovedì con 200 lire e [illegible] pentita, l'altro ieri, è [illegible] più drammatica del temuto, anche se si è conclusa senza gravi traumi personali. Trovatasi davanti [illegible] una realtà tremenda, Tiziana è riuscita a resistere alla donna e [illegible] uomini (c'è un minorenne) che hanno te[illegible] di irretirla ed ha avuto la f[illegible] di denunciarli.

Per sequestro di persona e corruzione di minorenne sono [illegible] finiti in carcere ieri mattina Graziella Di Figlia, 24 anni, via Arquata 23/70; l'amico Massimo Corsa, 24 anni, il commerciante Aurelio Tassone, 36 anni, di Moncalieri; suo nipote, Salvatore C., [illegible] anni. La donna [illegible] tossico[illegible] (e prostituta) che giovedì a mezzanotte, poche [illegible] dopo la scomparsa di Tiziana, aveva avvicinato la dodicenne in piazza Solferino invitandola a casa sua. Gli [illegible] tre, pur sapendo che Tiziana era minorenne, non hanno fatto nulla per evitarle la drammatica esperienza.

Una squallida omertà durata fino alla mattina di lunedì, quando, impaurito per il clamore della vicenda riportata dai giornali, da radio e televisione, Aurelio Tassone ha dato 20 mila lire a Tiziana e le ha detto: «Torna a casa». Dopo aver riabbracciato i genitori, incoraggiata dal fratello Maurizio e amorevolmente [illegible] polizia e [illegible] commissario Pellegrino, la [illegible] in questura, ha raccontato la [illegible] vicenda.

Giovedì, ore 14, Tiziana [illegible] la [illegible] andare in cartoleria, ma ha [illegible] deciso [illegible] scappare. «Non avevo voglia di studiare», dirà [illegible] genitori. Cerca l'amica Tiziana, non la trova; [illegible] un'altra amica, Simona, che [illegible] è in casa. Ritorna da Tiziana, che a una certa ora le dice: «Qui [illegible] puoi [illegible]». Sale sul [illegible] 55, a Porta Susa prende il tram 10, scende alla Falchera, girovaga sui mezzi pubblici fino a mezzanotte, capita in piazza Solferino.

Qui incontra Graziella Di Figlia, già distrutta dalla droga ma piccolina, fragile, con [illegible] fattezze [illegible] da adolescente. Forse per questo Tiziana [illegible] si oppone quando la ragazza le propone di andare con lei [illegible] nel monolocale di [illegible] Corsica 184. Là c'è [illegible] giovane sconosciuto: Tiziana piange per tutta la notte. Alle 5 del mattino [illegible] venerdì Graziella Di [illegible] chiude [illegible] dentro, le ordina di [illegible] aprire a nessuno, di non [illegible] vedere alla finestra, e va [illegible] il giovane, Massimo Corsa, [illegible] via Arquata 23/70, il [illegible] domicilio.

Soltanto venerdì alle 14 [illegible] ragazza torna [illegible] corso [illegible]. Sfama [illegible] un panino Tiziana, la invita, minacciandola, [illegible] aiutarla [illegible] suo turpe commercio, [illegible] la ragazzina, che sta cominciando a capire in quale tragica situazione è caduta, trova sempre la forza [illegible] opporsi. [illegible] anche [illegible] tentativi di Aurelio Tassone, titolare del negozio di mobili «La casa mia» di via Sacchi [illegible] che arriva quella sera [illegible] in [illegible] Corsica, per riscuotere l'affitto dell'alloggio.

Il Tassone porta Tiziana a casa sua, dove la dodicenne conosce il nipote del commerciante, [illegible] C. Insieme trascorrono [illegible] domenica [illegible] meriggio al Privè.

Poi Aurelio Tassone viene a sapere che soltanto la [illegible] prima la polizia ha battuto tutti i locali notturni: [illegible] prigioniera Tiziana diventa pericoloso, i giornali continuano a parlare della [illegible] lascia libera minacciandola. [illegible] dire nulla, ti uccidiamo».

Ambiente, lager [illegible] Cee, [illegible] per i [illegible]

Gli argomenti proposti [illegible] Regione - Il [illegible] maggio la premiazione

«Da tre anni la Regione, in collaborazione con i provveditorati, la Provincia, i Comuni, bandisce una serie di concorsi nelle scuole [illegible] di avvicinare anche i più giovani alle istituzioni». Lo [illegible] ricordato il presidente Benzi, rendendo noti i risultati [illegible] tre ultimi concorsi riservati ai ragazzi delle quinte elementari, medie inferiori e superiori. Tutti verranno premiati (con libri utili alle ricerche ed all'approfondimento culturale) il 30 maggio a La Mandria; sono previsti anche viaggi di studio.

Al concorso «Conservazione e [illegible] dell'ambiente» hanno partecipato con temi, disegni, ricerche ed audiovisivi 1228 allievi di 34 elementari e 17 [illegible]. La [illegible] ha giudicato «ottimi» 77 lavori, che [illegible] premiati.

Al [illegible] superiori è stato proposto di trattare «I Lager nazisti nella testimonianza scritta e orale dei sopravvissuti». Hanno partecipato 300 ragazzi del Piemonte, di una ventina di scuole. Frequente anche in questo caso il ricorso agli audiovisivi, che [illegible] reso più efficaci i racconti dei pochi superstiti dei campi di sterminio.

Sono stati premiati 71 studenti che, assieme [illegible] loro insegnanti, andranno [illegible] 22 maggio a visitare, in Germania e in Austria, i campi di Mauthausen e Dachau.

«La democratizzazione delle istituzioni [illegible] nelle superiori [illegible] occasione della Giornata europea della scuola. Argomento un po' più difficile rispetto [illegible] primi due, è stato trattato da un centinaio di ragazzi. [illegible] sono stati premiati 20: andranno, accompagnati dai consiglieri regionali Bianca Vetrino e Primo Ferro, a visitare il Parlamento europeo a Strasburgo dall'8 al 10 giugno.

Un lembo di preistoria a due passi da Torino

Una tappa [illegible] Botanica nel breve viaggio tra le tesi [illegible] laurea: la flora primordiale del lago [illegible] - Nel piccolo specchio d'acqua s'è conservato intatto, per millenni, un ecosistema con 418 specie di piante palustri

Continua il breve viaggio [illegible] tesi di laurea. [illegible] po quelle di [illegible] (vita e opera del Cottolengo), di geologia (l'oro [illegible] in Piemonte) e di paleontologia (i pesci [illegible] del Museo di Storia naturale) ecco una ricerca di Botanica. Riguarda, in particolare, la vegetazione del lago di Candia e della sua palude, uno dei pochi ambienti acquatici risparmiati dall'opera spesso devastatrice dell'uomo.

Tante specie di flora spontanea — 418 tra piante acquatiche e palustri — [illegible] difficilmente in altre [illegible] Piemonte. Per una lunga serie di fattori favorevoli, un ambiente naturale s'è conservato intatto per millenni, mantenendo gran parte [illegible] vegetazione e della fauna primordiali. Un ecosistema che fa la felicità di naturalisti, botanici ed ecologisti, che non perdono l'occasione di additarlo [illegible] esempio di equilibrato rapporto uomo-natura.

Questo «unicum» quasi incontaminato dista non più di una quarantina di chilometri [illegible] Torino: il lago di Candia, piccolo specchio d'acqua (1,60 km quadrati [illegible] superficie) fra i pochi rimasti in seguito al ritiro e allo scioglimento dei vasti ghiacciai della [illegible] d'Aosta dopo il Pleistocene. Non è senza motivo che questo [illegible] biente scientificamente [illegible] sia stato oggetto di una tesi di laurea, titolo «Flora e vegetazione del Lago di Candia» autrice Rosa Camoletto che, [illegible] la guida dei [illegible] Giovanna Dal Vesco e [illegible] Peyronel, è riuscita a completare il corso di Scienze naturali [illegible] il massimo del punteggio: centodieci, [illegible] menzione.

«In questi anni ho studiato la flora e la vegetazione di questo bacino — scrive la [illegible] laureata — perché l'ambiente acquatico e palustre appariva ancora abbastanza integro, in contrasto con numerosi altri laghi di pianura dove l'eccessivo insediamento umano e l'inquinamento hanno completamente stravolto le condizioni naturali».

Il modesto specchio d'acqua ha una profondità massima di 7,5 metri, un perimetro di 6,5 km, sponde basse e fangose, una fascia [illegible] canneto attorno, vasti fondali di limo finissimo. Fino a [illegible] molto tempo fa la porzione nord-occidentale veniva sfruttata per l'estrazione della torba.

Il lago e la palude appartengono al Comune di Candia, che gestisce la [illegible] sportiva e il ripopolamento ittico, ma le acque sono di proprietà dei candiesi e i pescatori professionisti sono uniti in una cooperativa che gestisce autonomamente questa attività. Un singolare privilegio il loro, ereditato [illegible] Marchesi del Monferrato in cambio di aiuti militari.

La controversia legale tra pescatori e Comune per [illegible] «usi civici» del lago ha dato luogo a [illegible] lungo [illegible] di ferro, [illegible] abitanti del paese hanno visto finora riconfermati i loro privilegi. Quanto ne siano gratificati, lo sanno soltanto gli [illegible] interessati piuttosto [illegible] a fornire dati sulla quantità di pesce venduto [illegible] giorno: persico reale, trote, tinche, anguille, scardole, carpe, lucci, pesci gatto.

Un patrimonio ittico che, come quello della flora, è minacciato da un pericolo su cui la ricercatrice pone particolare accento: l'inquinamento chimico. [illegible] agricoltori non esitano, infatti, a usare concimi chimici per rendere più fertili le terre circostanti, e le acque [illegible] dilavamento che finiscono nel lago portano con sé anche i resti [illegible] questi prodotti non naturali, alterandone l'equilibrio. Non minori [illegible] rischiano di [illegible] scarichi organici, sempre crescenti.

La studentessa si dilunga quindi nell'elencare le pianticelle e i fiori che incorniciano il lussureggiante habitat: ninfee, castagne d'acqua, pitonie, ranuncoli acquatici, co[illegible] (specie rarissime queste) [illegible] poi tante altre, [illegible] tutte indicate con la nomenclatura latina.

Durante i tre anni di studio, [illegible] marginali della palude e del lago sono state in più punti bonificate, e i terreni agricoli indiscriminatamente estesi. «Queste bonifiche — annota la ricercatrice — hanno portato in questi ultimi anni alla quasi scomparsa di alcune specie, con irrimediabile danno per l'ecosistema».

Un monito preciso, quello di Rosa Camoletto, che se da un lato definisce l'ambiente acquatico e palustre [illegible] «uno dei più integri della nostra regione» invita dall'altro abitanti e autorità ad una maggiore attenzione. «Se veramente si vuole proteggere e mantenere il lago, fonte di reddito ed area turistica, oltre che patrimonio naturale di indubbio valore — scrive la ricercatrice [illegible] fine [illegible] suo lavoro — è necessario comprendere quanto la vegetazione spontanea costiera e l'area palustre siano importanti per l'intero ecosistema».

Guido J. Paglia

IN CONCORSO IL FILM ITALIANO DEL REGISTA RUSSO, UNO DEI PIU' VICINI ALLA VITTORIA

Tarkovski, nostalgia d'un poeta

In [illegible] toscana a colori sussurrati l'esordio della giovane Domiziana Giordano - Dalla Turchia, inquietudini per l'Europa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *Che Andrei Tarkovski sia un poeta figlio di poeta non è una novità. Calano sulle immagini dei suoi film certi fantasmi della memoria, certe ombre dei sentimenti che alterano d'improvviso la prospettiva e ci fanno capire il [illegible] del racconto. Si pensi al [illegible] della Terra nel fantascientifico Solaris (biancheggiare dell'infanzia e degli interni domestici); si pensi al brivido dell'acqua che corre in Stalker, in un paesaggio precluso alle speranze, ma in attesa di un cambiamento. In Nostalghia, («Nostalgia»), il film prodotto [illegible] Rete 2 della Rai e presentato [illegible] in concorso, tornano le immagini della poesia tarkovskiana, ma come strappate al loro mondo, ingrandite per l'emozione e insieme inafferrabili.*

Si dirà: per forza, si tratta di un film dell'esilio (sia pure volontario), l'incertezza è proprio nell'autore che ripensa se stesso attraverso il cinema. Il risultato è un suggestivo [illegible] film, una poesia continuamente interrotta, che non ha un centro e uno stile unici, [illegible] tante piccole sorgenti sentimentali e alcune cadute e ripetizioni, che non ha confini, potrebbe durare più a lungo delle due [illegible] dieci minuti, potrebbe essere più concisa. Noi, per esempio, avremmo preferito una poesia più corta, tutta incentrata sul personaggio russo, cioè sul regista. Tuttavia anche le ragioni produttive (un miliardo e mezzo la spesa, cospicua ma non eccezionale) hanno il loro peso.

C'è un poeta russo che viene in Italia per scrivere un libro [illegible] musicista russo del '700, assai apprezzato tra noi, eppure tornato in patria per nostalgia, pur sapendo che vi avrebbe ritrovato la sua condizione di schiavo. L'Italia è bella, troppo bella: il poeta (attore Oleg Yankovski) decide ad un certo punto di chiudere gli occhi, l'esibizione di bellezza (quadri, monumenti, paesaggi) non lo distoglie dal pensiero della [illegible] terra, [illegible] anzi rende lo struggimento più acuto.

Nella cultura russa, dice Tarkovski, la nostalgia è una malattia [illegible] uccide. Tanto più che il poeta del film è oppresso anche da una malinconia più profonda, che riguarda appunto l'impossibilità delle culture di comunicare nel senso più vero e più fertile, che tocca l'esistenza delle barriere politiche, la speranza di un mondo senza confini.

Durante un giro di studio e di rabbia in [illegible], il poeta incontra un matto (Erland Josephson) che, dopo aver chiuso i suoi familiari in casa per sette anni, impaurito dalla brutalità del mondo, sogna una convivenza pacifica di tutti gli uomini e per questo è disposto anche a un [illegible] rituale, [illegible] un bonzo. Non vale a [illegible] il poeta la compagnia della segretaria [illegible]ana Giordano, che puré a un certo punto estrae dalla camicia un seno di latte, non vale la sosta nel paese toscano di Bagno Vignoni con la sua antica piscina d'acqua calda nella quale s'immergeva anche Santa Caterina. Anzi, la piscina sarà il luogo rituale dell'ultima malattia, della nostalgia che uccide.

Il matto è un personaggio flebile, abbastanza insopportabile, non sappiamo quanta colpa vi abbia la mano di Tonino Guerra, qualche volta quando due poeti lavorano insieme si crea un accumulo di significati, una specie di concorrenza. Del resto, nel non film tutto si gioca sulle immagini discontinue della nostalgia, sui singoli [illegible] della poesia.

Memorabile una sera in albergo a Bagno Vignoni [illegible] poeta sdraiato in meditazione sul letto, dalle finestre aperte su un temporale di campagna entra poco per volta la notte e il buio intride gli oggetti e annulla anche l'ospite (dalla profondità emergono i ricordi d'infanzia russa, Nostalghia è dedicato alla madre).

E [illegible] rivelatori i «versi» che parlano dell'acqua, elemento universale per Tarkovski: la piscina con le sue nebbie di vapori, la pioggia che gronda dalle fessure dei soffitti. E' stato prezioso, per la riuscita dei versi migliori, l'apporto del direttore della fotografia, Giuseppe Lanci, capace di attenuare al massimo i colori più accesi e di recuperare la morbidezza del bianco e nero in certi lampi della memoria.

Stef[illegible] Reggiani

Una scena de «Il muro» di Güney: il film ricostruisce il massacro dei ragazzi nel carcere minorile di Ankara in rivolta nel 1976

PERSONE di Lietta Tornabuoni

A Rossellini nostro padre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Vittorio Mezzogiorno, interprete al Festival di tre film, dice di non aver sentito il minimo imbarazzo nel recitare nudo le strette omosessuali appassionate e profonde [illegible] *L'uomo ferito* di Chereau. Anzi: «*Ho provato una emozione non sgradevole, un senso di libertà, di nuova naturalezza. Strano* [illegible] *non* [illegible] *mai pensato di poter lavorare senza i vestiti addosso*». Dev'essere vero: anche Isabelle Adjani ha detto la [illegible] cosa, con parole quasi identiche. Arriva il sottosegretario francese alla Cultura, Lang, «*esclusivamente per visitare il Mercato del film, per presenziare alla serata conclusiva*»: e non dev'essere vero.

Mentre numerosi Maestri litigano per la Palma d'oro, il Primo Maestro Robe[illegible] Rossellini diventa protagonista di due film. Uno è [illegible] Carlo Lizzani, che ieri sera ha presentato alla Quindicina dei registi il suo thriller *La casa* [illegible] *tappeto giallo* e che, al confronto con la fatica di direttore del Festival di Venezia, dice di avere l'impressione di non lavorare affatto. Lavora invece moltissimo: «*Un telefilm di quaranta minuti sulla vita di Pertini, per l'Agenzia Italia che comincia una produzione di audiovisivi; e più due produttori mi hanno offerto* [illegible] *dirigere film che raccontino la biografia* [illegible] *presidente. Poi, per l'Istituto Luce, cinque* [illegible] *di documenti visivi* [illegible] *casa Savoia. Poi,* [illegible] *film sul post-terrorismo tratto* [illegible] *"Nucleo zero", il romanzo di Luca d'Eramo*».

A Rossellini e alla nascita di «Roma città aperta» Lizzani dedica un film tratto da «Celluloide» di Ugo Pirro: «*Per recitare Roberto voglio un giovane bello, magro, flemmatico,* [illegible] *po' mellifluo e pieno di charme. In minima parte, è anche un'autobiografia: sono gli anni del cinema italiano del dopoguerra che ho vissuto con grandissimo slancio e felicità, fui io a girare le scene finali di "Germania anno zero", e Rossellini è stato un padre anche per me. Questo film potrà dimostrare per me anche una liberazione dalla figura paterna*», dice Adriano Aprà, parlando del [illegible] «saggio-finzione» che per ora si chiama «Progetto Rossellini» ma potrebbe intitolarsi meglio «Il cuore di Rossellini»: è il romanzo, narrato attraverso il montaggio di documenti visivi e testimonianze, della vita privata e pubblica del padre-maestro.

Operatore culturale, critico e studioso di cinema, Aprà, insieme con i suoi sceneggiatori Pistagnesi e Melani ha l'ambizione di lavorare su materiali documentari come su un set. Vede in Rossellini «*l'italiano più internazionale* [illegible] *nostro cinema, quello che si è mosso negli Stati Uniti come in India e in Africa, in Francia come in Brasile*»; e anche «*l'uomo del Rinascimento,* [illegible] *produttore di idee, filosofo dei media, il primo a capire il nuovo destino del cinema*».

Molto più moderno e cosmopolita di Visconti, sostiene: «*Visconti era incantato* [illegible] *passato, Rossellini dal futuro. Visconti era medievale, Rossellini patriarcale. La famiglia artistica di Visconti era il suo feudo, quella di Rossellini era la sua famiglia carnale: figli, moglie, parenti*».

Questo film prodotto dalla prima rete televisiva della Rai vorrebbe essere anche un risarcimento: «*In Italia non abbiamo capito bene, non ci siamo mai resi conto di quale grande personaggio* [illegible] *Rossellini*». Si sa [illegible] pure una [illegible] affascinante, un uomo di mondo, un seduttore: «*Un mago bianco capace di ottenere sempre finanziamenti pur facendo film che andavano* [illegible] *commercialmente malissimo; un regista che dettava per telefono da Roma le inquadrature di "Paisà" risultate poi le sue più personali, o che faceva girare al figlio intere parti di film. Un gran padre e un grande amante, i cui amori con la Magnani, la Bergman o Sonali hanno dominato per anni le pagine dei rotocalchi, i cui figli continuano un'eredità di talento, passionalità e "glamour". Aveva un sentimento bellissimo di paternità*».

Soprattutto, [illegible] Aprà, Rossellini è un contemporaneo: «*Su di lui si può fare un film del presente, un'opera di propaganda per il cinema futuro*».

Chi riesce a prendere la Palma?

CANNES — Bresson dichiara: «Non voglio premi di consolazione». Tarkovski dichiara: «Sono venuto per vincere». Tra i due ri[illegible] saranno magari Oshima o Sen, ad [illegible] la scoglio: [illegible] ogni previsione sui premi è insostenibile prima delle riunioni conclusive della giuria, ancora molto incerta.

La presenza fisica al Festival [illegible] sottosegretario [illegible] [illegible]ltura Lang, co-produttore de «L'argent» e padre di una [illegible] interpreti del film, può [illegible] qualche influenza.

[illegible] scrittore William Styron, scelto per suggerimento politico a presiedere la giuria, e la presenza di ben tre giurati francesi, possono apparire una garanzia di vittoria della Francia.

I premi agli attori serviranno, come sempre, a ristabilire un certo equilibrio diplomatico: tra i vincitori più probabili sarebbero Hanna Schygulla (che è stata doppiata nella versione [illegible] «Storia di Piera» presentata al pubblico del Festival), Lili Monori, Jerry Lewis o Robert De Niro, David Bowie o Ryuchi Sakamoto, Laura del Sol.

[illegible] — da «Nostalghia» di Tarkovski

«Tu vorresti essere felice [illegible] ci [illegible] cose più grandi»

CANNES — Analisi della nostalgia intesa come una malattia mortale. Il [illegible] italiano del regista sovietico ha come protagonisti Gorciacov, un poeta russo che sta in Italia; la ragazza italiana Eugenia, sua accompagnatrice e traduttrice; e Domenico, un italiano co[illegible] pazzo. Ecco alcune imprecise battute dei dialoghi, scritti dal regista e da Tonino Guerra.

SACRESTANO (a Eugenia): «*Lo so, tu vorresti essere felice,* [illegible] *ci sono cose più importanti*».

GORCIACOV: «*Voi non capite niente della Russia*». EUGENIA: «*Anche voi* [illegible] *capite niente dell'Italia. Se non sono bastati Dante, Petrarca, Machiavelli... Come possiamo fare per conoscerci?*». GORCIACOV: «*Bisogna distruggere le frontiere*». EUGENIA: «*Quali frontiere?*». GORCIACOV: «*Dello Stato*».

EUGENIA: «*Il tuo musicista, Sosnovsky, perché è voluto tornare in Russia se sapeva che ridiventava schiavo? Quando è tornato in Russia è* [illegible] *felice?*». GORCIACOV: «*Ha cominciato a bere molto. Dopo...*». [illegible]: «*Si è suicidato*». GORCIACOV: «*Proprio così*».

DOMENICO: «*Bisogna aver delle idee più grandi... Prima ero egoista, volevo salvare la mia famiglia. Invece bisogna salvare tutti*». GORCIACOV: «*Come?*». DOMENICO: «*Il mondo*».

EUGENIA: «*Perché hai paura di tutto,* [illegible] *pieno di complessi,* [illegible] *libero. Parlate tanto di libertà, ma se vi danno la libertà non sapete cosa farvene. Non la conoscete... E poi vesti malissimo... Sei* [illegible]*. Lo sai cos'è un noioso? Uno che preferisci andarci a letto pur di non doverglì spiegare perché no*».

GORCIACOV: «*Ho una giacca nell'armadio. Quando torno a Mosca* [illegible] *metterò. Sta lì* [illegible] *anni. Non vedo mai nessuno*».

GORCIACOV: «*In Italia tutti sparano. E poi troppe scarpe, tutte queste scarpe italiane... Tutti le comprano. Perché?*»

GORCIACOV: «*Non lo so. Non ce la faccio più. Voglio tornare a casa*».

DOMENICO: «*Le cose grandi finiscono, sono quelle piccole che durano... Bisogna tornare alle basi principali della vita... Che mondo è questo, se un pazzo deve dirvi che dovete vergognarvi!*».

I film di oggi

CANNES — Questi i film in programma oggi.

Selezione ufficiale: L'homme blessé (L'uomo ferito), di Patrice Chereau, Francia; El Sur (Il Sud), fuori concorso, di Victor Erice, Spagna; Appassionata, di Tatsumi Kumashiro, Giappone.

Un certo sguardo: Io, Chiara e lo Scuro, di Maurizio Ponzi, Italia.

Quindicina dei registi: La casa del tappeto giallo, di Carlo Lizzani, Italia.

Prospettive del cinema francese: Lettre à Michel Petrucciani (Lettera a Michel Petrucciani), di Frank Cassenti.

I film di Jugoslavia e Grecia

Di musica si [illegible] Un angelo ha ucciso

[illegible] — *E' strano vedere in una sola sera* [illegible] *due diversi film (nella commedia* [illegible]*rimentale jugoslava Nesto izmedju di Srdjan Karanovic e in Angelos di Georges Katakouzinos, drammatico ritratto d'un omosessuale greco) tre uomini assassinati o suicidi con forbici o coltelli infilati nel ventre.*

[illegible] *commedia, piccola storia da esportazione d'una americana oscillante tra due amori a Belgrado, presenta ancora una volta quell'incontro-scontro tra due culture che pare una caratteristica di questo festival.*

E' qualunque, ma vale la pena di ricordarne almeno tre notazioni di costume jugoslavo. Un ragazzino punk, musicista nel gruppo «Berliner strasse», interprete della canzone «Boggi diarrhea», che va pazzo per la moda della cultura tedesca; un uomo che fa l'amore con gli auricolari per ascoltare musica, un giovanotto che ha imparato da film e canzoni e titoli quel po' di americano che sa, quindi conduce nel Modern Times una Sporting Life, e Singing in the Rain [illegible] *una Love Story on the Sunnyside of the Street, From here to Eternity.*

Angelos di Katakouzinos è un melodramma greco d'amore, d'umiliazione e di morte. Un bellissimo ragazzo operaio di Atene, figlio d'un alcolizzato e fratello d'una paralizzata, omosessuale, viene sedotto da un marinaio che lo ama oppure finge di amarlo, che lo induce a travestirsi, lo costringe [illegible] *prostituzione, lo espone senza proteggerlo alla violenza dei clienti, alle aggressioni degli intolleranti, alla pubblicità sociale e familiare della sua condizione.*

La storia è identica, per sentimento e svolgimento, a infinite analoghe storie di prostitute o analoghi amori dominio eterosessuali. Il film è toccante per una sua forte sincerità e desolazione: risulta più interessante che Fassbinder.

l. t.

Oltre il muro la rivolta dei bambini

[illegible] — L'anno [illegible] «Yol» di Yilmaz Güney fu la rivelazione del Festival e vinse la Palma con «Missing». Quest'anno Güney, esule turco inseguito dalle richieste d'estradizione del governo militare, è tornato in concorso con «Il muro», film apolide finanziato con capitali francesi e, in gran parte, dal ministero della Cultura.

[illegible] girato in una vecchia abbazia vicino a Pa[illegible] con attori e comparse turchi, veneti [illegible] Germania, e algerini reclutati in Francia. C'è un documentario di Patrick Blossier sul lavoro di Güney in atto di dirigere «Il muro»: [illegible] assoluta con gli attori, [illegible] che, minacce, esultazioni, abbracci. Il regista è un autore assoluto, ogni film è anche un atto politico, di devozione militante [illegible] sua causa, all'opposizione [illegible] regime.

Però, in questa totalità dell'impegno, Güney ha la fortuna di riuscire nei film più narratore che predicatore, più testimone che autore di volantini, e ne guadagna anche la sua battaglia. «Il muro» è la ricostruzione di un episodio avvenuto nel penitenziario di Ankara nel '76, quando i guardiani irruppero nel carcere dei minori in rivolta e massacrarono di botte ragazzi e bambini.

Il regista non ha scelto di fare un film a suspense, ma di raccontare una comunità giovanile dominata dalla violenza. Condannati per piccoli furti, usati dai carcerati adulti per i più umili servizi, stuprati dalle guardie. I bambini e i ragazzi del «Muro» sperano solo di cambiare carcere, ordiscono una rivolta non [illegible] [illegible] la libertà, ma per cercare una detenzione [illegible] dura.

Se il meno nella logica dell'orrore, dice Güney, sei distrutto anche come cittadino. Dietro il racconto robusto (anche se meno intenso di «Yol») c'è il panorama sociale e politico della Turchia, il più inquietante per l'Europa, in ogni senso.

s. r.

[illegible] — La proiezione del film di Lizzani «La casa del tappeto giallo» è stata ritardata ieri sera al vecchio Palazzo del Cinema di [illegible] 45 minuti: si era sparsa la voce dell'esistenza di una bomba. L'ispezione [illegible] polizia ha dato esito negativo: la pellicola, che chiudeva la «Quinzaine», ha potuto essere presentata. L'attesa per il film di Güney (proiettato regolarmente al nuovo Palazzo) aveva creato ieri un'atmosfera di tensione.

Fiacco avvio [illegible] film in 50 cinema italiani

Ma Olmi Camminacammina [illegible] passo tardo e lento

Una inquadratura di «Camminacammina» con il gran sacerdote Mel, il primo dei Re Magi

[illegible] — «Camminacammina» il [illegible] di Olmi è partito nei cinema italiani con passo piuttosto lento. Sfruttando il lancio del festival di Cannes, la Gaumont ha compiuto un'operazione a tappeto sul mercato nazionale uscendo in prima contemporaneamente in cinquanta città. Ma il risultato non è dei più felici.

Il nome di Olmi e il successo del suo «Albero degli zoccoli» non è stato sufficiente richiamo, forse perché il pubblico sa già che il film (coprodotto dalla Rai) arriverà presto sugli schermi tv.

Ecco alcuni incassi del primo giorno di proiezione: Parma 52 mila lire, Ferrara 30 mila, Cesena 76, Forlì 58, Rimini [illegible] Catania 30, Novara 50, Alessandria 87, Asti 86, Vercelli 90.

Le cose non sono andate meglio a Bergamo, città di Ermanno Olmi e dell'«Albero degli zoccoli», che ha incassato 118 mila lire.

Grande delusione anche in Toscana dove «Camminacammina» fu girato: Firenze e altre sei città hanno sconsigliato il film il secondo giorno di programmazione per mancanza di spettatori. Stesso amaro destino a Bari e ad Ancona.

Un poco meglio le cose sono andate a Roma e a Torino: al cinema Fiamma, nella capitale, il primo giorno si sono presentati al botteghino 204 spettatori con 1 milione e mezzo di incasso, mentre al cinema Romano si sono contate 106 presenze.

Sempre al cinema Romano di Torino il film ha avuto una promettente impennata domenica scorsa con 330 spettatori e 1 milione e 600 mila lire alla cassa. Una speranza e un augurio per un autore di serio, onesto impegno poetico come Olmi che, nonostante le giustificate riserve sulla sua ultima opera, merita comunque una considerazione meno distratta da parte del pubblico.

r. a.

Probabilmente dirigerà a Salisburgo

Karajan operato [illegible] giorni

VIENNA — L'intervento chirurgico al direttore d'orchestra Herbert Von Karajan [illegible] rinviato, ma [illegible] qualche giorno: lo ha con[illegible] l'ufficio stampa del maestro a Salisburgo, per [illegible] fine alle [illegible] contraddittorie sullo [illegible] del maestro.

Nella giornata di [illegible] s'era detto che il rinvio dell'operazione avrebbe permesso al maestro di dirigere il 26 luglio il *Cavaliere della rosa* di Richard Strauss, opera d'inaugurazione del [illegible] di Salisburgo: l'ufficio stampa, invece, [illegible] sapere che il motivo del rinvio sono ulteriori esami medici, cui Karajan si deve sottoporre. Contemporaneamente, è [illegible] che l'operazione chirurgica non dovrebbe causare complicazioni particolari, e che Karajan dovrebbe essersi già ristabilito per l'inaugurazione di Salisburgo.

Karajan, 75 anni, è ricoverato da giovedì scorso nella clinica neurochirurgica [illegible] l'ospedale Nord di Hannover, per sottoporsi a una delicata operazione alla colonna vertebrale.

Subito dopo la direzione [illegible] ultimo, storico concerto alla *Musikverein* di Vienna, la mattina dell'8 maggio, [illegible] stato annunciato [illegible] jan sarebbe stato ricoverato il martedì successivo in clinica in una città svizzera, non specificata, per un intervento alla spina dorsale.

Venerdì scorso, invece, da [illegible] era giunta la notizia che il maestro si trovava, sotto falso [illegible], in un ospedale di quella città, e che era già [illegible] sottoposto a [illegible] preliminari. Tuttavia, il capo [illegible] dell'ospedale, Klaus Beste, aveva dichiarato che sarebbero [illegible] ulteriori accertamenti.

Lo [illegible] primario della clinica, il professore iraniano Madjij [illegible] specialista in micro-neurochirurgia, aveva deciso di [illegible] bloccare ad ogni visitatore.

Si erano così diffuse voci contrastanti sulle vere condizioni fisiche del maestro, che [illegible] sono state ufficialmente smentite dal suo ufficio stampa.

Abbado altri 5 anni alla London Symphony

LONDRA — Claudio Abbado ha rinnovato ieri il [illegible] tratto quinquennale di direttore musicale della London Symphony Orchestra, con decorrenza da settembre.

Il maestro, che ha 49 anni, è il principale direttore dell'orchestra londinese dal 1979. Il contratto è stato firmato a Tokyo — dice un comunicato — dove il maestro e l'orchestra si trovano in tournée.

CALCIO NEL MISTERO — A Milano assicurano che l'affare è fatto, [illegible] Roma stupore per la smentita del [illegible]

Se [illegible] è della Juventus, Falcao [illegible]?

Bordon e Bettega avversari nell'ultima sfida al Comunale

[illegible]

AMBURGO — Horst [illegible] forse sarà costretto a saltare la finale di Coppa contro [illegible] Juventus. Il gigantesco attaccante dell'Amburgo [illegible] di una [illegible] sciatalgia, e il malanno nelle [illegible] [illegible] [illegible] notevolmente [illegible] il suo rendimento.

Hrubesch ieri è stato [illegible] dai medici che gli hanno prescritto [illegible] [illegible] e iniezioni. «Una [illegible] normale — [illegible] detto il [illegible] della società, [illegible] Mathiles — [illegible] stare a riposo [illegible] [illegible] settimane». Ma la punta [illegible] ha [illegible] di riprendere già domani gli allenamenti contro il parere del sanitario. «Sarebbe una pazzia», ha aggiunto il dott. Mathiles mettendo in guardia il giocatore dal [illegible]

Mazzola ammette: «Se [illegible] va»

Oggi [illegible] Coppa gioca Zenga in porta - Oriali, libero anche lui per effetto dello svincolo, passa alla Fiorentina - Pecci nerazzurro

MILANO — *L'Inter sta perdendo i suoi migliori giocatori. [illegible] ed Oriali, liberi [illegible] effetto dello svincolo, se ne andranno. I colpi grossi, si assicura a Milano, li hanno già fatti Juventus e Fiorentina. La tifoseria nerazzurra è insorta contestando clamorosamente la società in [illegible] Bonaparte [illegible] telefonate, telegrammi e lettere.*

L'incontro decisivo Juve-Bordon si sarebbe svolto in una villa [illegible] Tressano sul Naviglio: doveva essere segreto [illegible] Ivano [illegible] è confidato con un amico e la notizia è trapelata.

E' stato Sandro Mazzola a confermare indirettamente il trasferimento di Bordon che valendosi dello svincolo potrà lasciare l'Inter con una [illegible] abbastanza contenuta da parte della Juventus, esattamente 600 milioni rientrando nel «parametro due». Bordon chiede un contratto di tre anni con un ingaggio [illegible] 700 milioni in totale. Mazzola ha dichiarato in proposito: «Noi abbiamo fatto a [illegible] un'offerta [illegible] lui non è [illegible] d'accordo. Non ci stava bene [illegible] [illegible] tipo [illegible] [illegible] per cui l'abbiamo lasciato [illegible] di decidere. A quanto pare ha fatto [illegible] sua scelta».

L'Inter [illegible] offerto a Bordon [illegible] milioni per stagione. Per Oriali Fraizzoli era stato ancora più contenuto mentre «Lele» ha strappato ad Allodi un contratto biennale del valore di 400 milioni. La Fiorentina dovrà versare all'Inter un miliardo e 120 milioni.

La situazione è precipitata negli ultimi giorni su sollecitazioni delle società interessate (c'era anche la Sampdoria) Bordon ha chiesto delucidazioni — sui soldi — a Mazzola che a sua volta ha riferito a Fraizzoli. Sembra [illegible] quasi sia stato irremovibile, tirando in [illegible] l'affetto che dovrebbe legare il giocatore alla società che [illegible] lasciato.

Ivano, che [illegible] 32 anni, ha disputato quest'anno la sua tredicesima stagione con la maglia [illegible] e prima di diventare il vice [illegible] Zoff in [illegible] [illegible] indossato tutte le maglie delle [illegible] nazionali minori. La Fiorentina, ottenuto Oriali, un «pallino» di Allodi da sempre, ha chiesto ufficialmente all'Inter il terzino Baresi, mentre fra i nerazzurri dovrebbe arrivare Pecci.

Anche il Milan, al pari dell'Inter (che già da oggi farà giocare Zenga al posto [illegible] Bordon) pensa di avere in casa [illegible] uomini adatti per il campionato.

Giorgio Gandolfi

[illegible] giocatore «Nessun incontro»

[illegible] il presidente bianconero Boniperti sia Bordon hanno [illegible] le voci milanesi. «Non abbiamo [illegible] assolutamente niente — ha affermato Boniperti —. Per eventuali acquisti ci muoveremo dopo il 25, [illegible] dopo la finale della Coppa [illegible] Campioni. E poi, per quanto riguarda il portiere, abbiamo Zoff e dobbiamo tener conto [illegible] [illegible] posizione, dei suoi meriti e dei suoi diritti».

Al di là della [illegible] [illegible] presidente, è comunque da escludere che Boniperti si trovasse ieri tra le 17,15 e le 18,30 (ora in cui si sarebbero svolte le trattative) a Tressano sul Naviglio: alle 18,30, infatti, il presidente della Juventus era nella sede della [illegible] in Galleria San Federico.

Bordon ha [illegible]: «Bisogna chiedere a chi ha scritto quelle [illegible] Io [illegible] [illegible] firmato alcun contratto, non ho concluso nessuna trattativa. Abito a Tressano sul Naviglio, ma ieri [illegible] [illegible] ero dove dicono, [illegible] [illegible] miei suoceri».

Allodi: «Si per Oriali»

FIRENZE — Il consigliere delegato della Fiorentina, Italo Allodi, ha confermato ieri sera che il giocatore dell'Inter, [illegible] Oriali, 31 anni, libero per svincolo, è [illegible] ingaggiato dalla Fiorentina.

Viola credeva fosse già della Roma

Il presidente lunedì sera ha detto «contratto fatto» - Da Mestre il giocatore ha replicato: «Non è vero, è stato un equivoco» - La [illegible] del «notaio» Andreotti non è bastata

ROMA — *«Il contratto di Falcao è stato [illegible] stipulato»,* [illegible] annunciato l'altra sera il presidente Viola [illegible] i teleschermi, alla tifoseria che sta ancora vivendo l'atmosfera fatiosa [illegible] scudetto. Ma sembra [illegible] il presidente, forse suggestionato [illegible] presenza delle [illegible] mere e dall'attesa che circonda la sorte del [illegible] brasiliano, abbia ecceduto in ottimismo anticipando frettolosamente i tempi.

E' molto probabile che la trattativa si risolva nel modo auspicato da Viola e dai sostenitori romanisti. Però, al momento, la vicenda si va tingendo di «giallo», con il rischio di non riuscire ad avvicinarsi rapidamente al rosso, i colori che vanno di moda [illegible] questi giorni nella capitale.

Da Mestre, dove si trova [illegible] la squadra per una partita amichevole, [illegible] [illegible] chiarito senza mezzi termini i motivi [illegible] broncio che [illegible] avevano notato sul [illegible] volto alla partenza da Fiumicino: *«Le affermazioni del presidente mi hanno [illegible] di [illegible] presa. Non ho firmato [illegible] tratti e neppure ho raggiunto alcuna intesa».*

Negli studi della Rai, è stato fatto notare al giocatore, davanti a milioni [illegible] spettatori, è sembrato di capire [illegible] [illegible] avev[illegible] dato il consenso all'annuncio di Viola. Secca [illegible] replica del brasiliano che appariva molto contrariato: *«Ho creduto che il mio avvocato Cristoforo Colombo [illegible] raggiunto in precedenza l'accordo. Ma poi, quando l'ho interpellato telefonicamente, mi ha risposto di non aver avuto alcun contatto con la società. In sostanza siamo al punto di partenza».*

Esiste il r[illegible] [illegible] vada tutto all'aria?

«Come ho già volte affermato nei giorni scorsi, credo che esistano molte probabilità nella mia permanenza a Roma. La dichiarazione del presidente, sostenuta probabilmente dall'entusiasmo che ha accompagnato la vittoria in campionato, non pregiudica i rapporti con la società. Però non c'è ancora nulla di [illegible]. Anzi, dopo quanto accaduto, la trattativa potrebbe diventare più laboriosa».

Da parte [illegible] [illegible] non è sembrato troppo preoccupato, anche se dal tono della voce non è sfuggito un certo senso [illegible] di disappunto: *«Non dico niente —* ha detto il presidente *— non aggiungo una parola di più a quanto affermato [illegible] televisione. Ero [illegible] in trasmissione diretta. A botta calda. Valida o non valida, io ho chiesto l'autorizzazione che mi è stata concessa [illegible] giocatore. Punto e basta».*

[illegible] precedenza, prima che giungesse la rettifica di Falcao, Viola aveva raccontato divertito, la maniera dettagliata, i retroscena della serata televisiva: [illegible] [illegible] è venuta emergendo con i suoi aspetti [illegible]: *«E' nato tutto in un momento, presenti due illustri componenti del settore tecnico della Roma, Andreotti e Falcao. Ho detto due e non tre, lo mi escludo. Ho chiesto ad Andreotti se poteva essere testimone e notaio per una domanda [illegible] intendevo rivolgere a Falcao. Questa: senti Paolo, mi autorizzi a dire che il contratto è stipulato? Lui mi ha risposto affermativamente [illegible]. Il notaio Andreotti ne ha [illegible] [illegible]. Non desidero più sottostare al tormento: il contratto è firmato, non è firmato? Mi sono stancato. Da questo momento [illegible] riassumo il mio atteggiamento che è sinonimo [illegible] mutismo e di ripresa del lavoro in assoluto silenzio».*

Mario Bianchini

Parole e [illegible]

E adesso [illegible] alla farsa. L'entusiasmo, ed anche la stanchezza, hanno esposto l'ing. Viola ad una figuraccia [illegible] non merita. Un contratto è un contratto, signor presidente, e deve essere firmato per poterne parlare. Soprattutto [illegible] tv, attraverso la «bocca [illegible] verità». Quando un giocatore si prende un avvocato (Cristoforo Colombo) è meglio andare cauti. Falcao ha onorato i tre anni di contratto [illegible] ora [illegible] fa gli affari suoi (e [illegible] famiglia). E' un romantico, ha il viso d'angelo, ma pur se lo nega («I soldi sono importanti solo per chi non ne ha») non può scordare il conto in banca.

Anche il [illegible] «papà Fraizzoli» è ricorso alla mozione degli affetti con [illegible] e Bordon: «Siete liberi (oggi [illegible] colo, n.d.r.) ma [illegible] potete lasciare la [illegible]». Per tutta risposta Oriali è già ufficialmente della Fiorentina, e Bordon «spara» richieste [illegible] per un trentaduenne. Sono i primi effetti, previsti, della libertà (senza limiti, neppure quelli [illegible] buon senso) concessa all'uomo-calciatore. Se le società, i presidenti, [illegible] ragionano, entriamo in [illegible] [illegible] epoca [illegible] follie calcistiche. [illegible] sarà breve, perché presto arriveranno i fallimenti.

Se il Torino molla l'uomo Schachner, se la Juve dice a Bordon (che pur piace) «arrivederci e buona fortuna», [illegible] remo i primi ad applaudire. Se Falcao resterà alla Roma — e rimarrà — speriamo sia perché Viola [illegible] respinto lo sbarco [illegible] Cristoforo Colombo.

b. p.

Stasera (ore 20,30) [illegible] in programma tre incontri dei quarti di finale: l'obiettivo è un posto in Europa

Torna la Coppa Italia, [illegible] nuovi problemi

La Coppa Italia [illegible] o[illegible] in campo, tre partite e i soliti motivi: riscattare più o meno [illegible] delusioni di campionato e conquistare un posto in Europa. Alla fin fine, ogni anno, ci ritroviamo a fare identiche considerazioni, [illegible] che la Coppa (dichiarazioni di rivalsa a parte) vive soltanto [illegible] funzione della partecipazione alla Coppa Coppe.

[illegible] questa occasione, per la verità, c'è un motivo in [illegible], offerto dallo scontro fra [illegible] ma e Juventus, vale a dire fra le due squadre regine d'Italia: se poi i bianconeri vinceranno la finale di Atene, allora [illegible] partita assumerà doppio valore.

Stasera co[illegible] si giocano tre partite: Inter-Pisa, Torino-Napoli e Verona-Milan. Tre partite che a [illegible] vedere offrono qualche motivo d'in[illegible]. Pisa e Napoli sono sfuggite per un soffio alla retrocessione e chiedono un [illegible] [illegible] gloria in Coppa mentre Inter e Verona sono a [illegible] di conferme dopo i buoni risultati in campionato. Il Torino [illegible] volta vuole far scordare un finale disgraziato ed il Milan, unica formazione di serie B, intende già verificare il suo futuro.

Temi interessanti, certo, ma non [illegible] da dare slancio ad una manifestazione nata male e [illegible] peggio. La formula di Coppa Italia, vecchia o nuova che sia, non riesce proprio a prendere il volo. Già mettere d'accordo le società per giocare contemporaneamente, oggi, è stato un problema: l'Inter aveva chiesto [illegible] incontrare il Pisa domani, temeva di perdere l'incasso per via di Benfica-Anderlecht in tv.

La Lega ha respinto la richiesta nel tentativo (lodevole) di uniformare gli orari, ma ci sono altri intoppi in vista, anche più gravi: se il Milan si qualifica alle semifinali, per esempio, dovrà chiedere un cambio [illegible] date, per giocare poi una partita ogni due giorni [illegible] caso [illegible] finale.

La verità [illegible] che la nuova formula [illegible] convince del tutto. L'allargamento alle squadre di C1, utile dal punto di vista promozionale, [illegible] ha pe[illegible] dato i suoi frutti [illegible] [illegible] to riguarda [illegible] [illegible]. Finora sono state giocate 136 partite (120 nella prima fase e 16 negli ottavi) e l'incasso complessivo supera di [illegible] i 10 miliardi e [illegible] milioni [illegible] lire, con una media-partita [illegible] circa [illegible] milioni: l'anno scorso la media fu di 88 milioni.

Da notare in[illegible] che negli ottavi sono stati disputati due incontri da [illegible] esaurito, Bari-Juventus (oltre [illegible] milioni [illegible] [illegible]) e Milan-Cagliari (quasi 434 milioni): senza questi, il bilancio sarebbe finora pressoché disastroso.

[illegible] — [illegible]

INTER: Zenga; Bergomi, Baresi; Oriali, Collovati, Marini; Bagni, Mueller, Altobelli, Beccalossi, Juary. A disposizione: 12 Bordon, 13 Ferri, 14 Bernazzani, 15 Sabato, 16 Bonardi.

PISA: Mannini; Secondini, Massimi; Vianello, Garuti, Gozzoli; Berggreen, Casale, Sorbi, Occhipinti, Birigozzi. A disposizione: 12 Buso, [illegible] Riva, 14 Caraballo, [illegible] Nazzaripieri, 16 Mariani.

[illegible] Pairetto.

[illegible] — [illegible]

TORINO: Terraneo; Van de Korput, Beruatto; Corradini, Danova, Galbiati; Torrisi, Dossena, Selvaggi, Hernandez, Bonesso. [illegible] disposizione: 12 Copparoni, 13 Salvadori, 14 Ferri, 15 Bertoneri, 16 Borghi.

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Citterio; Marino, Ferrario, Dal Fiume; Celestini, Vinazzani, Diaz, Criscimanni, Pellegrini. A disposizione: 12 Fiore, 13 Iacobelli, 14 Amodio, 15 Vagheggi, 16 Scarnecchia.

Arbitro: Redini.

[illegible] — [illegible]

VERONA: Garella; Oddi, Marangon; Volpati, Spinosi, Tricella; Fanna, Fedele, Di Gennaro, Dirceu, Penzo. A disposizione: 12 Torresin, 13 Manuelli, 14 Sella, 15 Tacconi, 16 Silvestrini.

MILAN: Nuciari; Tassotti, Evani; Pasinato, Canuti, Baresi; Icardi, Battistini, Serena, Verza, [illegible]. A disposizione: 12 Piotti, 13 Cuoghi, [illegible] Gadda, 15 Manfrin, 16 Incocciati.

Arbitro: Menicucci.

Casale (Pisa) in cambio di Hernandez?

TORINO — Per la partita [illegible] stasera col [illegible] [illegible] tini ha deciso di cambiare [illegible] formazione del Torino. Corradini giocherà con la maglia numero 4 al posto di Ferri, e in attacco rientrerà Bonesso in sostituzione [illegible] Borghi. [illegible] de [illegible] che ha scontato la squalifica, riprenderà [illegible] posizione di terzino.

Intanto continuano le voci [illegible] mercato. La società granata insegue sempre Hans Peter Briegel, uomo a [illegible] campo del Kaiserslautern e della [illegible] tedesca. Nel caso le trattative andassero in porto, si parla di uno scambio col Pisa: [illegible] per Casale. Il nerazzurro piace molto a Bersellini, il quale non [illegible] mai nascosto le [illegible] intenzioni di avere Fanna prossimo un centrocampo [illegible] di temperamento.

Lascerà [illegible] Cagliari, [illegible] parlerà [illegible] momento opportuno

Riva ha preso le distanze dall[illegible] «sparate» di Am[illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — *«[illegible] retrocedendo due volte ed io non ci sto». Questo è il commento di Gigi Riva sulle «sparate» [illegible] Alvaro Amarugi. L'ex «bomber» non condivide la [illegible] scelta del suo presidente per giustificare il fallimento del Cagliari,* colpevolizzando [illegible] *quotidiano [illegible] e la Juventus.*

«Nei ventun anni trascor[illegible] in Sardegna, prima sul campo e poi dietro una scrivania, [illegible] sono sempre [illegible] sunto le mie responsabilità, pagando di persona, mentre adesso c'è gente che, in questa vicenda, pensa al proprio tornaconto anziché ammettere [illegible] [illegible] sbagliato», rincara la dose [illegible] [illegible] [illegible] aggiunge altro: «Al [illegible] opportuno parlerò».

[illegible] vuoterà il sacco, senza peli sulla lingua. Da tempo, a prescindere dall'esito del torneo, aveva deciso [illegible] interrompere [illegible] [illegible] rapporto con Amarugi rinunciando, a quanto pare, ad un compenso annuo di un centinaio di milioni [illegible] sua non è [illegible] «fuga». [illegible] uscita di scena anche con la telecarna perché malgrado le dichiarazioni di Amarugi («Siamo sempre andati d'accordo»), non c'è sintonia.

Riva ha chiesto otto giorni di tempo e stasera non parteciperà alla riunione del consiglio d'amministrazione. Ieri Amarugi [illegible] ascoltato i presidenti dei club dei tifosi per conoscere il loro parere) e solo un cambio di guida [illegible] vertice della società potrebbe indurlo a mutare parere.

Bruno Bernardi

[illegible]: Il Benfica [illegible] di rimontare [illegible] (0-1)

LISBONA — *Stasera alle 20 locali (21 italiane) il calcio europeo assegna il suo secondo [illegible] dopo che gli scozzesi dell'Aberdeen hanno vinto [illegible] Coppa delle Coppe, i belgi dell'Anderlecht o i portoghesi del Benfica conquisteranno la Coppa Uefa, l'unica che si disputa con incontri di andata e ritorno. Nella prima partita [illegible] Anderlecht si è imposto per 1-0 [illegible] del danese Brylle), ma per stasera è [illegible] fare previsioni. Potrebbe essere un vantaggio sufficiente, in quanto l'Anderlecht è squadra di classe e gioca bene in trasferta, ma il Benfica ha i numeri per rimontare.*

In caso di 1-0 per i portoghesi, ci saranno i tempi supplementari ed eventualmente i calci [illegible] rigore. Una curiosità, infine: se vincerà il Benfica, il tecnico della squadra portoghese conquisterà per la seconda volta consecutiva [illegible] Coppa Uefa. [illegible] [illegible] Eriksson infatti lo [illegible] anno guidava il Göteborg, che appunto si aggiudicò il trofeo a spese dell'Amburgo.

Arbitrerà l'olandese Corver. Queste le probabili formazioni delle squadre:

Benfica: *Bento; Pietra, Humberto, Bastos Lopes, Veloso, Carlos Manuel, Stromberg, Sheu, Chalana, Filipovic, Nene.*

Anderlecht: *Munaron, Hofkens, Olsen, Peruzovic, Degryse, Lozano, Frimann, Coeck, Vercauteren, Vandereycken, Brylle.*

LA TIVU' E LO SPORT

Roma-club Teulada

L'altra sera, verso il termine del «Processo del lunedì», quando la Rai stava dedicando più o meno la ventesima ora di trasmissione allo scudetto della Roma, Aldo Biscardi è intervenuto dalla sua tolda di comando e ha avvertito: *«Se la Juventus vincerà la Coppa dei Campioni avrà a sua volta [illegible] delle nostre trasmissioni tutta per sé».* Colpiti da tanta promessa, a Torino e dintorni (com'è noto la Juve è prettamente [illegible] fenomeno locale) non vogliono ancora credere alle loro orecchie e sperano dunque di vincere quella Coppa che garantirebbe [illegible] tivù un ventesimo dello spazio [illegible] dalla Roma. In effetti è la proporzione giusta: un titolo europeo è poca cosa nei confronti [illegible] quello nazionale; lo stesso Andreotti, al quale [illegible] governante sta a cuore l'immagine del nostro Paese, al «Processo» si è astenuto, quando gli hanno chiesto se avrebbe visto con piacere il successo della Juventus ad Atene.

Essendo la Roma, a differenza della Juve, [illegible] fenomeno decisamente nazionale, la tivù ha fatto bene a proporla in ogni salsa per otto giorni di seguito (ma forse ci saranno delle repliche). Pazienza se il clima di festeggiamenti ha impedito a lungo di ricordare che già un'altra squadra romana nove anni prima aveva [illegible] lo scudetto; pazienza se la memoria corta ha fatto [illegible] che l'esempio di civiltà dei romani che non hanno invaso il campo è stato unico, quando proprio così fece il Torino sette anni fa: [illegible] cose che capitano ai tifosi, [illegible] ai giornalisti tifo[illegible] della Rai, che sono evidentemente un buon numero. Pare fra l'altro che il cantante brasiliano Jorge Ben venga chiamato la prossima settimana soltanto più diciotto volte, a cantare canzoni su Falcao e sulla Roma; poi [illegible] timore [illegible] cadere nel ridicolo verrà solo più una volta [illegible] settimana per tutto l'anno.

Ci telefonano lettori del Cagliari, della Lazio, del Torino, dell'ultimo Milan, squadre che vinsero scudetti altrettanto significativi nel recente passato, per chiederci spiegazioni su questa [illegible] disparità di trattamento: suggeriamo loro di fondare [illegible] Lazio-club o un Milan-club in via Teulada.

g. ro.

Una sottoscrizione ha permesso [illegible] [illegible] gli stipendi alla squadra alabardata, da un anno senza presidente

Triestina promossa grazie ai soldi dei tifosi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — L'eredità di un [illegible] passato: per la Triestina [illegible] promossa in serie B con [illegible] giornata d'anticipo sulla conclusione del campionato e quindi prossima a riassaporare il gusto di [illegible] certo calcio dopo 18 anni di purgatorio tra C e D, il futuro sembrerebbe non poter prescindere da ciò. I risultati di [illegible] tempo dicono di una squadra per decenni in [illegible] A, il cui miglior piazzamento [illegible] Nereo Rocco allenatore fu il [illegible] posto del campionato 1947-'48, ma bisogna anche ricordare i singoli, visto che tra le «glorie» alabardate [illegible] sono due campioni del mondo del 1938, Colaussi e Pasinati.

La realtà però è ben differente. La Triestina della promozione infatti, è dalla vigilia [illegible] campionato priva di [illegible] presidente, governata [illegible] [illegible] gruppo finanziario che [illegible] ha girato [illegible] gestione a un amministratore delegato e durante la stagione, per poter essere sempre in regola con il pagamen[illegible] degli stipendi, ha dovuto ricorrere a una sottoscrizione volontaria [illegible] i tifosi. Una situazione particolarissima nella quale è stato sovvertito il concetto che per fare [illegible] squadra forte è basilare avere una dirigenza anche più forte ben presente alle spalle.

«Il presidente Giorgio Del [illegible] — racconta il prof. Francesco Palicchio, [illegible] mercialista e amministratore delegato della Triestina, oltre che fondatore di un settimanale locale — dopo aver sostenuto [illegible] la squadra alla vigilia del campionato decise [illegible] andarsene, con alcuni altri consiglieri, motivando la sua scelta con la scarsa fiducia sui risultati che si sarebbero potuti raggiungere e il conseguente desiderio di non esporsi ulteriormente a livello economico [illegible] Io, che già fungevo da amministratore delegato, mi accollai l'onere della conduzione e della gestione».

Furono i tre mesi più difficili della Triestina, [illegible] quali è stata necessaria [illegible] una sottoscrizione volontaria accolta non entusiasmo dai tifosi se è vero che furono raccolti, [illegible] quote di 5000 lire, ben 30 milioni. Determinante per uscire [illegible] quel vicolo cieco [illegible] l'intervento [illegible] sindaco Cecovini (oggi dimissionario in quanto aspira ad una poltrona a Montecitorio) che convinse un gruppo [illegible] industriali a rilevare le azioni di Del [illegible]. Ma questi nuovi personaggi, molti dei quali lontani dal mondo dello sport, preferirono non eleggere un nuovo presidente.

«La poltrona è libera in attesa che arrivi qualcuno a sedervisi facendo fronte a quanto manca — spiega ancora Palicchio —. *La società è sana, la situazione patrimoniale ottima, tant'è vero che non abbiamo [illegible] [illegible] lira di debito con le banche. Manca solo la liquidità, però abbiamo sempre tempestivamente fatto fronte agli impegni. [illegible] tratta di reperire [illegible] [illegible] neppure astronomici: diciamo circa un miliardo con il quale [illegible] [illegible] [illegible] tutto la situazione».* In città il «mecenate» sembra mancare, però Palicchio (un avellinese ormai [illegible] 20 [illegible] trapiantato a Trieste) è convinto che un gruppo potrebbe ovviare a ciò.

C'è anche chi, [illegible] [illegible] Colaussi, l'ex campione del mondo e oggi osservatore giovanile della società, auspicherebbe un ritorno [illegible] [illegible] (Sabato: *«Ha detto che era stanco, che aveva bisogno di riposarsi e [illegible] l'ha fatto. Gli stessi tifosi domenica nei primi affrettati festeggiamenti l'applaudivano, in fondo è [illegible] [illegible] avere costruito questa squadra. L'importante è comunque che [illegible] gioia attuale non faccia dimenticare i problemi, dopo tanta attesa per risalire è giusto aspettarsi un campionato di B tranquillo».*

Una media di 10.800 spettatori per partita, una «punta» di oltre 20 mila con il Padova: [illegible] Triestina quest'anno ha potuto contare anche sull'apporto non indifferente dei suoi tifosi che ora festeggiano, in maniera misurata com'è abitudine delle genti di queste parti, la promozione e attendono fra dieci giorni l'ultima partita interna con il Mestre per celebrare opportunamente i [illegible] di questa indimenticabile stagione.

Giorgio Barberis

De Falco (23 gol) il gioiello

TRIESTE — Tre uomini hanno costruito la Triestina [illegible] promozione: il general manager Luigi Piedimonte, il direttore sportivo Giampietro Marchetti (partecipavano insieme al super corso di Coverciano) e l'allenatore Adriano Buffoni ben coadiuvato da [illegible] [illegible] («un grandissimo conoscitore del calcio teorico»), preparatore atletico e vice secondo.

L'arma, se così [illegible] può chiamarla, è il ventiquattrenne Francesco De Falco, 23 gol realizzati (risolvere la sua comproprietà con il Cesena costò ben 221 milioni), in funzione del quale Buffoni, trevigiano quarantatreenne di Colle Umberto, ha impostato la squadra.

«Se non avessimo centrato la promozione — ricorda sorridente il tecnico — avevo promesso che mi sarei buttato in mare dal molo Audace. La squadra era stata costruita per salire anche se prima del campionato trovava ben poco credito. In quanto a De Falco, che già avevo osservato attentamente quando giocava nel Catania, gli avevo pronosticato per lui 25 gol: ha dunque ancora tre partite per... accontentarmi».

[illegible] b.

Krol operato starà ingessato per 20 giorni

NAPOLI — Il libero del Napoli Rudy Krol, [illegible] domenica scorsa durante la partita con il Cesena, è [illegible] operato ieri di «meniscectomia» nella clinica «Villa del Sole» dal traumatologo [illegible] fiducia della società prof. Eugenio Jannelli, primario dell'ospedale Cardarelli.

L'intervento, che è chirurgicamente riuscito, è durato [illegible] minuti. [illegible] alla lesione [illegible] menisco [illegible] sinistro, che è s[illegible] quindi asportato, è stata riscontrata anche [illegible] lesione parziale del legamento crociato anteriore. Il prof. Jannelli con una tecnica di avanguardia ha proceduto alla ricostruzione e rinforzamento del legamento. Tuttavia i tempi di ripresa del giocatore [illegible] [illegible] necessariamente un po' più lunghi del previsto.

Krol dovrà mantenere il gesso al ginocchio per venti giorni. Successivamente potrà cominciare gradualmente la rieducazione dell'arto.

All'intervento ha assistito l'ex direttore generale del Napoli Antonio Juliano, amico personale del giocatore olandese. Per il Napoli erano presenti, oltre al medico sociale Emilio Acampora, il presidente ing. Marino Brancaccio ed il dirigente accompagnatore della squadra dott. Paolo Real.

GIRO D'ITALIA

Moser, Prim e Baronchelli resistono [illegible] battaglia a 43 all'ora, [illegible] Vasto vince solitario lo spagnolo Chozas

Contini in rosa nella tappa più pazza

Vasto. L'arrivo dello spagnolo Chozas, dopo 103 chilometri di fuga quasi tutta solitaria (Telefoto)

Ordine d'arrivo

1. Eduardo Chozas (Spa) Gemeaz, [illegible] km in 6 ore 15'25", media 42,992, (abb. 30"); 2. Algeri a 21", (abb. 20"); 3. Saronni a 24", (abb.10"); 4. Chiorcioli, s.t., (abb. 5"); 5. Mutter; 6. Baronchelli; 7. Bombini; 8. Maier; 9. Rodriguez; 10. Marino Lejarreta; 11. Battaglin; 12. Moser; 13. Schepers; 14. Bernaudeau; 15. Panizza; 16. Wilmann; 17. Beccia; [illegible] Van Impe; 19. Wilson; 20. Sezneo; 21. Vandi; 24. Contini; 25. Visentini; 26. Prim tutti a 24". 118. Rosola a 32'31".

Classifica generale

1. Silvano Contini (Bianchi-Piaggio) in 21 ore 33'22"; 2. Saronni a 22"; 3. Prim a 27"; 4. Baronchelli a 30"; 5. Panizza a 37"; 6. Thurau a 40"; 7. Pagnoessi s.t.; 8. Moser a 47"; 9. Verza a 47"; 10. Battaglin a 50"; 11. Santoni s.t.; 12. Noris s.t.; 13. Magrini a 56"; 14. Vandi a 1'; 15. Vittorio Algeri a 1'04"; 16. Chozas a 1'06"; 17. Marino Lejarreta a 1'10"; 18. Folloi s.t.; 19. Chinetti a 1'15"; 20. Visentini s.t.; 25. Van Impe a 1'27"; [illegible] Groppo s.t.; [illegible] Beccia a 1'57".

[illegible] più lunga frazione [illegible] Giro (269 km) avrebbe consigliato maggior calma, [illegible] vigilia [illegible] vere salite di [illegible] - Saronni, animatore dell'attacco, risale al secondo posto in classifica - L'ex leader Rosola crolla e finisce a 32'

[illegible] INVIATO [illegible]

VASTO — Ci sono due modi, opposti, d'interpretare la tappa di ieri, la più lunga del Giro, 269 chilometri da Terni a Vasto, [illegible] anche tappa più breve di un'ora e mezzo rispetto [illegible] previsioni più [illegible]: [illegible] sei ore e un quarto di pedalate, e su strade strette, curve, saliscendi, media difficile da mantenere in auto, con un traffico appena normale.

Primo modo: tappa splendida, battaglia autenticamente dal primo metro, rischio di sparizione dal Giro per Moser, Prim e Baronchelli, loro grosso recupero, distruzione di Rosola, giunto in maglia rosa con 37" di distacco, ascesa al rosa di Contini, con 22" su Saronni, 27" su Prim, 30" su Baronchelli, che bello.

Secondo modo: tappa assurda, sciupio di energie, agguati falliti, media troppo alta che penalizzerà la frazione di vera montagna in programma oggi, tra Vasto e Campitello Matese, e in fondo tanto lavoro per quasi nulla, visto che non è sparito nessun uomo di classifica, ha vinto uno spagnolo, Chozas, e magari stasera [illegible] maglia rosa un altro spagnolo, Marino Lejarreta, 1'10" da Contini, Lejarreta che si lucertola benissimo nel caldo, mentre a Contini ribolle il catarro e scoppia la tosse.

La risposta forse oggi, forse a fine Giro. Personalmente l'incertezza, il totterismo non [illegible] piacciono molto, e quindi anche il [illegible] poter definire [illegible] sicurezza la tappa di ieri non ci pare cosa entusia[illegible]. Tanto più che non sembra che siano accaduti fatti molto logici: lo scattare proprio al «pronti via» è poetico, ma non logico, a meno di chiamarsi Merckx, o a meno di rincorrere, da poveraccio, un'inquadratura televisiva.

Però è anche possibile, visto che Rosola doveva sparire di classifica e che quindi questa sparizione non è da titoloni, ritagliare molto semplicemente la giornata di ieri, non caricarla di «prima» e di «dopo», gustarla come si gusta un bel film, aperto e chiuso in un certo [illegible] di tempo. Con film epico, con intanto certi ritmi frenetici da vecchia comica. E tanto rispetto per gli attori: sono andati ai 43 orari sotto un sole malvagio, si sono disfatti in sudore e (qualcuno) in paura, si sono ricomposti per l'arrivo, le telecamere, noi, voi.

Ha cominciato Nilsson, svedese della Termolan Galli. Voleva tentare, si era svegliato alle quattro e mezzo, con i suoi [illegible] fatto riscaldamento, proprio così. Con lui Caneva, Cassani, Lanzoni e Ricco suoi compagni, e poi Jones, Hekimio, Mutter, Alberti, Saronni, Bortolotto, Segersall, [illegible] Thurau, Bernaudeau, Contini, Van Impe, Visentini, Verza, Magrini, [illegible] Lejarreta, Wilmann, Battaglin, [illegible] Calster. Il meglio circondato di gregari era Saronni, e tirava più di tutti; fermo Contini, con Prim staccato; attivissimi Battaglin e Visentini. Vantaggio massimo di 7'45". Montagna, traguardo di Sella di Corno, quota 1500, km 75, a Van Impe. Reazione dietro, soprattutto Moser e Baronchelli, lento recupero, al km 147 [illegible] insieme. [illegible] 166 fuga [illegible] e Chozas, [illegible] guiti per un po' da Caroli e Bistia. Poi Chozas solo, e dietro due gruppi, quello dei «grandi» finalmente calmi (6'23" per il [illegible] di Madrid al km 231), quello della maglia rosa [illegible] cicloturisteggiante.

Nel finalissimo Chozas quasi preso (21" a Vasto), Saronni dietro a Franco Algeri per raccogliere 10" [illegible] abbuono [illegible] il terzo posto.

Adesso c'è una nobilissima classifica generale, [illegible] quattro favoriti ai primi quattro posti e con nessun altro favorito troppo lontano. Noi titliamo, per oggi, Panizza, 38 anni, 37" appena dalla maglia rosa, ma è una finezza. Un po' troppo [illegible] su Lejarreta, secondo alla Vuelta dietro Hinault. «Ho le gambe buone, [illegible] non [illegible], per questo mi hanno frenato in partenza», [illegible] detto Baronchelli. «Sto molto meglio [illegible] me», ha detto Contini [illegible] «Non sarebbe [illegible] neanche [illegible] male», ha detto Battaglin che si confessa a tre-quarti [illegible] se stesso rosa nel 1981. «Io spero di fare come l'anno scorso, perdere a Campitello [illegible] paio di minuti e basta», ha detto [illegible] ha aggiunto: «Mi hanno sorpreso [illegible] la grande fuga, ma si sono stancati più loro a fuggire che io a inseguire». Moser [illegible] detto anche: «Voglio vedere [illegible] dopo [illegible] volata di Todi fra Saronni e Argentin, qual[illegible] mi [illegible] qualcosa [illegible] appoggio a [illegible] compagno».

[illegible] si arriva a quota [illegible] il più alto traguardo finale in salita [illegible] Giro. La meteorologia dice ancora caldo, anzi [illegible]. Ieri il caldo ha fatto ritirare quattro stranieri, tra i q[illegible] Dill Bundi. Ma gli spagnoli sono cittadini del caldo.

Gian [illegible] Ormezzano

TAPPA Km.145

Vasto — Petacciato Marina — Termoli — Guardialfiera — CAMPOBASSO — Boiano — S.Massimo — Campitello Matese

TV - Rete Uno, diretta dalle 15,15 alle 17

Arrivo in salita

Oggi Vasto-Campitello Matese, di km 145. Ritrovo dalle 11 in piazza Rossetti, partenza volante alle 12 in località Stella Maria. G. P. della Montagna all'arrivo, a quota 1429. Arrivo alle 15,35 (media 37 orari) in piazzale Campitello. Tappa di montagna, 800 metri di dislivello negli ultimi 13 chilometri e mezzo. Favoriti M. Lejarreta, Battaglin, Vandi, Beccia, Saronni, Baronchelli.

La Rocca e Oliva in Liguria

GENOVA — Nino [illegible] Rocca e Patrizio [illegible] i protagonisti di due riunioni pugilistiche sponsorizzate dalla Regione Liguria e trasmesse in diretta dalla Rai-tv. [illegible] mulatto, sfidante al titolo mondiale dei welter, incontrerà [illegible] prossima a Loano l'americano Trevor Evelyn.

Patrizio [illegible], campione europeo dei superleggeri, combatterà invece mercoledì 25 a S. Margherita, contro Jean Marie Touati, sfidante ufficiale [illegible] titolo francese dei welter.

Colpi di pedale

Un favorito che gioca a nascondersi

VASTO — Che sia in corsa è certo, anche se lui si traveste, un giorno con [illegible] maglia iridata, l'altro [illegible] la maglia ciclamino: [illegible] classifica a punti, mai con la maglia rosa che pure è quella [illegible] la quale sarebbe [illegible] meglio rintracciato, soprattutto meglio amato. Diciamo di Giuseppe Saronni. L'unica sua piena Epifania, [illegible] Giro d'Italia, è venuta a Todi però lui ha scelto [illegible] passaggio scuro, sotto un'arcata buia, in una stretta di folla, e si è appoggiato ad Argentin, come per nascondersi.

Non solo sul palco della televisione, rilascia fonemi co[illegible] interrotte, ai raduni di partenza arriva in extremis. Dicono che questo sia il modo giusto per vincere il Giro [illegible] modo reale, rinunciando alle vittorie teoriche [illegible] comizi, [illegible] compiti quotidiani. Fra l'altro, il nascondersi fa parte del suo carattere, è [illegible] terminale della sua timidezza.

La gente continua a gridare «Francesco, Francesco», e la novità è che lui nemmeno sta a sentirla, fila verso l'albergo. Possibile che avverta questo Giro come già suo, e che voglia gustarselo [illegible] solo, adesso che ufficialmente è ancora comune a tutti. Dopo, quando l'avrà vinto, dovrà regalarlo alla gente, che magari si farà sua soltanto per questo.

Tutti [illegible] chiedono cosa ha detto Saronni ad Argentin in quel di Todi, per calmarlo. Semplice: gli ho detto questa cosa, di un Giro suo, gli ho offerto di essere il primo suddito anziché l'ultimo ribelle. g. p. o.

Negli Internazionali di tennis al Foro Italico

Adriano Panatta ha chiuso subito l'avventura romana

Battuto in tre set dal giovane Arraya - Barazzutti, Cancellotti e Bertolucci si sono qualificati per il secondo turno

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Una «veronica» che si spegne in rete invece di finire nel campo avversario ed Adriano Panatta chiude la sua avventura romana. Probabilmente la sua ultima apparizione come singolarista sul «centrale» del Foro Italico in occasione degli Internazionali d'Italia, il torneo che lo ha visto vincitore nel 1976 e finalista contro Borg nel 1978. La speranza è di rivederlo a lupilo su questo stesso rettino lapirato come ieri, ma con maggiore abitudine all'impegno agonistico e migliore te[illegible] atletica quando ci sarà da affrontare l'Argentina in Coppa Davis in quello che sarà il suo canto del cigno agonistico.

In una Roma ancora osannante e tappezzata di giallorosso per lo scudetto calcistico, Panatta sperava di onorare la sua squadra del cuore con un exploit di rilievo con[illegible] il giovane Pablo Arraya, testa di serie numero nove. All'inizio del match Adriano era calmo e disteso. Elementi poco bene auguranti dato che i suoi migliori exploits [illegible] sempre realizzati quando era nervoso ed irascibile prima dell'impegno. Così invece di concentrarsi sul match chiedeva a destra ed a manca un «lupacchiotto» adesivo da attaccare alla maglietta. Ricer[illegible] lunga ed affannosa ma poi frustrata dal giudice arbitro che impediva al giocatore di aggiungere un altro marchio alla divisa da gioco. Forse [illegible] segno del destino.

Panatta iniziava accolto dall'applauso dei fedelissimi. Arraya si sforzava di mettere subito a nudo la scarsa preparazione con smorzate e ripetizione. Ma Adriano aveva il braccio dei giorni migliori, riprendeva e beffava il giovane avversario [illegible] sublimi [illegible] di polso. Era un incredibile e rapido 6-1 per l'italiano in tutta scioltezza che mal si conciliava con il fisico decisamente appesantito.

La musica sembrava non cambiare nel secondo set: 4 a 1 per Adriano. Poi un games lasciato arrivare per rifiatare ma subito dopo il crack. C'era da battere per non permettere recuperi, c'era da giocare per vincere il match. Un'impresa che [illegible] gli accadeva più da parecchio tempo. Panatta non vinceva un match sulla terra dal giugno scorso a Mestre contro Lunai mentre l'ultima vittoria bisognava ricercarla al torneo di Stoccolma del dicembre scorso (quest'anno ha rimediato tre sconfitte al primo turno nei tornei di Milano, Nancy e Firenze).

Una volta i momenti più difficili lo esaltavano, ora, pagava la desuetudine all'impegno agonistico. Il servizio non girava più, [illegible] più psicologicamente che fisicamente la stanchezza e lasciava cinque giochi consecutivi. Ritrovava serenità, considerando perso [illegible] match, nel terzo set. Giocando «alla va o la spacca», ritrovava il suo braccio magico trovandosi a servire per il match in vantaggio per 5 a 3. Ma c'era un nuovo crack psicologico. La prima palla non entrava, Arraya sbagliava sempre meno e sul primo match-point a disposizione alzava un preciso pallonetto. Adriano si avviava per cercare di domare la pallina con il suo colpo più spettacolare, la famosa «veronica», ma ne veniva [illegible]. Per il vecchio campione era l'addio.

A tenere alte le sorti del tennis italiano ci pensavano Barazzutti vincitore molto concentrato del fastidioso Gonzales (con Pecci ha fatto fuori la Cecoslovacchia in Coppa Davis), Cancellotti confermatosi ai danni del giovane promettente americano Krickstein (18 anni) e Bertolucci che vinceva al terzo set la sfida tutta italiana contro un Rinaldini sempre alle prese con il male al polso.

Oggi Barazzutti affronta il romeno Segarceanu, Bertolucci l'australiano McNamee, Cancellotti l'argentino Clerc. Scongiurato il forfait [illegible] Higueras, [illegible] di serie numero uno.

Rino Cacioppo

Singolare (primo turno): Barazzutti-Gonzales 6-4, 6-3; Cancellotti-Krickstein 7-6, 6-3; Bertolucci-Rinaldini 6-4, 1-6, 6-0; Arraya-Adriano Panatta 1-6, 6-4, 7-5; Gunthardt-Ercoli 6-4, 6-3; Casti-Maur 6-2, 6-0; Taroczy-Oranitea 6-3, 7-6; Gildemeister-Bedel 6-2, 6-3; Forget-J. Pillot 6-2, 6-3; Tulasne-Pecci 6-2, 6-2.

● A Torino ha inizio stasera, [illegible] palestra del liceo Alfieri, un torneo locale di pallavolo maschile e femminile [illegible] 15 squadre, organizzato dal Circolo Turati.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — Ore 22,10: [illegible] Lisbona, cronaca diretta del secondo tempo di Benfica-Anderlecht.

RETE 3

Tennis — Ore 14,30-15,50: dal [illegible] Italico in Roma, internazionali d'Italia.

NOTIZIE FLASH

● Larry Holmes, campione del mondo dei pesi massimi versione Wbc, che venerdì [illegible] a Las Vegas metterà in palio il titolo contro Tim Witherspoon, ha annunciato ufficialmente l'intenzione di ritirarsi alla fine dell'anno.

● La Roma ha vinto l'amichevole di Mestre per 3-1, con reti di Pruzzo al 3', Faccini al 7', Chierico al 30'; per il Mestre Bolferini al 85'. Spettatori 8000, 80 milioni d'incasso.

● Juary non interessa più al Palmeiras, che ha troppi attaccanti; pare che soltanto se l'Inter offrisse il giocatore in prestito i dirigenti potrebbero cambiare idea.

● Platini si è aggiudicato il «Trofeo Chevron Sportsman» per l'83 riservato ai cannonieri di A. Il francese ha realizzato un quoziente di 0,60 (18 reti in 30 partite). Altobelli 0,55 (16 reti in 29 partite).

Basket, azzurri [illegible] ieri a Torino

TORINO — L'emittente privata torinese Canale 68 sponsorizza il torneo internazionale di basket che [illegible] inizia domani sera (ore 19,30) al Palasport Ruffini.

Gli azzurri sono giunti a Torino ieri sera, provenienti dalla Jugoslavia, dove hanno subito [illegible] doppia sconfitta [illegible] contro la Nazionale [illegible] Pino Djerdja: 73-87 a [illegible] Sad, 88-106 a Kragujevac.

Nella selezione americana che gioca nel torneo torinese (e che ieri si [illegible] allenata due volte con Gianni Asti) figura anche Sam Smith, guardia di 1,95 che nell'ultimo campionato svizzero ha siglato il record di 73 punti segnati in una partita.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo [illegible]
Sindaci A[illegible] Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 34

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Adottata l'aliquota più alta

Settimo, stangata per chi ha la casa

La decisione presa dal Consiglio comunale dopo il provvedimento governativo

Frutterà [illegible] miliardo e 40 milioni alle casse del Comune di Settimo la tassa sulla casa istituita recentemente [illegible] no. La giunta, presieduta dal sindaco Cravero, ha deciso di applicare l'aliquota massima del [illegible] per cento sul reddito catastale.

Dice l'assessore al bilancio, Giovanni Ossola, nella relazione che accompagna il documento programmatico per l'83, che sarà approvato in Consiglio a fine mese: «*E' da considerarsi in modo negativo il tentativo di istituire una autonomia impositiva [illegible] Comuni, peraltro giusta e [illegible] perseguire, [illegible] tassazioni inique sulla [illegible] che, oltre [illegible] essere di difficile riscossione, [illegible] di fallire prima ancora di partire. [illegible] impongono scelte tra aliquote diverse che vanno dall'8 al 20 per cento e che sono in realtà del tutto teoriche, poiché per ottenere un aumento dei fondi dello Stato ai Comuni del 13 per cento rispetto a quelli dell'anno precedente occorre applicare l'aliquota del 20 per cento*».

In un primo tempo l'Ufficio [illegible] del Comune aveva cal[illegible] un gettito di 1 miliardo e 366 milioni, poi [illegible] di circa [illegible] milioni dopo l'ultima modifica da parte del governo che [illegible] elevato il reddito della quota esente. Com'è noto, la nuova imposta non [illegible] applica solo alle case in affitto (che a Settimo sono 5600) e a quelle in proprietà (7100 circa), agli alloggi affitti (660) o in usufrutto (430), [illegible] unità produttive, [illegible] i capannoni industriali [illegible] esercizi commerciali.

Tra [illegible] entrate tributarie [illegible] Comune, la nuova tassa sulla casa costituisce la [illegible] più consistente, seguita dalle imposte sull'incremento del valore degli immobili (Invim) che frutta [illegible] milioni (109 in più rispetto allo scorso anno). Anche quest'anno il Comune applicherà la sovrattassa [illegible] 10 [illegible] su ogni kW di energia consumata: altri 335 milioni.

[illegible] totale, i [illegible] mila abitanti [illegible] Settimo pagheranno quest'anno, di sole imposte comunali, 7 mi[illegible] milioni, [illegible] più che raddoppiata rispetto all'82.

■ Seduta «calda» questa sera al Consiglio comunale di Settimo. Un solo punto all'ordine del giorno: la questione del palazzo comunale dopo le comunicazioni giudiziarie inviate dalla magistratura al sindaco Cravero e al «v[illegible]» Ossola. Si parlerà ancora di [illegible] dell'opera e delle dichiarazioni [illegible] capogruppo liberale, Montarolo, [illegible] nella seduta del 4 [illegible], che sono all'origine dell'inchiesta del giudice.

[illegible] documento della giunta si esprime «preoccupazione per [illegible] singolarità [illegible] procedure che permettono l'invio di comunicazioni giudiziarie ad amministratori comunali sulla [illegible] di semplici sospetti "adombrati" e non documentati da un consigliere comunale».

Domenica l'appuntamento più festoso dell'anno

Stratorino, valanga di premi Il più ambito è la Fiat Uno

Continua a crescere il [illegible] delle iscrizioni per la tradizionale camminata nelle vie cittadine - Grande spettacolo [illegible] piazza [illegible] Carlo

Stratorino, conto alla rovescia: da oggi fa meno quattro. Aumentano le iscrizioni nei vari punti autorizzati (supermarket Conti [illegible] Torino e provincia, e parecchi [illegible] negozi) e il tempo sembra volgere al bello. Se tutto fila liscio sarà una manifestazione [illegible] ricordare per alcuni aspetti organizzativi che faranno di questa settima Stratorino una [illegible] edizioni più spettacolari.

A [illegible] partecipa all'appuntamento [illegible] festoso dell'anno viene consegnata al momento dell'iscrizione una borsa nella quale c'è la cartolina che deve essere compilata con i dati anagrafici, indirizzo e [illegible] telefono.

E' un tagliando prezioso: perché concorre alla estrazione dei numerosi premi (compresa una Fiat Uno), dà il diritto [illegible] ricevere la medaglia ricordo disegnata dallo scultore Tarantino: [illegible] è soprattutto il lasciapassare indispensabile non solo [illegible] avventurarsi nella passeggiata cittadina ma per prendere parte alla manifestazione di fine gara.

L'organizzazione è stata curata in tutti i particolari: in piazza S. Carlo ci [illegible] tenda per i bambini [illegible] dove (ecco un'altra novità) il pittore Geninetti intratterrà gli «ospiti» con i suoi collaboratori. Geninetti ha pure realizzato i grandi palloni sospesi che in piazza [illegible] Carlo segnaleranno il posto ristoro, la zona distribuzione medaglie, quella del pronto soccorso della Croce Rossa e della zona, in piazza Cln dove sarà possibile, domenica, all'ultimo momento iscriversi ancora alla [illegible]

Altri palloni segnaleranno i punti di ristoro in corso Sebastopoli e in corso Galileo Galilei all'altezza de «La Stampa». In piazza S. Carlo dove c'è l'arrivo si esibiranno (ennesima novità), dalle 10,30 in poi, numerosi personaggi dello sport e dello spettacolo: valga per tutti il nome di Giorgio Fiorio. Tra i premi anche 100 poster realizzati dalla Ifim che riproducono una creazione [illegible] pittore Ugo Nespolo avente per soggetto [illegible] Coppa dei Campioni.

Versate a «Specchio [illegible] tempi»

Fondo [illegible] Offerte [illegible]

Secondo la volontà delle [illegible] funte Renata e Daria Bellino a favore degli handicappati 5.000.000; In memoria di Franco Massa gli amici di Cantoira 165.000; Sanremo Elsa 100.000; In memoria di Maria Priano Giorino le nuore e le nipoti Clara, Paola, Laura per [illegible] anziani [illegible] Franca [illegible]. [illegible] Anziani soli [illegible] N.N. 50.000; N.N. Birambino 20.000.

In memoria di [illegible] Gio[illegible] per famiglie bisognose Veglio Teresa 50.000; Per Padre Pio G.B. [illegible] N.N. per anziani 30.000; R.C. 20.000; In [illegible] di Papa Giovanni N.N. [illegible] Ing. Riccardo Maroni [illegible] memoria della mia mamma di guerra Clementina Petruolo morta a Torino l'11-4-1958. [illegible] In memoria di Ebe [illegible] Per bimbi bisognosi [illegible] Costanza 20.000; U.M.G. [illegible]

In suffragio del marito [illegible] Mariuccia B. come [illegible] promessa 10.000; [illegible] onore di S. Rita [illegible]: Per chi ha meno di me, Teresa 10.000; Da Barbara 10.000; In memoria di Papa Giovanni Maria 10.000; Dalla [illegible]: In memoria [illegible] Paolo 10.000; N.N. Torino 10.000; Per rin[illegible] di Papa [illegible] La[illegible] Rosa Giuseppina 10.000; In memoria del mio caro Gino Tina 5000; Margherita Mina 2000; N.N. Torino [illegible]

S. Giacometti 500.000, per gli affamati d'Africa; In ricordo di Castelletto [illegible] 250.000, per l'Avis Torino.

Per la ricerca sul cancro:

I colleghi del Servizio Cambi Istituto S. Paolo in memoria del padre [illegible] Eugenio Valla 131.500; alla memoria della Signora Rosa mamma di Ivana Belvastrel impiegati ragioneria provveditorato Studi Torino [illegible] amici e colleghi dell'Off. n. 72 Fiat per onorare la memoria di Pietro Basso [illegible] in memoria di Dino Alaimo - Pina e Ignazio Alaimo 120.000; In memoria [illegible] ele 120.000; in memoria di Di[illegible] Bottacin i colleghi 110.000; le classi elementari [illegible] Alpignano in memoria [illegible] Volla 110.000; gli amici [illegible] IV Novembre 8 in memoria di Cecilia Morandini [illegible] memoria [illegible] Galetto Quinto i colleghi della nuora 102.000; In memoria di Nino e Rino 100.000; In memoria [illegible] miei [illegible] Ettore e Piera Brignolo Murra [illegible]

Condominio di [illegible] Cialdini [illegible] in memoria di Fenoglio Elisabetta [illegible] Rivetti Vincenzo e Rivetti Luigia [illegible] memoria [illegible] Rivetti Antonio [illegible]: N.N. [illegible] Renzo 100.000; In ricordo di nonna Memè 100.000; In memoria del [illegible]. Forno [illegible] Barbero Iliana [illegible]

In memoria di Dino [illegible] 100.000; [illegible] memoria del cav. Filippo [illegible] condomini di corso Peschiera 362, [illegible] del papà [illegible] Graziella [illegible] memoria [illegible] mamma di Dirigenti Italiano i colleghi Enel [illegible]

N.N. 50.000; In memoria di Schmucker Giuseppe condomini e inquilini [illegible] via Tripoli 44, 48.500;

[illegible] «Righi» un gruppo [illegible] colleghi per la morte del fratello della prof. Pastono 43.000; [illegible] amici di corso Regio Parco [illegible] bis e 31 in memoria [illegible] Riccardo Cibrario Bertolotti 35.000; In memoria [illegible] Currà Armando gli amici Piero, Laura, Rosa ed Emma Castagnole Monferrato 35.000;

In [illegible] della prof. Liana Tortolini 1ª C - 1ª C - 1ª D Scuola [illegible] A. Righi 25.000; il condominio di via Madonna delle [illegible] in memoria di Adelina [illegible] ved. Di [illegible] 34.500; In ricordo di Rita [illegible] Maffei Ettore 29.000; Pasquali [illegible] 25.000; [illegible] memoria di Quinto Galetto - Feletto 25.000; Palma 20.000; invocando protezione in onore di Papa Giovanni N.N. Laigueglia 20.000; Pierina 20.000; in onore di Pa[illegible] Giovanni Filippa 30.000; Alessandro in memoria di Papa Giovanni 20.000;

[illegible] e Luigi [illegible]: in memoria di [illegible] famiglia Vinela [illegible] in memoria di Fiasio Armandina ved. Becco 15.000; P. [illegible] Varcarino 15.000; A. B. 15.000; In memoria del padre 10.000; Mario Ferrero 10.000; Crevola 10.000; In ricordo [illegible] Vittorio 10.000; [illegible] 10.000; Aldo e Giulio [illegible]; N. N. in memoria di [illegible] Quarati [illegible]000; In memoria di Giuseppina Bosco Benna Teresa 10.000.

Papa Giovanni proteggici B.M.G. 10.000; In onore di Papa Giovanni 5000; In memoria di Papa Giovanni 5000; N.N. 1000.

[illegible] Condannati

Tre giovani di Candia Canavese [illegible] stati processati [illegible] tentata estorsione ad una loro compaesana, la [illegible] ciante Maria Gaggino, 37 anni, titolare di un negozio di articoli per la nautica.

Gli imputati, Bruno [illegible] tetti, via Mazzini 3, Andrea Grassi, studente, via Galo 14, entrambi di 20 anni e Daniele De Paoli, 19 anni, via Ivrea 10 sono stati rispettivamente condannati a dieci mesi di reclusione e un [illegible] di multa, pena sospesa per cinque anni i primi mentre il [illegible] è stato [illegible] per non aver [illegible] il fatto in quanto aveva solamente dato un passaggio in auto ai due ignorando [illegible] si stavano recando a prelevare il denaro dell'estorsione.

I tre, che [illegible] difesi dagli avvocati Benni e Coda di Ivrea, due settimane fa con un telefonata anonima e contraffacendo la voce, [illegible] Gaggino, [illegible] minacce di rappresaglie verso i figli, di portare in una cascina [illegible] tentata [illegible] località Santo Stefano, alla periferia del paese, mezzo milione in [illegible] tanti.

★ Rapina in ascensore l'altro pomeriggio a Torino. E' accaduto [illegible] 18, nello stabile [illegible] Viotti 1. Nilli Giovannetti, 59 anni, di S. Carlo Canavese, [illegible] si stava recando dal dentista, è salita nella [illegible] giovane [illegible] casualmente nell'androne. Appena si sono chiuse le porte [illegible] tasche del ragazzo è spuntata [illegible] pistola e la donna è stata costretta a consegnare [illegible] i gioielli.

Per l'episodio del settembre '82 a Frossasco una condanna abbastanza [illegible]

[illegible] di [illegible] al padre-padrone che sparò [illegible] figlio [illegible] lite

L'uomo, malato e invecchiato anzitempo, ha chiesto comprensi[illegible] «Mi m[illegible] rispetto, [illegible] voleva lavorare con me, ma non volevo ucciderlo» - Il giovane, in aula, lo ha rincuorato

«*Mi mancava di rispetto. Lo salutavo e non si degnava neppure [illegible] rispondermi. Non potevo andare d'accordo con lui, che [illegible] ha mai voluto la[illegible]. Ma [illegible] volevo ucciderlo, [illegible] sparato senza capire quello che stavo facendo*». Malato, [illegible] vecchio dei [illegible] 57 anni, S[illegible] Chinnici ha spiegato così ieri in [illegible] il tentato omicidio [illegible] figlio Giovanni, di 22 anni.

Un brutto episodio [illegible] lenza. [illegible] settembre '82 a Frossasco: cinque colpi di pistola [illegible] drammatica conclusione di anni di litigi e rancori tra un padre-padrone e il più ribelle dei suoi undici figli. I giudici [illegible] terza corte d'assise (pres. Corradini, p.m. Tinti, [illegible] Rinaldi) sono stati comprensivi con l'imputato, difeso dagli avvocati Dal Piaz e Cavallo, di Pinerolo, infliggendogli 6 anni di carcere.

Lo stesso p.m. Tinti [illegible] aveva inferito con il Chinnici, proponendo 7 anni di reclusione. Al padre-padrone sono [illegible] concesse le attenuanti generiche e il risarcimento del danno prevalenti sull'aggravante del rapporto [illegible] parentela.

Originario [illegible] provincia di Palermo, ma trapiantato in Piemonte da [illegible] ventina d'anni, il [illegible] è stato descritto dai testi in aula come un [illegible] lavoratore. Per sfamare e far [illegible] la [illegible] numerosa prole ha continuato a su[illegible] dieci-quindici ore al giorno per [illegible], prima bracciante agricolo e manovale tuttofare poi titolare di un'azienda [illegible] la raccolta rifiuti a Frossasco.

Gran lavoratore sì, ma [illegible] verissimo con i figli, dai quali pretendeva obbedienza assoluta e aiuto nell'attività di pulizia delle strade. [illegible] lavoro che il figlio Giovanni aveva sempre respinto [illegible] qui i continui litigi, [illegible] seguirono un giorno anche le [illegible]. Chinnici: «*Un anno prima del fatto Giovanni mi aveva spinto contro la spalliera del letto [illegible] crinandomi una costola*».

Il mattino dell'11 settembre [illegible] scoppiò tra due mentalità così differenti sfociò [illegible] sangue: un [illegible] violento del solito in casa si concluse con 5 colpi di pistola. Il giovane ribelle se la cavò con molta fortuna. Ieri in aula ha [illegible] di rincuorare il padre, malato e invecchiato.

Era in macelleria la carne [illegible]

A Nichelino, [illegible]rmato il titolare

I carabinieri di Nichelino al comando del capitano Tornatore in poco più di 24 ore sono arrivati ad identificare un ladro ed un [illegible]. L'operazione è partita in seguito ad un furto di camion carico di carne (25 quintali per un valore [illegible] oltre 30 milioni), [illegible] via Sevegl[illegible] [illegible] a Torino.

I [illegible] sono arrivati nella macelleria che ha sede in via Cuneo angolo via Boves a Nichelino, gestita da Filippo Pici, 25 anni, via Cesare Battisti 7, Torino. Nel frigo della macelleria c'era tutta la refurtiva: 30 mezzi vitelli, 4 quarti posteriori ed [illegible]. Da qui i militari [illegible] arrivati all'autore del furto [illegible] camion, il [illegible] di Agostino Croce, 26 anni, abitante a Venaria in [illegible] e i [illegible] sono in stato di fermo a disposizione del magistrato.

★ Ad Avigliana Sandro Francioni, 18 anni, Caselle, strada Venaria 58, e Fabio Riccardo Campo, 20 anni, Cirié, via Sisecondo 81; sono stati fermati dai carabinieri in corso Laghi a bordo di una 500 carica di cioccolatini, caffè, cacao e bottiglie di liquore rubate; Claudio Cat Genova, 22 anni, Cirié, [illegible] Stura 15, loro presunto complice, è stato bloccato

Susa, catturati cinque ladri

I carabinieri di Condove hanno arrestato una banda di ladri che [illegible] mesi operava nella bassa e media Valle di Susa. Numerosi furti erano stati compiuti [illegible] di Condove, Almese, Chianocco e nell'autoporto in costruzione a Susa. Refurtiva per un valore di oltre 50 milioni è stata recuperata in una casa della frazione Traduerivi [illegible] sa, di Gino Berto, 43 anni, Condove, via Don Pettigiani 3, arrestato per ricettazione. Con lui [illegible] carcere: Giuliano Ferruccio, 25 anni, borgata Richetto 4, Villardora; Marco Toselli, 21 anni, viale Molini 9, Condove; Valerio Chiampo, 20 anni, via Brigate Partigiane 4, Condove; Renato Poncet, 34 anni, pregiudicato, via Coppo 12, Caprie.

★ I carabinieri di Pinerolo hanno tratto in arresto Carlo Perrone, 29 anni, via San Secondo, Pinerolo, [illegible] guidava in stato di ebbrezza.

E' [illegible] inseguimento

Amerigo S[illegible] 55 [illegible], originario di Radda in Chianti (Siena), [illegible] a Torino, in via Pietro Giuria 8 bis, è morto al Centro traumatologico [illegible] per trauma cranico, fratture al bacino e agli arti. Il 14 aprile, in via Madama Cristina, era stato investito da una motocicletta, guidata dal carabiniere Leonardo Matredda, [illegible] 25 anni, [illegible] stava inseguendo la motoretta [illegible] due scippatori.

Il drammatico episodio s'era iniziato con un tentativo di scippo di [illegible] giovani che, in «Vespa», avevano tentato [illegible] strappare l'orologio dal polso di Fulvio Raviola, [illegible] anni, mentre stava scendendo dalla propria auto. Il [illegible] aveva reagito con [illegible], poi, estratta di [illegible] una pistola, aveva sparato un colpo, finito nella vetrina di un bar.

Richiamato dalla detonazione, il carabiniere motociclista si era lanciato all'inseguimento dei due vespisti, ma [illegible] era trovato [illegible] fronte [illegible] Amerigo Soldani, che stava attraversando, e l'aveva investito. Il motociclista se l'era cavata [illegible]

[illegible] polemiche

Nella giunta provinciale molti funzionari hanno contestato evitando [illegible] seguire i lavori

Lunga e tranquilla riunione [illegible] giunta provinciale dopo le intemperanze delle scorse settimane: ai lavori (assente solo l'assessore Ardito) [illegible] partecipato il segretario [illegible] nerale, dott. Prati, che martedì scorso aveva abbandonato la seduta per protesta, ritenendosi offeso da un'affermazione dell'assessore Todros. E' rientrato pure l'assessore Grotto, allontanatosi per solidarietà al dott. Prati.

Ma le accuse fatte in consiglio dal capogruppo del pci, Mercandino (violazione del segreto d'ufficio a favore dei cronisti), hanno lasciato traccia tra i funzionari che di solito partecipano alle sedute della giunta. Ieri il loro numero era dimezzato rispetto al consueto e alcuni si erano fatti inviare dagli assessori un apposito ordine di servizio scritto. Resta, in ogni caso, un clima da caccia alle streghe che pare sproporzionato alla «riservatezza» degli argomenti in discussione.

Ieri si è discusso [illegible] spese d'investimento, il capitolo più importante [illegible] bilancio preventivo 1983 che l'assessore Scancarello sta completando. Quest'anno la Provincia (che avrà dallo Stato un [illegible] sui mutui dei due [illegible]) potrebbe investire tra i 50 e i 60 miliardi in totale. Ieri si è parlato degli impegni per la viabilità, a partire dal collegamento del nuovo ospedale di Rivoli con il corso Allamano, un argomento scottante che ha già visto ripetute proteste del consigliere del psi Donaldo, il cui voto di fiducia alla giunta, la scorsa settimana, è venuto in relazione a precise promesse di realizzazione di quest'opera. Nell'83 dovrebbero anche partire i lavori per il ponte di Lanzo, la circonvallazione di Reviglasco (che si attende da anni) e quella di Cirié. In totale per la viabilità dovrebbero essere investiti una quindicina di miliardi.

Giorno per giorno

Controllo alcolici

E' il tema del convegno che si svolge [illegible] oggi a venerdì [illegible] via Fanti 17. Si propone di puntualizzare gli aspetti analitici, legislativi e fiscali dei prodotti [illegible], dei distillati e degli [illegible] industriali tassabili.

Ordine dei farmacisti

Con la conferenza «*Aspetti attuali [illegible] patologia cutanea da miceti*» del prof. Giuseppe Zina, direttore della clinica dermatologica dell'Università, [illegible] conclude stasera, ore 21, corso Dante 14, il ci[illegible] di lezioni di aggiornamento.

Microbiologia

Nell'istituto di via Santena 9, oggi, ore 11,15, Giorgio Mangiarotti parlerà di «*Controllo dell'espressione genetica nello sviluppo del dictyostelium*».

Mirafiori Nord

Stasera, ore 21, nella sede di circoscrizione di via Romita 19, assemblea pubblica su «*Vigili urbani in quartiere: dove*».

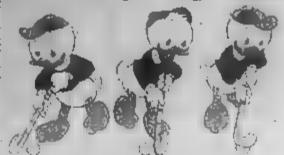
Circolo della stampa

[illegible], ore 21, conferenza su «*Diritto di sciopero nei servizi sanitari e socio-assistenziali e tutela [illegible]*». Interventi del magistrato Amos Pignatelli, di Danilo Poggiolini, presidente dell'Ordine dei medici e Aldo Romagnoli, sindacalista. Coordinatore Mimmo Luca, del tribunale per i diritti del malato.

Visite ai ricoverati

Questi gli orari per le visite ai ricoverati negli ospedali cittadini: **Centro Traumatologico**, via Zuretti 29; feriali 13-14 e 17-18; festivi 13-18; **Infantile**, piazza Polonia; feriali e festivi 12-15 e 19-20; **Maria Vittoria**, via Cibrario 72; feriali 13-15,30 e 19-20; festivi 13-16,30; **Mauriziano**, largo Turati 62; feriali 13-16 e 19-20; festivi 13-16,30; **Molinette**, corso Bramante 88; feriali e [illegible] 12,30 e 18,30-19,30; **Martini**, via Tofane 71; feriali e festivi 13-15 e 19-20; **Maria Adelaide**, Lungodora Firenze 87; feriali 18,30-19,30; festivi 14-15,30 e 18,30-20;

ALLA RICERCA DI NUOVE LEVE

Nipoti di Paperino e hockey su prato

Un disegno per invogliare i bimbi all'hockey su prato

Il campionato di calcio è finito e per gli amanti del pallone, ma non solo per loro, ecco l'occasione di avvicinarsi a un altro sport, magari meno «nazionale», ma senz'altro avvincente: l'hockey su prato. A Torino esiste un campo per questo gioco in corso Tazzoli 78, aperto da marzo a novembre e diverse squadre, due delle quali femminili, vi si allenano quasi ogni giorno.

Le società più importanti sono tre: il Pastore Cus Torino, le Pagine Gialle e l'Assemblement Torino. La più anziana è quella maschile del Cus, nata nel (quella femminile esiste da anni), e giocatori due indiani di uno ex olimpionico. vinto quattro titoli indoor e su prato. Non è meno la squadra femminile dell'Assemblement (nato da un gruppo di '78), allenata da Tommaso Arpino, che quest'anno è però costretta a giocare «fuori per renza di pubblico.

Infine le Pagine Gialle, nate nel '75, quest'anno passate in serie A per l'indoor e che hanno forse la squadra più giovane: media 22 anni. essere disponibili e cercare di avvicinare i ragazzi a questo sport è una caratteristica comune a tutte le società. Le nuove leve ricercatissime, anzi il Cus e la Federazione hanno programmato una campagna pubblicitaria per le scuole: da manifesti Qui, Quo e Qua insegneranno le regole dell'hockey su prato, i tiri e i colpi proibiti. Si può iniziare anche a 6-7 anni e le per l'attrezzatura si riducono alle scarpe chiodate e alla che costa dalle 10 alle 30 mila lire ma che per i primi tempi viene fornita dalle squadre.

d. f.

TORINO

Gipo Farassino

«Bella, ma è senza mare»

Giuseppe Farassino, 49 anni, sposato, 3 figli, studi «confusi di ragioneria». Duro e romantico, schietto fino all'offesa, e contrastato, canta e recita le brutture e le di Torino e del Piemonte con rabbiosa tenerezza. Nei testi delle sue la città si arrotola, si dispiega, suda la fatica, piange al e sorride alla speranza. Segno zodiacale Pesci. Il Torino...

Ama: «*Se l'amo, l'amo tutta. In blocco. Anche quando ti spegne la risata, ti strozza il canto in gola, ti costringe ad andar via, e quando ti obbliga a ritornare*».

Odia: «*L'odio, la odio tutta, e la vedo un mare di ciminiere e un fiume di soldatini blu... ma poi m'intenerisce. Odio questa storia del torinese chiuso che non è vera per niente. "La mia gente per orgoglio e per pudore non ha mai voluto dire come e come muore": così stan le cose*».

Sente la mancanza: «*Del mare, che a Torino è come sentire la mancanza dell'assurdo. I miei vecchi partivano all'alba vestiti di nero, e andavano fino a Genova "a vedere il mare"*».

Torino personaggio: «*Non si può legarla ad una precisa persona fisica; è astratta, e questo mi aiuta ad accettarla. una figura simbolica: quella dell'operaio vecchio stile, il "Monticone che bestemmiando e sognando 'na nicola al sol" tira avanti per far sì che questa città non muoia*».

Farassino

Il ricordo: «*Era l'immediato dopoguerra; in tutti i cortili risuonavano le note di "Solo me ne vo per la città..." e la gente la cantava e la ostentando un'allegria che non ci poteva essere. Poi ricordo la coda interminabile, a Palazzo Madama, di chi portava l'ultimo saluto ai morti di Superga*».

Torino dove: «*Sovente al circolo operaio "La Familiare" di via Mirrone, nel quartiere Campidoglio: si mangia e si gioca a bocce... e allo stadio a vedere la Juve*».

Torino riservata personale: «*La barriera di Milano, case di ringhiera e vita di borgata... no, non ci vado apposta... ma faccio finta di niente e allungo il giro*».

f. d. p.

Uomini, cani e gatti: tutti in corsa

La Pro loco di Pino Torinese in collaborazione con l'Enpa (Ente nazionale protezione animali) di Torino organizza per il maggio una «passeggiata podistica non competitiva» sul percorso di Pino inizio Panoramica sino a Superga.

L'originalità della corsa consiste nel fatto che ogni concorrente parteciperà con un proprio animale, cane o gatto o criceto che sia; il prezzo dell'iscrizione (presso l'Enpa di Torino in via S. Francesco da Paola 30 e presso il Bar Italia di Pino Torinese) è di lire 3000 per ogni coppia uomo - animale.

A tutti i partecipanti verrà regalato un portachiavi - ricordo coniato per l'occasione. L'animale più stravagante (o forse il più simpatico) su inappellabile giudizio giuria si vedrà il trofeo Arca di Noè (alto oltre un metro) raffigurante in bronzo una vittoria alata con un cane che la contempla.

Coppe e premi minori distribuiti fra tutti i partecipanti. «L'intendimento dell'Enpa è quello di far diventare questo incontro un appuntamento annuale classico tra tutti gli amanti degli animali» conclude il dottor Tralaci, presidente dell'Enpa.

m. d. b.

Da 30 anni in un mare di certificati

Cade in questi giorni il trentesimo compleanno dell'agenzia Defendini. Tutti conoscono il marchio verde che appare sulla corrispondenza dell'agenzia di recapiti la cui fondazione risale al 1926. Le trenta candeline appartengono invece all'agenzia di certificati, sempre della famiglia Defendini, ma con un diverso indirizzo e denominazione sociale. «*In trenta anni* — dicono Marina e Anna Defendini — *molte cose sono cambiate. Agli inizi facevamo soprattutto pratiche per il rilascio dei passaporti, che allora era molto difficile ottenere. Oggi, invece, offriamo servizi che evitino alla gente di perdere tempo*».

Raccontano di vedovi incontratisi per caso in agenzia e ritornati in seguito per fare i documenti necessari per il matrimonio. «*Sono tra i nostri clienti più affezionati e si ricordano di noi regolarmente, quasi una forma di ringraziamento*». Un lavoro di ricerca, dunque, a volte impegnativo. «*L'indagine più curiosa che abbiamo fatto è stata la ricerca di un certificato di battesimo risalente al 1750: serviva a un signore che voleva risalire alle sue origini. Abbiamo scritto a tutte le parrocchie della regione e alla fine il prezioso e antico documento è stato rintracciato*».

La velocità è una caratteristica che ha fatto la fortuna di questo genere di attività, ma certe superstizioni sono dure a morire. «*Nei giorni 13 e 17 di ogni mese non viene nessuno a fare certificati uso matrimonio: negli altri giorni, invece, c'è sempre la fila*». Nell'era del computer è un dato che fa sorridere.

r. g.

NOMI E DEI VIALI

Sotto l'ombra dei castagni

Dopo il Siliquastro, i Malus e Prunus e il Glicine, prendiamo ora in considerazione due alberi che abbelliscono parecchi viali della città: il Liriodendro e l'Ippocastano. Quest'ultimo, chiamato anche Castagno d'India, ben esemplari in Torino che caratterizzano alcune zone. Il gruppo più numeroso è piantato in corso Galileo Ferraris e altri ve ne sono in corso Re Umberto, in corso Matteotti, in Marconi, in corso Palestro e in piazza Maria.

Vi è poi una particolarità: che il viale di Ippocastani di corso Stati Uniti conserva come primato: però la metà si può infatti ammirare il castagno d'India che ogni anno, inspiegabilmente, fiorisce per primo.

Già dopo la prima quindicina di aprile, quest'albero annuncia la prossima fioritura di questa specie al cardinale Richelieu e molto nei giardini «alla francese». Nonostante il nome, il castagno d'India è originario dei monti albanesi, greci e bulgari ed è molto apprezzato per l'ombra che offre.

I suoi frutti, che somigliano a castagne, creduti adatti a curare alcune malattie dei cavalli, mentre per il loro contenuto di saponina, che è una sostanza velenosa e schiuma, possono servire come detergente. Nella loro fioritura primaverile, queste maestose piante si ornano di fiori molto vistosi, bianchi macchiati di rosso, che formano delle specie di pannocchie.

Meno conosciuto dell'ippocastano è il liriodendro, una pianta che appartiene alla famiglia delle Magnoliacee e che fu portata in Europa dagli Uniti solo all'inizio dell'800. Un centinaio di questi alberi sono le caratteristiche di corso San Maurizio, mentre altri si possono ammirare in via Porpora e in lungo Po Sardegna.

Il suo nome scientifico è Liriodendron tulipifera, poiché il suo fiore assomiglia un po' a un giglio e un po' a un tulipano.

m. ma.

CUOCHI E CREATORI DI COCKTAIL HANNO FATTO FESTA

I diplomandi al banchetto

Forse tra di loro, nel futuro, c'è già il o Valentino, il barman di Venezia. Sono gli allievi diplomandi dell'Istituto professionale alberghiero di Stato «Giuseppina Colombatto», che al termine dei tre anni di studio hanno offerto un banchetto in grande stile, curato nei minimi particolari.

Erano in tutto una sessantina tra ragazzi e ragazze scelto la carriera alberghiera.

Al termine del banchetto il gruppo folcloristico Trinacria Piemonte ha eseguito canti e danze popolari. Il preside dell'istituto Salvatore Sartorio era molto soddisfatto.

I barmen subalpini si sono dati convegno

Mentre a Milano un barman, Rino Diani, ha dedicato alla visita del Papa un cocktail (tre sesti di vodka, due sesti di Martini dry, un sesto di Amaretto di Saronno) con il nome significativo di «Bless me», i colleghi si sono riuniti per il 7° concorso interregionale Piemonte e Valle d'Aosta. 18 giovani aspiranti in contesa per il premio «Angelo Zola» e venti barmen di fama che a suon di shaker e segrete misture per cocktail e long drinks miravano alla vittoria nella loro categoria.

Nella sala di un hotel del centro, simpatizzanti e amici, barmen in gara e fuori concorso, hanno alle prove di bravura dei colleghi.

Presenti il presidente nazionale Aibes, Luigi Parenti, il presidente regionale il Camillo Bosco e l'assessore Gabriele Salerno, il cocktail «Happyness» di Salvatore Caltabiano ha ottenuto il 1° premio.

si. co.

Un saggio di danza

Al Teatro Alfieri, ore 21, gli allievi del Centro di perfezionamento della danza diretto da Loredana Furno si esibiranno in un saggio diviso in due parti. Prima gli propedeutici brani «Silfidi», poi danze con brani tratti dal «Ballo Excelsior».

Il nostro taccuino

Conservatorio — Alle 21 concerto de «I virtuosi di Mosca» con Vladimir Spivakov e violino e Yuri Bashmet, viola. In programma Mozart (Divertimento K 137 e Sinfonia Concertante K 364) e Ciaikovskij (Serenata op. 48).

Una chitarra e una voce — Alle 21, nell'aula magna dell'Istituto Tecnico Industriale «Avogadro», concerto del baritono Mauro Trombetta e chitarrista Dora Filippone. Musiche di Morelli, Sor, Henze.

Rotary Club — Questa sera, alle 20,15 al Turin Palace Hotel, il generale Renato Lodi terrà una relazione ai soci del Rotary Club Torino Est in interclub con il New Club sul tema: «La divina nei secoli: rapporti con la religiosità, con la religione, con la politica e con la cultura».

Alla Mariano — Alla galleria Liliana Mariano, via Cesare Battisti 1, alle ore 21, avrà luogo un dibattito organizzato in collaborazione con il «Centre culturel franco - italien» di Torino sul tema: «L'art vivant et le musée». Interverranno: Alfred Pacquement, Conservateur du Musée d'Art Moderne du Centre Pompidou e il critico d'arte Germano Celant.

Magia d'amore — Stasera alle ore 20 su Televox va in onda la prima puntata di una serie di trasmissioni settimanali, dal titolo «Io, tu e il mistero», rubrica dell'occulto condotta da Marisa Barolo. Protagonista Nicastri, delegata provinciale e segretaria nazionale del Sindacato Maghi. La puntata di questo mercoledì avrà come: «Le magie d'amore».

Arte giapponese — Alle 21, al Centro incontri della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 23, in concomitanza con la mostra di Surimono, la professoressa Maria Lamberti, della Normale Superiore di Pisa, terrà una conferenza sul tema: «Fortuna dell'arte giapponese in Europa tra Otto e Novecento». È del Cesmeo del professor Oscar Botto.

Compagnia del Bagatto — Presenterà oggi alle ore 14,30, lo spettacolo per ragazzi «Mutande». Il lavoro è presentato al «Teatro D'uomo» e sarà replicato domani e venerdì alle 10,30.

Cucina veneta — Stasera, alle 20, la «Vecchia Lanterna» di Armando Zanetti ospita una riunione gastronomica di commandeurs cordons bleus. Saranno presentati piatti dell'antica cucina veneta.

LA CANTANTE FIORIO E UNO SCRITTORE

Due torinesi per un Oscar

Due torinesi, la cantante Giorgia Fiorio e lo scrittore Carlo Cristiano Delforno, sono stati inseriti nella rosa dei candidati al «*Premio Fruit of the Loom - Oscar dei Giovani*», un referendum la cui quarta edizione si concluderà nei prossimi giorni e che ha lo scopo di segnalare i «talenti emergenti» nei settori della letteratura, della musica, dello sport e dello spettacolo.

I voti espressi dai giovanissimi con le cartoline distribuite nei negozi di abbigliamento «casual» designeranno i vincitori del premio per le diverse sezioni. Giorgia Fiorio, 15 anni, ha all'attivo due dischi di successo, «*Bimbo*» e «*Avrò*», che ha presentato all'ultimo Sanremo. Ha anche partecipato al film di Carlo Vanzina «*Sapore di mare*».

Carlo Cristiano Delforno, 40 anni, è nato a Rivarolo ed ora risiede a Roma. Ha esordito nel 1979 con «*Transatlantico*», un libro che lo ha segnalato all'attenzione della critica e a cui hanno fatto seguito «*Via Palermantio*» e «*Blu Indigo*». La proclamazione dei vincitori del referendum dell'Oscar dei Giovani avverrà in giugno a Milano durante la serata conclusiva del «Premio Fruit of the Loom».

g. fer.

Le televisioni private

Canale 5

14,30 Film
17 — Telefilm
18 — Telefilm Il mio amico Arnold
19,30 Telefilm
20,25 Telefilm
21,25 Film Lo specchio della vita
Film

Telestudio Retequattro

14 — Novela
18,30 Telefilm Buck Rogers
19,30 Telefilm Chips
20,30 Un milione al secondo con Pippo Baudo
21,35 Un milione al secondo (2ª parte)
23,15 Telefilm

GRP Antenna 3

14,10 Telefilm
14,30 Film
17,15 Telefilm
19,30 Opinione di...
20,30 Telefilm

RTA Rete

Telecupole

Videogruppo

Telecity

Pamela Tiffin nel film «Stranioni ma di baci saziami» (ore 21,30) in onda su Antenna Nord

Antenna Nord

Tele Uno

Videouno

Tele Mella

Sesta Rete Indipendente

Canale 58 Tp

Telesubalpina

Studio Nord

Tele Vox

15,30 Film
17 — Tele Università italiana
18 — Specchio della vita
19 — Cristianesimo oggi
20 — Io, tu e il mistero
21,30 Il Palio (gioco a premi)

Nuova Manila

13 — Telefilm Hunter Gold
13,30 Telefilm La nuova avventura di Lassie
14 — Film
15,30 Il contenitore (varietà)
18 — (replica)
19 — Telefilm Il diario del soldati
19,30
20 —
21 — con Renato Gallo
24 — Film Le avventure erotiche di Giulietta

Quinta rete

— Telefilm Missione impossibile
16 — D... come donna
17,30 Telefilm Kiss Kiss
18 — Telefilm L'uomo della Uncle
19 — Telefilm
20,30 Film Il manichino con Ray Milland
22,15 Telefilm

Quarta rete Elefante

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono dovuti alle tempestive comunicazioni delle emittenti.

Vivace dibattito al Consiglio comunale sul vecchio stadio

Il campo «Cattaneo» sostituisce il Moccagatta malato da tempo

Proposto il raddoppio delle tribune e la costruzione delle gradinate e dei servizi

ALESSANDRIA — Il vecchio e glorioso stadio «Moccagatta» che fu testimone di tanti successi ed anche di tante giornate [illegible] per l'«Orso grigio» non sarà probabilmente utilizzabile per tutto il prossimo campionato di calcio '83-84; così come si profila sempre più probabile che in [illegible] stagione calcistica l'Alessandria [illegible] [illegible] costretta a giocare sul campo «Cattaneo», un impianto sportivo comunale che sorge in via Monteverde (l'ampio viale che porta al Cimitero).

Così si può affermare dopo la discussione, abbastanza accesa e ricca di spunti polemici, che [illegible] problema «Moccagatta» si è avuta [illegible] in Consiglio comunale, dopo le [illegible] vicende legate allo stadio: l'inagibilità dichiarata dalla Commissione provinciale di vigilanza, le dimissioni presentate e poi ritirate dall'assessore comunale allo Sport Pierfranco Gatti, alcuni interventi tampone che hanno consentito di ridare agibilità al campo sportivo, ma soltanto sino al prossimo 10 giugno.

In apertura di seduta il sindaco Francesco Barrera [illegible] di spiegare perché non comunicò al Consiglio le dimissioni di Gatti («Era una lettera riservata, inviata a me — ha [illegible] il sindaco —, volevo prima parlarne con l'interessato»). [illegible] l'assessore allo Sport [illegible] giustificato il ritiro delle dimissioni con l'impegno che saranno colmate le carenze degli impianti sportivi ed anche per evitare scollamenti all'interno della giunta.

Spiegazioni che [illegible] hanno convinto il capogruppo dc Luciano Vandone: sostenuto come l'episodio Moccagatta abbia dimostrato l'incredibile incapacità di governare della giunta, ricordando anche che un progetto presentato mesi fa dalla [illegible] un campo nuovo, prefabbricato, realizzabile in 24 mesi e con il contributo del 75 per cento da parte del Coni, non è stato preso in esame, perdendo tempo prezioso e sprecando soldi. «*Ora si è fatta* [illegible] *sceneggiata* [illegible] *commedia dell'arte* — ha concluso Vandone — *sulla crisi sfiorata in giunta che* [illegible] *è più legittimata a governare la città*». Il che, in parole povere, significa richiesta di dimissioni.

Sulle critiche hanno insistito il [illegible] pubblicano Carlo Taverna, il liberale Franco Borsalino, i dc Vittorioso Trieste e Roberto Livraghi: critici verso la giunta e anche sul comportamento dell'assessore Gatti che «*ritira le dimissioni* [illegible] *base di promesse formali,* [illegible] *verifiche alcuna*».

Il socialdemocratico Renato Cocito, invece, ha lamentato che, pur facendo parte della maggioranza (ma non della giunta) il suo [illegible] non è stato informato delle dimissioni di Gatti: un [illegible] portamento che il psdi [illegible] è più disposto ad accettare, perché respinge di essere, come qualcuno ha detto, «*l'inutile appendice della maggioranza*».

Hanno [illegible] la giunta e la maggioranza il comunista Rocchino Muliere, i socialisti Franco Ferraroli e Pietro Formaiano, l'assessore ai Lavori pubblici Francesco Franzò, respingendo che la giunta non è più legittimata a [illegible] re la città e ricordando quanto è stato fatto, di positivo, anche nel settore degli impianti sportivi.

A questo punto l'assessore [illegible] ha ribadito l'intenzione di ristrutturare il «Moccagatta», in base al progetto che negli scorsi mesi era stato approvato all'unanimità (il mutuo [illegible] perché non è stato approvato il consuntivo '81); ma i tempi [illegible] lunghi, lo [illegible] non sarà disponibile per il prossimo campionato, di qui la sua proposta: raddoppiare le tribune e costruire le gradinate ed i servizi, migliorando anche il terreno di gioco, al «Cattaneo», che permetterebbe un campo per almeno sei[illegible] posti, da utilizzare in attesa [illegible] sistemazione del «Moccagatta». La spesa, dice Franzò, sarà inferiore ai 500 milioni.

Franco Marchiaro

Il delitto [illegible] in [illegible] sulle sponde del Bormida

E' arrestato e confessa Ha ucciso il sordomuto

E' un operaio di 32 anni - Era sull'auto con una donna - Vistosi osservato ha fatto fuoco - La vittima era padre di due bambini

ALESSANDRIA — Ha un volto ed un [illegible] l'assassino di Giancarlo Barisone, l'operaio sordomuto di [illegible] anni, abitante in città in via Sacchi [illegible] a colpi di rivoltella la sera del 14 marzo ed il cui cadavere era stato ritrovato tre giorni dopo sotto il ponte del Bormida, alla periferia alessandrina verso [illegible]. L'omicida è Vincenzo Como, [illegible] anni, abitante in via Gramsci 51 e operaio alla Montedison di Spinetta Marengo.

Le indagini della polizia coordinate dal vice questore Peola e sviluppate dai commissari Panico e Mora, dal maresciallo [illegible] Domenici e dagli appuntati Alemandri e Silvarell, [illegible] arrivate [illegible] identificazione dell'assassino dopo che era stato, tra l'altro, accertato [illegible] in possesso di una rivoltella cal. 22, arma identica a quella usata per uccidere il Barisone.

La vittima Giancarlo Barisone

Vincenzo Como, fermato sul posto di lavoro nella tarda mattinata e arrestato per ordine del sostituto procuratore Bruno Rapetti nella serata di ieri, ha già confessato: «Ho visto quell'uomo che mi spiava mentre [illegible] in auto, in zona appartata, con [illegible] compagnia occasionale. Ho sparato (portavo la pistola perché, [illegible] a caccia, speravo di trovare qualche lepre o fagiano) per spaventarlo, poi sono fuggito senza rendermi conto di averlo colpito e ucciso. Soltanto tre giorni dopo, [illegible] il cadavere e letti i giornali, mi sono reso conto di essere un assassino».

Il Barisone, [illegible] certamente, si era recato [illegible] per «guardare» le coppiette. Vincenzo Como, sposato e padre di una bimba, mentre si trovava con l'amica, notato il «guardone» che, vistosi scoperto, [illegible] fuggito. Ha sparato — così almeno racconta — [illegible] colpi all'impazzata. Poi anche lui si è allontanato dal luogo.

La polizia, controllando armi di quel tipo denunciate, era arrivata anche all'operaio [illegible]. Incensurato, descritto [illegible] brava persona, e ha cominciato a pedinarlo. Poi, nella tarda mattinata di ieri, trovata in casa la rivoltella, gli agenti sono [illegible] in fabbrica ed hanno fermato l'operaio.

f. m.

Voghera — Rapina ieri mattina alle 10,30 all'ufficio postale di Arena Po. Quattro banditi a viso scoperto, due dei quali armati di pistole, hanno fatto irruzione nei locali e immobilizzato l'unico impiegato presente, Francesco [illegible], 30 anni, [illegible] della. Si sono impossessati di un milione e mezzo.

Il convegno oggi a Valenza

L'opera di Kafka secondo i giovani

L'iniziativa degli studenti del «da Vinci» e del «Plana» di Alessandria e del «Galilei» di Valenza

VALENZA — *Un convegno giovanile su «Attualità di Kafka» si terrà oggi al Centro comunale di Cultura, per iniziativa dello stesso* [illegible] *e del Comune. Il convegno è stato interamente* [illegible] *da gruppi di studenti dell'Istituto tecnico «Da Vinci» e del Liceo classico «Plana» di Alessandria e del Liceo scientifico «Galilei» di Valenza.*

Alle 17 [illegible] *illustrate le nove relazioni su opere e aspetti della vita di Kafka realizzate da Fabrizio Cassini, Delfina Ferrandi, Paola Garavelli, Barbara Prette, Marzia Spriano, Marina Viganò, Fabrizio Aggeri, Paola Bajardi, Davide Chiesa, Stefano* [illegible]*o,* [illegible] *Giotto e Laura Meriano (Scientifico Valenza); Alessandro Eusebio,* [illegible] *Pagella, Elsa Fornaciero, Stefania Lovo, Paola Lavezzaro,* [illegible] *Rescia, Barbara Risso, Elena D'Ettorre, Paola Leardi, Domenico Parente, Paolo Chiesa, Giorgia Pallavicini,* [illegible] *Astori, Daniela Buson, Simona Pansano,* [illegible] *Loi («Da Vinci» Alessandria); Ilaria Molinari («Plana» Alessandria).*

Alle 21 premiazione dei partecipanti con libri, dischi e targhe ricordo; alle 21,45 tavola rotonda fra gli [illegible] *giovani sul tema del convegno. La manifestazione rientra* [illegible] *iniziative* [illegible] *da Centro di Cultura e Comune per commemorare il centenario della nascita di Kafka.*

p. b.

Sciopero metalmeccanici nel Novese

NOVI LIGURE — Sciopero di quattro ore domani nelle aziende metalmeccaniche del Novese aderenti alla Confindustria; le più importanti della zona sono la «Barre Italia» di Serravalle Scrivia, la «Schiavetti» di Stazzano, la «Siderurgica» di Villalvernia, la «Tubere» di Vignole Borbera e la «Novesa» di Novi. Interesserà circa 2500 lavoratori.

[illegible] è il problema del contratto nazionale di lavoro [illegible] ancora risolto, poi il settore metalmeccanico continua ad essere tra i più colpiti dalla crisi economica in Valle Scrivia.

Erano stati trovati in possesso di armi improprie

Condannati (2 mesi) i teppisti per gli scontri del dopo-derby

L'alessandrino ed il casalese giudicati per direttissima e scarcerati

ALESSANDRIA — Ingenue le giustificazioni dei due «ultras» alessandrini arrestati dopo il derby al Moccagatta. Il magistrato li ha giudicati colpevoli, nonostante la sterile difesa.

«*Passavo casualmente da via Rossini, non ero neppure andato ad assistere all'incontro di calcio. Appena ho visto la polizia sono scappato perché avevo paura*».

«*Sono partito da Casale con il bastone perché poteva servirmi a scopo di difesa*». Così Roberto Renzi e il casalese Pio Cariotti di [illegible] anni, processati [illegible] mattina per direttissima [illegible] pretore [illegible] Dell'Aquila, lo stesso magistrato che lunedì li aveva incriminati per direttissima dopo l'arresto compiuto [illegible] polizia. Entrambi sono [illegible] condannati a due mesi di arresto ciascuno e a 200 mila lire di ammenda e scarcerati.

Rispondevano di detenzione di armi improprie con l'aggravante, contestata al dibattimento, di aver «*agito per futili motivi con l'intenzione di commettere più gravi reati, quale quello di lesioni*».

Il pretore ha ordinato la confisca degli oggetti sequestrati dalla polizia intervenuta domenica pomeriggio in seguito ai vivaci scontri fra «ultras» dell'Alessandria e del Casale al termine del derby concluso con la vittoria dei padroni di casa. [illegible] «oggetti» [illegible] una fionda, quindici biglie di vetro, un grosso birillo di legno, una mazza in legno. Agenti della polizia ferroviaria d[illegible] sera avevano sequestrato altri «proiettili» del genere, fra cui [illegible] di ferro, bastoni, braccialetti con borchie metalliche usati per picchiare sul treno su cui viaggiavano i tifosi casalesi.

Durante i disordini fra i teppisti era rimasto ferito (lesioni guaribili in otto giorni) il diciottenne casalese Adriano Lucarino, picchiato da [illegible] scalmanati con estrema violenza.

e. c.

Alessandria — Per il ciclo di film «Dimensione musica» dedicato alla musica rock, questa sera e domani, alle 20 ed alle 22, al cinema «Ambra» verrà proiettato «Non si può [illegible] are la musica» di L. Walker. La rassegna è curata da Sandro Buono e patrocinata dal Comune. Ingresso 1500

Casalese condannato a pagare quattro milioni di multa

Confiscata Ford usata in Usa e in Italia da più di 6 mesi

L'imputato guidava l'auto lasciatagli da un amico rientrato in America

ALESSANDRIA — Un casalese che da anni [illegible] in America, [illegible] prima di rientrare negli Stati Uniti (aveva reso visita ai genitori in Monferrato) lasciò la propria auto, [illegible] «Ford» del valore di oltre 30 milioni, ad [illegible]. Aveva però violato la legge che disciplina la [illegible] auto straniere nel [illegible] stro Paese ed è stato ieri condannato dal tribunale a quattro milioni e mezzo di multa. La «Ford Bronco» [illegible] è [illegible] confiscata. Identica multa deve pagare il suo incauto amico. Protagonisti della vicenda sono Franco Piacibello, 40 anni, da tempo abitante in Florida, e Mauro Prete di 40, Casale, piazza 25 Aprile 33, titolare di un garage.

Quest'ultimo il [illegible] maggio 1982 mentre guidava la «Ford» fu fermato da agenti della Guardia di Finanza durante un [illegible] controllo. Spiegò che l'auto era di Franco Piacibello, il quale se l'era portata in Italia, ma aveva dovuto far rientro urgentemente in America, per cui gli aveva lasciato la preziosa auto consentendogli di usarla.

Il garagista casalese [illegible] agli agenti [illegible] fornitogli dal conoscente, ma fu denunciato e [illegible] lui anche Franco Piacibello, padrone della Ford.

Ieri in tribunale (presidente Angelo Giglio Cobuzio) li ha processati [illegible] sotto l'accusa di aver violato una disposizione di legge in base alla quale un'auto straniera, trascorso il periodo di sei mesi, che è il massimo consentito per l'importazione temporanea, non può essere usata se non si è provveduto al passaggio di proprietà.

Al [illegible] naturalmente si è presentato solo Mario Prete, il quale si è difeso asserendo che [illegible] pensava di violare la legge «*ritenendo la procura notarile rilasciatami da Franco Piacibello — ha detto — sufficiente a poter usare quell'auto*».

e. c.

Voghera — Furto in una villa di Torrazza Coste, di proprietà dell'industriale milanese Giacomo Montini, 77 anni. Sono stati rubati tappeti e argenteria per un valore di 32 milioni.

Aperta un'inchiesta ordinata dal pretore di Ovada

Giro di assegni a vuoto per un miliardo e mezzo?

OVADA — Nella zona, da alcune settimane, circola la notizia di un intricato giro di assegni a [illegible]. Nel colossale «giro» (si parla di un miliardo e mezzo di lire e [illegible] anche più) sarebbero coinvolte, [illegible] responsabili e come vittime, diverse persone: titolari di aziende commerciali, industriali, esercenti, concessionari, operatori economici in genere dell'Ovadese [illegible] il cerchio pare destinato ad allargarsi anche ad altre città.

Si fa anche il nome di un funzionario di un importante istituto bancario che [illegible] nella [illegible] coinvolto nella vicenda e che sarebbe stato recentemente colpito da provvedimento di sospensione o di trasferimento.

Della vicenda si stanno interessando i carabinieri, dopo che il pretore Carlo Carlesi ha dato il via all'inchiesta, di cui è [illegible] interessata anche la procura della Repubblica di Alessandria. Alcune [illegible] persone coinvolte nella vicenda e danneggiate avrebbero già sporto denuncia ritenendosi truffate. [illegible] «giro». [illegible] sono scarse, per chi è coinvolto [illegible] l'imputazione [illegible] dovrebbe limitarsi alla emissione di assegni a vuoto, gli inquirenti potrebbero infatti ravvisare gli estremi della truffa.

Sulla vicenda viene mantenuto il massimo riserbo istruttorio ma in città e [illegible] zona circolano particolari e nomi di persone, vittime o colpevoli. Conferme si avranno soltanto quando [illegible] completate le indagini che risulteranno certamente complicate e laboriose, destinate ad allargarsi sempre più. Il giro di assegni fasulli, infatti, non riguarderebbe [illegible] l'Ovadese, la situazione [illegible] precipitata dopo che si trascinava da tempo.

La gente della strada è sbigottita [illegible] i nomi e per le cifre che si fanno, ci si interroga, soprattutto, sulla parte che può avere [illegible] il funzionario di [illegible] nell'intera [illegible].

r. bo.

Stamane al cinema Ambra una manifestazione sindacale

Altro calo nell'occupazione? I chimici nuovamente in lotta

Si teme che la perdita dei posti possa [illegible] il 15 per cento

[illegible] — Una «*settimana di mobilitazione e lotta*» in Piemonte dei settori chimici, fibre, [illegible] e plastica è stata decisa dalle organizzazioni sindacali «*per focalizzare la situazione di un comparto in crisi e che rischia a breve termine un calo occupazionale del 15 per cento*».

Per il Comprensorio alessandrino la manifestazione è prevista per questa mattina alle 9, al cinema Ambra, dove è convocato l'attivo dei delegati della Fulc, la Federazione unitaria dei chimici, con la partecipazione delle delegazioni dei Consigli di fabbrica interessati.

La notizia è stata data durante una conferenza stampa presenti Cesare Ponzano (Cgil), Giancarlo Mandrino (Cisl) e Giuseppe Gallione (Uil).

«*L'intero settore è in crisi anche se non se ne parla spesso* — ha affermato Ponzano — *e la causa non è da ricercarsi soltanto nelle difficoltà dell'indotto auto, nel nostro territorio assistiamo ad un ridimensionamento occupazionale generalizzato ed i maggiori punti di crisi sono noti a tutti: la Fulgor a Cassine, la Michelin ed anche piccole aziende come la Notogas di Arquata e Tortona, che ha licenziato 10 lavoratori, e la A.R.C. ceramiche novese, posta in liquidazione con la perdita del lavoro per i 17 dipendenti*».

Un continuo stillicidio in un settore già provato dai tagli occupazionali del passato e che ha visto, in pochi anni, la diminuzione di oltre 2000 posti di lavoro. «*Anche alla Montedison esistono problemi* — ha ricordato Mandrino — *e ci sono cose da chiarire, come la chiusura dei reparti pigmenti e, entro l'anno, l'oleum ed i fluoriti, mentre pare in fase di disimpegno il Centro ricerche titanio: una situazione contraddittoria, perché sembra che ci sia interessamento per i fluoroderivati*».

r. sc.

La parte normativa non ha soddisfatto le aspettative

Polemico il sindacato Snals sul nuovo contratto insegnanti

[illegible] — Discussioni vivaci sul nuovo contratto di lavoro e proteste per l'operato del provveditore: la pubblica istruzione è di nuovo sotto [illegible] in provincia. Iniziamo dalle assemblee che unitariamente il sindacato autonomo Snals e quelli confederali Cgil-Cisl-Uil hanno tenuto nei giorni scorsi con insegnanti e personale della scuola sul nuovo contratto.

La parte economica è stata bene o male «digerita», anche se è stato in [illegible] sottolineato che 130 mila lire lorde di aumento, scaglionate oltretutto in tre anni, coprono appena l'inflazione. Molto più acceso il [illegible] sulla parte normativa. Contestata in primo luogo l'estensione, voluta dai sindacati confederali, [illegible] il personale della scuola della [illegible] per cento a favore del fondo nazionale di solidarietà previsto dall'accordo «Scotti» sul costo del lavoro.

«*Non siamo contrari, in linea di principio* — [illegible] Santo Bello, segretario provinciale dello Snals —, *alla costituzione di tale fondo, ma le sue finalità, già inizialmente nebulose,* [illegible] *state più volte modificate opportunisticamente, secondo le necessità del* [illegible] *politico. Inoltre è gestito esclusivamente dai sindacati confederali, mentre noi, che rappresentiamo la maggior organizzazione nel mondo della scuola, ne siamo esclusi*».

Timori e preoccupazioni tra i partecipanti alle assemblee anche per l'estensione dell'obbligo della laurea a tutti gli insegnanti (pure per le elementari e le scuole materne), provvedimento che però entrerà in vigore in tempi lunghi — si parla di quattro anni — e per il sistema delle pensioni.

Sul piano strettamente locale c'è da registrare [illegible] un telegramma di protesta inviato ai ministri [illegible] Falcucci e Giovanni Goria dallo Snals alessandrino, per protestare sulla mancata applicazione, da parte del provveditore agli studi, di una norma contenuta in un recente decreto legge che regolarizza la retribuzione agli insegnanti supplenti: un fatto che ha suscitato grave malcontento.

p. b.

Cinema

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Sogni proibiti di una coppia particolare (sexy)
[illegible] si può [illegible] la musica (musicale).
COMUNALE: Scusate (comico)
CORSO: Dark Crystal (animazione)
CRISTALLO: [illegible]
GALLERIA: [illegible] (dramm.)
MODERNO: La scelta di Sophie

ACQUI [illegible]
ARISTON: Sogni [illegible] proibiti (sexy).
CRISTALLO: [illegible] e [illegible] (avvent.).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Chiamami Aquila (comico)

POLITEAMA: Hanky-Panky, fuga per due (comico)
VITTORIA: Erotic family (sexy)

GAVI LIGURE
K. FORTE: I camionisti (comico)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: [illegible] (sexy)
ESS: Philadelphia Security (poliziesco).
ITALIA: Monsignore (dramm.)
MODERNO: Linda (sexy)

OVADA
LUX: Superdonna (sexy)
MODERNO: [illegible] (sexy)

TORRELLI: Il volto della vendetta (dramm.)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Testa di cuoio (commedia).

TORTONA
MODERNO: [illegible] (sexy)
SOCIALE: Il verdetto (dramm.).
[illegible] Piaceri proibiti (sexy).

VALENZA PO
SOCIALE: Che casino con Pierino (comico).

VOGHERA
ARLECCHINO: I vicini di casa (commedia).
GALVANI: Sapore di mare (commedia)
SOCIALE: L'aereo più pazzo del mondo, sempre più pazzo (comico)

[illegible] TV

[illegible]ITY
20,25 Film Frogs: nei mari circostanti isola del Sud sostanza chimica intossica la murene che diventano ferocissime (1972)

[illegible]ECOUNO
22,10 Film La morte viene dal pianeta Aytin: comandante indaga su misterioso attacco che ha distrutto base meteorologica (1974)

ERREUNO TV
20,15 Tel-Tg
20,40 Argomenti
21,30 La ca' d' Fi[illegible]
22,25 Calcio Coppa Uefa
23,40 Tel-Tg
24 — Film

TELECUPOLE
19,25 [illegible]
20,30 Telefilm
21 — La trattoria dei ricordi
0,30 Motori non stop

G.R.P.
1 — Film La Sfinge: uomo dotato di poteri telepatici rifiuta di collaborare con i nazisti che lo torturano, ma poi si vendica dei carnefici (1976)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.303. Casale 0142 - 54.782. Tortona 872.361; Valenza 442.778. Acqui 0144 - 25.29. Novi L. 0143 - 39.10. Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE
Alessandria: S. Stefano, v. Garibaldi; notturna: Canovi, c. Roma.
Acqui: Cignoli, v. Garibaldi
Casale: Bodo, v. Setti.
Novi: Valeria, v. Verdi
Ovada: Gardelli, v. Roma
Tortona: Desiderio, v. Emilia
Valenza: Centrale, c. Garibaldi.
Voghera: Moroni, p. Duomo.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241, Acqui 57.775, Casale 76.361, Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortona 813.001; Valenza 952.801; Voghera: 45.848.
Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile [illegible]

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 8-12, 14-18.

Alla sala Ferrero

Stasera concerto di Giammarco

ALESSANDRIA — Antonella Giammarco, 22 anni, pianista pescarese, suonerà questa sera alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale (inizio alle 21,15) in un concerto organizzato per la stagione Agimus.

In programma: «Humoreske» di Schumann, il «Valses nobles et sentimentales» di Ravel, la «Sonata n. 7 op. 83» di Prokofiev.

(p. b.)

ECONOMICI

Il tribunale deciderà [illegible] accordarlo nell'udienza dell'8 giugno

I creditori [illegible] il concordato per la [illegible]

Rammarico dei dipendenti che vedono nel provvedimento la definitiva chiusura [illegible]

ACQUI TERME — La stragrande maggioranza dei creditori chirografari della «Beccaro», l'industria acquese [illegible] vermouth e spumanti, nota in tutto il mondo per la qualità dei suoi prodotti, e ora travolta da una grave crisi economica, si sono detti disponibili ad [illegible] la proposta di concordato preventivo che [illegible] offerta, alla fine di due anni e mezzo di amministrazione controllata, dalla proprietà, che ha messo a disposizione i beni dell'azienda e quelli personali dei titolari della famiglia Beccaro.

I creditori chirografari, da un primo calcolo, vanterebbero crediti per circa sette miliardi, se passerà il concordato verranno a prendere, al massimo, il 40 per cento. Un miliardo e mezzo, invece, dovrebbe essere il credito privilegiato, in gran parte rappresentato dai dipendenti.

Dopo una lunga udienza — iniziata alle 10, si è trascinata sino alle 16 passate — il giudice delegato, dottor Giuliano Marchisone, si è riservato una decisione, anche perché [illegible] ancora le dichiarazioni di alcuni creditori (hanno venti giorni di tempo, [illegible] munque non dovrebbero spostare la percentuale dei [illegible] revoli): l'udienza è stata pertanto aggiornata all'8 giugno.

[illegible] fianco del dottor Marchisone, durante il lungo esame [illegible] posizione dei creditori, era il commissario giudiziale, avvocato Bruno Baldizzone, che segue il problema della «Beccaro» sin dai primi tempi dell'amministrazione controllata.

L'intera udienza è stata seguita attentamente da gruppi di lavoratori della «Beccaro» e da sindacalisti, che non gradiscono l'ipotesi di un concordato preventivo, in quanto ritengono che sia un provvedimento che porta unicamente alla definitiva chiusura dell'attività [illegible] prospettive per il futuro.

Lavoratori e sindacalisti non l'hanno nascosto durante il «presidio» attuato lunedì dinanzi alla fabbrica, e sarebbero più favorevoli al [illegible] mento, in quanto pensano che si possa trovare poi, in tempi abbastanza brevi, gruppi disponibili [illegible] acquistare l'azienda, assicurandone la continuità produttiva. Inoltre, in caso di fallimento potranno usufruire ancora di due anni di cassa integrazione — quindi una certa sicurezza economica — che, in caso contrario, terminerebbe a luglio.

Proprio per questo, quando, ieri mattina, alcuni impiegati si sono presentati al tribunale per portare le deleghe di creditori favorevoli al concordato, gli operai li hanno applauditi, ma erano applausi di scherno.

f. m.

Per «mancanza di chiarezza nell'attività amministrativa»

[illegible] consiglieri su 15 si [illegible] a Rosignano

Un annuncio inviato al prefetto e al Coreco - Una «comunicazione» al sindaco?

ROSIGNANO MONFERRATO — Le dimissioni in blocco di otto consiglieri e due comunicazioni giudiziarie inviate dalla magistratura al sindaco e al segretario comunale hanno profondamente scosso la situazione politico-amministrativa del [illegible] ne. Ritenendo essenziale «la chiarezza nello svolgimento dell'attività amministrativa», otto consiglieri su 15 componenti l'assemblea hanno [illegible] segnato le loro dimissioni. Cinque appartengono al gruppo [illegible] maggioranza: Pier Luigi Surbone (ex vicesindaco e assessore effettivo), Marco Guasco (assessore supplente), Giuseppe Arlotto, Pietro Zanello, Cesare Chiesa. Tre [illegible] minoranza: Giuseppe Ravizza, Ernani Caprioglio e Natale Bellingeri.

[illegible] decisione, che mette il consiglio nell'impossibilità di operare, è stata [illegible] perché «il consiglio comunale nell'attuale composizione — spiega Pier Luigi Surbone — non è in grado di funzionare e di assolvere alle necessità della popolazione di Rosignano. E' essenziale rinnovare la formazione del maggiore organo rappresentativo, al fine di assicurare un'amministrazione democratica della massima trasparenza ed efficienza».

Le dimissioni sono già state «protocollate» a consiglio comunale aperto — la convocazione è fissata per questa sera alle 21.30 — e in proposito una comunicazione è stata inviata [illegible] prefetto e al Coreco.

Per questa sera, essendo il consiglio or[illegible] disgregato, [illegible] probabile che tutto si limiterà alla lettura, da parte [illegible] segretario comunale Maria Rosaria Milò, delle avvenute dimissioni. Ciò dovrebbe inoltre provocare l'immediato [illegible] dimento della giunta — ancora composta dal sindaco Luigi Francia, dall'assessore [illegible] no Pier Luigi Monzaglio e dall'assessore supplente Luigi Immariato — che già a fine gennaio sulla discussione [illegible] due delibere [illegible] stata messa in minoranza.

Inoltre [illegible] Surbone e Guasco sono i [illegible] di un esposto in procura su presunti illeciti amministrativi: sulla vicenda la magistratura mantiene il massimo riserbo. Pare però che siano state inviate due comunicazioni giudiziarie [illegible] sindaco Luigi Francia e al segretario Maria Rosaria Milò.

L'esposto riguarderebbe [illegible] soppressione di due delibere di giunta e di elaborati riguardanti un progetto di lavori pubblici già approvati dal consiglio.

g. d.

Per bloccare il taglio del bosco

Casale, la Cittadella diventerà del Comune?

CASALE — Continua [illegible] sospensione del taglio [illegible] bosco della Cittadella, mentre si cerca di arrivare al passaggio di proprietà dell'area: dal Demanio militare al Comune.

Questo quanto emerso ieri mattina dopo una riunione a cui hanno partecipato il sindaco, Mario Oddone, il comandante della direzione Genio militare, [illegible] Fabio [illegible] mondi, il col. Bellandi, il pretore Giovanni De Crecchio, i funzionari dell'ufficio Agricoltura del Comune, Anselmo Rinaldi e Sergio Ros[illegible], ed il titolare della ditta Vellano, che ha [illegible] appalto l'abbattimento degli alberi della Cittadella.

«Il pretore — [illegible] detto Oddone al termine dell'incontro — [illegible] confermato che nella vicenda non ci sono irregolarità. L'unica strada per fermare l'abbattimento è quindi quella [illegible] trovare un accordo con l'appaltatore e di acquisire l'area al Comune».

L'impresa Vellano ha accettato di sospendere il taglio del bosco (restano circa duemila alberi) nell'attesa che si delineino [illegible] aspetti economici della vicenda: il Comune dovrebbe versare una certa cifra, che sarà determinata nei prossimi giorni, [illegible] risarcire l'appaltatore del mancato introito derivato dal non completamento dell'abbattimento.

Intanto proseguiranno i contatti con il Comiliter di Torino per [illegible] il passaggio di proprietà dell'area. «L'amministrazione militare — ha spiegato Oddone — si è detta disponibile ad una futura e definitiva trasformazione patrimoniale della Cittadella. Nel frattempo il bosco resterà così com'è, però i cittadini non potranno ancora accedervi».

m. fa.

Subito dopo l'ultimo episodio aveva [illegible] il figlio

[illegible] al giovane [illegible] che picchiò [illegible]

L'energumeno processato per direttissima - Gli altri processi

CASALE — Dovrà scontare in [illegible] mesi e cinque giorni di reclusione il casalese Mauro Cascona, 22 anni, via Don Minzoni 1, processato ieri per direttissima dal tribunale, per maltrattamenti e lesioni alla madre. La donna, Emilia Bergantin, [illegible] anni, otto giorni [illegible] aveva presentato querela ai carabinieri, dicendo di essere stata colpita [illegible] figlio con pugni e schiaffi.

Dopo l'ultima aggressione — non era la prima volta che subiva percosse — aveva dovuto ricorrere alle cure [illegible] medici che giudicavano guaribili le lesioni in venti giorni. Lo scorso 5 maggio Emilia Bergantin, che è anche invalida, era stata picchiata dal figlio infastidito dal fatto che lei avesse [illegible] il televisore mentre lui dormiva.

Lunedì 9 maggio la donna aveva chiesto a Mauro Cascona [illegible] aiutarla a riordinare il cortile di casa ma per tutta risposta [illegible] spinta a terra, poi ripetutamente colpita dai calci del giovane. Con il viso ancora tumefatto dalle percosse, [illegible] Bergantin si rivolgeva quindi ai carabinieri ed [illegible] era arrestato su [illegible] di cattura.

Ieri è anche comparsa dinanzi [illegible] tribunale Emanuela Baldin, [illegible] anni, abitante a Trino, in via Torino 2, esercente [illegible] bar ristorante «L'incontro» di Camino Monferrato, [illegible] cui [illegible] la polizia aveva scoperto [illegible] casa d'appuntamento. La donna era stata assolta per non aver commesso il fatto, nel periodo maggio-dicembre 1981 e per insufficienza di prove nei mesi precedenti. Per favoreggiamento e sfruttamento [illegible] prostituzione [illegible] della Baldin, Roberto Caprino, 41 anni, era stato [illegible] già condannato [illegible] tribunale [illegible] un anno e mezzo di reclusione e su questa vicenda [illegible] pronunciarsi la corte d'appello. Nel novembre [illegible] agenti del commissariato [illegible] fatto irruzione nella locanda, identificando una ventina di clienti e, al primo piano, una donna in compagnia di un uomo.

[illegible] stato invece rinviato il processo nei confronti di En[illegible] Negri, 36 anni, abitante a [illegible] Martino [illegible] Rosignano, doveva rispondere [illegible] detenzione [illegible] 100 grammi [illegible] il dibattimento era già [illegible] rinviato qualche mese fa per [illegible] sottoporre l'imputato — che aveva [illegible] to di «essere [illegible]» — a perizia psichiatrica.

g. d.

Dal 7 al 17 giugno torneo con le squadre del Quadrilatero

[illegible] il «Franco Provera» un grande [illegible]

«Omaggio [illegible] compianto presidente e a [illegible] tutti gli sportivi scomparsi»

ALESSANDRIA — [illegible] il sapore campanilistico delle leggendarie sfide calcistiche degli Anni Venti-Quaranta nel «1° Torneo del Quadrilatero - Memorial Franco Provera», in programma dal 7 al 17 giugno, riservato [illegible] prime squadre di Alessandria, Casale, Novara e Vercelli.

La manifestazione, [illegible] dagli amici del presidente dell'amministrazione provinciale [illegible] Alessandria, tragicamente scomparso un anno fa, Francesco Franzò ed [illegible] Sestini, è organizzata in collaborazione con le amministrazioni provinciali e i Comuni di Alessandria, Novara e Vercelli, e il Comune di Casale Monferrato.

«Si tratta di una rinascita del vecchio e famoso "quadrilatero" — ha [illegible] l'attuale presidente della Provincia [illegible] Alessandria, Angelo Rossa — che ha mandato in visibilio le nostre generazioni. Inoltre, è un sincero omaggio a Franco Provera — amico dei giovani — ed a tutti gli sportivi che ci hanno lasciato. Ricordare, riscoprire quel passato, significa volontà di rilanciare il presente».

L'iniziativa costituirà l'occasione per Alessandria, Casale, Novara (tutte compagini militanti in C2), e Pro Vercelli (interregionale), per [illegible] in appassionanti confronti [illegible] non mancheranno di richiamare un [illegible] pubblico.

La novità [illegible] «Memorial Franco Provera» consiste nel fatto che ogni società potrà schierare ben cinque prestiti, con possibilità di vedere all'opera «volti» nuovi nelle rispettive formazioni per la prossima stagione agonistica.

Contemporaneamente al «Torneo del quadrilatero», che per oltre trent'anni destò l'interesse [illegible] regionale ma nazionale, verrà disputato il «Trofeo Pietro Mignone», riservato agli esordienti, in memoria [illegible] presidente dei grigi degli Anni Quaranta.

Questo il calendario completo delle partite (non si giocherà a Novara, in quanto il Comunale non è dotato di impianto [illegible] illuminazione): Martedì 7 giugno: Pro Vercelli-Alessandria (campo «Robbiano») e Casale-Novara (campo «N. Palli»). Venerdì [illegible] giugno: Alessandria-Novara (campo «Moccagatta») e Casale-Pro Vercelli (campo «Robbiano»). Martedì 14 giugno: Alessandria-Casale (campo «Moccagatta») e Pro Vercelli-Novara (campo «Robbiano»).

r. g.

[illegible] - Ha superato il Torre Pellice

Il Dlf spera ancora di vincere la Coppa

Due punti lo separano però dalla capolista

ALESSANDRIA — Com'era prevedibile, il Dlf Alessandria ha fatto risultato pieno contro il Torre Pellice, nel torneo di rugby «Coppa Piemonte». Sul proprio terreno i [illegible] di Ezio Zucconi si sono imposti per 56 a 0.

Supremazia assoluta, quindi, del Dlf, con gioco che si è svolto praticamente a senso unico. Difficile [illegible] giudicato, dal punto [illegible] vista tecnico, della prova offerta dal quindici mandrogno: il divario che separa le due formazioni è tale per cui riesce difficile [illegible] gliare gli eventuali meriti degli alessandrini.

«Per tutta la partita abbiamo giocato nella metà campo avversaria — fa notare il trainer Zucconi — e ciò testimonia la pochezza dei nostri avversari. La prestazione fornita dai ragazzi è da considerare comunque apprezzabile, se non altro per l'impegno profuso, nonostante le avverse condizioni atmosferiche. Le mischie si sono rivelate sempre a nostro favore e i trequarti hanno sfilato con sicurezza ottimi palloni».

Per quanto riguarda la classifica del torneo, il Dlf rimane in ritardo di due punti per la sconfitta subita a [illegible] no contro il Rugby Club. Non è da escludere una graduatoria finale [illegible] alessandrini e torinesi in testa a pari punti. In questo [illegible], però, la «Coppa Piemonte» verrebbe [illegible] gnata al Rugby Club Torino per il miglior punteggio ottenuto nel confronto diretto.

Contro il Torre Pellice il Dlf ha fatto esordire Alessandrini, un elemento proveniente dalle formazioni giovanili; positiva la sua prestazione. Domenica (alle 16), il Dlf ospita al campo Cattaneo il Novara.

m. p.

[illegible] - Ha vinto i piemontesi

Nadia Bruno s'è candidata al tricolore [illegible] eptathlon

TORTONA — *Continua la serie [illegible] traguardi lusinghieri delle rappresentanti del Derthona Atletica.*

Dopo Roberta Angeleri, campionessa nazionale di salto in alto, e Carla Macchi, campionessa nazionale di lancio del giavellotto, un'altra bianconera [illegible] è candidata al titolo nazionale, per la specialità dell'eptathlon: è Nadia Bruno, una studentessa di 16 anni [illegible] una selezione regionale si è laureata campionessa piemontese, candidandosi così al titolo nazionale.

La giovane atleta tortonese [illegible] ha vinto sotto il maltempo, [illegible] pioggia e raffiche [illegible] vento. «E' comunque sintomatico — ha detto la giovane atleta — che io debba vincere quasi sempre quando imperversa il cattivo tempo».

Nadia Bruno [illegible] il solo [illegible] prodotto del [illegible] di campioncini del Derthona Atletica, ma è anche allieva di quel Franco Milanese, professore di ginnastica e già preparatore di Roberta Angeleri.

«La Bruno — dice Milanese — ha tutti i numeri per ben figurare e assicurarsi il titolo [illegible]».

c. r.

TAMBURELLO - L'atteso match sarà recuperato oggi

La [illegible] e [illegible] negativo per le alessandrine [illegible]

OVADA — L'incontro più atteso della 7ª giornata del campionato di tamburello di serie [illegible], tra Francavillese Tesslinovi e Gerbi Mobili Vigliano, non si è potuto disputare per la pioggia e sarà recuperato oggi. [illegible] Castelferro, invece, si è giocato parte della partita anche sotto la pioggia, e Scottolini e compagni hanno fatto presto a sbarazzarsi dei giovani del Viarigi.

Per le altre alessandrine, la giornata è stata completamente negativa. Crollo completo della Capriatese a Chiusano, dove la squadra di Fonasso è stata soltanto la brutta copia di quella che si era vista [illegible] il Castelferro. Anche il Boscomarengo [illegible] il Cremolino sono tornati sconfitti, rispettivamente da Azzano e [illegible] Tonco. Abbastanza scontata era la sconfitta per Boscomarengo; dal Cremolino ci si attendeva qualche cosa di più.

Per [illegible] «C» sono state giocate [illegible] le partite [illegible] programma sabato. [illegible] segnalare un'altra vittoria dell'Ovada, che guadagna terreno, e la bella partita del Castelferro in casa della capolista Capriata, anche se, dopo aver avuto la partita in [illegible] ha [illegible] poi accontentarsi del pareggio.

Risultati e classifiche. *Serie B (7ª giornata)*: Tonco-Cremolino, 16-3; Azzano-Boscomarengo 16-5; Francavil[illegible] Tesslinovi-Gerbi Mobili Vigliano rinviata; Chiusano-Capriatese, 16-6; Denegri Castelferro-Viarigi, 16-6.

Classifica: Denegri Castelferro, [illegible]; Chiusano, 12; Azzano e Vigliano, 10; Capriatese, 9; Francavillese Tesslinovi, 7; Tonco, 4; Boscomarengo, 3; Cremolino e Viarigi, zero. Vigliano e Francavillese una partita in meno.

r. bo.

Il [illegible] nuoto del Derthona

TORTONA — I [illegible] del Derthona Nuoto si sono riuniti in assemblea per eleggere il direttivo.

Notevole è stata la presenza dei soci: 45 [illegible] 65 presenti in sala.

Al termine dello spoglio delle schede (voto segreto) sono stati eletti i consiglieri Santino Campili (voti 55), Sergio Rossi (47), Gino Barbieri (43), Bruno Bernacchi (43), Pietro Ottaviano (43), Bianca Maggi (38), Aldo Gavio (37), Walter Prato (37), Rita Berti (36), Mauro Marullo (35), Mario Pasta (34), Cleto Bassi (34), Renzo Borgarelli (33).

(r. t.)

[illegible] - Ovadesi sconfitti 3-0

[illegible] non [illegible] al [illegible]

OVADA — *E' toccato alla Edil-M Ovada prendere parte alla festosa partita [illegible] la quale il Cuneo, vincitore del campionato regionale di volley di serie D, ha salutato il proprio pubblico.*

[illegible] ovadesi hanno giocato abbastanza bene, ma non hanno potuto far altro che arrendersi sul 3 a 0 di fronte ai ben più forti avversari. Ancora una giornata, e poi si saprà se la Edil-M sarà retrocessa con il Collegno ed il Busca: la squadra ovadese potrebbe essere ripescata, bisognerà vedere il quoziente punti.

Edil-M Ovada: Badino, Ferrari, Fabrizio Marchio, Baretto, Ferro, Dogliero, Castellaro.

Per il campionato provinciale di 1ª categoria maschile, doppio turno per la formazione della Edil-M Ovada che, in casa, ha superato il Cattaneo di Alessandria [illegible] 3 a 1 e, in trasferta, a Novi Ligure, è stata superata dalla V.B.C. con identico risultato.

Questa la rosa dei giocatori in campo: Olivieri, Senelli, Rovera, Carli, Roberto Bogliero, Perusco, Scarsi, Giovanelli, Repetto e Corvetti.

r. bo.

Nando Magarotto è tornato [illegible]

[illegible] c'è [illegible]

ALESSANDRIA — C'era anche un alessandrino fra i [illegible] nazionale italiana di kendo (sei in tutto, provenienti da Milano, Bologna, Roma, Messina, Vicenza) che ha compiuto la sua prima tournée in Estremo Oriente; fra gli «invincibili» delle arti marziali.

Il maestro Nando Magarotto, dell'Accademia Kodokan, è tornato in questi giorni dalla trasferta.

«Dal punto di vista sportivo abbiamo ottenuto vittorie prestigiose; come quelle sui giapponesi — dice — e prevedibili sconfitte, ad esempio contro i laureati coreani. E' comunque interessante soprattutto il diverso approccio, da disciplina mentale più che da attività sportiva, che abbiamo incontrato nei nostri avversari».

In meno di un mese la tournée della nazionale italiana ha fatto scalo nei principali centri coreani e giapponesi.

«Più che una trasferta sportiva — conclude Magarotto — è stato un vero e proprio viaggio di ricerca di un'aria custodita dalla più antica tradizione orientale».

p. b.

Entro sabato dovranno sciogliersi i nodi delle politiche

Unica incognita da risolvere Dujany o Chabod alla Camera?

Domani i candidati del pci - Riccarand e Vigna per Nuova sinistra - Gli elettori

AOSTA — Per le elezioni politiche anticipate il tempo sollecita i movimenti che non hanno ancora deciso. domenica (35° giorno antecedente quello della votazione) s'inizia la presentazione dei candidati e dei simboli. Dopo aver confermato Fosson per il Senato (ora Perrin parla di «proposta» aperta all'appoggio di altre [illegible]) l'Union valdôtaine riprende le consultazioni con la tornata che dovrebbe risultare decisiva.

Oggi alle 11,30 si incontrano le delegazioni unioniste e democristiane per vedere se sarà possibile raggiungere un patto [illegible] l'assessore Chabod alla Camera. Questa ipotesi tuttavia è quella che meno viene a galla nel dibattito interno all'uv.

Ieri il segretario della dc, Gianni Bondaz, ha preferito non fare commenti anticipati; sull'ultima direzione ha detto soltanto che il partito ha ratificato in via definitiva la lista [illegible] le regionali, confermando la presenza della Guichardaz sulla cui candidatura era scaturito un ampio dibattito.

Dopo il confronto con la democrazia cristiana l'uv sentirà, forse già questo pomeriggio, [illegible] l'Union, quindi il partito socialista. Ieri per la prima volta nelle due ultime settimane, il presidente Perrin ha accennato a scadenze: «Solamente domani o venerdì si potrà sapere».

Non poteva dire altrimenti, visto che tutti i probabili partners della forza di maggioranza relativa danno i primi segni di impazienza. I democristiani si sono detti stupiti di tanto ritardo; la Fédération, pur riconoscendo le pressioni [illegible] do [illegible] più forte alleato alla Regione, chiede che la vicenda sia chiusa entro sabato e i socialisti riuniscono questa sera il loro direttivo non soltanto per ratificare la [illegible] delle regionali, ma anche [illegible] chiarire il loro indirizzo nei confronti delle elezioni per il Parlamento.

L'Union, sembra evidente, tenta di lasciare tutti in bilico sino all'ultimo, nella speranza di costringere gli altri a scegliere per primi, facilitandole, in un certo senso, la decisione. Ieri un esponente unionista, che difende la causa di coloro che desidererebbero presentare anche per la Camera un candidato proprio, ha [illegible] che molto probabilmente il movimento accetterà la proposta Dujany venuta da democratici popolari e progressisti.

C'è un intenso dibattito anche nelle sezioni dell'uv (il «polso» della base) dove si ritiene che per le politiche il personaggio carismatico valga più dell'affe[illegible] di parte. Di questa idea sarebbe anche il presidente della giunta Mario Andrione, che tuttavia [illegible] si vuole [illegible] ciare in forma ufficiale.

Ieri, però, valutando positivamente il metodo ponderato con il quale l'Union si prepara a sciogliere questo delicato nodo politico, ha detto: «Noi andiamo piano e la cosa mi piace, ma credo che alla fine non ci dovrebbero essere sorprese». A buon intenditor... Anche a voler essere pessimisti il termine ultimo per la definizione degli schieramenti non dovrebbe andare oltre a sabato, giorno per il quale è convocato l'ennesimo Comité central.

Intanto il partito comunista ha annunciato che domani sera dovrebbe indicare i suoi candidati per la lista «A sinistra per l'alternativa». Più o meno contemporaneamente lo dovrebbero [illegible] i laici (pli, pri, psdi). Nuova sinistra, che continua a sperare in un accordo con il pci, presenta invece Riccarand per la Camera e Caterina Vigna per il Senato.

Infine alcuni dati statistici trasmessi dall'ufficio elettorale [illegible] tempo al lavoro. Il 26 e 27 giugno voteranno 90.523 valdostani per le regionali e 89.[illegible] per il Parlamento. La [illegible] è dovuta a 36 emigrati in Trentino Alto Adige da meno di 4 anni che nella loro nuova regione non hanno ancora acquisito il diritto al voto per il Consiglio regionale e che possono quindi esercitarlo solo in Valle.

Gli elettori tra i 18 e i 25 anni che voteranno soltanto per la Camera sono 11.475, seimila maschi e 5475 donne. Il Comune con il minor numero di elettori è, con 66 aventi diritto, Rhêmes-Notre-Dame. Dopo Aosta (30.279 elettori) c'è Saint-Vincent con 3741 elettori.

[illegible] Crestodina

Presentato ieri agli abitanti

Variney, progetto per immettersi su strada statale

GIGNOD — E' stato presentato ieri sera a Variney il progetto di massima per realizzare una nuova uscita dalla strada regionale di Valpelline sulla statale del Gran San Bernardo. Il problema è di estrema attualità: quasi ogni giorno avvengono incidenti e gli abitanti [illegible] anche intenzionati a presentare una petizione perché si provvedesse in qualche modo.

Più che mai tempestiva quindi la decisione dell'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Giuseppe Borbey, di far predisporre un progetto per una nuova uscita. «A dire il vero — ha detto l'assessore — avevamo già studiato altre soluzioni, come quella di fare una strada a mezza costa che permettesse l'accesso anche al nuovo complesso della scuola media, poliambulatorio e case per anziani di Chez Roncoz, ma il terreno si è rivelato pericoloso, soggetto a frane, e tale da comportare opere massicce e costi astronomici, dai due ai tre miliardi».

Il progetto esaminato ieri sera, e portato in visione dal sindaco del Comune [illegible] Vallet, che è anche presidente [illegible] Comunità montana [illegible] Grand Combin, prevede [illegible] un breve tratto in leggera pendenza, [illegible] la [illegible] che parte davanti al bar Papagrand e si immette sulla statale del Gran San Bernardo in un punto nel quale si ha un'ottima visibilità.

La soluzione prospettata comporta l'esproprio di terreni a privati ma, come ha detto l'assessore Borbey, «se gli abitanti e il Comune di Gignod accetteranno questa proposta, dal momento che sarebbe poco costosa, si potrebbe cercare di fare avere indennizzi di una certa consistenza e risparmiare rispetto alle soluzioni più costose».

Un vecchio progetto, elaborato anni or sono, prevedeva addirittura un grande viadotto che passasse sotto l'abitato di Variney: i costi oggi [illegible] bero altissimi.

La ne[illegible] di avere un ac[illegible] adeguato sulla [illegible] oltre che dal reale pericolo dell'attuale svincolo, è motivata anche dal grande volume di traffico che nei prossimi anni dovrà sopportare la strada per Valpelline.

Sull'attuale [illegible] si stanno facendo lavori di notevole consistenza (fra l'altro sono [illegible] stati ultimati due grandi ponti, uno sul [illegible] navaz e l'altro al [illegible] per Roisan) e quindi, una volta allargato tutto il tracciato, è prevedibile che il traffico dell'intera Valpelline [illegible] i Comuni di Bionaz, Ollomont ed Oyace, oltre a quello [illegible] grande di Valpelline) percorra la nuova arteria, che già adesso, da rilievi fatti, [illegible] punte di passaggio di oltre trecento vetture l'ora.

Resta il problema di [illegible] clare la scuola media e gli altri edifici in modo adeguato. «Quando i [illegible] di allargamento saranno in quel punto, non sarà difficile studiare una soluzione adeguata», ha detto ancora Borbey.

b. bas.

La viabilità torna normale, ma non riprende a piovere

Fiernaz salvata dal fango da tre valloni artificiali

Hanno bloccato la frana - Riaperta anche la strada che porta a Cogne

CERVINIA — Dopo 48 ore di lavoro incessante sulla statale per Cervinia, invasa nella notte tra [illegible] e lunedì da una frana [illegible] a monte dell'abitato di Fiernaz, nel Comune di Antey, la situazione è ritornata alla quasi normalità.

[illegible] uomini della forestale di Antey, agli ordini del maresciallo Ettore Natale, i carabinieri di Valtournenche, i vigili del fuoco volontari di Antey, i mezzi delle imprese Freydoz e Cappelletti e dell'Anas sono riusciti ieri mattina ad aprire sulla statale ancora parzialmente invasa dalla melma e dai sassi un ampio varco per permettere il transito dei mezzi impegnati a sgomberare la strada.

Molte le auto di privati che a loro rischio e pericolo, in quanto la strada per l'Anas era ancora chiusa al traffico [illegible] segnalava un cartello all'imbocco della Valtournenche, hanno superato il tratto in cui la frana aveva travolto, sradicandolo anche, il guard-rail.

Già ieri si è potuto constatare il grande rischio che ha corso l'abitato di Fiernaz di essere travolto dalla melma.

Il paese è stato salvato dai tre valloni artificiali, costruiti l'estate scorsa, che sono riusciti a contenere, malgrado la pioggia incessante degli ultimi giorni, il materiale staccatosi dalla montagna. Da un calcolo approssimativo i tecnici presenti sul posto hanno constatato la presenza di oltre 10 mila metri cubi di materiale [illegible] nel primo vallone.

Ora gli addetti allo sgombero della zona [illegible] nel bel tempo per poter riuscire a ripulire la strada e a svuotare i valloni, realizzati dopo le frane del gennaio e del [illegible] dello scorso anno. Se riprenderà a piovere prima che questi lavori siano terminati c'è il rischio che la colata di sassi e melma raggiunga lo scolo a valle di Fiernaz e invada il paese.

COGNE — I disagi conseguenti alla frana staccatasi lunedì pomeriggio dalla montagna in località Silvenoire, a circa 3 chilometri da Cogne, sono terminati con la riapertura della statale ieri mattina verso le 11.

Dalle prime ore del mattino ieri le auto avevano potuto transitare nel tratto di statale invaso per circa due chilometri dal fango e dai sassi. Solo dieci pullman [illegible] a Cogne hanno dovuto aspettare che la strada [illegible] completamente sgomberata.

b. m.

Si scava ancora presso il [illegible]

Chamonix, dinamite contro la valanga

Grave una donna - I soccorsi della Finanza

CHAMONIX — Le ricerche e i lavori per liberare la sede stradale dalla valanga caduta lunedì sul versante francese [illegible] del Traforo del Monte Bianco sono ripresi alle 6 di ieri. Sul posto quasi 300 uomini tra francesi e italiani. Massiccio l'intervento, sin dalle prime ore dell'allarme, della Guardia di Finanza di Aosta. Il maggiore Mensi ha inviato in soccorso squadre da Entrèves, La Thuile, Etroubles e Cervinia: circa 25 uomini con l'appoggio di tre cani antivalanga.

Ieri i sondaggi della neve e del terriccio [illegible] aver escluso definitivamente la possibilità che sotto la valanga vi siano vittime. All'ospedale di Chamonix sono ricoverati una donna, che non è uscita dal coma e per la quale esistono poche speranze di salvezza, e due camionisti, uno dei quali ha le gambe spezzate.

Le autorità francesi hanno comunicato che in Savoia e in Alta Savoia non sono segnalate persone disperse, ma si continua a scavare perché la massa di neve e terra potrebbe aver seppellito le auto di turisti stranieri.

Inoltre, un tratto del [illegible] (100 metri) è inagibile per la presenza di uno spesso strato di ghiaccio. Ieri è stato deciso di far saltare con la dinamite un roccione che ostruiva la dirittura finale della rampa che sale alle cabine di pedaggio del traforo.

I mezzi sgombraneve (alcuni dei quali messi a disposizione [illegible] Regione Valle d'Aosta) hanno lavorato tutta la giornata. Il traffico è rimasto bloccato sino a tarda sera e i [illegible] all'autoporto di Pollein. [illegible] praticato sul versante francese, il pericolo di nuove [illegible] ghe.

L'ampiezza della valanga aveva fatto temere una sciagura di grosse proporzioni: la neve e il fango hanno sepolto un piazzale e tre tornanti. La prontezza con cui sono stati organizzati i soccorsi sia dalla Valle d'Aosta sia dalla Francia ha forse evitato che vi fossero vittime. La fortuna ha poi voluto che in quel momento il traffico sulla strada nazionale fosse ridotto.

r. a. p.

Cogne, bocciato l'accordo

AOSTA — Si sono svolte ieri alla Nuova [illegible] di Aosta (ex Cogne) le assemblee dei lavoratori per l'esame della bozza di contratto.

[illegible] prima assemblea (di solito la più numerosa) una [illegible] la maggioranza dei lavoratori si è espressa negativamente sull'accordo siglato tra le aziende pubbliche e il sindacato.

Il cadavere [illegible] nel bacino della centrale idroelettrica di Donnas

Trovata morta la donna scomparsa s'era gettata in Dora (dal ponte?)

Anselmina Verney, 51 anni

DONNAS — Il corpo di Anselmina Verney, la donna di 51 anni scomparsa il 27 aprile da Fénis dove, in frazione Perron, viveva con il marito Giuliano Bonin e uno dei due figli, Francesco, è stato recuperato martedì sera verso le 20,30 dalle acque della Dora.

Per tutto il pomeriggio di martedì, i vigili del fuoco di Aosta avevano scandagliato il fiume nel tratto sottostante la presa della centrale elettrica di Saint-Clair, all'altezza di Montjovet, dove verso le 15, mentre erano intenti a ripulire le griglie metalliche, alcuni operai avevano avuto l'impressione di veder affiorare un cadavere, poi portato via dalla corrente della Dora. Le ricerche dei vigili del fuoco di Aosta non avevano però dato alcun risultato.

Verso le 20, il guardiano della centrale idroelettrica di Donnas, Libero Cherna, dava nuovamente l'allarme: aveva visto presso un grosso palo di ferro, che sostiene una passerella vicino alla diga, galleggiare un corpo. L'uomo si avvicinava e ogni dubbio cadeva: era proprio un cadavere in avanzato stato di decomposizione. I carabinieri di Donnas avvertivano la squadra dei vigili del fuoco di Ivrea.

Il gruppo sommozzatori, ricorrendo agli arpioni, riusciva verso le 20,30 a recuperare il cadavere. Si trattava di una donna, dall'età apparente di 45 anni. Sul corpo non c'erano documenti, ma gli inquirenti hanno subito presupposto che si trattasse della donna scomparsa da Fénis. Il medico di Donnas, Ferdinando Borga, precisava che la morte risaliva a dieci giorni or sono, e che era avvenuta non per annegamento, ma per la frattura del cranio e altre ferite.

Si fa l'ipotesi che la donna si sia gettata da un ponte o da un'alta sponda della Dora, prima che l'acqua ingrossasse per le piogge. Battendo la testa, sarebbe rimasta [illegible] sul colpo. I carabinieri di Donnas e Nus, lunedì sera, [illegible] le 23, convocavano Giuliano Bonin, che non aveva dubbi nel riconoscere la propria moglie, Anselmina Verney, nella donna [illegible] in Dora.

[illegible] Bonin, quando la consorte [illegible] aveva interpellato persino una chiromante di Chivasso e un «mago» di Torino per aver [illegible] tizie di «Nina».

b. m.

Un comunicato emesso dai giovani comunisti

Le polemiche per conferenze sull'obiezione di coscienza

AOSTA — La segreteria regionale [illegible] federazione giovanile comunista italiana (Fgci) interviene con un comunicato nella polemica [illegible] ta all'interno del Comitato valdostano per la pace.

«La polemica che in questi giorni ci è stata all'interno del Comitato valdostano per la pace, il disarmo e la libertà dei popoli — dice il comunicato — con le prese di posizione della Fgci in merito alle conferenze sull'obiezione di [illegible] scienza, organizzate nelle scuole, e la successiva replica di due esponenti del Comitato, Arboney e Antola, merita a nostro avviso, un'ulteriore chiarificazione».

«Dobbiamo innanzitutto respingere l'accusa di avere sporadicamente partecipato alle riunioni del Comitato, facendo presente che nessuna iniziativa del Comitato s'è mai svolta senza rapporto critico ed organizzativo del pci e della Fgci. Valutiamo altresì altamente lesivo — continua il comunicato — per lo spirito di unità e di elaborazione di proposte del Comitato, quello che nella sostanza dei fatti è avvenuto: Arboney e Antola [illegible] organizzato a nome del Comitato valdostano per la pace conferenze sull'obiezione di coscienza senza aver mai chiesto il parere del pci né della Fgci (che fino a prova contraria fanno parte attiva del Comitato)».

«Riteniamo ormai necessario un chiarimento nel Comitato, in cui, fino a quando vi saranno le condizioni, lavoreremo sempre con lo spirito che ci anima, di unitarietà e di confronto, ribadendo che le decisioni sono state prese, prima di questo fatto, sempre in accordo con tutte le forze attive del Comitato, con lunghe discussioni, e non da singoli o da gruppi che non rappresentano l'intero Comitato». r. a.

Verrès, morto il muratore

VERRES — Rino Maccagnan, [illegible] anni, originario di Lamon (Belluno) e residente a Verrès in via Duca d'Aosta 4, è morto ieri, nel reparto di rianimazione dell'ospedale di [illegible]. Il Maccagnan, muratore in un'impresa edile di Verrès, si era sentito male giovedì mentre si trovava in un cantiere dell'impresario [illegible] Pinocili, di Verrès.

Cogne, protesta della Flm

AOSTA — La Flm e il Consiglio di fabbrica della Cogne hanno assunto ieri pomeriggio posizione ufficiale sull'ordine di servizio che limita l'attività ai treni di laminazione.

Il sindacato ritiene che la disposizione [illegible] profiguri la fermata definitiva degli impianti, «in linea con gli smantellamenti e le riduzioni previste dal piano della siderurgia pubblica

Sabato tutti «di ramazza»

Giornata ecologica decine di adesioni

Anche l'Esercito mette a disposizione alpini

AOSTA — Sabato si svolgerà in Valle la seconda giornata ecologica. L'assessore al Turismo Angelo Pollicini, che con la Consulta ha organizzato la manifestazione per rendere più pulita e accogliente la regione, ha inviato un appello a Comuni, Comunità montane, enti, a tutti [illegible] che avranno la buona volontà di dedicare una giornata a «ripulire» la zona dove abitano da cartacce, carcasse di automobili, bottiglie e ogni altro genere di rifiuto.

Alla giornata hanno già dato l'adesione decine di paesi (Saint-Pierre, ad esempio, metterà a disposizione cinquanta uomini, non altrimenti si comporterà Cogne). Anche l'esercito parteciperà al secondo gran colpo di ramazza: il colonnello Canavese, comandante del battaglione Aosta, ha promesso il supporto dei [illegible] alpini alla giornata ecologica.

La volontà c'è, l'impegno [illegible] manca. Si spera nella clemenza del tempo, l'unico che con la pioggia potrebbe fermare il fervore dell'iniziativa. La Valle si deve far bella sabato, [illegible] da sabato e [illegible] sempre (almeno così si spera) per accogliere i turisti dell'estate, ma anche per una vita migliore dei suoi abitanti.

[illegible] ha risposto a chi ha accusato la Valle di essere una delle ultime regioni italiane nella difesa dell'ambiente (sulla rivista Gente Viaggi), spiegando come la Valle abbia «posto un freno agli eccessi urbanistici, sancendo, tra l'altro, il divieto di edificare in bosco e privilegiando il recupero degli edifici esistenti».

Né va dimenticato come la Valle «vicina com'è al triangolo industriale abbia subito anzitempo un'aggressione massiccia sia sotto forma di diffu[illegible] seconde case, [illegible] come turismo pendolare di massa: tale aggressione [illegible] ha mai potuto assumere l'aspetto di saccheggio generalizzato grazie a una precoce azione di difesa del territorio, [illegible] in atto [illegible] autorità regionali».

Ora si [illegible] di continuare questa difesa. E anche di dare giustificati motivi a una rettifica sull'ambiente della Valle. Non si può [illegible] tutto, le associazioni protezionistiche chiedono di più, tuttavia il partecipare alla giornata ecologica in qualche forma dovrebbe spettare anche loro. Si comincia dalle piccole cose e si può arrivare alle grandi: anche alle oasi di protezione, anche a un accordo con i cacciatori per una maggior tutela della selvaggina.

La giornata ecologica potrebbe proprio concludersi con una tavola [illegible] su [illegible] tema: «Quale caccia? Quale difesa dell'ambiente?», cui dovrebbero partecipare tutti i candidati alle [illegible] che si dicono, almeno a parole, protezionisti, difensori della natura. Sabato è il [illegible] to di uscire allo scoperto: chi vuole difendere il paesaggio e la Valle, prenda una ramazza (figuratamente: spesso occorre una gru, viste le carcasse di auto ancora abbandonate in certe zone) e si dia da fare.

g. c.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: 1997 fuga da New York, regia di John Carpenter, con K. Russel, L. Van Cleef, E. Borgnine, D. Pleasence (Usa 1981) — In una gara contro il tempo un uomo [illegible] sfida la morte per salvare il [illegible] Stati Uniti prigioniero di un gruppo di criminali.
GIACOSA: Balletto classico di Mireille Roche
ITALIA: riposo
LUX: Film luce rossa. VVietato min. 18
SPLENDOR: riposo

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: chiuso per ferie

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: chiuso per ferie

VERRES

IDEAL: riposo.

MERCATI

Lunedì Châtillon, Verrès
Martedì Aosta
Mercoledì Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
[illegible] Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent
Venerdì: Ayas, Oetz, Introd, Issogne, La Salle, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier
Domenica Gressoney-La-Trinité, Cogne

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson S.S. 506 tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.007
Courmayeur: [illegible] Circonvallazione 78, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031
Saint-Christophe: S.S. 26, [illegible] di Aosta, tel. (0165) 24.88
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.349.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

[illegible] «Texaco», via Chambéry. «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26
Morgex: «Total», località [illegible].

FARMACIE

Aosta Papone, via De Tillier (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani variabile. Temperature di ieri: min. 8, max. 16 (ore 14). Umidità 58%. Vento forte da Est. (Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Vals de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: Aosta archeologica, un programma di Maria Cavallero, realizzato da Antonio Ficarra
14,30 Vals de la Vallée

TV3

19,05 Tg3 regionale
22,20 Tg3 regionale (replica)

[illegible] 105 RADIO NORD-OVEST

7 — Disco landia
7,30 Notizie flash
8,15 [illegible]
9,30 Super mattino
10,32 Messaggio (gioco)
11,32 Motori
12,10 Il ventaglio (gioco)
13,30 Notizie flash
13,45 Messaggio (gioco)
14 — Super pomeriggio
14,33 Hit parade
16,10 Primi della classe
17,03 Miscuglio magico (gioco)
18,10 Visibilità
20 — Superdisco

RTA RETE A

18,45 Sport
19,15 Valle d'Aosta notizie
20,18 Al di là dell'amore, film

ANTENNE 2

13,50 Le vie [illegible] (feuilleton)
14,05 Carnets de l'aventure
[illegible] Récré A2
17,10 Platine 45
17,45 [illegible]
18,30 C'est la vie quotidienne édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
[illegible],15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le Théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 [illegible] (feuilleton)
22,15 Mot... [illegible]
23,05 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

15 — Point de mire
15,10 Escapades
15,55 Jardins divers
17,05 4, 5, 6, 7... [illegible]
17,20 Ça roule pour vous
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Dernière [illegible]
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Temps présent
21,10 Zénitude
22,50 [illegible]
23,05 Football

Tribuna aperta: la funzione del dialetto nella società

Perché il «patois» a scuola nell'educazione dei bambini

SAINT-PIERRE — Si sta svolgendo a Saint-Pierre un seminario sulla storia della lingua in Valle d'Aosta dal Medioevo al XVIII secolo. Per stamane sono previsti gli interventi dei professor Gasca Queirazza, Anna Cornagliotti, Vitale Brovarone, Chocheyras, Tuaillon.

Il convegno è cominciato ieri con relazioni di Schule sui primi testi in lingua volgare della Valle d'Aosta e Vierin su «Mots e tournures patoises [illegible] tes [illegible] notaires de Valgrisenche au XVII siècle».

Altri interventi sono stati tenuti da Gerbore, Perrin, Zanolli, Bechas.

Il documento sugli «adattamenti culturali dell'attività educativa nelle scuole materne» in Valle riporta in discussione la presenza del dialetto nell'educazione dei bimbi. L'introdurlo, senza alcun obbligo, per facilitare i rapporti tra allievi, che lo parlano abitualmente in casa, e insegnante per evitare il trauma d'un impatto troppo [illegible] con la lingua ufficiale è già una conquista. Ma la funzione del dialetto è o deve essere quella di aiutare a comprendere meglio la cultura spontanea, originaria d'un popolo, una cultura in continua espansione e che non può essere ignorata.

Non si deve infatti relegare il dialetto in posizione di retroguardia a difesa [illegible] tradizioni, limitandolo quindi a un fatto folclorico, lontano dallo sviluppo del mondo moderno, altrimenti esso diventa simbolo di reazione, di «Vandea» nei confronti della società avanzata. Il dialetto fa parte [illegible] tradizione, [illegible] come scriveva un autore francese *«l'étude de la tradition ne doit pas [illegible] une science morte. A coté [illegible] tradition vivant, la tradition oubliée, si on la replace dans son cadre, c'est-à-[illegible] dans la vie de notre peuple, si on la fait revivre, rend sensible cette continuité entre le passé et le présent, qu'est la vie même d'un patrie».*

Il dialetto deve quindi [illegible] re considerato avanguardia, autodifesa della dimensione umana, mezzo di opposizione alla massificazione nella scuola, nel lavoro, nei consumi, nei mass media (radio, tv, giornali, riviste, ecc.), nella politica (cent'anni or sono gli elettori erano 200 [illegible] oggi sono 36 milioni), nella pubblicità, nel linguaggio stereotipato (a livello di, nella [illegible] in cui, portare avanti il [illegible] scorso, a [illegible] a monte, cioè, ecc.). Il processo di massificazione, che rende tutti uguali, rischia di uccidere la fantasia e la libertà o la possibilità di scelta. Soprattutto ai bambini è facile imporre gusti, orientamenti e mentalità.

Il condizionamento [illegible] e culturale attraverso la lingua e i costumi — secondo alcuni sociologi — strapperebbe il bimbo alla famiglia e alla scuola senza traumi, senza forme vistose apparenti. Uno scienziato americano di[illegible] che *«se non ci fossero mezzi di opposizione a frenare lo sviluppo [illegible] massificazione si arriverebbe a una società dominata da pochi gruppi, i quali avrebbero il potere nelle mani senza che venisse alterata alcuna istituzione liberale della [illegible] tradizionale».*

In questo contesto, il dialetto diventa mezzo di diversificazione, di opposizione sociale e letteraria (c'è bisogno di poeti in patois, in titsch, in piemontese) alla massificazione perché rivaluta l'individuo o un gruppo di individui nei confronti della pianificazione linguistica e tecnologica. Il dialetto d'una regione, d'un paese, d'una città, d'un borgo crea un uomo che ha ancora il libero arbitrio e la possibilità di scelta, non il [illegible] robot che riceve «input» standardizzati e agisce di [illegible] guenza.

La lingua unica, letteraria, ufficiale unisce, consente di comprendersi tra località lontane migliaia di chilometri, ma nello stesso tempo tende a annullare l'individualismo, a cancellare il retroterra dell'uomo, che è una cultura legata al suo dialetto, al suo paese, alle sue radici.

Il dialetto però deve restare vivo (ecco il compito che dovrebbe svolgere la scuola) non modificarsi seguendo la lingua ufficiale. Questa necessità s'avverte soprattutto nelle città, nei grandi agglomerati urbani; il dialetto infatti non è soltanto «paysan» anche se [illegible] *«le campagnes* — scrive un autore francese — *qui, jusq'à nos jours, en ont le plus fidèlement conservé les vestiges»*.

Resta il problema di chi non ha dialetto perché non l'ha appreso dai genitori o perché figlio di padre e madre di diversa regione; ma «paese» è dove si nasce, si lavora, si forma una [illegible], si ha una casa e quindi dove si impara un dialetto, se ne [illegible] prende la profonda cultura e se ne avverte la necessità come difesa.

Piero Cerati

Il calcio di Seconda Categoria [illegible] la conclusione

St-Christophe o Bellavista? Deciderà l'ultimo incontro

Il Verrès resta però in agguato - Difficile la situazione del Coumba

AOSTA — Il Saint-Christophe, approfittando del pareggio casalingo tra Verrès e Bellavista, si è portato solitario al comando del campionato di calcio di Seconda categoria, ma, a due turni dal termine, queste tre formazioni mantengono [illegible] intatte le stesse possibilità di vittoria finale. Appare così sempre più probabile che sarà proprio l'ultima partita, in programma tra l'undici di Evaspasiano e i canavesani di Dal Prà, a designare la squadra che passerà in Prima categoria [illegible] tre per la retrocessione; dopo la vittoria dell'Arnad, si fa drammatica la [illegible] Coumba Freide.

Verrès - Bellavista 0-0. Incontro piacevole e agonisticamente [illegible] assai valido nonostante la pesantezza del terreno. Tra i padroni di casa superba prestazione del portiere Mo[illegible] che ha compiuto alcuni interventi decisivi. Nella formazione canavesana si sono distinti Bensa e Corradin.

Quart - Issogne 2-4. Giran[illegible] di reti nel primo tempo e tenace prestazione dei padroni di casa che hanno giocato con grande generosità fino all'ultimo minuto. Nel Quart si è distinto l'estremo Zimara mentre nell'Issogne Duc, Challancin e Bordet hanno

Benetti, dell'Anpi Elter

espresso le migliori individualità. Le reti: al 9' Duc (Issogne), al 18' Arcaro (Quart), al 20' Toppo (Quart), al 25' Bordet (Issogne), al 34' Massaro (Issogne), al 44' Duc (Issogne).

Arnad - Saint-Pierre 2-1. [illegible] vittoria di Losano e compagni che dovrebbero così porsi in salvo ed evitare la retrocessione. Gli ospiti avevano cominciato bene andando in vantaggio con Gebeday. pronta la reazione dell'Arnad che pareggiava al 30' con Romano Pinet e si portava in vantaggio al 41' con Morgani. Nella ripresa il Saint-Pierre cercava inutilmente di raggiungere i padroni di casa e subiva la terza rete al 30' ad opera di Donato Nicco.

Saint-Christophe - Borgofranco 2-1. [illegible] ad una doppietta di Ammendolia il St-Christophe ha superato un Borgofranco non risolto arrendevole ed ora guida solitario la classifica con un punto di vantaggio. Al 15' Ammendolia apriva le marcature, pareggiava il Borgofranco al 3' della ripresa con Dagassolelni. Al 35' su calcio di rigore Ammendolia segnava la rete che valeva il primato in classifica.

[illegible] - [illegible] Freide 1-1. Gli ospiti andavano in vantaggio con Giarsy al 65', un preciso colpo di testa, poi l'undici di Danieli pareggiava con Alberti (Cressan) al 74'.

Anpi Elter - MorgexCarbo 2-2. Risultato giusto, che premia il generoso impegno degli ospiti. Le reti Benetti (Anpi), Chellini (Morgex), Castelnuovo (Morgex), Benetti (Anpi).

Sarre Chesallet - Châtillon 2-0. De Maria e Neri sono stati i realizzatori delle marcature del Sarre Chezallet. c. g.

Un appello che giunge dal [illegible]

Alpino di Sanremo ricerca in Valle un «vecio» Cerise

[illegible] — Da Sanremo è giunto in redazione l'appello di un alpino della sezione di Imperia dell'Associazione. Si chiama Giovanni Pianfetti. L'appello è indirizzato al gruppo alpini di Fenis.

Pianfetti sta cercando un amico, di cui ricorda soltanto il [illegible] Cerise, che con lui ha combattuto in Montenegro e ha fatto parte del battaglione Ivrea.

Questo il testo della lettera: «Cari [illegible] di *Fenis, su un vecchio numero* dell'Alpin Valdôtain *ho notato che il vostro socio Cerise ha vinto un premio per la gara di pesca svoltasi il 2 settembre* [illegible] *a Sarre*».

«Se questo Cerise è il vecio combattente in Montenegro — [illegible] Pianfetti — *già appartenente al battaglione Ivrea, oppure un parente di questi, vi pregherei di inviarmi il suo indirizzo.*

«Desidererei mettermi in corrispondenza con lui ed eventualmente incontrarlo. Il mio nome è Giovanni Pianfetti, già del Battaglione Ivrea (1943-45) e attualmente segretario del gruppo Sanremo».

E' un appello che ben volentieri ospitiamo, sperando che il «vecio» Pianfetti ritrovi il suo [illegible]. Una stretta di mano tra alpini di mare e montagna.

Chiunque avesse notizie dell'alpino Cerise, un cognome assai diffuso in Valle d'Aosta, può anche fare riferimento alla redazione de «La Stampa» se non intende mettersi in contatto diretto con Giovanni Pianfetti a Sanremo.

Spiace che la lettera non sia giunta in tempo per poter «combinare» l'incontro [illegible] sfilata nazionale di Udine, prima di uno scambio di visite (magari tra le due sezioni Ana) ad Aosta e a Sanremo. Ma è sempre in tempo per cercare un «vecio» commilitone. Per cui l'invito è rivolto a tutti gli alpini della Valle e non soltanto a quelli di Fenis. Cerise o qualche suo parente dovrebbe recepirlo. r. a.

Ilor e Irpef alle Poste

Presso tutti gli uffici postali è possibile effettuare il pagamento a saldo dell'Ilor e dell'Irpef oltre alla addizionale Ilor con scadenza 31-5-1983. Per tali versamenti sono a disposizione dei contribuenti, presso tutti gli uffici postali, appositi [illegible] di [illegible] corrente postale. L'operazione di versamento è esente da tasse.

Le iscrizioni scadono a fine mese

Marinai a Palermo con parenti e amici [illegible] gran [illegible]

AOSTA — Il Gruppo aostano dell'Associazione nazionale marinai d'Italia organizza la partecipazione al raduno nazionale dei marinai a Palermo l'8 e il 9 giugno. La partenza avverrà il 6 giugno e il ritorno il 12. Le iscrizioni, accompagnate dall'anticipo di lire 150.000, dovranno pervenire al gruppo aostano entro il 31 maggio. Al raduno possono partecipare, come sempre, familiari, amici e simpatizzanti. Ecco il programma.

6 giugno. Ritrovo alla stazione ferroviaria di Aosta alle ore 14; sistemazione in treno e partenza alle 14,15 per Torino Porta Nuova, dove si arriverà alle 16.20. Cambio treno e partenza alle ore 20,20 con il «Treno del Sole» nelle carrozze cuccette prenotate.

7 giugno. Giornata di viaggio con pranzo al sacco facoltativo. Arrivo a Palermo alle 16,15. Trasferimento in pullman in albergo, cena e pernottamento.

8 giugno. Pensione completa in albergo. Mattinata dedicata alla visita della città e a Monreale; nel pomeriggio visita a Mondello, al Monte Pellegrino, al Parco della Favorita in pullman con guida.

9 giugno. Pensione completa in albergo. Giornata dedicata al raduno.

10 giugno. Dopo la prima colazione partenza per l'escursione durante tutta la giornata a Erice, Trapani, Segesta o Cefalù. Pranzo in ristorante. In serata rientro in albergo, cena e pernottamento.

11 giugno. Prima colazione e seconda colazione in albergo. Trasferimento in pullman alla stazione ferroviaria. Sistemazione nei vagoni cuccette riservati e partenza alle ore 13,02. Cena in treno con cestino da viaggio fornito dall'albergo.

12 giugno. Arrivo a Torino Porta Nuova alle 12.21. Cambio treno e proseguimento per Aosta alle 13,35 oppure alle 18,45, dove si arriverà alle 14,39 oppure alle 18,51.

La quota individuale di partecipazione (minimo 30 persone) è di [illegible] mila lire. Per informazioni ci si può rivolgere all'Associazione Marina d'Italia in via Festaz 21 (telefono 3668). Le iscrizioni devono essere fatte in anticipo (entro fine maggio) per questioni di prenotazione.

Poiché il viaggio a Palermo è aperto a familiari, amici e simpatizzanti, per chi vuole non c'è l'obbligo della partecipazione al raduno. r. a.

L'«Institut de danse classique» questa sera alle 21 al Giacosa di Aosta

Il Recital de ballet dei ragazzi in costumi di raso, tulle, colorati

Si esibiranno in brani classici e russi - I più bravi andranno al Conservatorio di Annecy

Un saggio di danza dei giovani allievi dell'Institut diretto da Mireille Roche a Aosta

AOSTA — All'Institut de danse classique di Mireille Roche fervono gli ultimi preparativi per il «Recital de Ballets» che si svolgerà questa sera alle 21 al teatro [illegible] di Aosta. Gli allievi, [illegible] nati, si sono preparati con coscienza professionale per lo spettacolo che metterà in evidenza il lavoro svolto

I costumi da indossare sono pronti: fantastici e splendidi nelle sfumature più delicate di raso e di tulle per i balletti di «danse classique», colorati e tradizionali per i balletti «de caractere russe». L'insegnante Mireille Roche vive questa atmosfera di attesa artistica con gioia. E' felice di avere trasmesso ai suoi allievi l'amore per questa arte e di avere coltivato le possibilità artistiche di alcuni di loro.

Mireille Roche, nata a Parigi, ma di origine slava, è stata allieva della scuola della famosissima [illegible] Courtiade e ha frequentato i corsi di «Beaux Arts»: cura infatti personalmente la coreografia e prepara i costumi [illegible] reci[illegible]. Ha insegnato per [illegible] anni danza classica a Chamonix, poi si è trasferita nella nostra Valle dove ha aperto 6 anni or sono l'Institut de danse classique.

Ormai la scuola [illegible] allievi: l'età minima per incominciare è cinque anni. Gli alunni dai 7 anni agli undici frequentano le classi preparatorie e coloro che possiedono la costanza e le capacità artistica necessarie arrivano al corso di diploma verso i 15-16 anni. A questo punto avviene un'importante selezione, se [illegible] le possibilità artistiche e i criteri fisici indispensabili potranno continuare presso il Conservatorio di Annecy.

Mireille Roche parla [illegible] entusiasmo del futuro, dell'avvenire dell'Institut de danse classique. Per l'inizio dei corsi del prossimo anno la scuola disporrà di nuovi locali: uno [illegible] più adatto per l'attività artistica, aperto a tutti coloro che amano la danza classica, dove si potranno organizzare stages e seminari tenuti da altri professori. Saranno anche aperti corsi per adulti. o. p.

In palio parecchi premi anche tra il pubblico

La Boxe Aosta torna sul ring con una serata di 11 matches

I pugili e dirigenti della Boxe Aosta dopo una seduta di allenamento in palestra (Telefoto)

AOSTA — Il direttore sportivo della Boxe Aosta, Raffaele Sitati, ha composto nei giorni scorsi il tabellone degli incontri previsti per la riunione del 20 maggio prossimo, che segnerà il ritorno stagionale nella nostra città dell'attività pugilistica.

Nel settore dei Giochi della gioventù l'aostano Lordi incontrerà il torinese della Baroni, Sperlinga; tra i novizi saliranno sul quadrato Rastello (Aosta) contro Mazza (Torino) e Boverod (Aosta) opposto a Serrao (Orbassano).

Tra i dilettanti gli aostani Tripodi (pesi leggeri) e Vuillermoz (mediomassimi) saranno opposti rispettivamente al [illegible] Incardona e al novarese Biliotti.

Completeranno la serata altri sette incontri della categoria dilettanti, tra essi spicca per valore tecnico il confronto tra i pesi leggeri Schi[illegible] (Collegno) e La Fratta (Verbania). Al miglior pugile della serata l'assessore comunale allo Sport, Piercarlo Rusci, offrirà il trofeo Primavera.

Allo scopo di vivacizzare l'attenzione degli sportivi nei confronti della «noble art» valdostana, tra tutti i possessori dei biglietti di entrata verranno sorteggiati numerosi premi messi in palio dalla Svauto.

In palio anche «buoni sconto» di notevole valore per l'acquisto di autovetture, che saranno esposte all'interno della palestra Coni. I prezzi di ingresso sono stati fissati in lire 8000 (sedie ring), 6000 (platea), 4000 (popolari). Fino a 12 anni di età l'ingresso è gratuito.

Nel trofeo «Danubio» e nella Coppa «Notre Vallée»

Vittorie a bocce di Vallana e del duo Baraillier-Biscardi

AOSTA — Si è conclusa sui campi di Notre Vallée la gara a coppie, per giocatori della categoria C, che poneva in palio la Coppa «Notre Vallée», sospesa domenica sera data l'ora tarda.

Si sono incontrate le due formazioni finaliste composte da Baraillier, Biscardi (Nus) e Clemente, Ella (Zerbion). Serata umida e fredda con scarsa partecipazione di pubblico, elementi tutti che hanno inciso alquanto sul rendimento dei giocatori i quali, pur impegnandosi, non sono riusciti ad esprimersi secondo le loro riconosciute capacità.

La vittoria è stata conquistata da Pier Sandro Baraillier e Vincenzo Biscardi (Nus) che hanno battuto per 13 a 6 Francesco Ella e Paolo Clemente (Bocciofila Zerbion).

Al terzo posto si è classificata la squadra della Bassa Valle Vima Marmi con Oscar Bieller e Vittorio De Matteis, mentre al quarto troviamo il Cral Cogne con Quintilio Satti e Alberto Zanetti.

• Venerdì scorso si è concluso il 5° trofeo di bocce «Danubio» organizzato dalla «Aostana Valcufficio» sui campi di Porossan. Per l'ambito trofeo si sono cimentati 67 individualisti. Nei quarti di finale si sono incontrati: Paglino - Torgnetur; Grumolato - Viano; Vallana - Lodi; Poletti - Cerbi.

In semifinale, Grumolato ha sconfitto Paglino per 13 a 12 mentre Vallana superava Poletti per 13 a 5.

La finale tra Vallana e Grumolato si è conclusa con la vittoria del primo per 13 a 11. Ottima l'organizzazione curata da Leo Bianquin e le prestazioni dei singoli atleti. c. g.

Vien de Nus premiato Noz

NUS — Il festival del Vien de Nus si è concluso domenica con l'assegnazione dei premi per i migliori vini presentati. Il primo premio è stato assegnato a Giovanni Noz, il secondo a Pierino Mortara e il terzo a Marco Deval.

Speciali riconoscimenti sono andati a due donne, che dedicano la loro attività alla cura delle viti: Teodolinda Chablos (quasi ottantenne) e Costanza Cluzaz.

Donnas, mostra degli allievi

DONNAS — Si sono conclusi a Donnas i corsi di pittura e scultura. Gli allievi artigiani esporranno domani pomeriggio nella loro sede, nella piazza comunale del borgo, i lavori [illegible] durante l'inverno.

Seguirà la cena di chiusura all'albergo Stazione, organizzata dalla Pro loco, alla quale parteciperà, oltre alle autorità comunali, l'assessore all'industria, commercio e artigianato Guido Chabod.

Il [illegible]tro della scuola di scultura, Giuseppe Binel, si è dichiarato molto soddisfatto dell'andamento dei corsi, che hanno avuto costantemente più di 20 allievi dai 12 ai 40 anni, alcuni dei quali molto promettenti.

Donnas, sede della fiera di Sant'Orso, ha validi scultori del legno e sta ingrossandone le file attraverso questi corsi propedeutici e di perfezionamento che ottengono lusinghieri risultati. (l. c.)

Morgex — Domenica 29 maggio si svolgeranno a Morgex, organizzate dal Moto Club Monte Bianco, le finali regionali dei Giochi della Gioventù 1983 di motociclismo.

Cogne — Domani alle ore 21 nella sala cinematografica Gran Paradiso, per il Cineclub 1983, Cinema e società, organizzato dalla biblioteca comunale di Cogne, verrà proiettato il film del regista M. Brest «Vivere alla grande» del ciclo «La terza età».

Aosta — Il Cral Cogne e il Cral Ele organizzano per questa sera alle ore 20,30 a Chavonne (Villeneuve) una rappresentazione teatrale folcloristica con la partecipazione dei gruppi «La ville de Cordele» di J[illegible] [illegible] famille» di Charvensod.

La triste vicenda [illegible] Caterina Trova che dovrà lasciare la [illegible]

Sfrattata a ottant'anni

L'anziana donna abita [illegible] sola in un alloggetto di due camere in piazza Medici - «Lo vogliono ristrutturare [illegible] così dovrò andarmene dopo 58 anni» - L'opinione del Sunia

ASTI — [illegible] «storie emblematiche del dramma della casa in città che coinvolge ormai centinaia [illegible] famiglie alle prese con [illegible] [illegible] sfratto, rincari [illegible] affitti, mancanza [illegible] alloggi a prezzi popolari.

Caterina Trova, [illegible] anni, pensionata, vive sola in [illegible] piccole stanze in una vecchia casa [illegible] piazza [illegible]. Uno spazio angusto dove [illegible] accumulato i ricordi di una vita [illegible] lavoro. Come [illegible] altre famiglie astigiane (secondo il sindacato [illegible] inquilini ormai [illegible] più di trecento) il dramma è arrivato improvvisamente sotto [illegible] [illegible] una sentenza di sfratto.

Il 31 dicembre [illegible] infatti, il suo contratto di locazione, come prevede l'equo canone, è scaduto e il proprietario della casa vuole utilizzare i locali per ristrutturarli. «Abito [illegible] questa casa [illegible] [illegible] anni, adesso non so dove andare — spiega l'anziana donna — gli affitti [illegible] troppo elevati per le [illegible] possibilità. Posti nelle case popolari non ce ne [illegible]. Quando [illegible] a eseguire lo sfratto [illegible] [illegible] [illegible] che dormire in [illegible] con tutti i miei mobili.»

Caterina Trova [illegible] è rivolta all'ufficio casa del Comune per trovare una sistemazione, ma nelle liste d'attesa, nella [illegible] situazione, ci [illegible] già 700 iscritti.

«La maggioranza di coloro che si rivolgono ai nostri uffici — spiega Giuseppe Piras, responsabile del Sunia di Asti — [illegible] costituita proprio da persone anziane, spesso invalide e senza mezzi economici. La prima ondata di sfratti ha colpito infatti [illegible] categorie più deboli che vivevano nelle vecchie case del centro e che non hanno possibilità di trovare nuove abitazioni».

Per gli anziani c'è un dramma [illegible] più, quello [illegible] dover lasciare con la casa [illegible] proprie abitudini, le compagnie, un modo di vivere, per tentare di adattarsi magari in un nuovo quartiere.

«Per me lasciare questa [illegible] na della città dopo [illegible] anni è un po' come morire — spiega Caterina Trova —: perché il Comune non pensa anche a noi anziani, mettendo a disposizione alloggi [illegible] centro storico? Non vogliamo [illegible] [illegible] lusso, ci basterebbe [illegible] [illegible] dove vivere in pace».

[illegible] Sunia, l'avvicinarsi della scadenza del 1° giugno è attesa con allarme sempre crescente. Il caso di Caterina Trova infatti rischia [illegible] diventare [illegible] [illegible] un episodio [illegible] una [illegible] di sfratti [illegible] [illegible] terribile. [illegible] [illegible] più [illegible] venti giorni va in [illegible] una [illegible] serie di contratti di locazione e sono pronte già altre centinaia di notifiche di lasciare liberi gli alloggi.

Ma c'è anche chi nella sua ricerca disperata di casa deve fare i conti con i paradossi della burocrazia. Giovanni Cecere, disoccupato, ha [illegible] vuto la [illegible] di sfratto. Ha due figli invalidi e ha fatto domanda per avere un alloggio nelle case popolari. [illegible] non otterrà nulla perché il regolamento prevede che per ottenere una casa deve essere invalido il capofamiglia. «L'unica possibilità per [illegible] questa situazione di emergenza è un'ennesima proroga degli sfratti [illegible] parte del governo — spiega Giuseppe Piras — comunque sarebbe solo una misura tampone [illegible] richiederebbe [illegible] contemporaneamente l'avvio [illegible] misure concrete per rendere disponibili nuove case».

Domenico Quirico

Nel vivo la campagna elettorale

Psi, ultima decisione Ciccolari per il Senato

[illegible] — Il direttivo del partito socialista ha definito [illegible] candidature per le prossime elezioni politiche. Per il Senato è stato designato Mario Ciccolari, componente della segreteria provinciale, capo [illegible] personale dello [illegible] stabilimento «Gaia». Per la Camera i candidati sono: Giorgio Galvagno, consigliere comunale, e Enrico Aprate, architetto di Villanova, ex segretario della federazione.

Contrariamente agli altri partiti, il [illegible] ha designato solo due candidati astigiani per la Camera invece di tre, [illegible] in seguito ad un accordo intervenuto [illegible] le federazioni di Asti-Alessandria e Cuneo che fanno parte del collegio elettorale.

[illegible] i partiti hanno così designato i candidati. E' quindi iniziata la campagna elettorale, mentre tutti i Comuni sono impegnati a compilare i certificati elettorali. Il lavoro più gravoso riguarda la distribuzione dei certificati e l'invio agli elettori [illegible] all'estero delle apposite cartoline avviso.

Intanto in città sono comparsi i [illegible] [illegible] quali sarà affidata la propaganda murale per i vari partiti che hanno presentato i propri contrassegni e i relativi candidati. (v. ma.)

[illegible] [illegible] da [illegible]

MONCALVO — Un'altra evasione ieri mattina dal piccolo [illegible] [illegible] della cittadina. Dopo aver segato due sbarre della cella, è riuscito a fuggire Piero Gibel, 31 anni, residente a Massa Carrara, cameriere, che deve scontare una pena di otto [illegible] per ricettazione. Il detenuto, dopo [illegible] raggiunto il cortile, ha scavalcato il muro di cinta, alquanto basso, e ha fatto perdere le tracce. Appena il guardiano si è accorto della fuga, ha dato l'allarme ai carabinieri. I posti di blocco subito istituiti non hanno dato alcun risultato. Le fughe dal carcere moncalvese [illegible] sempre più numerose.

Un mese fa era pure fuggito un altro detenuto, Vittorio Piazzo, [illegible] anni, residente a Torino, il quale eludendo la sorveglianza del guardiano era riuscito a fuggire. E' stato poi catturato a Mongrando in provincia [illegible] Vercelli.

Il carcere mandamentale di Moncalvo viene considerato il più insicuro rispetto a tutte le carceri mandamentali del Piemonte. Il Comune [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] milioni per rinforzare i sistemi di [illegible] e soprattutto per alzare il muro [illegible] cinta, applicare moderne serrature e sistemi d'allarme. I lavori s'inizieranno a luglio. (r. s.)

Al processo d'appello il p.g. [illegible] [illegible] l'assoluzione di quattro direttori dell'Acna

Sorpresa a [illegible]: [illegible] è colpevole [illegible] l'inquinamento [illegible] [illegible] [illegible]?

Vivaci reazioni dei rappresentanti di parte civile (tra cui la Provincia di Asti): «Ma allora ci vuole il [illegible] to?» - Le tre parti della requisitoria - «La motivazione [illegible] sentenza di primo grado [illegible] enormi difetti»

GENOVA — Nessun contadino [illegible] valle [illegible] del Bormida ha [illegible] danni fisici dall'inquinamento del fiume. E' quindi [illegible] dedurre che le acque corrotte sono nocive alla salute dell'uomo: nessuna certezza in questo senso è venuta dai periti.

Questi i punti fondamentali [illegible] requisitoria del procuratore generale, [illegible] [illegible] Noto, conclusa con una collettiva richiesta [illegible] assoluzione («Perché il fatto [illegible] costituisce reato»), al processo d'appello nei confronti [illegible] quattro ex direttori dello stabilimento Acna di Cengio.

Gli imputati sono Franco Menozzi, di 67 anni, Francesco Vignali, di 51, Raffaele Puccioni, [illegible] 60, e [illegible] Giancola, di [illegible]. Al processo di primo grado, a metà maggio [illegible] scorso anno, erano stati [illegible] [illegible] tribunale [illegible] Savona a due anni e due mesi. La sentenza è attesa [illegible] [illegible]: se la corte (presidente Maineri) accetterà la richiesta del procuratore generale, l'intera, lunghissima, tormentata vicenda degli inquinamenti [illegible] Bormida tornerà a zero.

Le richieste di piena assoluzione hanno suscitato sorpresa in aula e certamente, scateneranno polemiche, [illegible] resto già cominciate con la vivacissima reazione di alcuni rappresentanti delle comunità colpite dai «veleni» [illegible] stabilimento.

Il p.g. ha diviso la sua requisitoria in tre parti. La prima è quella che riguarda l'inquinamento: «Una realtà innegabile — ha sottolineato — che emerge già dalle fotografie scattate dai carabinieri e allegate alle prime denunce contro la fabbrica. E certamente danni al bestiame e all'agricoltura che potranno essere oggetto di [illegible] cause civile per deprezzamento di beni».

[illegible] [illegible]

Una precisazione [illegible] inutile: c'è tutta una sinistra letteratura su questo fiume morente che [illegible] la [illegible] [illegible] Savona i quattro imputati, in un periodo che va dal 1969 al 1980, avrebbero contribuito a distruggere.

Seconda parte della requisitoria, il comportamento dell'Acna. Il p.g. ha detto che la fabbrica chiese e ottenne le autorizzazioni a scaricare i residui delle lavorazioni nel fiume an[illegible] in periodo successivo all'entrata in vigore della legge Merli, cioè nel [illegible]. La colpa [illegible] rebbe quindi di chi concesse i permessi.

Ma c'è una responsabilità ancora più remota: negli Anni Cinquanta, una commissione interministeriale decise che le lavorazioni dell'Acna erano di particolare interesse nazionale, dovendosi in caso di fermo dello stabilimento di Cengio, ricorrere a forniture estere per determinate sostanze necessarie all'industria.

L'amnistia ha cancellato i reati di [illegible] [illegible] territorio. I frutti e le verdure all'acido fenico, le lesioni al bestiame, i vigneti [illegible] dai «veleni».

Terzo scenario della requisitoria. Il tribunale ha compito giuridico tutto concentrato in una domanda: le acque [illegible] Bormida hanno subito da parte degli scarichi dell'Acna, manipolazioni tali [illegible] diventare pericolose per la salute pubblica? Il p.g. ha [illegible] che nelle carte processuali non c'è alcuna risposta precisa a questa domanda.

Anilina nei pozzi

[illegible] e [illegible] il magistrato: «Fu [illegible] anilina in un pozzo a Cortemilia. Ebbene, in quale quantità? E in che misura di pericolo per l'uomo? Certo, è triste vedere la fine di un fiume, ma questo non basta a condannare, se la scienza non ci dice — come non ci ha detto — quali sono le colpe e chi ne è responsabile».

[illegible] quattro ex direttori? «Lo stabilimento — ha proseguito il dottor [illegible] Noto — aveva previsto misure che i direttori, ognuno nel [illegible] tempo, ha adottato. Esistevano strumenti di [illegible] alternativi migliori? Nemmeno questa risposta ci è stata data [illegible] sentenza dei giudici [illegible] Savona nella quale si rilevano enormi difetti di motivazione».

In apertura di udienza, [illegible] parlato i patroni di parte civile, avvocati Pietro Beltrametti e [illegible] Coniglio sottolineando disagi e danni di almeno trentamila persone costrette a vivere «in distacco» dal loro fiume. «Un fiume che [illegible] riesce più a ricrearsi, [illegible] autodepurarsi».

In [illegible], i rappresentanti delle parti civili: [illegible] Provincia di Asti e otto Comuni fra i più devastati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] loro ha detto: «Ma allora, ci vuole il morto?». E' il caso di ricordare che il 23 prossimo comincerà a [illegible] il processo per la morte [illegible] alla vescica) di alcuni operai dell'Acna.

Guido Coppini

Stupore e rabbia tra gli astigiani

GENOVA — La richiesta di assoluzione per i quattro ex direttori dell'Acna di Cengio, imputati di [illegible] inquinato il Bormida con gli scarichi della fabbrica, formulata dal procuratore generale, Luciano Di Noto, ha duramente colpito i rappresentanti [illegible] provincia [illegible] Asti e dei Comuni più colpiti [illegible] acque corrotte del fiume.

«Niente di personale — spiega Giacomo Stria, consigliere provinciale [illegible] Asti — noi non abbiamo rancore verso i quattro imputati. Loro hanno obbedito all'azienda. Non vogliamo credere che abbiano dimesso misure di di[illegible]. Ma il punto è questo: in quest'aula non [illegible] è chiesto soltanto di assolvere quattro persone che pure [illegible] primo [illegible] a Savona [illegible] state condannate a due anni e due mesi ciascuna, ma si dà [illegible] specie di autorizzazione alla [illegible] [illegible] continuare a devastare il fiume, e col fiume agricoltura, vigneti, [illegible] di tutta la valle».

Oggi, alla ripresa del dibattito (che dovrebbe chiudersi nella tarda mattinata) verranno probabilmente contadini [illegible] astigiano, dagli otto Comuni più colpiti dall'inquinamento: Vesime, Loazzolo, Sessame, San Giorgio Scarampi, Roccaverano, Bubbio, Monastero Bormida, Cessole.

«Abbiamo [illegible] turistici che andrebbero valorizzati e invece scompaiono dagli itinerari, l'acqua corrotta [illegible] [illegible] le colture, la pesca è impossibile». [illegible] *Adriano Blengo vicepresidente della comunità montana Langa astigiana. Blengo ha 33 anni [illegible] ricorda di aver visto il fiume pulito. Nega che la salute delle persone non sia insidiata come pure vogliono affermare i giudici.* «Se non avessero sciolto le Camere — dice — avremmo fatto venire i parlamentari a palazzo di giustizia, a bere [illegible] del Bormida e mangiare [illegible] cotti con quella stessa acqua. Qualcuno avrebbe accettato di farsi venire mal di pancia e peggio?».

Gli «uomini del fiume» sperano ancora: la corte potrebbe esprimere, se non una condanna, almeno un monito perché sia data al Bormida la possibilità di rinascere. g. c.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

VESIME — Giuseppe Bertonasco, 44 anni, medico veterinario, è il nuovo sindaco del paese. Prende il posto di Mariano Pregliasco, socialdemocratico, che nella settimana scorsa aveva presentato le dimissioni dalla carica per motivi di lavoro.

Pregliasco, eletto sindaco per la prima volta nel 1975 e riconfermato tre anni fa, rimarrà consigliere comunale. [illegible] era [illegible] eletto [illegible] indipendente nella lista laica capeggiata dal sindaco [illegible] (finora [illegible] ricoperto la carica [illegible] [illegible] [illegible]me. (f. m.)

La fabbrica di Buttigliera [illegible] centro della vicenda

Il caso «Olimete» in pretura l'azienda favorita dal sindaco?

Luigi Bechis (dc) accusato per la concessione di una autorizzazione edilizia

Luigi Bechis

BUTTIGLIERA — Dopo quattro ore di udienza è stato aggiornato a mercoledì 25 maggio il processo celebrato ieri mattina presso la pretura di Chieri nei confronti del sindaco Luigi Bechis imputato di favoreggiamento e abuso continuato di poteri relativamente a presunte irregolarità edilizie compiute dall'industria [illegible] [illegible] [illegible] «Olimete Spa».

Con il sindaco democristiano, sono al[illegible] indiziati due altri buttiglieresi, il geometra Carlo Pinello, 46 anni, e l'impresario Francesco Villa, 47 anni, e i principali dirigenti della ditta, l'amministratore delegato Aldo Zunino, [illegible] dente a Torino, e il [illegible] bile tecnico, Giorgio Buriando, [illegible] a Belo Horizonte (Brasile), di fatto abitante a Torino.

Assente dall'aula [illegible] terzo responsabile dell'azienda, Giovanni Aguzzi, 39 anni, residente, a quanto risulta dagli atti, a San Domingo. Quest'ultimo sarebbe il principale ideatore della società «Solfona» [illegible] quale è imputabile la costruzione, nel terreno aziendale della Olimete, dell'impianto di solfonazione da cui ha preso avvio l'inchiesta della magistratura chierese.

L'udienza di ieri mattina ha visto unificati due diversi procedimenti penali, entrambi relativi comunque alla «Olimete».

Nella [illegible] fase, invece, è [illegible] chiamato in causa anche il Bechis, al quale in istruttoria era stata contestata la concessione di un'autorizzazione edilizia e di una successiva concessione edilizia per un impianto industriale [illegible] regolare.

Il sindaco si è difeso affermando di [illegible] essere a [illegible] scenza che all'Olimete [illegible] no costruendo [illegible] impianto [illegible] solfonazione: «Il 2 aprile 1982 ho rilasciato l'autorizzazione e soltanto in seguito ho saputo che i [illegible] alla Olimete [illegible] già fatti, ma a me risultava [illegible] che fossero installati 22 serbatoi [illegible] stoccaggio non un impianto di solfonazione» ha detto Bechis.

[illegible] dibattimento tuttavia è risultato che sei giorni [illegible] del rilascio dell'autorizzazione, durante un Consiglio comunale, un membro di minoranza, [illegible] Ottino, [illegible] informato il [illegible] [illegible] i lavori irregolari [illegible] già stati addirittura ultimati. «Perché [illegible] questo [illegible] ha informato [illegible] commissione [illegible]», ha chiesto [illegible] sindaco il pretore [illegible] Russo. «Mi limitai a dire che i lavori erano iniziati — ha ammesso il sindaco —, [illegible] non sono mai andato a vedere i lavori che si stavano facendo». L. b.

Otto squadre in campo [illegible] Canelli

Calcio dei «giovanissimi» domani il torneo Trotter

CANELLI — Prende il via domani sera la [illegible] edizione [illegible] torneo notturno [illegible] calcio «Bruno Trotter», riservato alla categoria giovanissimi. La manifestazione, organizzata [illegible] Virtus Canelli, che ricorda il calciatore canellese scomparso in un incidente automobilistico, è tra le più importanti che si svolgono in Piemonte.

Nelle [illegible] edizioni il Trotter è [illegible] anche da trampolino [illegible] lancio per giovani che sono poi approdati alla serie A come Bertuzzo, Scaini, Bertoneri.

Anche quest'anno il torneo presenta al via un lotto di squadre qualificate, a partire dalle blasonate Torino e Juventus, alle compagini giovanili di Alessandria, Derthona, Asti, Ardor Torino, Galimberti Alessandria e i padroni di casa della Virtus Canelli.

Il derby fra Juventus e Torino ha [illegible] le ultime [illegible] zioni del torneo: per tre volte dal '79 all'81 le due squadre si sono incontrate [illegible] finale con due vittorie dei bianconeri e una del granata.

Le otto compagini sono state divise in due gironi di quattro e domani sera inaugureranno il torneo, alle 20,45, Derthona e Ardor. Alle 22 Alessandria - Galimberti. Gli incontri proseguiranno sabato 21, martedì 24 e giovedì [illegible]. Lunedì 30 si svolgeranno le finali dal primo al quarto posto.

Contemporaneamente si svolge anche il quadrangolare «Città di Canelli», riservato alla categoria pulcini. Domani sera, alle 20, derby fra Nicese e Canelli. Le altre due squadre iscritte, Asti e Santostefanese, si incontreranno sabato. Martedì 24 si svolgerà la finale per il terzo posto e giovedì 26 la finalissima. f. la.

Superslalom «Costacurta» [illegible] Cocconato

COCCONATO — Rino Edmondo su [illegible] Beta Montecarlo ha vinto la prima edizione della corsa in salita [illegible] Cocconato, valida per il trofeo superslalom «Costacurta». La gara, organizzata dalla scuderia astigiana «4 B», ha [illegible] [illegible] [illegible] 60 concorrenti [illegible] si sono dati battaglia sull'impegnativo percorso che sale dalla statale per Chivasso verso il paese.

Al secondo posto si è piazzato Walter Pagliari su Renault, mentre il vincitore delle due prove precedenti, Augusto Cesari, nonostante abbia fatto segnare il miglior tempo, è stato relegato al terzo posto per l'abbattimento di un birillo che comporta una penalità di dieci secondi.

Ottime le prove di Guido Rideri su R 5 Turbo, quarto, e di Carlo Bosio, quinto al volante della Mini De [illegible]. Il prossimo appuntamento del trofeo è per il 5 giugno con la Canale-Cisterna. (r. s.)

Polemiche, notifiche [illegible] ricorsi al Tar [illegible] [illegible] presunta serie [illegible] irregolarità edilizie

Castell'Alfero: la fornace della discordia

Tre consiglieri [illegible] hanno denunciato il pericolo per [illegible] case [illegible] continueranno i lavori della cava

Castell'Alfero. Le cave di argilla hanno raggiunto il colle su cui sorgono le case (Giemme)

CASTELL'ALFERO — E' scoppiata un'altra «guerra» in paese. Questa volta però non si tratta [illegible] tamburello o del campo da gioco ma della fornace, la più antica dell'Astigiano (risale infatti al 1730). La fornace (di proprietà della società «Esercizio Fornace Laterizi e Cave di Castell'Alfero») è al centro [illegible] [illegible] polemica per alcune costruzioni che [illegible] nell'interno della fabbrica.

Il sindaco, Nunzio Montesano, ha [illegible] alla proprietà della fornace il provvedimento [illegible] demolizione [illegible] [illegible] capannoni. Contro il provvedimento [illegible] sindaco è stato presentato ieri [illegible] ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale) da parte del legale della ditta, avvocato Giuseppe Marinetti di Asti. Le sorti dei capannoni [illegible] perciò decise dal Tar, non è però escluso che della faccenda si occupi anche il pretore di Asti, Franco Corbo (esperto nel campo urbanistico), al quale il [illegible] di Castell'Alfero [illegible] [illegible] inoltrato una [illegible] cumentazione al riguardo.

E' infatti da mesi che per[illegible] il «braccio di ferro» fra il Comune e la fornace dove lavorano una quarantina [illegible] persone. In Consiglio comunale è stata discussa la situazione. [illegible] è detto [illegible] alcune abitazioni sovrastanti le cave di argilla sarebbero in pericolo [illegible] per i continui [illegible].

Tre consiglieri, Luciano Avidano, [illegible] Cusse[illegible]to e Elbano Amerio, hanno presentato al sindaco una nota con la quale accusano la giunta comunale e quella precedente [illegible] [illegible] aver [illegible] provvedimenti per scongiurare i pericoli [illegible] delle escavazioni che sono ormai [illegible] un centinaio di metri dalle abitazioni. I tre consiglieri hanno pure chiesto la trasmissione degli atti all'autorità giudiziaria, cosa che è [illegible].

Il Comune ha incaricato un geologo, Paolo Cassina di Torino, e il geometra Floriano Moriara di Asti, di eseguire perizie e controlli. Secondo il geologo per il momento gli scavi non provocherebbero danni per le case, ma ha suggerito una serie [illegible] misure precauzionali. Anche [illegible] Regione ha fatto compiere [illegible] e rilevamenti aerei.

Ma intorno a tutta questa faccenda è nata una [illegible] di «giallo». Circola la voce che alcuni vecchi documenti e autorizzazioni per [illegible] realizz[illegible] nell'interno della fornace [illegible] [illegible] [illegible] tutto regolari in quanto privi della firma del sindaco dell'epoca. A questo proposito l'amministrazione comunale [illegible] inviato in questi giorni al pretore i risultati di una serie di accertamenti che potrebbero sfociare in un'altra inchiesta.

Vittorio Marchisio

Il Lions club festeggia i vent'anni

ASTI — Il Lions Club di Asti ha festeggiato il ventesimo anno di fondazione. La ricorrenza è stata celebrata alla presenza di autorità e invitati. Ospite d'onore il professor Luigi Firpo. Il presidente del Lions, ingegner Emilio Gallo, ha ricordato l'attività del sodalizio dal 1963 ad oggi. Un particolare riconoscimento è stato rivolto all'avvocato Giovanni Viale, ex sindaco di Asti, primo presidente del Lions astigiano. Dopo un'applaudita conferenza del professor Firpo su «Prospettive del mondo futuro» è stata distribuita una pubblicazione che ricorda i momenti più significativi della nascita del Lions Club astigiano e i principali interventi nei vari settori della cultura, delle attività promozionali e della beneficenza.

Attualmente i soci sono sessanta.

CINEMA E TACCUINO

ASTI

LUX: The blues brothers, con J. Belushi (1983, comico).
POLITEAMA: Porky's numero due, (1983, comico).
SPLENDOR: Sesso erotico.
VITTORIA: Commissario [illegible] E. Orni (1983).

CANELLI

BALBO: riposo.
REGNO D'ORO: Il [illegible], con F. Nero (1983, avventura).

NIZZA

AURORA: Furie erotica.

LUX: riposo.
[illegible]: Professione porno [illegible] trice.
VERDI: riposo.

MONCALVO

NUOVO: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Sabbia, piazza San Secondo 19; notturna: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Fanlozzi, via G. B. Giuliani. Moncalvo: Citterio, via Cissello 12. Nizza: [illegible] Cavallo, via Carlo Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.871; Canelli 832.525; Monastero Bormida 66 046; Rocca d'Arazzo 408.180; Calliano [illegible].444; Montechiaro 405.158; San Damiano 975.010; Costigliole [illegible].719; Villafranca 953.644; Cocconato 480.059; Montemagno [illegible].263; Castelnuovo Don Bosco [illegible]; Villanova 94.[illegible].

Vivace dibattito [illegible] Consiglio comunale sul vecchio stadio

Il campo «[illegible]» sostituisce il Moccagatta [illegible] tempo

Proposto il raddoppio delle tribune e la costruzione delle gradinate [illegible] servizi

ALESSANDRIA — Il vecchio e glorioso stadio «Moccagatta» che fu testimone di tanti successi ed anche di tante giornate amare per l'«Orso grigio» non sarà probabilmente utilizzabile per tutto il prossimo campionato [illegible] calcio '83-84, così [illegible] si profila sempre più probabile che in tale stagione calcistica [illegible] U.S. sarà costretta a giocare [illegible] «Cattaneo», un impianto sportivo [illegible] che sorge in via Monteverde (l'ampio viale che porta al Cimitero).

Così [illegible] può affermare dopo la discussione [illegible] abbastanza accesa e ricca [illegible] spunti polemici, che sul problema «Moccagatta» si è avuta lunedì sera in Consiglio comunale, dopo le note vicende legate allo stadio: l'inagibilità, dichiarata dalla Commissione provinciale di vigilanza, le dimissioni, presentate e poi ritirate dall'assessore comunale allo Sport Pierfranco Gatti, alcuni interventi tampone che hanno consentito di ridare agibilità al campo sportivo, ma soltanto sino al prossimo 15 giugno.

In apertura di seduta il sindaco Fran[illegible] Barrera ha cercato di spiegare perché non comunicò al Consiglio le dimissioni di Gatti: «Era una lettera riservata, inviata a me — ha detto il sindaco —, volevo prima parlarne con l'interessato», mentre l'assessore allo Sport ha giustificato il ritiro delle [illegible] con l'impegno che saranno colmate le carenze degli impianti sportivi ed anche per evitare scollamenti all'interno della giunta.

Spiegazioni che non hanno convinto il capogruppo dc Luciano Vandone sostenuto come l'episodio Moccagatta abbia dimostrato l'incredibile incapacità di governare della giunta, ricordando anche che un progetto presentato mesi fa dalla dc, per un campo nuovo, prefabbricato, realizzabile in 24 mesi e con il contributo del [illegible] per cento da parte del Coni, non è stato preso [illegible] perdendo tempo prezioso e sprecando [illegible]. «Ora si è fatto [illegible] sceneggiata da commedia dell'arte — [illegible] concluso Vandone — sulla crisi sfiorata [illegible] giunta che non è più legittimata a governare la città». Il che, in parole povere significa richiesta di dimissioni.

Sulle critiche hanno insistito il repubblicano [illegible] Taverna, il liberale Franco Borsalino, i dc Vittorioso Trie[illegible] e Roberto Livraghi: critici [illegible] la giunta e anche sul comportamento dell'assessore Gatti che «ritira le dimissioni sulla base di promesse formali, senza certezza alcuna».

Il socialdemocratico Renato Coccio invece, ha lamentato che, pur facendo parte della maggioranza (ma non della giunta) il suo gruppo non è stato informato delle dimissioni di Gatti, [illegible] comportamento che il psdi non è più disposto ad accettare, perché respinge di essere, come qualcuno ha detto, «l'inutile appendice della maggioranza».

[illegible] difeso la giunta e la maggioranza il comunista Rocchino Muliere, i socialisti Franco Fenaroli e Pietro Formaiano, l'assessore ai Lavori pubblici Francesco Franzò, respingendo che la giunta non è più legittimata a governare la città e ricordando quanto è stato fatto, di positivo, anche nel settore degli impianti sportivi.

A questo punto l'assessore Franzò ha ribadito l'intenzione di ristrutturare il «Moccagatta». In base al progetto che negli scorsi mesi era stato approvato all'unanimità (il mutuo è bloccato perché non è stato approvato il consuntivo '81), [illegible] i tempi saranno lunghi. Il stadio non sarà disponibile per il prossimo campionato, [illegible] qui la sua proposta: raddoppiare le tribune e costruire le gradinate ed i servizi, migliorando anche il terreno di gioco, al «Cattaneo», che permetterebbe un campo per almeno seimila posti, da utilizzare in attesa della sistemazione del «Moccagatta». La spesa, dice Franzò, sarà inferiore ai 500 milioni.

Franco Marchiaro

Il delitto [illegible] in marzo sulle sponde del Bormida

E' [illegible] e [illegible] «Ho ucciso il [illegible]»

E' un operaio di 32 anni - Era [illegible]io con una donna - Visto e osservato ha fatto fuoco - La vittima era padre di [illegible] bambini

ALESSANDRIA — Ha un volto ed un nome l'assassino di Giancarlo Barbone, l'operaio sordomuto di 40 anni, abitante in città in via Sacchi ucciso a colpi di rivoltella la sera del 14 marzo ed il cui cadavere era stato ritrovato tre giorni dopo sotto il ponte del Bormida, alla periferia alessandrina verso Ovada. L'omicida è Vincenzo Como, 32 anni, abitante in via Gramsci 51 e operaio [illegible] Montedison [illegible] Spinetta Marengo.

Le indagini della polizia coordinate dal vice questore Feola e sviluppate [illegible] commissari Panico e Mora, dal maresciallo De Domenici e dagli appuntati Alessandri e Rivaroli, sono arrivate alla identificazione dell'assassino dopo che era stato, tra l'altro, accertato essere in possesso di una rivoltella cal. 22, arma identica a quella usata per uccidere il Barbone.

Vincenzo Como, fermato sul posto di lavoro nella tarda mattinata e arrestato per ordine del sostituto procuratore Bruno Rapetti nella serata di ieri, ha già confessato: «Ho visto quell'uomo che mi spiava mentre [illegible] in auto, in una appartata, con [illegible] compagna occasionale. [illegible] sparato (portavo la pistola perché, andato a caccia, speravo di trovare qualche lepre) [illegible] per spaventarlo, poi sono fuggito senza rendermi conto di averlo colpito e ucciso. Soltanto tre giorni dopo, scoprendo il cadavere e letti i giornali, mi sono reso conto di essere un assassino».

La vittima Giancarlo Barbone

Il Barbone, quasi certamente, si era recato nella località isolata per «guardare» le coppiette. Vincenzo Como, sposato e padre [illegible] bimbo, mentre si trovava [illegible] l'amica notato il «guardone» che, visto e scoperto, [illegible] fuggito, ha sparato — così almeno racconta — alcuni colpi all'impazzata. Poi anche lui si [illegible] dal luogo.

La polizia, controllando [illegible] di quel tipo denunciate, [illegible] arrivata [illegible] all'operaio Montedison, incensurato, descritto come brava persona, e ha cominciato a pedinarlo. Poi, nella [illegible] mattinata [illegible] ieri, trovata in casa la rivoltella, gli agenti sono andati in fabbrica ed hanno fermato l'operaio.

f. m.

Voghera — Rapina ieri mattina alle 10,30 all'ufficio postale di Arena Po. Quattro banditi a viso scoperto, due dei quali armati di pistole, hanno fatto irruzione nei locali e immobilizzato l'unico impiegato presente, Francesco Aguzzi, 30 anni, di Stradella. Si sono impossessati di un milione e [illegible]

Il convegno oggi a Valenza

L'opera di Kafka secondo i giovani

L'iniziativa degli studenti del «da Vinci» e del «Plana» di Alessandria [illegible] «Galilei» di Valenza

VALENZA — Un convegno giovanile su «Attualità di Kafka» si terrà oggi al Centro comunale di Cultura, per iniziativa dello stesso Centro e del Comune. Il convegno è stato interamente realizzato da gruppi di studenti dell'Istituto tecnico «Da Vinci» e del Liceo [illegible] «Plana» di Alessandria e del Liceo scientifico «Galilei» di Valenza.

[illegible] Il [illegible] illustrate le [illegible] relazioni [illegible] opere ed aspetti della vita [illegible] Kafka realizzate da Fabrizio Casarini, Delfina Ferrandi, Paola Ma[illegible]ravelli, Barbara Prelle, Marcella Spriano, Marina Viganò, Fabrizio Aggeri, Paola Baiardi, Davide Chiesa, Stefano Gastaldello, Nadia Giolito e Laura Merlano (Scientifico Valenza), Alessandro Eusebio, Roberto Pagella, Elsa Fornasiero, Stefania Lana, Paola Lavezzaro, Paola Rossia, Barbara Risso, [illegible] D'Ettorre, [illegible] Leardi, Domenico [illegible]rente, Paolo Chiesa, Giorgio Pallavicini, Edoardo Astori, Daniela Buson, [illegible] Ponzano, Marina [illegible] («Da Vinci» Alessandria); Ilaria Molinari («Plana» Alessandria).

Alle 21 premiazione dei partecipanti con libri, dischi e targhe ricordo; alle 21,45 tavola rotonda fra gli stessi giovani sul tema del convegno. [illegible] manifestazione rientra nelle iniziative promosse da Centro di Cultura e Comune per commemorare [illegible] centenario della nascita di Kafka.

g. b.

Sciopero metalmeccanici [illegible] Novese

NOVI LIGURE — Sciopero di quattro ore domani nelle aziende metalmeccaniche del [illegible] aderenti alla Confindustria; le più importanti della [illegible] sono la «Barre Italia» [illegible] Serravalle Scrivia, la «Schiavetti» di Stazzano, la «Siderurgica» di Villalvernia, la «Tuberc» di Vignole Borbera e la «Novesa» di Novi. Interesserà circa 2500 lavoratori.

Vi è il problema del contratto nazionale di lavoro non [illegible]cora risolto, poi il settore metalmeccanico continua ad essere tra i più colpiti dalla crisi economica in Valle Scrivia.

Erano stati trovati in possesso di armi improprie

Condannati (2 mesi) i [illegible] per [illegible] dopo-derby

L'alessandrino ed il casalese giudicati per direttissima [illegible] scarcerati

ALESSANDRIA — Ingenue le giustificazioni dei due «ultras» alessandrini arrestati dopo il derby al Moccagatta. Il magistrato li ha giudicati colpevoli, nonostante la sterile difesa.

«Passavo casualmente [illegible] via Rosini, [illegible] neppure andato [illegible] assistere all'incontro di calcio. Appena ho visto la polizia sono scappato perché avevo paura».

«Sono partito da Casale con il bastone perché poteva servirmi a scopo [illegible] difesa». Così Roberto Renzi e il casalese Pio Cirillo di 20 anni, processati ieri mattina per direttissima dal pretore Mario Dell'Aquila, lo stesso magistrato che lunedì li aveva incriminati per direttissima dopo l'arresto compiuto dalla polizia. Entrambi [illegible] stati condannati a due mesi di arresto ciascuno e a 200 mila lire di ammenda e scarcerati.

Rispondevano di detenzione [illegible] armi improprie con l'aggravante, contestata al dibattimento, di aver «agito per futili motivi con l'intenzione [illegible] commettere più gravi reati, quale quello di lesioni».

Il pretore ha ordinato la confisca degli oggetti sequestrati dalla polizia intervenuta domenica pomeriggio in seguito al vivace scontro fra «ultras» dell'Alessandria e del Casale al termine del derby concluso con la vittoria dei padroni di casa. Gli «oggetti» sono una fionda, quindici biglie di vetro, un grosso birillo di legno, una mazza in legno. Agenti della polizia ferroviaria [illegible] domenica [illegible] avevano sequestrato altri «proiettili» del genere, tra cui tondini di ferro, bastoni, braccialetti con borchie metalliche usati per picchiare sul treno su cui viaggiavano i tifosi casalesi.

Durante i disordini fra i teppisti [illegible] rimasto ferito [illegible] guaribili [illegible] otto giorni) il diciottenne casalese Adriano Lucarino, picchiato da alcuni scalmanati con estrema violenza.

e. c.

Alessandria — Per il ciclo di film «Dimensione musica», dedicato alla musica rock, questa sera e domani, alle 20 ed alle 22 al cinema «Ambra» verrà proiettato «Non si può fermare la musica» di N. Walker. La rassegna è curata da Sandro Buoro e patrocinata dal Comune. Ingresso [illegible]

Casalese condannato a pagare quattro milioni di multa

Confiscata Ford «made in Usa» [illegible] in Italia [illegible] più di 6 [illegible]

L'imputato guidava l'auto lasciatagli da un amico rientrato in America

ALESSANDRIA — Un casalese che da anni vive in America, poco prima di rientrare negli Stati Uniti (aveva reso visita ai genitori in Monferrato) lasciò la propria auto, una «Ford» del valore di oltre 30 milioni, ad un conoscente. Aveva però violato la legge che disciplina la permanenza delle auto straniere nel nostro Paese ed è stato ieri condannato dal tribunale a quattro milioni e mezzo di multa. La «Ford Bronco» gli è stata confiscata. Identica multa deve pagare il suo incauto amico. Protagonisti della vicenda sono Franco Piacibello, 40 anni, da tempo abitante in Florida, e Mauro Prete di 43, Casale, piazza 25 Aprile 22, [illegible] lare di un garage.

Quest'ultimo il [illegible] maggio 1982 mentre guidava la «Ford» fu fermato da agenti della Guardia di Finanza durante un normale controllo. Spiegò che l'auto era di Franco Piacibello, il quale se l'era portata in Italia, ma aveva dovuto far rientro urgentemente in America, per cui [illegible] aveva lasciato la preziosa auto consentendogli di usarla.

Il garagista casalese esibì agli agenti [illegible] documento fornitogli dal conoscente, ma fu denunciato e nei guai finì anche Franco Piacibello, padrone della Ford.

Ieri in tribunale (presidente Angelo Giglio Cobuzio) li ha processati entrambi sotto l'accusa di aver violato una disposizione di legge in [illegible] alla quale un'auto straniera, trascorso il periodo di sei mesi, che è il massimo consentito per l'importazione temporanea, non può essere usata se non si è provveduto al passaggio di proprietà.

Al processo naturalmente si è presentato solo Mario Prete, il quale si [illegible] difeso asserendo che non pensava di violare la legge «ritenendo la procura notarile rilasciatami da Franco Piacibello — ha detto — sufficiente a poter usare quell'auto».

e. c.

Voghera — Furto in una villa di Torrazza Coste, [illegible] proprietà dell'industriale milanese Giacomo Montini, 77 anni. Sono stati rubati tappeti e argenteria [illegible] un valore di 33 milioni.

Aperta un'inchiesta ordinata dal pretore di Ovada

Giro [illegible] assegni [illegible] per un [illegible] e mezzo?

OVADA — Nella zona, da alcune settimane, circola la notizia [illegible] un intricato giro di assegni a vuoto. [illegible] colossale «giro» (si parla di un miliardo e mezzo di lire e forse anche più) sarebbero coinvolte, [illegible] responsabili o come vittime, diverse persone: titolari [illegible] aziende commerciali, industriali, esercenti concessionari, operatori economici in genere dell'Ovadese ed il cerchio pare destinato ad allargarsi anche ad altre città.

Si [illegible] anche il nome di un funzionario di un importante istituto bancario che opera nella zona, coinvolto nella vicenda e che sarebbe stato recentemente colpito da provvedimento di sospensione o di trasferimento.

Della vicenda si stanno interessando i carabinieri, dopo che il pretore Carlo Carlesi ha dato il via all'inchiesta, di cui è stata interessata anche la procura della Repubblica [illegible] Alessandria. Alcune delle persone coinvolte nella vicenda e danneggiate avrebbero già sporto denuncia ritenendosi truffate. Sul «giro», [illegible] notizie sono [illegible], per chi è coinvolto nella vicenda l'imputazione non dovrebbe limitarsi alla emissione di assegni a [illegible]. [illegible] inquirenti potrebbero infatti ravvisare gli estremi della truffa.

[illegible] vicenda [illegible] mantenuto il massimo riserbo istruttorio ma [illegible] città e nella zona circolano particolari e nomi di persone, vittime o colpevoli. Conferme si avranno soltanto quando saranno completate le indagini che risulteranno certamente complicate e laboriose. [illegible] allargarsi sempre più [illegible] giro di assegni fasulli, infatti, non riguarderebbe solo l'Ovadese. [illegible] situazione sarebbe precipitata dopo che si trascinava da tempo.

La gente della strada è sbigottita per i nomi e per le cifre che [illegible] fanno, ci [illegible] interroga, soprattutto, sulla parte che può avere avuto il funzionario di banca nell'intera vicenda.

r. bo.

Stamane [illegible] cinema Ambra [illegible] manifestazione sindacale

[illegible] nell'[illegible]pazione? I chimici nuovamente in lotta

Si teme che la perdita dei posti possa essere del [illegible] per cento

ALESSANDRIA — Una «settimana di mobilitazione e lotta» in Piemonte dei settori chimici, fibre, gomma e plastica è stata decisa dalle organizzazioni sindacali «per focalizzare la situazione di un comparto in crisi e che rischia a breve termine [illegible] calo occupazionale del 15 per cento».

Per il Comprensorio [illegible]sandrino la manifestazione è prevista per questa mattina, [illegible] 9, al cinema Ambra, dove è convocato l'attivo dei delegati [illegible] Fulc, la Federazione unitaria [illegible] chimici, con [illegible] partecipazione [illegible] delegazioni dei Consigli [illegible] fabbrica interessati.

La notizia è stata data durante una conferenza stampa presenti Cesare Ponzano (Cgil), Giancarlo Mandrino (Cisl) e Giuseppe Gallione (Uil).

«L'intero settore è in crisi anche se non se ne parla spesso — ha affermato Ponzano e [illegible] non [illegible] ricercarsi soltanto [illegible] difficoltà dell'indotto auto; nel nostro territorio [illegible] un ridimensionamento occupazionale generalizzato ed i maggiori punti di crisi sono [illegible] a tutti la Fulgor a Cassine, la Michelin ed anche piccole aziende come la Novagas [illegible] Arquata e Tortona, [illegible] ha licenziato 10 lavoratori, e la A.R.C., ceramiche [illegible] posta [illegible] liquidazione [illegible] la perdita del lavoro per i 17 dipendenti».

Un continuo stillicidio in un [illegible] provato dai tagli occupazionali [illegible] passato e che ha visto, in pochi [illegible], la diminuzione [illegible] posti di lavoro. «Anche alla Montedison esistono problemi — ha ricordato Mandrino — e ci sono cose [illegible] chiarire, come la chiusura del reparto pigmenti e, entro l'anno, l'oleum ed i fluoriti, mentre pare in fase di disimpegno il Centro ricerche Titanio: una situazione [illegible] contraddittoria, perché sembra che ci sia interessamento per i fluoroderivati».

r. sc.

La parte normativa [illegible] le aspettative

Polemico [illegible] sul [illegible] insegnanti

ALESSANDRIA — Discussioni vivaci sul nuovo [illegible] di lavoro e [illegible] per l'operato [illegible] provveditore: la pubblica istruzione è di nuovo sotto accusa in provincia. Iniziamo [illegible] assemblee che unitariamente il sindacato autonomo Snals e quelli confederali Cgil-Cisl-Uil hanno tenuto nei giorni [illegible] con insegnanti e personale della scuola sul nuovo contratto.

La parte economica è stata bene o [illegible] «digerita», anche [illegible] è stato in più occasioni sottolineato che 120 mila lire lorde di aumento, scaglionate oltretutto in [illegible] coprono appena l'inflazione. [illegible] più acceso il dibattito sulla parte normativa. Contestata in primo luogo l'estensione, voluta [illegible] sindacati confederali, anche al personale della scuola della trattenuta dello 0,50 per cento a favore del fondo nazionale di solidarietà previsto dall'accordo «Scotti» sul costo del lavoro.

«Non siamo contrari [illegible] linea di principio — dice [illegible] Bello, segretario provinciale dello Snals —, alla costituzione di tale fondo, ma le sue finalità, già inizialmente nebulose, [illegible] state più volte modificate opportunisticamente, secondo [illegible] necessità del momento politico. Inoltre il gestito esclusivamente dai sindacati confederali, mentre noi, che rappresentiamo la maggior organizzazione nel mondo della scuola, ne siamo esclusi».

Timori e preoccupazioni tra i partecipanti alle assemblee [illegible] per l'estensione dell'obbligo [illegible] laurea a tutti gli insegnanti (pure per le elementari e le scuole materne), provvedimento che però entrerà in vigore in tempi lunghi — si parla di quattro anni — e per il sistema delle pensioni.

Sul piano strettamente [illegible] da registrare invece un telegramma [illegible] protesta inviato ai ministri Franca Falcucci e Giovanni Goria dallo Snals alessandrino, per protestare sulla mancata applicazione, da parte del provveditore agli studi, di una [illegible] contenuta in un recente decreto legge che regolarizza la retribuzione agli insegnanti supplenti: un fatto che ha suscitato grave malcontento.

p. b.

Cinema

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Sogni proibiti di una coppia particolare (sexy)
AMBRA: Non si può fermare la musica (musicale)
COMUNALE: Bomber (comico)
CORSO: Dark Crystal (animazione)
[illegible]: [illegible] porno
GALLERIA: [illegible] (dramm.)
MODERNO: La scelta di Sophie

ACQUI TERME
ARISTON: Sogni [illegible] proibiti (sexy)
CRISTALLO: Ufficiale e gentiluomo (avvent.)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Chiamami Aquila (comico)

POLITEAMA: Hanky-Panky, [illegible] per due (comico).
VITTORIA: Erotic family (sexy)

GAVI LIGURE
IL FORTE: I camionisti (comico)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Coloa [illegible] (sexy)
IRIS: Philadelphia Security (poliziesco).
ITALIA: Monsignore (dramm.)
[illegible]: Lindo (sexy)

[illegible]
LUX: Superdonne (sexy)
MODERNO: [illegible] Beatrice (sexy)

TORRIELLI: Il volto della vendetta (dramm.)

SERRAVALLE SCRIVIA
LAIA: Testa di [illegible] (commedia)

TORTONA
MODERNO: Piacevolmente porno (sexy)
SOCIALE: Il vendetta (dramm.)
VERDI: Piaceri proibiti (sexy).

VALENZA [illegible]
SOCIALE: Che casino con Pierino (comico).

VOGHERA
ARLECCHINO: I vicini di casa (commedia).
GALVANI: Sapore di mare (commedia)
SOCIALE: L'uomo più pazzo del mondo, sempre più pazzo (comico)

[illegible] TV

TELECITY
20,25 Film Frogs: nei mari circostanti l'isola del Sud sostanze chimiche intossica le murene che diventano ferocissime (1972)

VIDEOUNO
22,10 Film La morte viene dal pianeta Aytin: comandante indaga su misterioso attacco che ha distrutto [illegible] meteorologica (1974)

ERREUNO TV
20,15 Tel-Tg
20,40 Argomenti
21,30 La ca' d' Figari
22,25 Calcio Coppa Uefa
23,[illegible] Tel-Tg
24 — Film

TELECUPOLE
19,25 Partitissima
20,30 Telefilm
21 — La battaglia dei ricordi
0,30 Motori non stop

G.R.P.
1 — Film La Bionda, uomo dotato di poteri telepatici rifiuta di collaborare con i nazisti che lo torturano, ma poi si vendica del carnefice (1978)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 86.303 [illegible] 0142 - 54.782; Tortona 872.301; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 79.10; Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE
Alessandria: S. Stefano, v. Garibaldi; notturna Danon, c. Roma
Acqui: Cignoli, v. Garibaldi
Casale: Bodo, v. Saffi
Novi: Vallerio, v. Verdi.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Deziolano, v. Emilia
[illegible]: Centrale, c. Garibaldi
Voghera: Moroni, p. Duomo

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.741, Acqui 57.778, Casale 76.381, Novi 741.367, Ovada 81.777, Tortona 813.861, Valenza 952.601, Voghera 45.941.
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3081 (306 + numero interno).

[illegible]
Museo di Marengo: dalle [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria [illegible]

CIMITERO
Dalle 8-12, 14-18.

Alla sala Ferrero

Stasera concerto [illegible] Giammarco

ALESSANDRIA — Antonella Giammarco, 22 anni, pianista pescarese, suonerà questa sera alla sala «Ferrero» [illegible] Teatro Comunale (inizio alle 21,15) in un concerto organizzato per [illegible] stagione Agimus.

In programma: «Humoresque» di Schumann, il «Valses nobles et sentimentales» di Ravel, la «Sonata n. 7 op. 83» di Prokofiev.

(p. b.)

ECONOMICI

DISCOTECA provincia Alessandria 150 posti vendesi [illegible] prezzo affare. Telefonare [illegible]

[illegible] Tel. [illegible]

COMUNE DI BALZOLA
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Avviso di deposito del P.E.E.P. [illegible]

IL [illegible]

Visti gli artt. 39,40 e 41 L.R. n. 56/77 e [illegible] modificazioni ed integrazioni;
Visti gli artt. 3 della L. n. 167 del 18-4-62 e 33 L. n. 865/71;
Vista la del. C.C. n. 16 del 31-3-1983;

RENDE [illegible]

il Piano di [illegible] popolare del comune di Balzola, adottato con Del. CC n. 16 del 31-3-83 — esaminata senza rilievi [illegible] Coreco di Casale Monferrato — è depositato [illegible] la Segreteria del Comune per gg. trenta consecutivi dal 16-5-83 al [illegible] e la deliberazione relativa pubblicata per estratto all'albo pretorio per uguale periodo, durante il quale chiunque può prenderne visione. Nei successivi trenta giorni e precisamente [illegible] 15-6-83 al 14-7-83 chiunque può presentare osservazioni o proposte nel pubblico [illegible] redatte in originale in competente bollo e in quattro copie semplici in carta libera, mediante consegna presso la Segreteria comunale, nelle ore di ufficio.

Balzola, 5-5-1983.

IL SINDACO [illegible]

[illegible] - I monregalesi aumentano il vantaggio

[illegible] quasi promossa [illegible] 1 punto in tre gare

Il Saluzzo, battuto a sorpresa dal Piossasco, raggiunto al secondo posto dal Perosa

MONDOVI' — La Valeo, pareggiando [illegible] il Barge aumenta le [illegible] dalle sue dirette inseguitrici, Saluzzo e Perosa. «*La matematica non ci dà ancora la certezza della promozione, ma è quasi impossibile che queste squadre riescano ancora a raggiungerci* — commenta l'allenatore Bruno Cavallo — *in tre incontri dobbiamo conquistare un solo punto e non dovrebbe essere difficile*». (g. m.)

BARGE — Soddisfazione nella squadra [illegible] Barge Galfer per lo 0 a 0 conquistato sul campo della penna in classifica. Il risultato di parità conferma la buona vena del Barge, che con una serie di partite consecutive utili si è tirato fuori dalla zona retrocessione. (p. l. r.)

DRONERO — Primo successo del girone [illegible] ritorno della Pro Dronero, che ha [illegible] fitto per uno a zero l'Acaja [illegible] Fossano. Il gol dei «rossi», che hanno disputato una gara apprezzabile per impegno e determinazione, è stato realizzato da Oberto al 50' di gioco, con un violento tiro dal limite dell'area di rigore. «*Abbiamo attaccato per quasi tutto l'incontro* — dice il terzino San[illegible] Mandrile — *e la vittoria quindi è meritata*». (g. fe.)

FOSSANO — [illegible] sconfitta per l'Acaja. «*Alla squadra* — commenta l'allenatore Beppe Fea — *manca l'uomo di esperienza, in grado di dirigere a centrocampo. Così il nostro dinamismo non riesce a trovare sbocchi concreti*». L'Acaja da alcune partite ha perso parte dello smalto iniziale, che aveva fatto sperare tifosi e dirigenti in un campionato a ridosso delle prime classificate. (m. c.)

SALUZZO — Battuti a sorpresa dal Piossasco (1 a 0), i granata si trovano ora a condividere la seconda posizione in classifica con il Perosa a quota 28. «*Ci è mancata la concentrazione e la grinta* — commentano i dirigenti granata — *così il Piossasco ha saputo approfittarne. Non bisogna però gettare la spugna, [illegible] contrario impegnarci ancora per concludere degnamente questo campionato, che ci ha visti quale squadra rivelazione*». (a. ge.)

BOVES — I biancoazzurri [illegible] stati sconfitti [illegible] a 0) dal Vinovo in trasferta. «*Il risultato giusto sarebbe stato il pareggio* — dice il dirigente Enrico Chianiale —, *ma purtroppo il pessimo campo e la sfortuna ci hanno punito. I padroni [illegible] casa [illegible] riusciti a segnare mentre i nostri ragazzi hanno fallito tre facili [illegible]sioni. Niente di irrimediabile comunque*».

Il Boves si trova in quartultima posizione affiancato da altre tre squadre. (g. m.)

CORNELIANO — Con il pareggio (0-0) ottenuto in casa con il Villafranca, il Corneliano ha compiuto un altro passo verso la salvezza. La partita, disputata su un terreno al limiti della praticabilità, è stata dominata dalle difese che hanno avuto la meglio sugli attacchi. Nel primo tempo, tuttavia, il Corneliano ha avuto alcune favorevoli occasioni da gol che non ha saputo sfruttare. (a. s.)

VILLAFRANCA — L'undici di Strobino si è confermato formazione specialista in pareggi. «*Abbiamo cercato la vittoria, soprattutto nel primo tempo* — dice l'allenatore del Villafranca Strobino — *ma purtroppo non siamo riusciti a superare l'accorta difesa cornelianese. Il pareggio comunque è il risultato più giusto e ci soddisfa pienamente*».

NARZOLE — Con una rete del rientrante Borca a pochi minuti dalla fine, la Narzolese è tornata all[illegible] vittoria, sconfiggendo per 3 a 2 il coriaceo Vigone. I padroni di casa sono passati due volte in vantaggio, prima [illegible] Meliano e poi con Abrate ma sono sempre stati raggiunti dagli ospiti. «*La rete di Borca ha sbloccato il risultato e ci ha per[illegible] una vittoria che riteniamo di aver meritato anche perché i ragazzi hanno finalmente ritrovato la necessaria determinazione*». (a. c.)

SANTO STEFANO BELBO — Si è chiuso in parità il derby del girone F tra Costigliole e Santostefanese. Il punteggio (1 a 1) con cui è terminato l'incontro punisce entrambe le formazioni che rimangono appaiate al fondo della classifica. (a. s.)

PALLONE ELASTICO - La serie B

Stop al Cortemilia

ALBA — Il campionato di serie B di pallone elastico, come quello di serie A, è stato condizionato dalla pioggia che non ha permesso l'effettuazione del quarto turno di andata [illegible] quattro incontri. Nelle due sole partite disputate, non sono tuttavia mancati, [illegible] ormai consuetudine in questo avvincente torneo, le sorprese.

A Cortemilia, la formazione locale di Viglione-Araspi, capolista imbattuta fino a questo punto, è stata nettamente sconfitta, addirittura per 11 a 3, dalla Canalese (Musso) di Vacchetto e Gallo. Nello scontro, quindi, fra l'esperienza degli anziani Viglione e Araspi e la giovinezza di Vacchetto, ha avuto la meglio quest'ultimo, che ha collezionato la terza vittoria stagionale ed è virtualmente in testa alla classifica, avendo un incontro da recuperare.

L'altra sorpresa è venuta da Magliano Alfieri, dove la Maglianese (Paoletto-Cavallero) ha inflitto un pesante 11 a 1 alla Benese di Tarasco-Gili I°.

Tutti gli altri incontri sono stati rinviati.

In classifica la Canalese (Musso) sale a quota 3 con [illegible] Cortemilia. Seguono a 2 punti Taggese, Ardor Cova, Porro e Maglianese, a 1 Bardino, Doglianese, Alpe, Benese, Caraglese, a 0 la Caliese. Cortemilia e Benese [illegible] partita [illegible]. s. s.

[illegible] - Sconfitta l'Astense

Alla squadra [illegible] il trofeo «Albadoro»

Nella finale per il terzo posto successo della Ginnastica di Torino [illegible] braidesi dell'Abet

ALBA — La prima edizione del torneo [illegible] basket «Pasta Albadoro» è andato alla squadra organizzatrice che [illegible] il rinforzo di Carlo Della Valle e Alessandro Broggi, due atleti di A2 è riuscito a iscrivere per la prima volta il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione. L'Albadoro ha sconfitto in finale l'Astense per 104 a 96 al termine di un incontro interessante e spettacolare.

La formazione albese è partita a sprone battuto e si è trovata in vantaggio per 14 a 0 contro un'Astense che sembrava incapace di organizzare una serie controffensiva. Gradatamente però la formazione ospite ha ridotto lo scarto ed è andata al riposo in ri[illegible]o di sole sette lunghezze (58 a 51). Maggiore equilibrio nella ripresa, con l'Albadoro che si è fatta raggiungere e superare, ma che ha trovato la forza [illegible] produrre nel minuti conclusivi [illegible] sprint vincente.

Nella finale per il terzo posto la Ginnastica di Torino ha sconfitto l'Abet di Bra per 90 a 84. L'Albadoro si era qualificata per la finale eliminando nell'incontro della prima serata l'Abet per 107 a 84 con 47 punti di Della Valle. L'Astense ha raggiunto l'atto conclu[illegible] del torneo dopo aver superato l'Abet per 116 a 105.

Il prezioso trofeo d'argento, che sarà assegnato definitivamente alla squadra che lo avrà vinto per tre volte anche non consecutive, è andato quindi alla squadra di Veso Vulassinovic, che parteciperà ora con ulteriori rinforzi al trofeo del Giornal[illegible]. Premi individuali sono andati a Ferruccio Della Valle (Albadoro) come miglior realizzatore del torneo con 83 punti in due partite, a «Paolo Arucci (Astense) come miglior giocatore e a Massimo Tosetto (Ginnastica) come miglior giovane. s. s.

Giornalino

ALBA - *In un incontro amichevole con i francesi del Le Seyne, il Giornalino si è imposto con il punteggio di 86 a 69.* [illegible] *che avevano terminato il primo tempo in svantaggio per 39 a* [illegible] *si sono rifatti sotto nella ripresa e hanno ottenuto* [illegible] *vittoria con un largo margine di vantaggio. Nelle file albesi buone prove di Caruccl, autore di 23 punti, Colucci (15), Piccadda (14),* [illegible] *(13) e Pignetti (11).*

[illegible] - Le gare [illegible] dilettanti e amatori

Un lombardo [illegible] Rivincita per Pepino

Alberto Volpi ha preceduto Gino Lo Campo - Nella Cuneo-Savona-Cuneo, Loreto Valenza (Sanson) [illegible] è riuscito [illegible] ripetersi

FOSSANO — Assente Claudio Corti [illegible] Fossano Immobiliare San Quirico) per motivi di salute, imbottigliato [illegible] gruppetto degli inseguitori Domenico Cavallo (Fiat Trattori), il 22° Gran premio «G.B. Bongioanni» è stato vinto dal lombardo Alberto Volpi (Gs Novartiplast), che con un poderoso guizzo negli ultimi metri ha battuto in volata un corridore fossanese, Gino Lo Campo. La volata per il terzo posto è stata vinta pure [illegible] un lombardo, [illegible] (Metro Meggiarin) che ha preceduto Giuseppe [illegible]sa (Ucat Galli) e Elio Fasola (Sc [illegible] Immobiliare San Quirico).

Cavallo [illegible] è dovuto accontentare [illegible] Premio della Montagna, mentre la com[illegible] fossanese, che ha piazzato [illegible] cinque corridori fra i primi 15, ha vinto il trofeo per la società con i migliori classificati.

La corsa, senza sussulti per oltre la metà del percorso, si è decisa praticamente all'ultimo giro. In testa si è formato un gruppetto di una quindicina di corridori con tutti i migliori. Nelle vicinanze di Trinità, a circa 7 [illegible] dall'arrivo. Volpi e Lo Campo hanno prodotto lo scatto decisivo [illegible] ha consentito loro di mantenere fino all'arrivo una [illegible] di [illegible]di di vantaggio sugli immediati inseguitori.

Alla gara, che si è svolta per lunghi tratti sotto la pioggia battente, hanno partecipato una settantina di corridori in rappresentanza di società piemontesi, lombarde e liguri. (a. c.)

Michele Pepino

CUNEO — *Michele Pepino si è preso la rivincita: secondo lo scorso anno, dietro Valenza, nella prima Cuneo-Savona-Cuneo, il ciclista cuneese si è infatti riscattato vincendo la prima tappa e aggiudicandosi la classifica finale dell'edizione 1983 della corsa organizzata dalla Sanson Cuneo e dalla* [illegible] *di Savona. Al secondo posto, l'eterno rivale, il ligure Loreto Valenza (Sanson) primo nella frazione che ha portato i corridori da Savona a Cuneo. Terzo, Claudio Mattio dell'Export Fino Monta, sempre fra i protagonisti in entrambe le tappe.*

Nella gara riservata ai ciclisti della seconda fascia si è imposto il torinese Sarasin (Gs Tati), davanti a Boero (Gs Caracciolo) e al cuneese Giancarlo Vegila (Gs Terreni).

Alla gara hanno preso parte 140 corridori, in [illegible] *tanza* [illegible] *del Piemonte e della Liguria.*

La tappa di sabato, da Cuneo a Savona, si è risolta in di[illegible]*o. Per primo ha allungato il ligure Stefano Grafigna (Gs Mercurio) sul quale si sono portati Pepino e Maccapani, che però è caduto e ha dovuto abbandonare. Nello sprint a due, Pepino ha preceduto il li*[illegible] [illegible] *terzo posto Claudio Mattio, che ha allungato nel finale, mentre Loreto Valenza ha regolato allo sprint il gruppo davanti a Cioccolo.*

Domenica, nella frazione di ritorno, l'episodio decisivo si è registrato sul Colle di Montezemolo. [illegible] *allungato in* [illegible] *(sui quali si è riportato poi Bongioanni, dopo uno spettacolare inseguimento) che si* [illegible] *giocati* [illegible] *vittoria in* [illegible]. *Valenza ha bruciato sulla linea* [illegible] *traguardo* [illegible] *pino che, comunque, grazie al secondo posto è riuscito a precedere l'alfiere della Sanson nella classifica finale. Terzo nella Savona-Cuneo Cioccolo, quarto Claudio Mattio.*

[illegible] *gara conclusa tutti* [illegible]*tenti, compreso Valenza:* «*La vittoria di tappa e il secondo posto finale mi soddisfano pienamente* — *ha detto il ciclista ligure* —; *sabato nella discesa, con l'asfalto viscido, ho preferito* [illegible] *rischiare e accontentarmi del quarto posto*». (p. p. l.)

[illegible] - Le prestazioni delle società della «provincia Granda»

[illegible] Leasing [illegible] Comauto Auxilium Cuneo travolge [illegible]

Cuneo. La squadra di pallavolo della Comauto Auxilium, vincitrice del campionato (Telefoto)

MONDOVI' — *L'All Leasing rimane in serie B. La formazione guidata da Mario Sasso è stata clamorosamente sconfitta nell'incontro di* [illegible] *torno, decisivo ai fini della promozione, dal Codyeco Lupi, quarta classificata nel girone* [illegible] *A2 settentrionale. Ai monregalesi sarebbe bastata una vittoria di misura, 3 a 2, per ottenere il diritto a disputare* [illegible] *finalissima sul proprio terreno di gioco, questa sera.*

Le cose sono andate diversamente dalle previsioni. A vincere sono stati gli ospiti, i «lupi» del Codyeco, che hanno dimostrato una classe, ma soprattutto una maturità, nettamente superiori. Nel primo parziale i toscani sono riusciti a imporsi per 15 a 13, dopo una battaglia durata tre quarti d'ora, che ha visto le squadre esprimersi al meglio. Un avvio altamente spettacolare, [illegible] *bellissime offensive, schemi veloci* [illegible] *centro sia laterali, atleti concentratissimi e in vena di prodezze* [illegible] *fase difensiva.*

Caloroso tifo, il desiderio di non perdere quest'ultima [illegible]*casione per accedere alla serie A, sono stato la spinta che hanno portato gli atleti* [illegible] *Sasso a imporsi (15-4) nel secondo parziale. Una spinta offensiva che è proseguita anche nel terzo set, vinto dall'All Leasing per 15 a 5. Poi, il tracollo. I continui crampi di Carlevaris,* [illegible] *stanchezza di Tyborowski, la paura di Ferrua e la sottoforma* [illegible] *Paolo Gasco si sono dimostrati determinanti. I monregalesi non sono più riusciti a costruire nulla di buono, mentre i «lupi» del Codyeco tiravano le redini della loro esperienza, imponendosi nel quarto parziale per 15 a 5.*

Nell'ultimo e decisivo set, i toscani si sono portati in vantaggio per 9 a 0, e solo allora i padroni [illegible] *casa hanno trovato la forza per reagire, ma era ormai troppo tardi. L'incontro è stato vinto dagli ospiti per 15 a 13.* (g. m.)

CUNEO — Stagione travolgente per le ragazze della Comauto-Auxilium: hanno vinto alla grande il campionato provinciale di Promozione, ottenendo così il passaggio in serie D. Si sono imposte [illegible] torneo juniores della [illegible]sportiva Giovanili Salesiane e cercheranno dal 19 al 22 maggio, a Catania, l'affermazione in campo nazionale.

Queste le protagoniste [illegible] vittorie della Comauto-Auxilium: Roberta Ghigo (capitano), [illegible] Migliore, Silvia Carignano, Roberta Riccardi, Elena Prato, Patrizia Falco, Rosella Oggero, Manuela Cavallo, Lella Davito, Cinzia Bianchi, Sandra Pasquale, Roberta Franchino, Paola Castellino, Simona Bonino; allenatrice: Giuditta Rovera; dirigente accompagnatrice: Piera Luparia; presidente: Gianni Migliore. (gi. l.)

● *La formazione albese del Victoria Emme 80 ha* [illegible] *quistato matematicamente* [illegible] [illegible] *nel campionato astigiano di Prima divisione* [illegible] *pallavolo, sconfiggendo in casa il Villa 3 di Asti per* [illegible] *a 0 (15-3, 15-9, 15-5). La squadra albese sarà impegnata nuovamente questa sera, in trasferta a San Damiano, contro* [illegible] *Mondri e Bocchino, nella penultima giornata della poule salvezza.* (s. s.)

[illegible] - Importante affermazione [illegible] Bellotti a Torino

[illegible] Bra può [illegible] alla [illegible] «Cynar»

TORINO — Grazie alla bellissima affermazione di Dario Bellotti [illegible] prova [illegible] qualificazione del campionato di bocce per società di serie A, adesso la Bra Bocciofila può ragionevolmente sperare nella qualificazione alla fase finale del «Trofeo Cynar». I punti conquistati dal portacolori della società braidese hanno infatti permesso al sodalizio di portarsi in classifica generale al 9° posto, a un soffio dall'ultima piazza [illegible] appunto [illegible] l'ammissione alle finali del prossimo ottobre.

La vittoria [illegible] Bellotti è venuta [illegible] termine di sette incontri (alcuni giocati sotto la pioggia che ha notevolmente disturbato un regolare svolgimento della gara) e su un lotto di 108 bocciati in rappresentanza di società liguri, aostane e piemontesi. Le «vittime» [illegible] vercellese sono state, [illegible] Compagno (Avvenire San Paolo), [illegible] Baldo (Ciriacese), Novero (Barbero Monti Bosco), il campione del mondo Suini (Ciriacese), Bertola (Valeo Mondovì), Baudino (G. B. Valperga), [illegible] in finale, Renzo [illegible], l'estroso e fortissimo alfiere della Lam.

L'incontro conclusivo è durato poco più di un'ora e mezzo e si è snodato in 18 giocate: [illegible] è stato molto equilibrato tanto che al termine della quinta [illegible] c'era [illegible]tuazione di parità (3-3). Poi Bellotti, soprattutto grazie a un preciso e asfissiante gioco d'accosto, ha [illegible] un buon vantaggio e si è portato sul 10-5 e successivamente sul 12 a 6, [illegible] anche una buona occasione di far sua la partita.

Risveglio di Clerico che [illegible] riuscito a portarsi sul parziale 9-12 e, infine, la conclusione su un doppio errore di bocciata del biellese.

Alla conclusione della fase di qualificazione mancano sette prove: per la squadra di «patron» Zunino l'ammissione [illegible] finali è vicinissima, sempreché tutti i giocatori sappiano stringere i denti e comportarsi come ha saputo fare il bravo Bellotti in occa[illegible] [illegible] torneo individuale che gli ha permesso di portare [illegible] Bra Bocciofila il bellissimo trofeo «Blaupunkt». g. tol.

Cuneo: i Giochi di ginnastica

CUNEO — Il centro ginnastica «Il Tamburello» Arci-Uisp ha preso parte con di[illegible] ginnaste, [illegible] fase comunale [illegible] «Giochi [illegible] Gioventù». Le giovanissime atlete, dieci e undici anni, hanno presentato, come individualiste, due brevi combinazioni alla palla e alla fune.

Questa la classifica: 1. Silvia [illegible] (con punti 18,65); 2. [illegible] Canale (p. 18,60); 3. Elena Dutto (p. 18,55); 4. Laura Lucchino (p. 18,30); 5. Laura Conforti (p. 18,15); 6. Patrizia De Angelis (p. 17,85); 7. Alessan[illegible] Salvadori (p. 17,45). (gi. l.)

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: riposo
[illegible]A: Soldato [illegible]
ITALIA: Porno desideri.
NAZIONALE: riposo

ALBA
EDEN: Peccati di giovani mogli.

BENE VA[illegible]
ALLOGI: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: riposo.

BOVES
[illegible]: [illegible]

BRA
IMPERO: riposo
POLITEAMA: Pappa e ciccia.
VITTORIA: Madonna [illegible] silenzio c'è Alessra.

BUSCA
LUX: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: Canadesi super sexy.

CHERASCO
SALATERI: riposo.

CEVA
DORIA: riposo

FOSSANO
ASTRA: riposo.
POLITEAMA: Possessione.

[illegible]
CORSO: Piacere a tre.
ITALIA: Possessione.

ORMEA
ARISTON: riposo.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo

ROBILANTE
[illegible]LANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Sattione.
ITALIA: Pappa e ciccia.
SPLENDOR: riposo

SAVIGLIANO
[illegible]RA: riposo
[illegible] The rocky horror, picture show.

A[illegible] TV PRIVATE

G.R.P.
1 — Film **La Bionda:** *uomo dotato di poteri telepatici rifiuta di collaborare con i nazisti che lo torturano, ma poi si vendica dei carnefici* (1976)

RETE 4
22.15 Film **La pretora:** *Edwige Fenech promossa a pretora continua instancabile nel suo ruolo di castiga costumi* (1976)
0.30 Film **Due volti per vivere... uno per morire:** *agente coinvolto in pericolosissima missione si salva per poco*

STUDIO NORD
20,40 Film **Il bele arriva all'alba:** *giovane sposa non riesce a capire le frequenti assenze del marito, infine scopre che è un boia* (1948)

VIDEOGRUPPO
20,30 Film **Tuoni sul Timberland:** *due giovani ottengono il permesso per disboscare Deepwell, ma la popolazione li osteggia duramente* (1960)

QUINTA RETE
20.30 Film **Il manichino assassino:** *serie di delitti al Museo delle Cere di Londra. L'assassino sembra essere la statua di Jack lo Squartatore* (1959)
23.15 Film **La poliziotta fa carriera:** *Edwige Fenech da semplice poliziotta* [illegible] *capo squadra e infierisce sui delinquenti* (1977)

TELECITY
20.25 Film **Frogs:** *nel mari circostanti isole del Sud sostanza chimica intossica le murene che diventano ferocissime* (1972)

VIDEOUNO
[illegible].10 Film **La morte viene dal pianeta Aytin:** *comandante indaga su misterioso attacco che ha distrutto base meteorologica* (1974).

ERREUNO TV
20.15 Tel-Tg
20.45 Argomenti
21.30 La ca' d' Filpol
22.25 Calcio Coppa Uefa
23.40 Tel-Tg
24 — Film

TELECUPOLE
19.25 Partitissima
20.30 Telefilm
21 — La trattoria del ricordi
0.50 Motori non stop

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: Bennino, piazza Risorgimento
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Avagnina, via C. Battisti
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Saluzzo: Sammartino, corso Piemonte.
Savigliano: Marengo, [illegible] Santarosa.

[illegible] — Anche due allieve del liceo classico albese hanno vinto il concorso indetto dalla Regione sul tema «I lager nazisti nella testimonianza scritta e orale dei sopravvissuti». Sono Maria Bocchio e Massimo Vassallo. Con l'insegnante coordinatore della ricerca, professor Oscar Procacido, parteciperanno al viaggio di studio in Austria e Germania con visita ai campi di concentramento nei giorni dal 20 al 30 maggio.

Merlo ribadisce l'illegittimità della scelta della «Flowers»

Un'altra diffida [illegible] «Sit» contro il Comune di Sanremo

Intanto Sandulli chiede tempo per rispondere ai quesiti posti da Vento - A Palazzo Bellevue c'è chi parla di manette - Quale cifra [illegible] stata fissata [illegible] commissione?

SANREMO — L'esperto del Comune, l'ex presidente della Corte costituzionale Aldo Maria Sandulli, ha chiesto una settimana di tempo al sindaco Osvaldo Vento e alla delegazione della dc per sciogliere i quattro quesiti posti sul futuro del Casinò. Intanto su Palazzo Bellevue gravano ipotesi [illegible] denunce per eccesso di [illegible] violazione dell'interesse pubblico, illegittimità. Nell'occhio del ciclone tecnici e notabili che avrebbero occupato posizioni di primo piano nell'ingarbugliata vicenda della casa da gioco.

Ieri in Comune c'era chi giurava che «presto scatteranno le manette». Si sussurra anche [illegible] presunte «turbative d'asta», ma sul Casinò, sino ad oggi, ci sono state più chiacchiere che fatti.

Tra saloni della «Flowers paradise», che il 25 gennaio scorso con un'offerta di 18 miliardi e 650 milioni di canone annuo si è aggiudicata l'asta senza però [illegible] la gestione delle *roulettes*, ricorsi della «Sit», sequestro della casa da gioco [illegible] parte del tribunale, delibere di annullamento, bocciatura del Coreco, pareri di superesperti ed una montagna di sospetti sono stati bruciati 4 mesi di tempo.

Il Casinò è del conte Giorgio Borletti. La «Sit» energicamente dice di no. Il suo presidente, l'ing. Michele Merlo, non ha dubbi nel dichiarare [illegible] «gli unici, [illegible], legali vincitori dell'asta per gestire il Casinò di Sanremo [illegible]. *Nell'ultima riunione di giunta* — continua Merlo — *sono state aperte le buste dei 5 commissari che hanno gestito l'appalto. Da notizie apprese da giornali ed emittenti private si è saputo che una conteneva la cifra di 23 miliardi, due di 22 miliardi, [illegible] di 19 miliardi, e l'ultima di 18 miliardi e 900 milioni. Per la prima volta si ha un quadro chiaro. A questo punto, eliminando, secondo quanto previsto dalle norme stabilite a suo tempo dalla giunta, le due ultime buste, cioè quelle minori contenenti 19 e 18 miliardi e 900 milioni, la media delle tre legittime restanti risulta essere di circa 22 miliardi e 333 milioni, superiori ai 21 miliardi offerti dalla "Sit". La "Sit" pertanto ha senza dubbio vinto la gara. Il Casinò deve essere assegnato a lei sola*».

L'ing. Merlo basa le sue affermazioni sul fatto che ogni «singolo pubblico amministratore ha il dovere personale di tutelare la cosa pubblica». La «Sit», tramite l'avv. Silvio Dian, ha inoltrato [illegible] al sindaco e ai membri della giunta municipale un atto aggiuntivo ai precedenti elaborati di diffida in cui viene [illegible] lata l'illegittimità che la loro «Sit» avrebbe patito in seguito a comportamenti e decisioni adottate dalla commissione per l'appalto.

Si parla di eccesso di potere, difetto di istruttoria, e violazioni varie. Comportamenti che avrebbero favorito, per errori nei presupposti di fatto e di diritto, la «Flowers» del conte Borletti e mandato a picco [illegible] «Sit». Se il Casinò dovesse [illegible] dato a Borletti, secondo [illegible] «Sit» gli amministratori pubblici, sotto il profilo dell'interesse pubblico, commetterebbero delle illegittimità per la «volontaria mancata riscossione di entrate di natura tributaria [illegible] accertate» e quindi sicuramente acquisibili.

«*La Corte di cassazione* — si legge tra l'altro nell'ultimo documento "Sit" recapitato a Palazzo Bellevue — *afferma che il canone di concessione percepito dal Comune costituisce un provento [illegible] carattere pubblicistico. La giunta municipale dalle 5 buste dovrebbe eliminare quelle inferiori all'importo di 18 miliardi 653 milioni e 428.000 lire, che rappresenta la cifra già acquisita dal Comune nel 1982, e procedere alla determinazione di una nuova media*».

Nel 1981 il Comune aveva addirittura percepito dal Casinò 31 [illegible] 372 milioni 350.000 lire. «*Con queste basi gli esperti* — ha concluso Merlo — *non potevano indicare come "massimi" cifre inferiori a quelle già acquisite in precedenza dal Comune. Però è stato [illegible] fatto e secondo noi è stato violato l'interesse pubblico*».

Roberto Basso

Il prof. Aldo Maria Sandulli

Le scelte del direttivo provinciale

Il psdi presenta i suoi candidati

Rossi per il Senato; Berta, Ligato e Caramello per la Camera - Il pci ha bisogno di 22 milioni

IMPERIA — *Anche il psdi ha deciso. Il direttivo provinciale del partito, lunedì sera, si è riunito a Imperia, ed ha varato la lista dei candidati per le prossime elezioni politiche di giugno. Il nome proposto per il Senato è quello dell'attuale segretario provinciale Mario Rossi, assessore alla Pubblica Istruzione a Ventimiglia.*

Per [illegible] Camera, il psdi punterà su Antonio Berta, commercialista di Imperia, vicesindaco di Diano Marina, e membro del comitato centrale socialdemocratico; sul vicesegretario provinciale Enzo Ligato, assessore al Patrimonio al Comune [illegible] Sanremo; e su Gaspare Caramello, capogruppo consiliare a Ventimiglia.

Il direttivo provinciale, inoltre, ha inviato al segretario nazionale Longo [illegible] telegramma, nel quale, all'unanimità, «richiede l'inserimento di Berta al secondo posto nella lista dei candidati alla camera dei deputati per la Liguria».

Pure il pci, che stamane illustrerà pubblicamente il programma elettorale, ha già designato i candidati. Sono Nedo Canetti per il Senato e, per la Camera, il segretario provinciale Mauro Torelli e Dario Biamonti, di Sanremo, funzionario della Confcoltivatori, che si presentano per la prima volta. Comitato federale e commissione federale [illegible] controllo hanno inoltre stabilito il lancio di una sottoscrizione: l'obbiettivo è di raccogliere 22 milioni nei prossimi due mesi.

Mentre alla data della consultazione manca ormai poco più di un mese, non in tutti i partiti i «giochi sono fatti». [illegible] nella dc che nel psi le acque sono torbide. All'interno dello scudo crociato, la situazione è sempre intricata. A parte le certezze di una riconferma per Manfredo Manfredi e Alessandro Scajola, tutto il resto ruota attorno al senatore da indicare.

A livello locale, il partito si è espresso a favore di Giorgio Luciano Verda, assessore regionale al Bilancio, ed esponente di «Solidarnosc», la corrente di minoranza: nel ballottaggio, ha riportato più preferenze di A[illegible] Amadeo, senatore uscente, dell'«area Zac». C'è Savona che spinge per Carlo Russo, [illegible] cambio dell'appoggio promesso a Manfredi e Scajola.

A sciogliere il dilemma, sarà probabilmente la direzione centrale del partito: tra i due litiganti, potrebbe scegliere un terzo incomodo, Angelo Sibilla, genovese, leader della sinistra di De Mita in Liguria. A meno che, essendo il collegio imperiese uno dei più «sicuri» d'Italia, la dc non si orienti su una personalità [illegible] grande prestigio.

E il psi? Per il momento, [illegible] «fumate nere». L'unico dato sicuro è costituito dalla rinuncia del vicesindaco [illegible] Imperia, Giovanni Borbogallo che si è volontariamente messo da parte per lasciare posto al segretario provinciale Mario Donato.

Altri nomi in circolazione, Giuseppe Ricci, esportatore di fiori di Sanremo, Paolo Leuzzi, di Sanremo, ed Ettore Castellana, di Camporosso. Si parla anche dell'indipendente Piero Parise, ex sindaco [illegible] Sanremo e ora consigliere in Provincia, dopo il «gran rifiuto» di Evaldo Crespi. Al Senato, invece, [illegible] dubbio: l'esecutivo regionale ha accettato la candidatura di Giuseppe Lanza, presidente del Coreco.

Stefano Delfino

Guidava senza patente assolto

IMPERIA — Non costituisce reato guidare senza patente la Vespa 125 per trasportare urgentemente all'ospedale la moglie colpita da malore; ci si trova di fronte ad uno «stato di necessità». Lo ha sentenziato ieri il tribunale di Imperia assolvendo Renato Damonte, 53 anni, abitante [illegible] Imperia, via Prino, che [illegible] stato condannato in primo grado ad un mese e dieci giorni di arresti. (b. v.)

Le indagini per la bomba a Ventimiglia

Non c'è il racket dietro l'attentato

Hanno colpito l'auto di un farmacista

VENTIMIGLIA — S'è aperto forse uno spiraglio nelle indagini per l'attentato contro [illegible] vettura del dott. Antonio Filanino, 63 anni, [illegible] farmacia della città alta, abitante a Ventimiglia in via Chiappori 36. Ignoti avevano collocato una rudimentale bomba sotto la 128 del professionista parcheggiata di fronte a casa la notte del 13 maggio [illegible].

Nonostante lo stretto riserbo delle autorità, si è saputo che il racket delle tangenti non [illegible] coinvolto nell'attentato dei giorni passati, né di quello avvenuto il 12 aprile di quest'anno sempre ai danni dell'auto [illegible] professionista.

[illegible] dice che il farmacista abbia [illegible] ricevuto richieste di denaro, ma in proporzioni molto ridotte: queste voci sono però state smentite dall'interessato.

L'ordigno esplosivo usato nei due attentati (una scatola [illegible] latta con polvere per cartucce da caccia con miccia ma senza detonatore) non sembra sia opera di un professionista.

Gli inquirenti sarebbero inoltre sulle tracce della fonte dell'esplosivo usato, diverso da quello adoperato negli attentati del racket, che ha colpito gli operatori commerciali [illegible] polvere [illegible] e candelotti di dinamite. l. m.

Due imperiesi feriti ad Ovada

OVADA — Incidente nella tarda [illegible] di ieri sull'Autostrada dei Trafori, feriti due coniugi di Imperia, Giuseppe De Simoni, 57 anni, e Mafalda Negri di 54, abitanti in via De Marchi [illegible] Viaggiavano a bordo di [illegible] Fiat «Fiorino» [illegible] Alessandria: poco prima [illegible] Ovada, sorpassando [illegible] camion, lo hanno agganciato; il furgoncino è finito contro il guard-rail.

La prima riunione è convocata per domani sera

Risanamento di [illegible] Cavour [illegible] Consiglio [illegible] Ventimiglia

Una decisione è attesa entro la fine del mese - L'ordine del giorno

VENTIMIGLIA — Per domani sera alle 21 è convocato a Ventimiglia il Consiglio comunale se sarà [illegible] si terrà un'altra riunione straordinaria il giorno seguente alla medesima ora.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono 23: tra questi i più importanti quelli che riguardano [illegible] controdeduzioni alle osservazioni del piano particolareggiato di Punta della Rocca, l'appalto-con[illegible] per la costruzione e la gestione parcheggio in località Gianchette.

Tali problemi erano stati oggetto di verifica nel gruppo politico di maggioranza e pare che questa volta si sia d'accordo di accelerare al massimo la messa a punto dei progetti.

All'ordine [illegible] giorno figurano altre voci di rilievo, come la gestione di appalto per il [illegible] del servizio di nettezza urbana, il prolungamento [illegible] Hanbury fino a San Secondo, il rifacimento della facciata del palazzo comunale con l'approvazione del progetto della relativa spesa, nonché il progetto di sistemazione della sala consiliare e lo schema della convenzione da stipulare con la società Autoporto Riviera dei Fiori per la realizzazione di opere di [illegible] banizzazione.

Entro la fine di maggio, dati gli impegni assunti in sede di verifica politica, [illegible] esserci una ulteriore convocazione del Consiglio per l'approvazione del bilancio.

Forse [illegible] quell'occasione si discuterà anche del risanamento di via Cavour che por[illegible] i segni dell'ultima guerra, un problema che ha fatto dire ad un consigliere del Comune: «*Forse si aspetta che le case diroccate diventino reperti archeologici?*».

Anche Mario Bianco, segretario provinciale della dc, ha preso posizione in merito al risanamento di via Cavour: «*Per il 31 maggio, data concordata* — ha detto — *deve essere presentato il progetto de[illegible], quindi se ne parlerà a giugno in tre [illegible] Consiglio comunale. Su questa questione non [illegible] sono dubbi. Le scadenze [illegible] rispettate*». l. m.

Un croupier condannato per furto

SANREMO — Un croupier sanremese, Luciano Ferri, 50 anni, è stato condannato ieri dal tribunale a sei mesi [illegible] carcere per furto, con il beneficio della condizionale e della non menzione.

Nel 1978 un cliente del Casinò, Paolo Golinelli, di Ferrara, lo aveva denunciato alla direzione, accusandolo [illegible] essersi impossessato di due banconote da 100 mila lire, infilandosele in un taschino interno della giacca invece che depositarle nella cassetta. (c. d.)

Rocco Forgione nega di essere stato aggredito

E' fuori pericolo il [illegible] [illegible] [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — E' stata sciolta [illegible] prognosi per Rocco Forgione, 22 anni, agricoltore, protagonista assieme a Renato Balestra, [illegible] anni, [illegible] dell'Enel, della notte brava che ha avuto per teatro Calvo e Torri, due frazioni di Ventimiglia.

L'uomo ferito con un'arma da taglio, ha recuperato le forze e i medici prevedono che guarirà presto.

Renato Balestra, anch'egli ferito, sarà dimesso nei prossimi giorni dall'ospedale di Ventimiglia.

Intanto gli inquirenti mantengono stretto riserbo sul fermo [illegible] due minorenni di origine siciliana, M. D., di 16 anni e M. E. di 17, presunti aggressori di Rocco Forgione. I due pare che avessero voluto vendicare lo «sgarro» fatto a Balestra.

Non sono stati ancora chiariti i motivi della rissa, ma secondo i testimoni dell'episodio si sarebbe trattato di futili motivi ingigantiti dai fumi dell'alcol.

Rocco Forgione ha negato di essere stato aggredito e ha confermato la prima versione data [illegible] inquirenti, secondo [illegible] sarebbe caduto dalle scale di casa. Le sue affermazioni contrastano però con la natura delle ferite che ha riportato, evidentemente causate da un oggetto tagliente, un coltello o un coccio di bottiglia. l. m.

Un falso allarme [illegible] Sanremo

SANREMO — La sezione di Arma dell'istituto per ragionieri «Cristoforo Colombo» è stata sgomberata ieri mattina per circa mezz'ora, intorno alle 9: una telefonata anonima ha avvertito che nella scuola era stata nascosta una bomba. Un sopralluogo dei carabinieri ha però accertato che si [illegible] soltanto di uno scherzo di cattivo gusto. (c. d.)

I socialisti hanno presentato la lista per [illegible] Comune

Il psi [illegible] Taggia rimanda le [illegible] [illegible] dopo-voto

TAGGIA — A poco più di un mese dalle amministrative del 26 giugno, quando dovranno essere rinnovati i 20 seggi di Palazzo Soleri, Taggia è in pieno clima elettorale. Alle [illegible] sono chiamati 12.068 votanti (6345 donne e 5723 uomini). In lizza nove liste: oltre a dc, pci, psi, psdi e indipendenti dell'ulivo (già presenti in consiglio comunale) ci saranno pri e pli (dopo il fallimento delle trattative per arrivare a candidati comuni), [illegible] e «Nuova sinistra», gruppo che raccoglie democrazia proletaria, esponenti del pdup e radi[illegible].

Ieri, intanto, il partito socialista ha presentato ufficialmente, primo tra tutti in un incontro con la stampa, la propria lista.

Rompendo [illegible] una tradizione ormai consolidata, quest'anno ci sarà un capolista. Il vicesindaco uscente Bono Bollani, 60 anni, [illegible] Arma, insegnante: «*Un riconoscimento — è stato spiegato — in considerazione dell'età e del lavoro svolto. Non ci sono particolari ragioni politiche*». Quindi, un notevole rinnovamento. «*L'obiettivo* — dice l'assessore all'Urbanistica, Matteo Ar[illegible] — *è quello di avere, dal punto di vista della provenienza dei candidati, un equilibrio territoriale tra Taggia, Arma e Levà, vale a dire i tre poli urbani del paese. Ci presentiamo con* [illegible] *nuovi, almeno nella misura del 50%*».

E' stato sottolineato il tentativo di fare spazio ai giovani [illegible] soprattutto agli indipendenti: sono nove, un terzo dei candidati. Nell'elenco dei trenta nomi in lista, ci [illegible] tre dei quattro consiglieri uscenti (oltre a Bollani e Anfossi, Mario Riccetti, dipendente della Stel e dirigente della «Taggese calcio»). Tra le novità, spicca la presenza di Elio Bianchi, presidente della Croce Verde di Arma e fino a oggi consigliere indipenden[illegible] nel gruppo comunista, e quella di Ilo Righi, dirigente della squadra di pallavolo femminile «Agricola Arma». L'età media dei candidati è di 44 anni.

Entrato in maggioranza nel 1981, in coincidenza con l'approvazione [illegible] piano regolatore, il psi si propone di portare a cinque i propri consiglieri. Sulle future alleanze, non [illegible] pronuncia esplicitamente. «*Dipenderà dall'esito del voto* — osserva Anfossi —: *se gli elettori ci premieranno, significherà che la linea seguita è quella giusta. In caso contrario, occorrerà rivedere le nostre posizioni*».

Per la riconferma dell'attuale maggioranza (dc-psi-psdi-indipendenti dell'ulivo), i socialisti sottolineano la necessità di una verifica: «*Con la democrazia cristiana su un programma a lunga scadenza, con gli altri partiti anche su questioni [illegible] metodo e di convivenza quotidiana. Andare avanti come è stato fatto fino a oggi, con disaccordi e prese di posizione isolate, è impossibile*».

Claudio Donzella

Il vicepresidente Ancef è mancato lunedì

[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

SANREMO — Oggi alle 16, nella parrocchia di Santo Stefano al Mare, si svolgeranno i funerali di Aldo Sarchi, il vicepresidente dell'Ancef (l'Associazione nazionale degli esportatori e commercianti di fiori) stroncato lunedì sera da un attacco cardiaco.

Sarchi, personaggio molto conosciuto in Riviera per la sua attività di studioso della storia locale e dei problemi della floricoltura, aveva 58 anni. Lascia la moglie e un figlio.

Si è sentito male mentre stava uscendo dall'ufficio.

Aldo Sarchi

Con l'estate si chiede [illegible] maggiore sorveglianza

Diano vuol essere protetta

DIANO MARINA — *Delinquenza a Diano Marina.* «Va bene il commissariato di pubblica sicurezza, ma che si può fare nel frattempo, prima della sua eventuale istituzione?».

E' questo l'interrogativo che si [illegible] posti cittadini e rappresentanti di associazioni turistiche e commerciali dopo la recente protesta. Una loro delegazione si incontrerà domani alle 11 con il prefetto di Imperia, dott. Vasco Alessandrini. Tra le proposte da sottoporre alla sua attenzione, c'è quella avanzata nei giorni scorsi: appunto richiedere al ministero dell'Interno la creazione di un commissariato.

Ma si tratta di un progetto che nella migliore delle ipotesi, sarebbe realizzabile solo in tempi lunghi. La popolazione, che si era mobilitata in massa, dopo una serie di furti e di atti criminosi commessi nella cittadina qualche settimana fa, è decisa a chiedere qualcosa di più attuabile. Programmi meno imponenti, ma realizzabili a breve scadenza.

Tra [illegible] indicazioni più interessanti quella di *Carlo Raimondo, presidente dell'Associazione albergatori*: «Occorre attuare una repressione dura e un controllo severo nei confronti di alcuni nuclei di individui che agiscono nel nostro comprensorio. Per farlo è necessario avere più uomini a disposizione e, siccome le normative non consentono di ampliare gli organici di carabinieri e vigili urbani di Diano, è indispensabile che l'asse d'azione delle forze dell'ordine di stanza nel capoluogo, venga, in parte spostato, almeno nei mesi estivi da Imperia al nostro comprensorio».

Un provvedimento giustificato, tra l'altro, dalla portata dell'afflusso turistico che trasforma i tre Comuni, Diano Marina, San Bartolomeo e Cervo, in un «*surrogato*» *delle grandi città tanto nei lati positivi, quanto (e sempre più sovente) in quelli negativi.* f. d.

L'Istituto «Patetta»

A Cairo difendono la [illegible]

Il ministero vorrebbe sopprimere il corso per meccanici - Le delibere

CAIRO — Il nuovo sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello, ha presieduto per la prima volta il Consiglio comunale. E' stata una seduta-fiume, che ha preso in esame una trentina di argomenti.

Prima dell'inizio dei lavori, l'assemblea ha votato all'unanimità due ordini del giorno, il primo sulla situazione sanitaria in Valle Bormida, il se[illegible] sulla minacciata soppressione di tre classi all'Itis, l'istituto tecnico di Cairo. Sul problema sanitario, si sono trovati completamente d'accordo comunisti e democristiani che hanno chiesto alla giunta regionale di «modificare i contenuti e le previsioni del piano sanitario triennale».

Il problema della scuola riguardava, invece, l'iniziativa del ministero della Pubblica Istruzione di sopprimere a Cairo il corso «meccanici» nella sezione di Cairo dell'i[illegible] tecnico «Galileo Ferraris». La situazione è stata illustrata dal democristiano Aldo Minetti, presidente del distretto scolastico. La chiusura del corso, lo hanno ammesso tutti i capigruppo, rappresenterebbe un passo indietro per la scuola della Valle Bormida che, come comprensorio, si trova finalmente ad avere da alcuni anni tutti i corsi principali d'istruzione, sia di carattere [illegible] classico.

Tra le delibere approvate dal Consiglio comunale, le più importanti riguardano la discussione sulla costruzione del nuovo carcere mandamentale, per il quale tutti i partiti hanno dato un giudizio favorevole. Il problema era sorto dopo che il ministero di Grazia e Giustizia aveva decretato che le prigioni di Cairo ubicate in una torre medievale, non sono più ag[illegible] [illegible] la richiesta [illegible] Cairo dovrebbe co[illegible] un nuovo «minicarcere», che potrebbe ospitare dai 10 ai 15 detenuti. Si tratta ora di scegliere l'area dove [illegible] la nuova struttura. Infine, si è parlato della variante della statale 29 del Colle di Cadibona, che dovrebbe aggirare l'abitato di Dego e che, secondo il progetto, dovrebbe partire dal territorio di Cairo in frazione Rocchetta. Per Dego, la variante è la fine di un incubo, durato troppi anni, per la pericolosità rappresentata dal traffico leggero e pesante nel centro abitato.

La nuova giunta ha iniziato a lavorare alacremente: ci sono le [illegible] collaborazione tra tutti i partiti. Tra le proposte [illegible] in questi giorni la più interessante è quella dell'assessore socialdemocratico Giorgio Garra che vuole organizzare a Cairo una grande mostra mercato. g. p. c.

Ieri [illegible] l'industriale torinese ha parlato anche con la Fim

Vitelli incontra gli operai «Così rilancerò i Baglietto»

Il titolare dell'«Azimut» ha [illegible] al consiglio di fabbrica i suoi progetti - Ca[illegible] sindacato - La gara d'asta [illegible] il 15 giugno - [illegible] decisiva in [illegible]

SAVONA — S'è iniziato nella tarda serata di ieri l'incontro tra la Fim provinciale e l'ing. Paolo Vitelli, titolare della azienda «Azimut» di Torino, specializzata nel settore nautico (14 miliardi di fatturato annuo), intenzionato a concorrere nella gara d'asta per l'acquisizione del cantiere. Ieri sera, poco dopo le 17, l'imprenditore si è rinchiuso nella sala convegni della [illegible] per presentare il suo piano di «salvataggio» della fabbrica.

«Sentiremo le varie proposte — dicono i segretari della Fim — ma si tratta solo di una fase interlocutoria: il momento più importante passa attraverso la gara d'asta che dovrebbe verificarsi entro il 15 giugno prossimo, prima delle elezioni».

Paolo Vitelli, torinese, si è già incontrato con il consiglio di fabbrica, che ha preso atto dei suoi progetti. Ora aspetta un appoggio dalla federazione sindacale. «Sono un industriale — ha detto — e voglio gestire la fabbrica. Le speculazioni immobiliari non mi interessano».

Il consiglio di fabbrica è molto più cauto: «Le voci si intrecciano in modo sempre più complicato — dicono al consiglio di fabbrica — e [illegible] non siamo più disposti ad imbarcarci in avventure poco chiare. Le due società in gara, la «Nbc», e la «Azimut», stanno dettagliando le proprie intenzioni con dovizia di particolari. Noi li aspettiamo, al momento di concretizzare i programmi. Solo allora ci avranno convinti. Per adesso stiamo alla finestra».

La magistratura, d'altra parte, ha ribadito di ritenere «inutili» gli incontri a ritmo frenetico tra sindacato ed imprenditori. I giudici hanno il compito di tutelare i creditori e di trovare qualcuno [illegible] mente disposto a risanare il bilancio dissestato del cantiere. Sino ad oggi, ci sono state solo delle [illegible] di intenti. Anche [illegible] della magistratura c'è [illegible] cautela nei confronti [illegible] grandi manovre in atto in questi giorni.

Il sindacato ha assunto una posizione «neutra». «Privilegeremo — dice la Fim — chi ci darà più garanzie e chi è in grado veramente di salvare la fabbrica e l'occupazione». [illegible] l'attenzione è puntata sugli esiti dell'incontro di ieri sera, che si è protratto per ore. «[illegible] ormai tutti i nodi della vicenda passano attraverso il tribunale: sarà nell'aula delle udienze di palazzo S. Chiara che si giocherà davvero la partita decisiva — conclude la Fim —. I tempi utili per uscire [illegible] si stanno restringendo ogni giorno di più».

A Varazze c'è tensione: «Se il fallimento non [illegible] risolto nel corso [illegible] prima asta — precisano al Cdf — significherà che i guai del "Baglietto" diventeranno cronici. Siamo stati "calmi" fino ad oggi. Ma non attenderemo oltre per far sentire, in modo clamoroso, le nostre ragioni».

Massimo Nume

Un gruppo di lavoro sul terminal

SAVONA — E' stato creato a Savona, sotto l'egida dell'Ente autonomo del porto, un gruppo di lavoro per il terminal carbonifero, per preparare la costituzione della società a capitale misto pubblico e privato che dovrebbe costruire e quindi gestire la struttura destinata a sorgere nella rada di Vado, ai confini con Savona.

A favore del terminal e della costituzione della società, si sono già pronunciati, non solo gli enti savonesi ma anche l'Italsider, l'Agip e l'Enel.

Una guerra di manifesti a Borghetto

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Anche al di fuori dei banchi consiliari divampa a Borghetto la polemica tra psi e psi dopo l'episodio, avvenuto circa un mese fa, della [illegible] concessione della parola da parte del sindaco, Pier Luigi Bovio, comunista, ai consiglieri socialisti.

Il psi non ha presentato le scuse richieste dai socialisti, che nella successiva seduta consiliare hanno abbandonato nuovamente l'aula.

Ora comincia la «guerra delle affissioni». La sezione del psi, con un manifesto chiede: «Sindaco Bovio, impediscici di parlare, di che cosa avevi paura?».

L'oggetto del contendere pare sia nel fatto che i socialisti non avevano potuto esaminare un documento urbanistico, inviato dalla Regione al Comune di Borghetto. (g.m.)

Dopo i presunti maltrattamenti ai p[illegible] ospiti

L'inchiesta sull'asilo divide ancora Albenga

Gli innocentisti hanno inviato petizioni alla magistratura - C'è chi sostiene invece che il caso non sarà archiviato - Le indagini

ALBENGA — Si fa sempre più evidente, ad Albenga, la divisione tra colpevolisti ed innocentisti sul caso dei presunti maltrattamenti ai bimbi dell'asilo nido «Roberto Di Ferro», di via Torino, per il quale [illegible] di reato due [illegible] Ombretta Pastorino e Concetta Viola, di 23 anni.

L'inchiesta penale, condotta dal procuratore della Repubblica di Savona, dottor Camillo Boccia, dovrebbe essere [illegible] agli sgoccioli: il magistrato, dopo aver interrogato in questi ultimi giorni [illegible] otto persone, tra le quali un pediatra del servizio materno infantile, ritiene di poter trarre le conclusioni al più presto, senza passare il fascicolo al giudice istruttore.

Il dottor Boccia, tuttavia, non ha lasciato trapelare nulla di indicativo su quelli che potranno [illegible] gli sviluppi: rinvio a giudizio o archiviazione? Si sa soltanto che l'inchiesta della procura si è estesa al passato, per accertare se, in anni precedenti, fossero giunte al Comune lamentele circa il funzionamento dell'asilo nido, senza che venissero svolti accertamenti, o presi provvedimenti.

Tra gli innocentisti, vi sono alcune famiglie che affidano i loro bimbi all'asilo nido di via Torino, e che hanno inviato una lettera al sindaco di Albenga, Testa, ed al magistrato inquirente, nella quale manifestano «stupore e meraviglia» per la sospensione dal servizio [illegible] indiziate; sostengono l'assoluta «non credibilità» delle [illegible] nei loro confronti. I sedici firmatari del documento affer[illegible] anzi, che i loro figli possono subire «conseguenze di ordine psicologico, perché privati del rapporto con le maestre», e ne chiedono il rientro in servizio.

Per questo gruppo di famiglie le accuse sono pertanto «ingiustificate ed infondate, per la correttezza, la capacità e la [illegible] dimostrate dalle insegnanti Pastorino e Viola». Analogo atteggiamento [illegible] ribadito con una seconda lettera, che segue di un paio di giorni la sentenza con cui il Tribunale amministrativo regionale revoca, per illegittimità, il provvedimento di sospensione cautelativa dal servizio (con assegni) [illegible] giunta comunale dopo l'avvio dell'inchiesta penale nei confronti delle due maestre.

Questa pronuncia, tipica[illegible] amministrativa, non chiude però il [illegible], che resta affidato al magistrato ed alle sue conclusioni. Il motivo della rinuncia del Tar riguarda soltanto la procedura seguita dal Comune: per sospendere le dipendenti si era affidato alla vecchia legge, mentre avrebbe dovuto seguire il regolamento organico che non prevede questa possibilità.

Le due maestre, non appena la comunicazione [illegible] sospensione [illegible] ufficiale, riprenderanno il servizio, ma non si sa dove la giunta deciderà di collocarle.

I colpevolisti, invece, che preferiscono non fare commenti, ritengono che l'inchiesta del magistrato, pur ridimensionando le accuse a giuste proporzioni, non si chiuderà con l'archiviazione.

Giuseppe Marchio

Croce Bianca di Alassio cerca volontari

ALASSIO — La Croce Bianca «Gino Montesi», nel suo 37° anno di [illegible] si rivolge [illegible] popolazione ed in particolare ai giovani perché partecipino alla vita dell'[illegible] aiutandolo ad incrementare il numero dei volontari.

Il suo [illegible] sanitario, dott. Alessandro Torre, ha predisposto cicli di conferenze, che [illegible] tenute [illegible] dell'anno, con l'intervento di qualificati animatori. (r. sr.)

Una vicenda che [illegible] ormai toni grotteschi

Savona, nuova piscina stop ufficiale ai lavori

Devono ancora essere approvate le perizie suppletive - Ostacoli

SAVONA — La vicenda della piscina olimpionica di corso Colombo [illegible] ormai toni grotteschi. In questi giorni è stata ordinata la sospensione dei lavori. Gli operai dell'impresa ormai hanno abbandonato il cantiere e chissà quando vi ritorneranno.

L'ordine è arrivato dall'ingegner Giorgio Saettone, progettista e direttore dei lavori. Dopo una premessa, relativa alle difficoltà incontrate nell'esecuzione dell'opera, soprattutto le caratteristiche del terreno e il ritardo nella corresponsione all'impresa dei fondi stanziati, l'ingegner Saettone precisa che la sospensione dei lavori dovrà essere rispettata «in attesa dell'approvazione delle perizie suppletive e di variante».

A questo punto c'è davvero da temere che attorno al cantiere di corso Colombo crescano di nuovo le erbacce.

La situazione, infatti, è parecchio ingarbugliata. Il finanziamento iniziale, stanziato interamente dal Coni, non basta a completare i lavori. Era inimmaginabile sin dall'inizio, costruzioni di questo tipo riservano sempre delle sorprese. Tra perizie suppletive, dovute [illegible] difficoltà obiettive incontrate dall'impresa Cemat (chi non ricorda le fondazioni in cemento armato [illegible] [illegible] duro lavoro per completare lo scavo) e varianti [illegible] cercato, in fase esecutiva, di rendere l'impianto pari alle attese generali) lo stanziamento iniziale si è dimostrato [illegible] presto insufficiente.

Nonostante tutte l'impresa ha continuato a lavorare, riuscendo a far fronte al mancato pagamento dei primi stadi di avanzamento del progetto. Ma di fronte all'insorgere di nuovi problemi di carattere procedurale il direttore dei lavori ha imposto l'alt.

Che accadrà adesso? Intanto è necessario che la civica amministrazione (non è ancora chiaro se la giunta oppure il Consiglio comunale) deliberi l'approvazione delle perizie suppletive e di variante. Poi si dovrà ritornare l'intera pratica al Coni per un nuovo stanziamento.

In base a indiscrezioni pare che servano ancora 300 milioni almeno per portare a termine i lavori. Risolti i problemi di carattere burocratico, il Coni [illegible] disposto a riaprire i cordoni della borsa? l. p.

Altri arresti a Pietra per la droga

PIETRA L. — Altri arresti, a Pietra e nei centri vicini, dopo quello di Silvano Bielsi, 44 anni, ex proprietario della discoteca «Pop Club» (prima si chiamava «Jamaica»), chiusa [illegible].

L'operazione è della questura di Torino, l'inchiesta è condotta dalla procura della Repubblica, che mantiene sulla vicenda il più assoluto riserbo. Sembra comunque che l'operazione si inquadri nella recente scoperta di un traffico di droga, soprattutto [illegible] (? immobiliari), per cui sono già [illegible] numerose persone. [illegible] quali due coniugi di Pietra.

Bielsi, [illegible], [illegible] doveva partecipare al Giro dei [illegible] savonesi, ma l'intervento della polizia lo ha costretto a disertare la gara.

Una decisa opposizione ribadita in un incontro dove [illegible] le «controparte»

Agricoltori e cacciatori contrari al progetto del parco del Finale

La legge regionale accusata di non [illegible] conto delle esigenze delle due categorie

FINALE LIGURE — Nasce sotto cattivi auspici la proposta del parco nel Finalese. L'altra sera contadini e cacciatori, una volta tanto uniti, si sono dichiarati contrari alla sua realizzazione nel corso di un incontro-dibattito organizzato dalla Federazione provinciale coltivatori diretti, dalla Confcoltivatori e dalle associazioni venatorie Federcaccia, Arcicaccia ed [illegible]cia.

L'incontro ha visto una partecipazione inaspettata — oltre [illegible] persone delle varie associazioni — ma, come è stato più [illegible] sottolineato nei vari interventi, è mancata totalmente la componente dei promotori del parco. Nessun amministratore finalese e nessun membro del [illegible] si è infatti fatto vedere.

Ne è quindi uscito una sorta di plebiscito inframmezzato da qualche rara [illegible] di dissenso (l'ecologista Flavio Menardi, per esempio) e da qualche intervento più possibilista: ma il dato di fondo rimane [illegible] no secco e senza mezzi termini alla legge regionale che [illegible] istituito tredici parchi in Liguria e che, secondo [illegible] intervenuti, verrebbe ora avviata all'insaputa dei diretti interessati, castigando sia la proprietà privata sia il libero esercizio della caccia.

«Nessuno ha mai pensato finora — ha infatti detto il geom. Moretti, vicedirettore della Coldiretti — di consultare le popolazioni residenti su un progetto di simile portata. Soprattutto. E improbabile imporre ulteriori vincoli in zone, come quelle dell'entroterra, dove è già attualmente difficile sopravvivere con la sola agricoltura. Come se non bastasse, per questa nostra lotta in difesa di una categoria già sin troppo bersagliata, siamo stati anche [illegible] di difendere gli interessi degli speculatori edilizi».

Dello [illegible] avviso anche la Confcoltivatori, rappresentata per l'occasione da Gianni Alberti, responsabile di zona: «Le nostre riserve — ha infatti detto — derivano dal fatto che l'unico sforzo dei promotori del parco è verso la tutela del territorio (che è comunque uno dei nostri obiettivi principali) e non in funzione anche delle esigenze primarie dei residenti. Non si può imporre una legge che non dà né incentivazioni né contributi economici a quelle attività che possono portare un beneficio agli agricoltori».

Una volta tanto, a fianco della voce dei contadini si è le[illegible] anche quella dei cacciatori. «Una dimostrazione — ha detto qualcuno — che si può trovare un punto d'incontro perché l'attività agricola non subisca dall'esercizio della caccia quei danni che a volte vengono lamentati».

Ovviamente le ovazioni maggiori sono andate a Giorgio Fugardo, delegato dell'Arcicaccia, e a Pietro [illegible], presidente della Federcaccia finalese, due [illegible] che da sole raccolgono oltre [illegible] cento iscritti. «Siamo sempre stati additati come le pecore nere — hanno detto nel loro interventi — ma ci si dimentica che il vero danno alle nostre terre è dovuto allo stato d'abbandono e di degrado cui vengono lasciate. I promotori della legge, inoltre, hanno indicato come zone-parco delle aree che da un punto di vista faunistico non servono a nulla, visto che noi cacciatori abbiamo più [illegible] tentato in quei luoghi lanci di ripopolamento, tutti falliti, però, per la vicinanza eccessiva ai centri abitati».

Un incontro, in definitiva, forse pilotato, ma nel quale sarebbe stato certamente utile un confronto chiaro e franco con i promotori del parco. Se qualcuno di loro c'era, proprio non si è notato.

Alberto Dressino

Millesimo Municipio svaligiato

MILLESIMO — I [illegible] sono tornati la notte scorsa negli uffici del palazzo [illegible]nale.

Dopo avere scardinato la porta d'ingresso hanno rovistato in tutti gli angoli facendo saltare lucchetti e serrature. Sono poi fuggiti con oltre un milione e mezzo di lire. Le indagini dei carabinieri della compagnia di Cairo Montenotte sono rivolte negli ambienti dei tossicodipendenti.

Non è la prima volta che il Comune viene [illegible] di mira dai ladri. (g. p. c.)

Ieri per una fuga di gas, non ci sono feriti

Andora, esplosione nella villa dell'ex gran maestro Battelli

Ennio Battelli

ANDORA — La villa dell'ex generale dell'Aeronautica, Eugenio Battelli, 64 anni, ex gran maestro della massoneria, ha rischiato di esplodere ieri sera verso le 19 ad Andora, per una fuga di gas da una bombola in cucina.

Tutto si è risolto in una fiammata che ha invaso la cucina procurando danni per circa 3 milioni.

Il generale Battelli è rimasto illeso mentre la moglie Lina Ori, nel tentativo di spegnere le fiamme si è lievemente ustionata a un braccio, ma non ha dovuto neanche ricorrere alle cure dei medici.

Molta comunque la paura, perché la [illegible] ha rischiato di trasformarsi in un'esplosione con ben più gravi conseguenze.

Sul posto si sono portati i vigili del fuoco di Albenga, carabinieri di Alassio e Andora. La villa si trova sul Capo Mele, in via delle Caicce 211, nelle vicinanze del radar dell'Aeronautica militare che sovrasta la via Aurelia nella zona di Pinamare.

Dopo un sopralluogo i vigili del fuoco hanno ricostruito l'accaduto. Pare si sia infatti formata una sacca di gas a causa di una fuoriuscita dal tubo di gomma che dalla bombola alimenta il fornello.

La miscela, riscaldandosi mentre la signora Battelli preparava la cena, si è incendiata sprigionandosi come un fulmine.

I pompieri ritengono che soltanto le porte e le finestre in quel momento aperte abbiano evitato un disastro. Il fuoco infatti si è sfogato all'esterno evitando di scuotere le strutture murarie.

I danni, assai lievi in rapporto all'accaduto, riguardano l'arredamento della cucina, l'annerimento dei soffitti e la caduta di molte piastrelle infisse nei muri. f. m.

Premiati studenti di Carcare

CARCARE — Alessio Levratto, studente del liceo scientifico di Carcare, è il vincitore assoluto di un premio messo in palio dal Lions Club della Valle Bormida. Ha redatto un progetto di azienda per la lavorazione e la coltivazione dei funghi.

Oltre a Levratto sono stati premiati Anna Gentili e Lorenza Badella del Liceo Classico, Mauro Ferrando del Liceo Scientifico, [illegible] Bolla ed Elena Fiorito della Ragioneria, Aldo Bussi e Maurizio [illegible] del Geometri, Maurizio Orsi ed Ilario Grugo dell'Itis, Franco Sulilis e Franco Cavallo dell'Ipsia e Mauro Molinari e Paolo Carella dell'Ial. (g. p. c.)

[illegible] nominato Grand'Ufficiale

SAVONA — Il vicesindaco di Savona, Carlo Zanelli, è stato insignito dell'ordine di Grand'Ufficiale della Repubblica. L'onorificenza è dovuta all'iniziativa personale del presidente della Repubblica, Sandro Pertini, che ha voluto in questo modo riconoscere la lunga attività politica di Carlo Zanelli, e i suoi meriti nel campo sportivo. (m. zil.)

L'intero paese si è mobilitato

Cinghiale è ferito a Calice lo salvano

CALICE LIGURE — Il cinghiale non è solo carne da macello. Lo ha dimostrato l'altro giorno Calice Ligure che, un paesino con i suoi bambini, si è stretto intorno ad un giovane esemplare di femmina orribilmente ferita.

Lunedì mattina una donna, mentre percorreva la mulattiera che porta alle ultime case della frazione Canta di Carbuta, ha trovato un cinghiale di circa un anno con le zampe posteriori paralizzate e uno squarcio subito sotto il filo della schiena, prodotto probabilmente da un colpo di accetta. Il comitato caccia di Calice è stato subito avvisato ed è così iniziata la corsa contro il tempo per cercare di evitare di sopprimere l'esemplare.

«L'abbiamo trasportato a Calice — spiega Secondo Viola — e lasciato per qualche ora su un prato mentre tutti i bambini lo rifocillavano con nocciole e acqua e l'accarezzavano».

In serata, poi, il veterinario di Calice, il dott. Riccardo Pomparaso, ha tentato il delicato intervento: «La ferita era molto profonda e purulenta — spiega —, però, a parte una costola fratturata e i muscoli dorsali recisi, non presentava lesioni gravi. Ci sono quindi buone speranze di salvarlo». La ferita risale a circa tre-quattro giorni prima ed è probabilmente il [illegible] di un maldestro tentativo di qualche contadino di uccidere la bestia, che pesa circa trentacinque chili.

Da ieri sera a Calice si assiste così ad un vero e proprio pellegrinaggio per chiedere notizie dell'animale. Una specie di gara di solidarietà per una bestiola che potrebbe anche diventare la mascotte del paese. «E' singolare comunque — conclude il dott. Pomparaso — che un animale selvatico ferito a morte si sia avvicinato alle case quasi per cercare aiuto dall'uomo». a. d.

Potrebbero fornire utili indicazioni alla polizia

Molti hanno visto i banditi nell'assalto ai portavalori

SAVONA — Ancora nessuna traccia dei rapinatori, che hanno tentato di impadronirsi degli incassi della stazione di Mongrifone, trasportati da due portavalori della Banca Nazionale del Lavoro.

I due, mascherati con passamontagna, hanno attaccato con pesanti spranghe di ferro la «126» di Carlo Briano, 38 anni, via Nizza 10 (che è riuscito ad allontanarsi con una brusca accelerata), e del collega che lo stava accompagnando. L'episodio, avvenuto [illegible] nuova stazione, in piazzale Aldo Moro, ha avuto moltissimi testimoni, che potrebbero in qualche modo aiutare la polizia [illegible] indagini.

I rapinatori, giovani, decisi, vestiti con jeans e maglioni, hanno agito quasi a colpo sicuro. Sapevano l'ora e il percorso della «126», [illegible] ne portava i portavalori, sempre gli stessi, che periodicamente, sempre di lunedì, trasportano gli incassi dalla stazione alla sede della banca, in piazza Marconi.

Qualcuno che potrebbe anche presentarsi negli uffici della questura nelle prossime ore, li ha visti arrivare nel piazzale Aldo Moro, ed aspettare per qualche minuto in un'auto guidata probabilmente dal terzo complice, che al momento del «colpo» andato in fumo, si era diretto verso via Don Minzoni. Basterebbero pochi particolari in più per disegnare almeno l'«identikit» dei banditi, che qualche istante prima di entrare in azione con le spranghe hanno indossato due passamontagna.

Con tutta probabilità hanno avuto l'«aiuto» di un basista, che ha segnalato loro particolari precisi sugli spostamenti dei portavalori. Ora si parla di istituire una scorta ai dipendenti della banca, incaricati di trasportare somme rilevanti di denaro. Pochi enti ancora dispongono e rischiare rapine ed aggressioni senza nessuna precauzione.

Negli ultimi due mesi, Carlo Briano ha già subito due assalti. Il 13 marzo scorso, i rapinatori riuscirono ad impadronirsi, più o meno con le stesse modalità, di oltre 25 milioni. Le indagini della polizia stanno dirigendosi verso il «giro» di Savona. Potrebbero essere gli stessi che hanno agito il 13 marzo scorso. m. mo.

La scuola è senza scala esterna gli esami si faranno a Novara?

SAVONA — Per una scala che non c'è, cinquantacinque studenti di Savona dovranno forse recarsi a Novara per sostenere gli esami. Si tratta degli allievi del secondo anno del liceo linguistico [illegible] Deledda»: la scuola è priva della scala di sicurezza esterna, che nuove leggi impongono [illegible] e che è tra i requisiti necessari per ottenere la parificazione dei corsi.

Il liceo linguistico «Deledda», la cui casa madre si trova a Novara, è sorto lo scorso anno ed ha subito ottenuto un successo incredibile di iscrizioni. Oggi gli allievi, suddivisi in due corsi, sono circa 150.

Nel 1982, seguite le normali procedure, l'istituto, che è privato, non ha incontrato difficoltà ad ottenere la parificazione, e quindi per i ragazzi delle prime classi non si sono stati problemi. Questi sono sorti nei giorni scorsi, quando la presidenza ha chiesto la «parificazione» anche per le seconde classi.

Il [illegible] dei vigili del fuoco, in applicazione di una recente legge, non ha infatti potuto rilasciare la prevista dichiarazione sul rispetto delle norme di sicurezza, in quanto l'edificio di corso Ricci, in cui il liceo ha sede, non è provvisto di una scala esterna. E senza tale dichiarazione, il secondo corso non può ottenere la parificazione. Quindi, o si trova rapidamente una soluzione in loco, oppure i ragazzi, per non perdere l'anno scolastico, dovranno recarsi a dare gli [illegible] alla sede centrale dell'istituto.

«Stiamo facendo il possibile — afferma il preside prof. Danilo Alta — per [illegible] il problema. Il fatto è che siamo stati colti alla sprovvista, in quanto nessuno ci aveva informato sulle nuove disposizioni di legge. Non abbiamo nulla in contrario a sistemare una scala esterna, che si potrebbe fare anche in ferro, ma ci vuole del tempo e quello disponibile non è molto. Comunque, con le autorità locali cerchiamo una soluzione che eviti ai ragazzi la trasferta a Novara».

Ieri, una delegazione di studenti ed insegnanti si è incontrata con gli amministratori comunali. m. s.

Caboni è andato a vederlo domenica, [illegible] il bomber della Pro Patria non [illegible] giocato

[illegible]ardelli primo obiettivo del Savona

E' un nome di prestigio, che smentisce in un certo senso i propositi di puntare solo sui giovani - Due riunioni del consiglio per esaminare la situazione economica - Donne e ragazzi gratis [illegible] campo - Negretti riscattato

SAVONA — Il blitz di Ezio [illegible] (domenica scorsa non ha seguito la squadra a Foligno ed è scomparso dalla circolazione per 24 ore lasciandosi alle spalle una scia di misteri) merita qualche considerazione.

L'allenatore dei biancoblù, non appena ha avuto la notizia ufficiale della riconferma, è andato a Busto Arsizio per [illegible] all'incontro Pro Patria-Vicenza. Gli interessava vedere all'opera il centravanti [illegible] che, però, è rimasto in panchina. Un viaggio a vuoto [illegible] pieno di significati. [illegible], come appare, il Savona si interessa a una punta di buona caratura come Bardelli, è evidente che la società non ha poi tante intenzioni di ridurre i propri impegni e di puntare essenzialmente sui giovani.

Giancarlo Bardelli, 26 anni, ala-centravanti, è un giocatore collaudato. Da oggi a quando si esaurirà la campagna acquisti e vendite a quello di Bardelli si aggiungeranno, poco ma sicuro, parecchi altri nomi, [illegible] è neppure escluso che al posto di questo attaccante ne possa arrivare un altro. Al momento, infatti, non c'è assolutamente nulla di sicuro, sono solo i primi sondaggi. Resta il fatto, importante perché sintomatico, che il Savona si guarda attorno per preparare la nuova squadra e lo fa sulla [illegible] di intenzioni pur sempre ambiziose.

Enzo [illegible] Nazionale «C»

D'altro canto lo stesso Caboni ha [illegible] le mani avanti: d'accordo [illegible] qualche giovane, ma senza esagerare.

L'altra sera vi è stata una riunione del direttivo biancoblù per fare il punto sul bilancio. Questa sera dovrebbe esserci una seconda riunione, presente anche Leo Capello. I conti del Savona non sono facili da far quadrare, la caduta degli spettatori ha provocato grossi «buchi» nelle finanze del sodalizio. Il presidente e i dirigenti sono chiamati a nuovi sforzi sia [illegible] fronteggiare le ultime spese dell'attuale campionato che per allestire i programmi di quelli prossimi.

Sino ad oggi non sono state prese decisioni, ma l'interesse [illegible]festato verso Bardelli sembra dirla lunga sulla volontà del Savona di non deludere le attese dei tifosi i quali, forse, non attendono altro che un reale segnale di riscossa per ritornare allo stadio. In questo momento, con una media di poche centinaia di spettatori, bisogna [illegible] che i dirigenti biancoblù dovranno avere molto coraggio a ripartire daccapo.

Potrebbe dargliene la partita di domenica con l'Asti. [illegible] di tastare il polso [illegible] tifoseria e verificare se il richiamo della squadra e dei colori sociali restano [illegible] tutto un patrimonio sul quale si può fare affidamento proprio nei momenti difficili, i dirigenti hanno deciso di concedere l'ingresso gratuito (solo per le gradinate e i distinti) alle donne, i ragazzi sino a 16 anni e ai militari in divisa.

E, per concludere, le ultime notizie su Negretti, Enzo e Luccini. Il portiere sicuramente sarà il numero uno del Savona anche per l'anno prossimo. Sono state risolte le «beghe» burocratiche con il Brescia. Il Savona [illegible] riscattare il 50% del giocatore ma, in base a disposizioni federali, sul tesseramento, non potrà cederlo per un anno. Una buona notizia per i tifosi savonesi.

Enzo, che è invece seguito da vari club, dal 30 maggio al 8 giugno sarà all'estero per prendere parte, con la Nazionale C, al quadrangolare delle «Quattro Nazioni» che avrà come protagoniste l'Inghilterra, la Scozia, l'Olanda, e appunto, l'Italia.

Infine, Luccini. Ieri è entrato al S. Paolo per essere sottoposto, [illegible] prof. Beghini, a un nuovo intervento chirurgico. Stavolta si tratta di toglergli la piastra metallica dalla gamba fratturata. Subito dopo potrà dirsi completamente recuperato e, l'anno prossimo, il Savona avrà un bomber in più.

Ivo Pastorino

Nella riunione [illegible] domenica a Loano

Un americano per La Rocca che prepara il «mondiale»

GENOVA — Saranno [illegible] pugili stranieri, uno statunitense e l'altro francese, gli avversari di Nino La Rocca e Patrizio Oliva nelle [illegible] prossime riunioni in [illegible] il 22 maggio a Loano e il 25 a Santa Margherita Ligure. Per La Rocca, prossimo sfidante al titolo mondiale dei [illegible] welter, è stato scelto l'americano Trevor Evelyn, mentre il campione [illegible] dei superleggeri, Patrizio Oliva, verrà opposto al francese Jean Marie Tovati, [illegible] ufficiale al titolo francese dei pesi welter.

Le due riunioni pugilistiche, per le quali i nominativi degli [illegible]anti dei due pugili della Colonia «Fernet Branca» sono stati comunicati dal manager Rocco Agostino, [illegible] «sponsorizzate» dalla Regione Liguria. Entrambe verranno trasmesse dalla televisione, la prima nel corso della «Domenica sportiva», la seconda in «Mercoledì sport».

Nel palazzetto dello sport di Santa Margherita, dove combatterà Patrizio Oliva, verrà montato anche uno schermo gigante sul quale gli spettatori, in attesa dell'incontro di pugilato, potranno assistere alla proiezione [illegible] della finale della Coppa dei Campioni tra la Juventus e l'Amburgo.

Sabato e domenica Sanremo ospita il «Trofeo vele rosse»

Il wind surf espande i confini c'è anche la [illegible] «marcialonga»

La gran fondo è aperta a tutti - Un «fenomeno» che [illegible] dimensioni impensa[illegible] - In estate quattro nuove scuole - Resta difficile [illegible] coesistenza con lo sci d'acqua

SANREMO — *Anche il wind surf avrà la sua «marcialonga». Non avendo ancora sottomano un nome adatto, i promotori la definiscono [illegible] «long distance», all'inglese, [illegible] in effetti si tratterà di una lunga camminata sulle [illegible] a vela: cinque miglia marine, metro più, metro [illegible] porto di Sanremo e Capo[illegible] e viceversa. Si svolgerà in due prove, sabato e domenica, potranno partecipare tutti: basterà possedere una tavola e vela e, naturalmente, iscriversi. Gli organizzatori si limiteranno a suddividere i [illegible]renti nelle categorie «leggeri» e «pesanti», e, se il gentil sesso sarà ben rappresentato in termini numerici, anche in [illegible] categoria «femminile».*

L'idea è venuta ai responsabili del «Windsurfing Club Sanremo», più che mai decisi a trasformare Sanremo nel secondo grande centro nazionale di questo sport, dopo il Lago di Garda, che [illegible] un'indiscussa leadership. «Abbiamo pensato che per diffondere il nostro sport sia più efficace [illegible] gara di questo genere che non una con grandi campioni, dove solo pochi possono partecipare», dice Renato Zanon, presidente del sodalizio organizzatore che ieri ha presentato ufficialmente l'iniziativa.

La gara, denominata «Trofeo vele rosse», scatterà sabato alle 12.40 con la prima prova; domenica, alle 9, la seconda prova.

La partenza, che avverrà dalla [illegible] del [illegible] Italia, sarà fatta in «stile Le Mans» [illegible] con le tavole a vela in acqua ed i concorrenti sulla battigia, pronti a correre e a saltare «in sella». Un marchingegno coreografico che, con la gara che si svolgerà lungo la costa, dovrebbe cercare di dare anche un pubblico a questo sport.

Sanremo. Un «tandem surf» nelle acque di fronte a Portosole

Le dimensioni del «fenomeno wind surf» a Sanremo? «Sta prendendo sempre più piede. Sono almeno 150 i sanremesi che [illegible] adesso possiedono una tavola a vela — dice Zanon —, ma poi bisogna aggiungere che la nostra città è diventata una meta fissa per gli appassionati di Piemonte e Lombardia. E' una disciplina in espansione, ma ci [illegible] problemi».

I problemi sono, soprattutto, di coesistenza, in estate, tra la balneazione e l'attività del wind surf. Una convivenza difficile che in passato, ad esempio, ha provocato la scomparsa da Sanremo di ogni attività di sci nautico. Le spiagge in estate [illegible] affollate, quindi lo è anche il mare, e l'attività sportiva provoca disagi [illegible] parte e dall'altra. In più, ci sono difficoltà di «parcheggio»: chi arriva da Milano e da Torino non sa dove sistemare la sua tavola a vela.

In attesa di trovare soluzioni efficaci (come, ad esempio, quella di accentrare le gare e il grosso dell'attività in bassa stagione), si moltiplicano le [illegible]. Nella prossima estate saranno ben quattro, ai Bagni La Brezza, ai Bagni Morgana, ai Bagni Paradiso ed ai Bagni Gabriella.

Per il wind surf, a quanto pare, c'è l'inflazione alla rovescia: un corso di 6-8 lezioni nel 1982 costava sulle 120 mila lire; quest'anno scenderà tra le 80 e le 100 mila lire, con sconti anche del 30 per cento, in giugno, per gli studenti. Merito del boom del surf: più si espande l'attività, più calano i costi.

Bruno Monticone

Decolla [illegible] baseball [illegible] Val Bormida

Con il «diamante» [illegible] nuova Cairese

Unica città ligure, dopo Sanremo, ad avere l'impianto

CAIRO — Fra qualche tempo Cairo Montenotte sarà l'unica città ligure, con Sanremo, a disporre di un campo, anzi di un «diamante», tutto per il baseball e il softball. Un piccolo record per il capoluogo della [illegible] in materia, [illegible] grande Genova ed [illegible] centri importanti come Savona e La Spezia dove il baseball è forzato ospite di impianti nati e costruiti per altri sport.

E con il nuovo campo si attende a Cairo il decollo definitivo di questo [illegible]. «*Senza un adeguato terreno di gioco finora abbiamo dovuto limitare un po' la nostra attività [illegible] i giovani. Non abbiamo mai potuto andare oltre i cinquanta tesserati* — dice Gianfranco Bussetti, dirigente factotum della Cairese baseball — *Con il nuovo impianto potremo avere a disposizione più ragazzi e ragazze, potenziare il nostro settore giovanile, quello a cui teniamo di più*.

La Cairese baseball esiste da 7 anni [illegible] due squadre maggiori, a dir la verità, non brillano troppo: quella ma[illegible] allenata da Tommaso Goglia in serie C non appare troppo competitiva rispetto alle avversarie; anche la squadra femminile di softball, in serie B, diretta in panchina dalla coppia Rascoli-Borluc[illegible], incontra difficoltà.

Ma al club imparìa [illegible] «Noi pensiamo soprattutto ai giovani» — [illegible]. E le squadre [illegible]vanili si fanno [illegible]. Quella pre-allievi, ad esempio, si sta comportando molto bene, ottenendo vittorie in serie.

Il nuovo «*diamante*», inoltre, potrebbe rappresentare una «promozione» [illegible] indifferente per il baseball [illegible]se, come si dice, il Liguria Savona, che milita in serie A, alle prese con il problema del campo di casa sua, trasferirà in Valbormida i suoi allenamenti [illegible] e chi spera anche i suoi match casalinghi (ipotesi per ora un po' azzardata).

«*Se il Liguria verrà ad allenarsi qui non potremo che ricavarne benefici — aggiunge Bussetti — I nostri ragazzi e le nostre ragazze avranno modo di vedere da vicino all'opera giocatori che militano nei campionati superiori; potranno vedere addirittura un atleta che arriva dagli Stati Uniti. Uno stimolo in più anche per il pubblico*».

b. m.

[illegible] - Forse nemmeno gli ultimi 90' scioglieranno i nodi

Al Laigueglia sfumano le ambizioni verso uno spareggio Altarese-Celle?

Borgio Verezzi, Auxilium e Lavagnola possono teoricamente ancora impensierire le «grandi»

Penultima giornata [illegible] girone A con la situazione ancora ingarbugliata, anche se non sono mancate le prime sentenze. Il Serme Laigueglia infatti sconfitto in casa dal [illegible], abbandona definitivamente [illegible] di promozione, rinviando al prossimo anno l'assalto alla Prima categoria. In coda, invece, il Pontelungo, bloccando in parte le ambizioni del Borgio Verezzi, acquista la matematica salvezza, mentre S. Giorgio e Legino, due delle pericolanti, vengono [illegible] dal maltempo.

Laigueglia, addio sogni — I padroni di casa [illegible] consapevoli [illegible] tutto il campionato e fin dal fischio iniziale si sono buttati a testa bassa contro i [illegible]zurri matuziani. «*E' stata forse questa tattica* — spiega il trainer ospite Pignotti — [illegible] *ha favorito il nostro gioco, impostato sul contropiede. Così è venuto il doppio vantaggio e a quel punto per il Serme non c'è stato più niente da fare*».

Nessun gol, ma tanto bel gioco — Si può sintetizzare così il secondo big-match della giornata tra Auxilium e Giovane Bordighera, terminato 0-0. «*E' stata una partita spettacolare* — ha detto Venturi, trainer del Bordighera — *tra le due squadre che più di ogni altra meritano di vincere il campionato. Purtroppo, ritengo ci siano stati dei favoritismi a vantaggio di qualcuno e, non a caso, tutte le volte che ci siamo trovati in testa al campionato, questo è stato sospeso dalla Lega*».

Borgio [illegible] le polveri bagnate — Strappa [illegible] meritato 0-0 il Pontelungo sulla squadra di Altalini, che ancora non nasconde, però, i propri sogni di gloria. «*Alla fine* — commenta il [illegible] del Pontelungo, Enrico Vincenzo — *abbiamo certamente vinto noi, almeno ai punti. I ragazzi erano consapevoli che dovevamo raggiungere la salvezza matematica e hanno giocato [illegible] gnificamente*».

Salvi condanna il Fornaci — Le speranze dei savonesi si sono forse infrante del tutto [illegible] il n. 1 del Pietrasport, che in almeno sei occasioni ha letteralmente salvato il [illegible]tato. «*Nella ripresa* — racconta il segretario del Pietrasport, Geddo — *siamo riusciti a rimontare il loro gol iniziale, infilandoli con una tripletta*».

Le altre — Bloccate, [illegible] detto, per il maltempo, S. Bartolomeo-S. Giorgio e S. Ampelio-Legino, si è giocato a Camporosso un derby molto spettacolare [illegible] Sanremo [illegible] ha ceduto 3-2, tra [illegible] squadre che non avevano altro compito che far divertire il pubblico.

a. d.

Girone B di Seconda Categoria: per Altarese e Celle, ormai, c'è l'odore [illegible] spareggio. Battendo rispettivamente Millesimo e Pallare, le due formazioni giallorosse hanno scavalcato in classifica il Lavagnola 78, costretto ad osservare il turno di riposo, e si presentano [illegible] vigilia degli ultimi 90 minuti di stagione appaiate.

Spareggio — Quasi tutti [illegible] addetti [illegible] lavori, ormai, [illegible] pronunciano, in sede di pronostico, [illegible] l'appendice di un decisivo Celle-Altarese. Perfino in casa del Lavagnola le speranze, dopo i risultati di domenica, si [illegible] affievolite.

A 90' dalla fine — Vediamo dunque cosa attende le tre grandi nell'ultima giornata. Il Celle riceve il Don Bosco Bagno Oggi, squadra in lotta per la salvezza ma, tutto sommato, [illegible] di riserva di sorprese (deve recuperare il match interno con la Villetta). Per i ragazzi di Guido Mo[illegible]rando non ci dovrebbero essere problemi insormontabili. L'Altarese ospita il Dego 81, brillante per due terzi di stagione, ma [illegible] ampiamente demotivato, anche se sa esaltarsi contro le grandi. E poi [illegible] e [illegible] Millesimo hanno dimostrato di [illegible] concedere distrazioni di sorta a nessuno. Il Lavagnola, invece, [illegible] a Rocchetta e, pur [illegible] dovendo temere più di [illegible] gli avversari di turno, può incontrare le difficoltà tipiche della trasferta.

Tutto, dunque, sembra indicare lo spareggio Celle-Altarese. E se [illegible] fosse, il [illegible] migliore sarebbe il «Valerio Bacigalupo», a metà strada più o meno dai due [illegible], già teatro l'anno scorso dello spareggio S. Cecilia-Dego.

Pallare spacciato — Perdendo 3-0 a Celle, i viola sono in pratica la seconda condannata, dopo il Osseria. La matematica ancora non condanna gli uomini del presidente Zanco, ma la logica sì.

r. bg.

Nel softball la Virtus cade a Pisa

Pioggia e maltempo hanno bloccato quasi tutte le squadre liguri di baseball e softball.

Nello scorso weekend hanno giocato solo, nella serie A1 di softball, la Virtus Gianetta Finale che, per grintosa e generosa, è stata battuta (1-11 e 4-11) sul campo del Pisa dove si era presentata con una formazione rimaneggiatissima e, nel torneo di A2 sempre di softball, il Savona che ha pareggiato sul campo del Thor perdendo il primo match per 7-4 e vincendo il secondo per 19-11.

(b. m.)

Sabato a Firenze con la Rari

SAVONA — La Rari del Monte Savona organizza per la trasferta di sabato a Firenze un pullman di tifosi che partirà alle 9 da piazza Mameli. Le prenotazioni si ricevono tutti i giorni, fino ad esaurimento dei posti, presso la piscina comunale del Prolungamento, dalle 14 alle [illegible] (tel. 37778).

[illegible] Rari ha deciso di [illegible] partire il pullman al mattino per permettere agli sportivi di effettuare un giro turistico di Firenze prima della partita Fiorenti - Del Monte, in programma alle 19.

(m. nu.)

Volley: vincono le genovesi, C1 per entrambe le squadre

Cus e Sanremo promosse dopo lo scontro diretto

C2 maschile: salgono Foce e Tigullio, retrocesse Voltri, Varazze e S. Teodoro

C2 maschile poule promozione — Vbc Foce Genova e Tigullio salgono in C1, mentre restano in C2 il Lavagna Coopsette e il Don Bosco Sampierdarena. All'ultimo turno, il Tigullio si è messo al sicuro piegando per 3-0 lo spacciato Lavagna, mentre lo scontro decisivo Foce-Don Bosco è andato ai genovesi.

C2 maschile poule salvezza — Sarà lo Stoppani Voltri a seguire Varazze e San Teo[illegible] in D. La condanna è arrivata per i voltresi domenica (2-3 interno con l'Audax Genova), mentre [illegible] altre due compagini erano rassegnate [illegible] tempo.

C2 femminile poule promozione — Il big match di fine stagione è finito al Cus Genova (3-2), ma anche il Sanremo, pur battuto, è in [illegible]. «Rimandate» al prossimo anno Coopsette, Lavagna e [illegible] (3-0 per le prime il confronto diretto), Cap S. Salvatore e Navaltekn Genova (3-2 domenica per il Cap).

C2 femminile poule salvezza — Agricola Arma Taggia e Sarzana scendono in D, si salva il San Siro vincendo l'ultimo scontro (3-2) proprio sul campo del Sarzana. Finiscono in crescendo Savonese (3-1 sul campo del Marassi) e Sedes Sanremo (3-1 ad Arma di Taggia), entrambe ormai tranquille.

D maschile poule promozione — La Smet vince 3-2 ad Arenzano con la Spal e sale in C2 forte del primato assoluto, insieme agli stessi arenzanesi. Sperano nella Lega, Imperia (3-0 alla Virtus Finale) e Ameglia Spezia (3-2 al Cus Genova) [illegible] gli spezzini sono favoriti per il ripescaggio, anche perché devono ancora giocare un recupero con la Smet.

D maschile poule [illegible] — Insieme al S. Camillo, che [illegible] dato forfait a [illegible] poule, scendono Chimor Cornelaa e S. Siro, [illegible] battute domenica: i savonesi per 0-3 dall'Adea Aquilia Laigueglia, le spezzine per 3-1 [illegible] Genova [illegible]redo.

D femminile poule promozione — Rivarolo e Maurina quasi certe di salire, anche se ci sono due recuperi che le attendono, entrambe opposte al Primavera Imperia.

Domenica, intanto, il Lavagna ha piegato per 3-1 la giovanissima Chimor (tutte ragazze di 14 e 15 anni, a [illegible] si lavora per il futuro). [illegible] il Rivarolo si è imposto per [illegible] sulla Maurina, togliendola dalla lotta per la C2. Infine, il Primavera ha tenuto [illegible] la fiammella della speranza vincendo 3-1 il derby con la San Camillo.

D femminile poule salvezza — Ceparana e Mater Sanremo scendono di categoria, si salva [illegible] all'ultimo turno le vadesi del [illegible] (3-0 alla Mater). Intanto la capolista Avis Carcare ha piegato impietosamente per [illegible] il Ceparana, condannandolo e [illegible] pure la Smet 2A Albissola.

Giovanili — Si è svolto sabato ad Imperia il girone finale ligure Under 15 maschile. Il titolo regionale è andato alla Stoppani di Voltri, che in finale ha superato per 2-0 il Volley Imperia. Al terzo posto l'Adea Aquilia Laigueglia, al quarto il Ceparana Spezia.

r. bg.

Hanno vinto la gara al Giro dei monti savonesi

Un cambio-gomme da record per i meccanici di Zivlani

Albenga. I meccanici della Tam-Auto di Novara mentre effettuano il cambio di gomme (Telefoto)

ALBENGA — Gara tra i meccanici durante le verifiche del 21° Giro [illegible] Monti Savonesi. L'iniziativa era organizzata da «La Stampa - Cronache [illegible] Liguria» e consisteva nel cambiare le quattro gomme di una vettura da competizione nel minor tempo possibile.

Hanno vinto il primo premio, consistente in una targa riproducente una pagina de «La Stampa» e due orologi offerti dalla Eurocar di Carcare, i meccanici Magliarone e Guarino che hanno sostituito le gomme della macchina del vincitore Zivlani in 2'30" e 7 decimi.

Al secondo posto Ratto e Zunino della scuderia Grifone di Genova che, con la [illegible] si sono portati a casa anche una confezione di funghi porcini offerti dalla ditta Ferrone e Tabò di Calizzano.

Sempre genovesi i terzi classificati, i meccanici della Genova Racing Team, Levante e Corsi [illegible] 3'11" e 4 decimi e quarti Mor e Ferrari della Tam-Auto di Trecate col tempo di 3'13" e 3 decimi.

Oltre alla targa ai terzi sono state consegnate due borse da viaggio della ditta Sabazia di Savona, mentre i quarti hanno vinto due impermeabili della concessionaria Fiat Pedrazzani di Cairo Montenotte.

Una targa è stata anche assegnata al carrozziere Elio Berruti, uno dei più prestigiosi e apprezzati della Liguria, che da venti anni [illegible] il «Giro» con compiti di soccorso alle auto in gara.

E. p. c.

Pallone elastico serie A: il maltempo [illegible] dimezzato il programma della prima giornata

Aicardi esordio ok, domani tocca a Rosso

La Don Dagnino vittoriosa a Mondovì - Successo anche di Bertola - Rinviate le gare di Cengio e Castelletto

Ricky Aicardi, il capitano [illegible] Dagnino di Andora, è riuscito ad aggiudicarsi per 11-2 la prima partita del campionato italiano di serie A di pallone elastico sconfiggendo Roberto Tonello, della Meriese, allo [illegible] di Merli a Mondovì.

Sebbene il piemontese avesse, per regolamento, un vantaggio di tre metri [illegible] battuta, il ligure non si è lasciato intimorire. La spalla di Tonello, Gianni Rigo, ed i terzini Sugliano e Rigo II, che hanno [illegible] grande esperienza, [illegible] hanno potuto fare nulla. Aicardi è stato protagonista, ha soddisfatto il pubblico, ha dimostrato di essere in forma.

Anche Bertola ha gustato il primo [illegible] mettendo alle corde il torinese Mirano Devia: risultato 11-5.

«*Non ho avuto problemi* — ammette Bertola — *ho [illegible]to l'affiatamento giusto con Arrigo e Somano, i nuovi acquisti, e sono riuscito a tenere in pugno la situazione*».

Bertola vuole ancora fare la parte da protagonista. Quest'anno molti scommettitori hanno puntato su di lui. «*Anche se non penso allo scudetto* — ammette — *almeno [illegible] quattro finalisti ci devo [illegible]rare. Per me ogni incontro è una avventura, non faccio distinzione tra gli avversari*».

Sono stati invece rinviati a causa della pioggia gli incontri di Cengio (Rosso-Balocco) e di Castelletto Molina (Berruti-Pavese). Secondo il regolamento le partite devono essere recuperate entro quattro giorni. La Spec e gli Amici di Castelletto Molina hanno quindi deciso di giocare domani. A Cengio la partita è prevista alle 17, a Castelletto alle 21.

«*Questo rinvio non [illegible] volevo* — dice Rino Ardenti, presidente della Spec —; *Rodolfo Rosso era caricato e carburato al punto giusto. E' un ragazzo emotivo, il rinvio potrebbe danneggiarlo, senza tenere conto poi che domenica prossima dovrà andare ad An*[illegible] *una volta il calendario [illegible] ci è stato favorevole*».

C'è attesa anche a Castelletto Molina [illegible] Pavese contro Berruti. Pavese e [illegible] giovane atleta che veste i colori della Santostefanese, dopo che Balocco, per ordine [illegible] Federazione che è proprietaria del suo [illegible]no, [illegible] dovuto fare le valigie per Cuneo. Accanto a lui gioca Piero Galliano un campione con molta esperienza.

«*Ho fiducia in Pavese* — è il pensiero [illegible] —: *l'ho seguito lo scorso anno e l'ho visto in allenamento. La sua battuta è poderosa, è sicuro e deciso nel ricaccio. Non dico che entrerà nei quattro, ma sono convinto che farà un campionato a testa alta. Ha tutte le carte in regola per non sfigurare*».

E. p. c.

E' campione d'Italia dei leggeri

Incidente d'auto a Savona è ferito il pesista Pulia

SAVONA — Piero Pulia, 18 anni, pluricampione d'Italia di sollevamento pesi, categoria leggeri, è rimasto coinvolto in un incidente stradale avvenuto all'incrocio tra via Famagosta e via Santa Lucia.

Il giovane ha urtato in moto una macchina che stava svoltando ed è caduto riportando [illegible] frattura al metatarso del piede destro. La prognosi è di 15 giorni.

Negli ambienti della Fratellanza Ginnastica Savonese c'è preoccupazione. L'infortunio all'atleta [illegible] potrebbe pregiudicarne, infatti, l'attività agonistica per almeno tre mesi. D'altra parte è escluso che la frattura al metatarso possa pregiudicare la carriera del promettente campione.

«Piero dovrà stare fermo per almeno 30 giorni — dice l'allenatore Claudio Polletti — per un atleta le fratture devono essere curate col massimo scrupolo, soprattutto in [illegible] specialità come il sollevamento pesi in cui la struttura [illegible] deve sopportare enormi sollecitazioni. Niente di grave, quindi, ma doverosa attenzione e un certo disappunto per lo stop alla preparazione e [illegible] gare in programma in questa seconda parte della stagione».

Pulia, reduce da incontri [illegible] in cui ha riportato ottimi piazzamenti, aveva concentrato la sua preparazione per i Giochi del Mediterraneo del settembre prossimo. Un appuntamento molto importante per l'azzurro della Fratellanza che rischia, a questo punto, per il banale incidente stradale, di dover rinunciare all'impegno internazionale. Ma non tutte le speranze [illegible] perdute.

m. nu.

Assemblea sportivi cairesi

CAIRO — Entro la fine della settimana gli sportivi cairesi si riuniranno per l'assemblea annuale del «Club giallo-blù». «*Si tratta* — dice il presidente, l'avv. Delfi Frampolini — *di eleggere il nuovo direttivo. Io ho [illegible] annunciato che mi dimetterò per lasciare il posto ai giovani*».

(g. p. c.)

I danni dei nubifragi che continuano nell'Alto Novarese

Arona e Verbania ancora allagate Ossola, ripristinata la viabilità

Le acque del Lago Maggiore non defluiscono - Nei quartieri più bassi sono intervenuti i vigili del fuoco per trasportare gli abitanti - Ieri nuovo peggioramento

VERBANIA — Il tempo è tornato a peggiorare nel pomeriggio su tutta la zona del Verbano e in particolare nelle valli. La tregua ha comunque risolto alcune situazioni di pericolo e consentito in particolare una sensibile diminuzione del livello di fiumi e torrenti che, nelle ore precedenti, avevano minacciato in più punti di straripare.

Ieri sera la situazione degli allagamenti sull'intera fascia rivierasca del Lago Maggiore — lombarda, piemontese e svizzera — si presentava stazionaria. Al momento risultavano allagati a Pallanza buona parte del lungolago: dal mausoleo Cadorna alle adiacenze dell'istituto italiano di Idrobiologia; la zona Camping tra Fondotoce e Feriolo; parte della piana del Toce; il lungolago di Feriolo, il Lido di Stresa. Erano pure sommersi un buon tratto del lungolago a Laveno, Cerro, Monvalle, Porto Valtravaglia, Castelveccana; il Lido e lo stadio comunale di Luino; i camping di Germignaga, Maccagno, Cannobio.

Interrotta in tre punti dagli allagamenti (le deviazioni sono opportunamente segnalate dall'Anas) la statale 394 del Lago Maggiore (quella lombarda). Nel Canton Ticino il lago ha sommerso la parte più bassa della fascia rivierasca tra Brissago, Ascona, Locarno, Magadino.

a. c.

Verbania. Il lungolago sommerso a Pallanza (F. De Sordi)

ARONA — Una dozzina d'ore senza precipitazioni hanno dato un po' di respiro e qualche speranza a coloro che abitano il quartiere Santa Monica, parzialmente allagato dalla crescita del livello del lago durante la notte di lunedì. Le prospettive non sono tuttavia improntate a ottimismo, anche perché nella mattinata di ieri il cielo ha ripreso a rannuvolarsi e le notizie che giungono dalle valli e dall'alto lago non sono rassicuranti.

Intanto, in questi primi momenti di pausa, si cominciano a fare i primi bilanci dei danni. Decisamente provvidenziali si sono rivelate le opere di difesa create recentemente in corso Europa: esse hanno consentito di lasciare all'asciutto una buona parte delle strade che collegano il quartiere a lago; i vigili del fuoco sono intervenuti con alcuni canotti per il trasbordo degli abitanti delle case e delle villette di prima fila; l'acqua negli interrati delle abitazioni (ne sono coinvolte una decina, per circa 30 famiglie) ha raggiunto i 20-30 centimetri.

Anche lungo tutto corso Marconi il livello del lago sfiora ormai il piano della passeggiata, mentre il moto ondoso ha allagato le aiuole dei giardini pubblici. Completamente invaso dalle acque, e sgomberato dai primi ospiti stranieri, il campeggio del Lido; danni e disagi sono segnalati anche in alcuni camping della fascia costiera tra Dormelletto e Castelletto Ticino.

m. h.

DOMODOSSOLA — Il maltempo ha provocato danni per un centinaio di milioni sulla strada che sale alla stazione sciistica di «Domobianca». In località «Vallesone» ci sono stati smottamenti ed erosioni che hanno reso pericolante un tratto dell'arteria. Gravi danni anche sulla strada di Monteossolano, una piccola frazione montana del Comune di Domodossola, e sulla provinciale di Colloro, una frazione del Comune di Premosello. Numerosi capannoni allagati in regione «Nosere», a Domodossola, e nella zona industriale fra Vogogna e Premosello.

Nell'Ossola la situazione ieri è leggermente migliorata, ma lo stato di allarme non è ancora del tutto rientrato, anche perché nel pomeriggio è ripreso a piovere. Su tutte le strade delle valli è stata comunque ripristinata completamente la viabilità. Resta il pericolo della caduta di massi nelle zone di montagna. Ieri la statale del Sempione ha dovuto sopportare un traffico superiore al normale, perché, in seguito alla chiusura di alcuni valichi alpini, numerosi autotreni sono stati dirottati lungo la direttrice del Sempione. In montagna, si sono registrate abbondanti nevicate al di sopra dei 2200 metri di quota.

s. v.

Tutto il paese in subbuglio chiede la chiusura della «Columbian Carbon» di Trecate

Cerano sotto la cappa del nerofumo Gli abitanti: «No a un'altra Seveso»

La fabbrica che produce nero di carbonio per pneumatici è al centro delle polemiche - In una drammatica assemblea un padre accusa: «Il cancro che ha ucciso la mia bambina forse è stato causato da questa nube tossica»

CERANO — *«La mia bambina è morta di cancro: sono tenuto a credere che il nerofumo e la nube tossica di S. Martino non sono estranei a questa prematura morte. A Cerano più ancora tollerare, evitiamolo».*

Questo drammatico intervento di Antonio Martelli spiega da solo la tensione che ha gravato l'altra sera sull'assemblea organizzata dal «Comitato antinquinamento» di Cerano sul problema del «nerofumo», che minaccia tutta la zona.

L'altra sera, l'aula magna delle scuole medie di Cerano ha contenuto a stento i cittadini intenzionati a un'altra azione di protesta per salvaguardare il loro territorio. C'è stato quasi uno scontro tra chi sedeva dalla parte opposta al pubblico, specialmente nei confronti dei massimi esponenti (il presidente dell'Usl 52, Angelo Beltramini, il sindaco di Trecate, Mario Zanaria, e il rappresentante dei lavoratori della Columbian Carbon, la ditta sotto accusa che produce nero di carbonio, un rinforzante usato prevalentemente nella fabbricazione di gomme per autoveicoli). A fatica il sindaco di Cerano, Mario Quaglia, è riuscito a ripristinare la calma e a dare inizio alla drammatica assemblea.

Hanno parlato per primi due componenti della commissione comunale antinquinamento, Giovanni Cavigioli e Agostino Maffè. Dopo aver ricordato un'altra caduta di nerofumo su Cerano nella notte tra il 28 e 29 aprile, Cavigioli ha così concluso: *«In questo nostro conflitto, le autorità tutte, presenti e non, devono scegliere se hanno più valore il rispetto e la salute di oltre 7 mila cittadini, ormai al limite della sopportazione, oppure il conto in banca di qualche azionista».*

Dopo aver fatto raffronti con situazioni esistenti in altre località, la precisa esposizione di Agostino Maffè è entrata nel merito tecnico: *«Il nostro riferimento è il risultato dell'indagine svolta dai laboratori provinciali di Novara e Vercelli — ha detto — sui campionamenti della polvere carboniosa aerodispersa, compiuti in località Cascina Oblio. Nella polvere raccolta sui filtri è stata evidenziata la presenza di zinco, piombo, rame, cadmio, antimonio e arsenico. In una precedente analisi è stato inoltre documentato che per ogni chilogrammo di nerofumo depositato, l'acqua può liberare 500 mg di composti solforati, 41 mg di azoto ammoniacale e 4 mg di aldeidi. I ceranesi hanno già concesso 20 anni di proroga a questa specie di Icmesa* — ha concluso Maffè — *e ora dicono basta».*

Dopo la proiezione di una lunga serie di diapositive, che hanno confermato i gravi danni provocati dal nerofumo, ha parlato il presidente dell'Usl 52, Angelo Beltramini. Il suo intervento è stato chiaro e preciso: *«E' stata offerta alla società la possibilità di riparare i danni, ma sono ormai trascorsi cinque mesi. Ora non c'è più da scegliere: o si toglie il danno o si chiude».* L'intervento più agghiacciante è stato quello del dottor Aldo Mastrotoiaro, del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi. *«Abbiamo controllato per un anno in una postazione fissa l'aria di Cerano con questo risultato: il contenuto tossico e dei metalli è a livello insostenibile, e questi "veleni" sono particolarmente contenuti nelle parti che noi respiriamo. Per questo* — aggiunge il tecnico — *il rischio per la salute è grave. Questi prodotti non provengono solo dal nerofumo, che si vede ed impressiona, ma anche dalla "torcia" della Sarpom e dagli inquinamenti gassosi delle altre industrie».*

Le proteste si sono levate ancora più alte, in quanto è stato dimostrato che il «pulviscolo», quando viene respirato, è particolarmente attivo.

Hanno poi parlato, molto contestati, il sindaco di Trecate e il rappresentante sindacale di fabbrica, Fonio. *«Non siamo gli computati* — ha detto quest'ultimo — *ma anche noi delle vittime. Se sino a ieri si è "monetizzata" la salute, è ora di applicare le leggi».*

Liliano Laurenzi

Scomparso ferroviere di Domodossola

DOMODOSSOLA — Un giovane ferroviere, Emanuele Pepe, 25 anni, originario di Apice (Benevento) è scomparso da alcuni giorni. Si teme per la sua vita. La settimana scorsa si era allontanata da casa (al paese) la sorella, Marietta, 25 anni, maestra elementare. Emanuele l'aveva informata che era stata respinta al concorso di abilitazione per l'insegnamento.

Il giovane si era precipitato ad Apice e, con i carabinieri, aveva partecipato alle ricerche. La maestra è stata trovata morta in un pozzo; si era uccisa in preda alla disperazione.

Ma già prima che fosse ritrovato il cadavere, Emanuele Pepe, aveva intuito che cosa era accaduto. Se n'era andato con un fucile lasciando un biglietto: «Sono stanco di vivere con questa angoscia, non resisto al dolore per la morte di Marietta, vorrei che i miei genitori non vivessero più nei campi».

Un'iniziativa presa dal Comune contro l'inquinamento

In 500 spazzeranno Gozzano per il rispetto della natura

GOZZANO — La cittadina è mobilitata nella tutela dell'ambiente e nella lotta contro l'inquinamento. E' stato promotore il sindaco Andrea Gidi che, in collaborazione con la giunta, ha lanciato un appello alla cittadinanza, alle scuole, alle associazioni. *«E' necessario che tutti quanti si lavori per eliminare le situazioni di degrado del territorio. Esistono un po' ovunque inquietanti fenomeni di inquinamento; c'è troppa gente che* — ha detto preoccupato il sindaco — *abbandona rifiuti e detriti nei corsi d'acqua, nei campi incolti, lungo le strade. Bisogna che questo stato di cose non continui».*

Poiché è molto difficile cogliere in flagrante gli inquinatori che di solito agiscono di notte, il comune ha intanto bandito una crociata per ripulire tutto il territorio suddiviso in settori di intervento: ognuno di questi è stato assegnato a squadre di volontari designati dalle associazioni e dalle scuole di ogni ordine e grado.

L'imponente operazione che coinvolgerà circa 500 persone scatterà nelle prime ore di domenica 29 maggio: volontari e mezzi rastrelleranno il comune dalla collina al lago, dando vita a una spettacolare iniziativa che dovrebbe servire a scuotere anche le persone meno sensibili al problema della tutela dell'ambiente.

E' quanto si propongono gli amministratori gozzanesi impegnati a raggiungere un risultato positivo.

r. b.

L'incontro non è riuscito a evitare i licenziamenti che dovrebbero scattare da domani

Niente di fatto al ministero per la Montefibre A Verbania gli operai decidono l'autogestione

VERBANIA — Nulla di fatto, come purtroppo le avvisaglie lasciavano prevedere, nell'incontro di ieri mattina a Roma, in sede di ministero del Bilancio tra Montedison, governo, sindacati (c'erano anche i rappresentanti politici e gli amministratori comunali di Verbania e Ivrea), in merito alla decisione della società milanese di mettere in liquidazione gli stabilimenti Società italiana nylon Montefibre delle due città e di dar corso da domani ai preannunciati licenziamenti: 1300 a Verbania, 850 ad Ivrea.

Per la società milanese non c'è al momento alcun elemento nuovo che possa indurla a rivedere le sue decisioni; e quanto meno a sospendere l'ormai inoltrata procedura per la liquidazione delle due fabbriche (Verbania e Ivrea) e il licenziamento delle maestranze. Unica alternativa sarebbe stata per la Montedison l'inoltro di una richiesta di cassa integrazione a zero ore per tutti i dipendenti; una soluzione che comunque comporterebbe la chiusura dei due stabilimenti e che le organizzazioni sindacali locali e nazionali hanno ribadito di respingere per le conseguenze dirette ed indirette che ne deriverebbero.

C'è stata (e la conferma viene da un portavoce Montedison) la richiesta del ministro Bodrato di utilizzare questa cassa integrazione a zero ore per un approfondimento dell'assieme del piano sulla chimica, sul quale giovedì 26 è previsto un incontro a Roma rivolto però al settore delle materie plastiche ma la proposta non ha trovato accoglimento. E' stato giudicato poco credibile che il governo riesca a preparare in otto giorni un piano — quello delle fibre — che non era riuscito ad abbozzare in due anni.

Nello stabilimento, dopo una movimentata assemblea generale si è deciso di attuare l'autogestione degli impianti. Vengono tenuti in attività trenta blocchi di filatura su 110 ed un'autoclave su 14. Le scorte dovrebbero però essere sufficienti solo per sei-sette giorni. Il comparto Taban, che produce il polimero utilizzato per il nylon continuerà per ora ad operare a ritmo normale pur attuando due ore di sciopero il giorno. Da ieri pomeriggio viene anche attuato il blocco di tutte le merci in uscita, incluse quelle di una grossa partita destinata in Unione Sovietica.

a. c.

Il centro di Domodossola chiuso due giorni alle automobili

Piazza mercato diventa «isola» per un weekend senza traffico

Dopo le polemiche iniziali i commercianti finora non si sono opposti - L'alt fino alle 20

DOMODOSSOLA — Primo esperimento di «isola pedonale» nella caratteristica piazza del mercato che è stata chiusa al traffico sabato e domenica.

La decisione è stata adottata dalla giunta e comunicata alla presidenza dell'Associazione commercianti che si è limitata a prenderne atto. Gli esercenti della piazza, che si sono sempre [illegible] opposti all'«isola pedonale», questa volta non hanno sollevato polemiche anche perché, ad eccezione dei bar, non si sentono toccati dalla chiusura durante il weekend.

Il sabato la piazza era già occupata fino al tardo pomeriggio dalle bancarelle del mercato settimanale.

La decisione dell'amministrazione comunale riguarda in pratica solo la domenica fino alle 20. Purtroppo non è stato possibile valutare questo primo esperimento per le piogge torrenziali che hanno caratterizzato l'ultimo fine settimana. Pochissima gente ha sfidato il diluvio.

Invece ci sono state proteste da parte dei genitori che hanno dovuto accompagnare i figli in chiesa per la prima comunione sotto la pioggia battente.

Il divieto di circolazione alle auto riguarda infatti quasi tutto il centro storico e anche la piazza della chiesa è stata chiusa al traffico. Le cose dovrebbero andare decisamente meglio il prossimo fine settimana grazie alla mostra-mercato dell'antiquariato e al mercatino dell'artigianato locale che si svolgeranno appunto sabato e domenica.

L'iniziativa, realizzata da un apposito comitato che fa capo a Giorgio Brizio e a Marco Bartolotti, è patrocinata dalla Comunità montana e dalla Banca Popolare di Novara.

Per la mostra dell'artigianato, che si svolgerà domenica in piazza Mercato, ci sono state circa ottanta adesioni da ogni parte del Piemonte e della Lombardia.

Il mercatino dell'antiquariato si svolgerà invece sabato pomeriggio: le bancarelle saranno disposte lungo via Briona. Notevole lo sforzo pubblicitario: manifesti sono stati affissi in tutto il Piemonte per annunciare l'iniziativa, che si ripeterà ogni mese, sono stati diramati migliaia di inviti personali, anche nella vicina Svizzera.

L'ambizioso obiettivo è quello di rilanciare la piazza, che vanta una tradizione ultramillenaria. E' stato invece sospeso dall'amministrazione comunale il trasferimento delle bancarelle del mercatino della frutta e verdura che riguardava il programma di riassetto generale del centro storico. Non si parla più neppure di orario turistico per i negozi.

L'amministrazione comunale aveva avanzato la proposta di avviare una sperimentazione di apertura domenicale, in occasione del «giugno domese», il programma di manifestazioni coordinato dalla «Pro Domodossola», ma non se ne farà nulla.

m. v.

Verbania — Si svolgerà domenica 22 la quinta edizione del «Trofeo Donato Bonelli». Si tratta di una regata velica riservata alle classi: for, Libera cabinati, Meteor, J. 24 e Micro, organizzata dal Circolo Velico Canottieri Intra.

L'insegnante di religione

Novara, inchiesta per il sequestrato

NOVARA — Giorgio Crepaldi, il parrucchiere per signora, e il suo giovane amico Pietro Spadaccini, arrestati su ordine di cattura della procura della Repubblica, negano di aver «sequestrato» l'amico comune Massimo Lavarini per costringerlo a firmare alcune dichiarazioni compromettenti.

E' stato lo stesso Lavarini, insegnante di religione alla media «Calcaterra» di Bellinzago, a denunciare i due amici con i quali aveva rotto da qualche tempo. Ha sostenuto di essere stato costretto a salire sull'auto dello Spadaccini ed accompagnato nell'abitazione del parrucchiere dove erano già pronte le dichiarazioni solo da sottoscrivere, cosa che lui avrebbe fatto sotto la minaccia di un ricatto: se non avesse aderito alla richiesta gli amici avrebbero dato pubblicità ad un diario segreto dai contenuti piccanti. L'avvocato Gianni Correnti, che assiste il Crepaldi, si è dichiarato sorpreso per la contestazione del reato di sequestro di persona al suo assistito. «Dalle informazioni in mio possesso ritengo che gli indizi siano così limitati da non ravvisare gli estremi per un reato tanto grave che comporta l'emissione di un ordine di cattura.

A Novara per esercizio abusivo

Falso commercialista è stato denunciato

NOVARA — Per usurpazione di titolo ed esercizio abusivo della professione, un sedicente commercialista novarese è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Si tratta di Mino Ranzini, che ha svolto incarichi specialistici in alcune società commerciali, e sembra che abbia effettuato più di una perizia per conto del tribunale.

A convincere la Guardia di Finanza di Novara ad aprire un'inchiesta sul «dottor Mino Ranzini, commercialista» (come risulta anche dall'elenco telefonico), è stata una circostanziata denuncia da parte dell'ordine professionale dei commercialisti.

Le indagini della Guardia di Finanza avrebbero portato alla luce non solo la mancanza della laurea in economia e commercio ma anche del diploma di ragioniere. Senza tali titoli di studio l'esercizio della professione di commercialista è chiaramente abusivo e lo spacciarsi per «dottore» equivale a un'evidente usurpazione di titolo.

Sono in corso indagini per stabilire quante «perizie» il sedicente commercialista avrebbe fatto su incarico del tribunale e le persone alle quali avrebbe carpito la buona fede.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Super sexual student.
COCCIA: Io e la giuria.
ELDORADO: Scusate il ritardo.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Spetters.
VITTORIA: riposo.
S. CUORE: Reds.
ARALDO: Porky's.

BORGOMANERO
NUOVO: Insaziabile golosa.
MODERNO: Incubus potere del male.

DOMODOSSOLA
CORSO: riposo.
CINEUNO: Easy rider (cineforum).

TRECATE
VITTORIA: Dalla Cina con furore.

VERBANIA
APOLLO: American college.
ARISTON: riposo.
VIP: Sapore di mare.
SOCIALE (Pallanza): Ufficiale e gentiluomo.
SOCIALE (Intra): riposo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: L'uomo più pazzo del mondo ancora più pazzo.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: riposo.
MARCONI: Protezioni particolari.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 Non lo sapessi, ma lo so, con Massimo Boldi e Teo Teocoli
24 — Telefilm I rangers della foresta

RETE A
20,15 Film Al di là dell'amore: giovane sconvolta dalla morte della madre, rivela tendenza ninfomane e rovina il suo matrimonio (1978)
22 — Telefilm Simon Templar

TELENOVA
20,00 Film Frogs: nel [illegible] circostanti isola del Sud, sostanza chimica [illegible] le murene che diventano ferocissime (1972)
22,15 Telefilm Ispettore Regan

RETE 4
22,15 Film La pretora: Edwige Fenech promossa a pretora continua instancabile nel suo ruolo di castiga costumi (1976)
0,30 Film Due volti per vivere... uno per morire: agente coinvolto in pericolosissima missione si salva per poco

TELECITY
20,25 Film Bisonte bianco: rude cacciatore alla ricerca di enorme bisonte bianco che terrorizza indiani e cacciatori (1977)
22,10 Telefilm Love story
23,10 Film Il danno sulla pelle (1982)

G.R.P.
20,30 Non lo sapessi ma lo so con Massimo Boldi e Teo Teocoli
1 — Film La bionda: uomo dotato di poteri telepatici rifiuta di collaborare con i nazisti che lo torturano, ma poi si vendica dei carnefici (1976)

Premiati a Belgirate gli amici del Canei

BELGIRATE — Cerimonia d'investitura, a Villa Carlotta, dei nuovi ambasciatori, cavalieri e gentili dame dell'Universale Ordine Amici del Canei, libera associazione all'insegna dell'arte enogastronomica e dell'economia.

Presente il «Capitolo» al completo, il gran maestro, avvocato Giovanni Goria, ha consegnato le insegne anche ad alcuni novaresi. Tra gli altri, il prefetto, Santo Corsaro, il procuratore della Repubblica, Marcello De Felice, il questore, Giovanni Rosa, il comandante il gruppo carabinieri, colonnello Vincenzo Spallino, il presidente del tribunale di Verbania, Secondo Longodorni; personalità del mondo culturale, medico e artistico. Il dottor Tino Tromellini di Orta, accademico della cucina, è stato investito della carica di ambasciatore. Premiati anche alcuni giornalisti tra i quali Lisa Biondi.

PRETURA DI VERBANIA
N. 13/83 ES.

Il Pretore di Verbania, con decreto del 7-12-1982, esecutivo il 15-4-1983, ha condannato Adamo Francesco, nato il 22-6-1954 a Crotone, ivi residente, Via Cutetto n. 17, alla pena di L. 1.500.000 di multa, ordinando altresì la pubblicazione della condanna per estratto su «La Stampa», pagina locale, e facendo divieto di emettere assegni bancari per un periodo di anni due, perché ritenuto responsabile del reato di cui all'art. 116 R.D. 21-12-1933 n. 1736, per aver emesso un assegno bancario dell'importo di L. 1.750.000 senza che presso la banca trattaria esistesse la necessaria provvista.
In Verbania, il 30-7-1982.
Con la recidiva reiterata specifica infraquinquennale.
Ipotesi grave per i precedenti e l'importo dell'assegno.
Per estratto conforme ad uso pubblicazione.
Verbania, il 5-5-1983
Il Direttore della Cancelleria
Amore

Gli ossolani devono incontrare Mezzomerico e Iris

Promozione, un finale mozzafiato il Villadossola farà da giudice

In Prima Categoria il Romagnano si è distaccato - Una promossa in Seconda: il Caraglio

NOVARA — In **Promozione** c'è stato un finale mozzafiato. All'equilibrio tra Mezzomerico e Iris Borgoticino si aggiunge anche il maltempo che ha provocato in due settimane altrettanti rinvii: dapprima quello di Gravellona - Iris Borgoticino (poi giocata mercoledì scorso e conclusasi sull'1-1) ed ora la sospensione di Villadossola - Mezzomerico che sarà recuperata oggi a Gravellona con inizio alle 20.45.

Approfittando della «fermata» della capolista, l'Iris, che ha vinto sul campo del Grignasco, ha effettuato il sorpasso ed è nella posizione di leader. Ma è un primato fittizio. Infatti il Mezzomerico ha stasera la possibilità di riportarsi in vetta vincendo il recupero con il Villa e la squadra ossolana, che non ha avuto un'annata esaltante, ora ha l'occasione di diventare protagonista in una sola settimana.

Infatti stasera affronta il Mezzomerico e domenica riceverà l'Iris Borgoticino. Dice il presidente, Pangallo: «*Il ruolo di arbitro soddisfa gli azzurri. Potremo dire la nostra sulla questione-primato; vogliamo trattare tutte e due le "grandi" alla stessa maniera*».

Domenica scorsa l'Iris, che ora staccata di un punto, ha vinto sul campo del Grignasco con un punteggio (2-0) che non ammette discussioni. Il neo allenatore, Brusila, ha così conquistato 3 punti in due gare e spera ora nella vitalità del Villadossola.

In casa ticinese spiegano che il Mezzomerico non sta attraversando un momento eccezionale e dopo che loro gli hanno inflitto la prima sconfitta stagionale, non è più riuscito a vincere e nelle ultime quattro giornate presenta un ruolino di soli tre pareggi, due dei quali in casa.

Nelle altre gare della penultima giornata da segnalare la vittoria del Verbania in casa dello Stresa e il ritorno al successo di Castelletto e Arona, rispettivamente ai danni di Borgosesia e della già retrocessa Farese.

Alla pari si sono invece concluse le sfide tra Gozzano e Gravellona e tra Oleggio e Juve Domo.

In **Prima categoria** quella di domenica scorsa era la terz'ultima giornata e non è escluso che sia quella decisiva. Infatti il Romagnano, che aveva il compito più difficile rispetto alla Ju. Cameri, ha aumentato il suo vantaggio da uno a due punti e conta di conservarlo fino al termine, anche se il suo presidente, Albertinotti, continua a predicare prudenza.

Per incrementare il vantaggio i romagnanesi sono stati costretti a vincere sul campo del Carpignano. Al termine dei 90 minuti (una vera battaglia, 3-1 il punteggio finale per la capolista) nel taccuino dell'arbitro c'erano tre espulsioni (un atleta e due dirigenti) e sei ammonizioni, tutte di parte carpignanese.

Mentre il Romagnano espugnava Carpignano, la Ju. Cameri non riusciva ad avere ragione del supercatenaccio del Meina, costretto a far punti per una classifica tutt'altro che tranquillizzante.

In zona retrocessione un bel pareggio ha strappato l'Olimpia in casa del diretto antagonista Bellinzago. Oggi i «ramarri» novaresi recuperano la gara di Cerano e hanno l'opportunità di lasciare ai bellinzaghesi quel penultimo posto che occupano da troppe domeniche.

In **Seconda categoria** si ha già la prima promossa: è la capolista del girone «B» Caraglio che, vincendo ai danni del Bogogno, ha acquisito la matematica certezza del salto di categoria. Sempre più aperta, in questo girone, la lotta per la salvezza nella quale sono implicate ben otto squadre.

Per quanto riguarda il girone «A», invece, regna ancora l'incertezza. Domenica il maltempo ha costretto al rinvio del match Domodossola - Pievese, mentre la Bazzese, vittoriosa a Intra, ha fatto un notevole passo avanti sulla strada della promozione.

m. s.

Ferraris centravanti del Borgo

«Chicco» in azzurro

La prossima stagione giocherà con il Novara

BORGOMANERO — Federico Ferraris, l'inimitabile «Chicco», lascia i rossoblù. Il centravanti si trasferisce a Novara, dove è atteso con grandi speranze: la notizia del passaggio dell'estroso attaccante valsesiano alla squadra del capoluogo è sicura. La conferma viene dalla stessa società azzurra.

Il Novara ha seguito Ferraris durante l'intero arco del campionato. I suoi osservatori hanno raccolto a Borgomanero, e sui campi dell'Eccellenza, le note positive e le riserve sul conto del campione: alla fine hanno deciso per l'acquisto, e le trattative tra la società azzurra e il vicepresidente Dino Guidetti (che, a quanto pare, detiene la proprietà del giocatore) sono ormai in fase di perfezionamento.

Chico Ferraris

Se ne va, dunque, la croce e delizia dei dirigenti, tecnici e tifosi, elogiato per le sue indiscutibili doti di giocatore (che lo facevano sembrare sprecato nel torneo dell'Interregionale), criticato per i suoi atteggiamenti esibizionistici, accusato persino, e forse ingiustamente, di aver provocato l'allontanamento dell'allenatore Frisetti.

Nato a Trivero nel dicembre 1960, Ferraris ha giocato giovanissimo nel Borgosesia, nel Grignasco, nell'Alessandria in C1, nel Nardò (Lecce) in D, e nel Grignasco.

Da due stagioni è a Borgomanero, ma nel primo anno ha subito due fratture; nell'ultimo campionato ha disputato 25 partite su 30, segnando dieci reti e procurando sei rigori.

«Chicco», come tutti lo chiamano, è l'uomo degli scatti in area, cultore del «sempre più difficile». Oltre che giocatore è personaggio: gira con una macchina «personalizzata», con il suo nome sulle portiere, cambia colore ai capelli, sostiene di avere le gambe di Maradona, il cervello di Zico e la virilità di Socrates.

A Borgomanero non lo dimenticheranno molto presto.

f. n.

I Dirigenti e le Maestranze della [illegible] partecipano con vivo cordoglio al lutto di Domenico Migliaretti per la morte di suo padre

Giuseppe Migliaretti

— Cireggio [illegible], 17-5-1983

Uno alla Camera l'altro al Senato

I candidati socialisti

Martedì prossimo Consiglio comunale per eleggere il sindaco

VERCELLI — Anche il psi ha deciso: si completa così il quadro delle candidature dei partiti vercellesi per le prossime politiche. Per il Senato i socialisti presentano Marco Barberis, presidente dell'Unità sanitaria locale di Vercelli ed assessore alla Cultura del capoluogo. Un solo candidato socialista vercellese anche per la Camera: è Giovanni Ferraris, consigliere comunale di Prarolo ed assistente universitario.

«Abbiamo ritenuto — ha spiegato il segretario della Federazione socialista, Fulvio Bódo —, di non presentare Roberto Scheda quale candidato per non esporlo, viste le connotazioni che ha assunto la sua posizione, nel settore del credito, a livello nazionale». L'avvocato Scheda, presidente della Cassa di Risparmio e vicepresidente dell'Acri (l'organismo che raggruppa le Casse di Risparmio italiane), era dato, alla vigilia, fra i più probabile candidati socialisti al Senato.

Ancora sul fronte politico, da registrare la convocazione del Consiglio comunale. L'assemblea cittadina si riunirà martedì 24 maggio con un unico punto all'ordine del giorno: l'elezione del nuovo sindaco. Dalla prossima settimana, quindi, la città dovrebbe avere un nuovo primo cittadino. Si concluderà così la «crisi tecnica» aperta con le dimissioni di Ennio Baiardi, necessarie per poter presentare la sua candidatura al Senato nelle liste del pci.

In questi giorni i comunisti proseguono le consultazioni interne per la scelta del successore di Baiardi (primo cittadino dal 1975). Sembra sempre più accreditata l'ipotesi che la poltrona di sindaco vada ad Ezio Robotti, attuale assessore all'Urbanistica: un incarico a Pier Mario Bazzocco creerebbe qualche problema al partito, che dovrebbe sostituire il proprio segretario di federazione. All'Urbanistica passerebbe l'attuale assessore alla Scuola, Giorgio Oletta. Il suo posto sarebbe occupato da un altro comunista, ora semplice consigliere.

Intanto si è già messa in moto la macchina organizzativa ufficiale, per l'allestimento dei seggi e la preparazione dei certificati elettorali. Gli elettori chiamati alle urne in provincia il 26 e 27 giugno saranno 221.612. Di questi 20.273 voteranno anche per le amministrative parziali (ad Albano, Borgo d'Ale, Cravagliana, Dorzano, Fontanetto Po, Lozzolo, Motta dei Conti, Scopello, Santhià e Trivero). I seggi elettorali, in tutta la provincia, saranno complessivamente 617. **d. co.**

Borsa risi

Risoni — Comuni: 44.600, 47.100; Lido: 47.100, 49.100; Padano e similari: 45.000, 49.000; S. Andrea: 43.000, 47.000; Veneria: 40.100, 48.100; Europa: 46.200, 48.100; Ribe-Ringo: 46.000, 40.000; Roma: 46.500, 49.000; Arborio: 54.000, 58.000.

Risi raffinati — Comuni: 74.500, 75.500; Lido: 78.000, 79.000; Maratelli: 82.500, 83.500; Rizzotto e S. Andrea: 81.000, 82.000; R 77 e Roma: 92.000, 93.000; Ribe: 86.500, 87.500; Arborio: 118.000, 120.000.

Preoccupazione in città per l'ingrossamento del fiume a causa della pioggia

La Sesia fa paura: l'acqua erode le due sponde e minaccia il ponte

In pericolo magazzini della dogana e statali - Il problema dell'apertura d'un canale

VERCELLI — Preoccupa l'andamento del fiume Sesia fra i due ponti (quello ferroviario e quello della statale) e si ripropone, in termini urgenti, il problema che, nell'estate del '79, fece scoppiare una polemica rovente fra il Magistrato del Po ed il Comprensorio: è opportuno, o no, aprire una «savanella» (una specie di canale in superficie) in quel tratto?

La situazione, dopo le insistenti piogge di questi giorni, appare difficile da controllare: la Sesia ha eroso gran parte della sponda sinistra — dalla parte cioè dei magazzini doganali — formando un'ansa profonda circa 300 metri. Come se non bastasse, l'acqua ora infila quell'ansa, prende velocità e va a rimbalzare contro l'altra sponda (quella dalla parte della città), proprio contro la spalla del ponte sulla statale.

Un primo allarme era stato lanciato due mesi fa dai canoisti del Circolo nuovo Piemonte i quali, percorrendo in lungo ed in largo il fiume, avevano notato che le costanti modificazioni del percorso della Sesia provocavano continue erosioni delle sponde. In particolare, erano stati segnalati i punti che abbiamo citato e anche uno più a valle, quello dove si trova il campo di allenamento dei cani da caccia.

Rispetto allo scorso marzo, la situazione è ora peggiorata. La nuova segnalazione arriva da un gruppo di pescatori che hanno constatato la preoccupante erosione che sta subendo la sponda sinistra del fiume fra i due ponti, lungo il cosiddetto «campo di Marte».

Osservano i pescatori: «*Se la Sesia rompe, invade i magazzini doganali e la statale per Novara. Ma non dimentichiamo che il punto forse più pericoloso è sulla sponda destra, dove l'acqua piomba come un ariete sulla spalla del ponte stradale*».

Il problema è annoso. Nel '79, provocò un duro contrasto fra il Magistrato del Po e il Comprensorio. Il Magistrato del Po aveva autorizzato l'apertura di una «savanella» fra i due ponti, più o meno all'altezza della colonia elioterapica. La «savanella» avrebbe consentito all'acqua di scorrere lungo l'intero letto del fiume anziché premere esclusivamente sulla sponda sinistra, per poi «rimbalzare» dall'altra parte. L'estrazione di ghiaia sarebbe stata per giunta pagata dalle ditte escavatrici.

Il progetto era stato «bocciato» sul nascere dal Comprensorio e dal Genio Civile di Vercelli. **e. d. m.**

Duecento ambulanti sono giunti da ogni parte d'Italia

Consensi alla Fiera di maggio (ma ci vuole maggiore spazio)

Le proposte per la prossima edizione: la città finalmente si muove

VERCELLI — «Oltre le più rosee previsioni»: *il commento è degli organizzatori della «Fiera di maggio», che per due giorni ha movimentato viale Garibaldi con la presenza di circa 300 commercianti ambulanti provenienti da varie parti d'Italia, sin dalla lontana Bari. Il numero preventivato di partecipanti (150) è stato ampiamente superato, ma avrebbero potuto essere certamente di più, se lo spazio del viale avesse consentito la sistemazione di altre bancherelle: hanno infatti richiesto l'autorizzazione ad intervenire alla fiera in 350. La cifra si commenta da sé.*

Ma i consensi giungono anche dal fronte opposto a quello degli ambulanti: i gestori dei bar di viale Garibaldi hanno accolto con favore l'iniziativa, suggerendo idee per la prossima «Fiera di maggio», che molti danno già per scontata. Propongono di consentirne l'apertura anche alla sera, abbinando allo spettacolo fornito dalla merce esposta, «dehors» con piano-bar ed altre iniziative analoghe. Pare, insomma, che l'idea promossa dalla Confesercenti e dall'Associazione commercianti abbia raggiunto lo scopo di movimentare, seppur per due giorni solamente la pigra Vercelli.

E gli organizzatori sono riusciti nel loro intento, se sono state sufficienti poche ore di attività degli ambulanti per dar fuoco alle polveri della polemica. La questione è nota: basta un solo accenno allo spostamento del mercato da piazza Cavour ad un'altra zona (in questo caso viale Garibaldi), per far scattare l'allarme di commercianti e di amministratori di minoranza che, dietro motivazioni storico-ambientali, hanno compreso il vero problema di piazza Cavour.

Spostando il mercato dalla piazza viene tolto ai negozianti della zona un notevole apporto di clientela. E' innegabile il fatto che, per due giorni alla settimana (il martedì ed il venerdì), numerosi vercellesi affollano la piazza e le vie attorno per i loro acquisti: non solo le bancherelle attirano la loro attenzione, ma anche le vetrine dei negozi. Entrano, scelgono, acquistano. Sistemando il mercato altrove, il flusso di clientela verrebbe interrotto, con conseguenze comprensibili. **d. co.**

Successo della manifestazione al teatro Astra

Serata a favore dell'Aido con Tajoli e la Big Band

I cantanti Peppino Bolzoni e Luciano Tajoli che firma un autografo a due ammiratrici (Greppi)

VERCELLI — *Non poteva riuscire meglio la serata benefica, in favore dell'Aido (l'Associazione dei donatori di organi), che si è svolta al cinema teatro Astra.*

Platea esaurita per Luciano Tajoli, la Big Band «The Mid Jazz Ensemble» e il cantante folk Peppino Bolzoni, che si sono esibiti gratuitamente di fronte a 600 spettatori.

Lo spettacolo è stato curato — nei minimi particolari — dall'équipe di Radio City Televercelli: Giovanni Barberis, Roberto Martini, Aldo Flora, Giovanna Manca e Gianni Oima hanno intrattenuto piacevolmente il pubblico fra un'esibizione e l'altra degli artisti.

Luciano Tajoli ha sfoggiato tutto il suo repertorio (da «Serenata celeste» a «Mamma»), raccogliendo una messe di applausi; Peppino Bolzoni ha presentato le più note canzoni vercellesi (scritte da Giovanni Barberis e Francesco Leale, e musicate da Gianni Dosio), con l'accompagnamento visivo di belle diapositive sulla città, a cura di Norino Dato, Massimo Poggi e Franco Ronci.

Successo vivissimo anche per la Big Band vercellese di Gianni Dosio e Renzo Rigon: un complesso di eccellenti musicisti (sono una quindicina) che sanno continuamente offrire esibizioni ad alto livello.

Alla serata sono intervenuti, come ospiti d'onore, alcuni giocatori dell'Amatori Maglificio Anna che, stasera, si giocheranno lo scudetto con il Lodi: Daniel Martinazzo, Alfredo Tarchetti e Gianni Tomasso hanno offerto simbolicamente all'Aido una maglia della squadra, dimostrando l'attaccamento della società hockeystica alla causa dei donatori di organi.

Durante la manifestazione, il presidente comunale dell'Aido, Ferruccio De Bernardi, ha annunciato che, nei prossimi giorni, verrà lanciata la sottoscrizione pubblica per sollecitare le autorità interessate ad autorizzare i trapianti di reni e di cornee all'ospedale «Sant'Andrea». **e. d. m.**

Incomincia il periodo di «cassa»

Accordo alla Cantone

VERCELLI — Mentre nei prossimi giorni incomincerà un «periodo caldo» per i tessili, che dovrebbero iniziare le trattative per i «pre-contratti», si è conclusa la vicenda della «Cantone», con l'approvazione, da parte dell'assemblea dei lavoratori, dell'ipotesi d'accordo raggiunta nei giorni scorsi da azienda e sindacati.

Incomincerà, quindi, in questi giorni, il periodo di cassa integrazione, che interesserà «un massimo di 58» dei circa 120 dipendenti dell'industria di produzione e commercializzazione di macchinari agricoli.

La Cantone, da parte sua, ha già richiesto il riconoscimento dello «stato di crisi aziendale», come previsto dalla legge 675. **d. co.**

HOCKEY - L'Amatori tenterà di eguagliare la grande Pro

Vercelli (dopo sessantun anni) festeggia il secondo scudetto?

Stasera (21,30) al Palasport lo scontro finale con il Lodi

VERCELLI — L'intera città vive oggi lo «Scudetto-day». Dopo 61 anni, Vercelli si appresta a festeggiare un altro titolo di campione d'Italia a squadre: l'ultimo fu conquistato nel calcio dalla grande Pro Vercelli nel 1922.

Ma per arrivare al suo primo scudetto hockeystico, l'Amatori Maglificio Anna dovrà sudare le proverbiali sette camicie perchè la Banca Popolare di Lodi venderà cara la pelle. Si può affermare, senza ombra di dubbio, che stasera, alle 21,30, la pista del Palasport dell'Isola ospiterà il miglior hockey che è possibile vedere oggi in Italia. L'attesa per il «match» è spasmodica: i botteghini verranno aperti alle 19,30 e la prevendita dei biglietti sta andando fortissimo.

Se l'intera città aspetta lo scudetto (e sono previsti festeggiamenti da «Mundial»), un uomo attende di coronare un sogno. E' Giuseppe Domenicale, il presidente del Maglificio Anna, il giovane imprenditore che, nel giro di tre anni, ha portato l'Amatori dalla serie B ai vertici del massimo campionato. Le ore che lo separano dalla partita sono un inferno e Domenicale cerca di farle trascorrere occupandosi dei problemi organizzativi. Ad esempio, la vendita dei biglietti.

«Lodi — spiega il presidente del Maglificio Anna — ce ne aveva *richiesto uno stock, ma abbiamo deciso di negarglielo per motivi di sicurezza. Vogliamo, infatti, disciplinare l'afflusso dei sostenitori lombardi per garantire loro la visione della gara in assoluta tranquillità. Potranno farlo solo se i tifosi lodigiani verranno al botteghino a comprare i biglietti*».

Continua Domenicale: «*Anche a Lodi siamo stati continuamente minacciati e, tanto per cambiare, ci hanno sfasciato il pullman. Ebbene, noi vogliamo dimostrare, per l'ennesima volta, che a Vercelli il pubblico può gustarsi tranquillamente un match di hockey — anche una finale per lo scudetto — senza alcun pericolo. Al Palasport dell'Isola la battaglia si fa solo a suon di slogan*».

La notizia dell'ultima ora è l'o.k. per Toto Cesana che, pur colpito duro a Lodi (è ricorso alle cure dell'ospedale) ci tiene troppo ad essere in pista per la «belliSsima» con la Banca Popolare.

Questa la formazione dell'Amatori: Fontana, Borrini, Tarchetti, Cesana, Motaran, Martinazzo, Girardelli, Rollino, Molteni. **f. l.**

Vercelli — Il validissimo corridore ciclista vercellese Dario Fordiani dell'Ucv sta prendendo parte a raduni collegiali in vista delle Olimpiadi di Los Angeles. E' uno dei candidati a vestire la maglia azzurra nella velocità. Recentemente ha partecipato alla Coppa Italia per militari, conquistando nella specialità del chilometro da fermo il quinto posto assoluto.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Porno lesbo (viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Il più bel casino del Texas, con Burt Reynolds, Dolly Parton (divertentissimo).
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

FARMACIE

VERCELLI
Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Arborio (0161) 86.364; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.055; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.564.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

PRIMANTENNA

(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

12,05 L'oroscopo di oggi, a cura di Elia
12,15 Film
13,50 Notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Il mondo degli animali
15 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
19 — Campionato di calcio serie Eccellenza
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie Gli investigatori
21 — Telefilm della serie Supermo
21,30 Filo diretto con l'aldilà con la medium Marella Merani
22,45 Telercittà, notiziario
23 — Partita di hockey a rotelle serie A
24 — Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 56, 50, 45, 38 UHF)

12 — Telefilm della serie Movin' on
13 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
13,30 Cartoni animati della serie Kum Kum
13,50 Teleromanzo Laura
14,15 Film Come sposare un milionario (commedia) con Marilyn Monroe e Betty Grable
16 — Film Johnny Guitar (western)
17,30 Teleromanzo Laura
18 — Cartoni animati della serie Kum Kum
18,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18,50 Telefilm
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati della serie Kum Kum
20,30 Film L'ultimo - [illegible] (drammatico) con Lee Remick e Steve McQueen
22,15 Telefilm della serie Edwards e Mrs. Simpson
23,15 Obiettivo salute (rubrica medica)
23,45 Videovercelli notizie

COMUNE DI BALZOLA

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Avviso di deposito del P.E.E.P. di Balzola

IL SINDACO

Visti gli artt. 39,40 e 41 L.R. n. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni;
Visti gli artt. 3 della L. n. 167 del 18-4-62 e 33 L. n. 865/71;
Vista la del. C.C. n. 16 del 31-3-1983;

RENDE NOTO

Il Piano di edilizia economica e popolare del comune di Balzola, adottato con Del. CC n. 16 del 31-3-83 — esaminato senza rilievi dal Consorzio di Casale Monferrato — è depositato presso la Segreteria del Comune per gg. trenta consecutivi dal 16-5-83 al 14-6-83 e la deliberazione relativa pubblicata per estratto all'albo pretorio per uguale periodo, durante il quale chiunque può prenderne visione. Nei successivi trenta giorni e precisamente dal 15-6-83 al 14-7-83 chiunque può presentare osservazioni o proposte nel pubblico interesse, redatte in originale in competente bollo e in quattro copie autentiche in carta libera, mediante consegna presso la Segreteria comunale, nelle ore di ufficio.

Balzola, 5-5-1983.

IL SINDACO Ferruccio Tonfano

Per le elezioni di giugno

Direzione del pli designerà stasera secondo candidato

Verrà affiancato a Stefano Porta, vicesindaco

BIELLA — La direzione provinciale biellese del partito liberale è stata convocata per stasera nella sede di via Palazzo di Giustizia: dovrà designare il secondo candidato per la Camera, da affiancare a Stefano Porta, vicesindaco di Biella. Nei giorni scorsi sono stati interpellati Angelo Pavia, Paolo Amirio e Corrado Mosca, ma nessuno ha accettato, con motivazioni [illegible] la candidatura.

Per quanto riguarda il Senato, il pli biellese non ha problemi. Come è noto, è stato designato Alvise Mosca, che gode di vasta stima e popolarità. Tra l'altro, è stato a lungo presidente della sezione locale degli alpini (in congedo) che ha oltre cinquemila iscritti. Attualmente è sindaco di Pollone e svolge anche altre mansioni nell'amministrazione pubblica.

E' imminente il varo della nave repubblicana, trattenuta sullo scalo da un'ultima titubanza, costituita dalla speranza che Giuseppe Barbera finisca per cedere alle insistenze e accetti la candidatura al Senato, di cui ha già fatto parte. Se si potessero fare delle scommesse, la candidatura di Barbera verrebbe però data per «dieci a uno». E' quindi probabile che «corra» per il Senato Marzinno Magliola, l'unico consigliere comunale del pri.

I quattro candidati per la Camera sarebbero Giuseppe Marchis, geometra, di Cossato; Maria La Commare, presidente del Consiglio del quartiere Centro di Biella; Giuseppina Fabbro, moglie del dottor Francesco Gorla, medico di Viverone, e Alfredo Belliti. Quest'ultimo, dipendente comunale in pensione pur essendo ancora relativamente giovane (incominciò a lavorare quand'era un ragazzo), è assai conosciuto anche per la sua attività «polemica» in campo sindacale: è il battagliero segretario della sezione biellese del sindacato autonomo Confsal.

Altro punto interrogativo, il terzo candidato missino per la Camera: non si sa ancora se verrà designato. L'uomo di punta è l'avvocato Sandro Delmastro Delle Vedove, 36 anni.

Piero Minoli

Aveva un mitra in casa

BORGOSESIA — Disavventura per un pastore, Franco Ravelli, 40 anni, residente a Valbassega, frazione di Borgosesia. L'uomo è stato arrestato dai carabinieri e rinchiuso nel carcere di Vercelli in quanto nella sua abitazione è stata rinvenuta una vecchia mitraglietta non denunciata.

Il pastore, che supponeva non occorresse un'autorizzazione per custodirla, è stato denunciato per detenzione di arma da guerra. (r. c.)

Sono gli addetti alla manutenzione del Parco della Burcina

Tredici dipendenti senza «padrone»

Quando è stata istituita la «riserva naturale» il Comune li ha licenziati - La pianta organica del nuovo ente non prevede la loro assunzione - Un ricorso presentato al Tar

BIELLA — Il Consiglio di amministrazione dell'Ente Parco della Burcina ha approvato il bilancio consuntivo dell'82 e il preventivo per l'anno in corso. Complessivamente, dispone di oltre 300 milioni, però si deve tener conto che l'esercizio '82, non essendo stato praticamente speso nemmeno una lira, si è chiuso con un «avanzo di amministrazione» di circa 140 milioni. L'approvazione del bilancio '83, in particolare, era indispensabile per poter affrontare alcuni problemi.

Il Parco della Burcina è stato definito «Riserva naturale speciale» dalla Regione con una legge dell'80. Il Consiglio di amministrazione, formato da tredici persone, è presieduto da Pierangelo Aspesi, 47 anni, dirigente d'azienda ed esponente del partito repubblicano. Tra l'altro, Aspesi lavora quotidianamente ai piedi della collinetta, ricca di giganteschi rododendri (all'epoca della fioritura costituiscono uno spettacolo naturale forse unico al mondo), e per di più nel lanificio di Piacenza.

Biella. Bambini di una scuola biellese in visita al Parco naturale della Burcina (Telefoto)

A questa famiglia di imprenditori appassionati della natura appartennero Felice Piacenza, creatore del Parco, ora di proprietà del Comune di Biella, ed Enzo Piacenza, che vi aggiunse alberi splendidi e rari.

«La riunione del Consiglio di amministrazione — ha commentato Aspesi — è stata caratterizzata da un profondo spirito di collaborazione. E' molto importante, in relazione ai difficili problemi di cui urge la soluzione». La questione più scottante riguarda i tredici lavoratori addetti alla manutenzione del Parco. Il Comune, da cui dipendevano, dopo l'istituzione della «Riserva naturale» li ha licenziati e contro la decisione è stato presentato un duplice ricorso al Tribunale amministrativo regionale. Il responso è atteso per la prossima settimana.

La «pianta organica» dell'Ente Parco prevede solo un direttore tecnico, un vicedirettore con compiti amministrativi e tre guardaparco. Per gli addetti alla manutenzione si deve perciò trovare una soluzione diversa, tutt'altro che semplice (sarà comunque determinante l'atteggiamento del tribunale amministrativo). I tredici lavoratori, intanto, continuano a svolgere le loro mansioni, ma non accettano «ordini» dal Comune e nemmeno dall'Ente.

Aspesi fa rilevare che è indispensabile giungere presto ad una convenzione tra il Comune e la Regione, allo scopo di dare all'Ente Parco la concreta disponibilità del «patrimonio immobiliare» della Burcina, costituito dagli alberi e da edifici di vario genere. In caso contrario, anche se la Regione se ne accollasse l'onere, gli addetti alla manutenzione non potrebbero operare su un bene che è di proprietà di un altro organismo, ossia il Comune.

La procedura per stipulare la convenzione è già stata avviata, però tutto è fermo a causa del «terremoto» verificatosi nell'ambito della giunta regionale. **p. m.**

Gli insegnanti hanno ammesso: «Scrutini regolari»

Geometri: non ci saranno ritardi anche se i registri sono bruciati

L'azione del gruppo di teppisti viene definita: «Stupidamente inutile»

BIELLA — Nell'ambiente scolastico l'incursione teppistica compiuta di notte nell'istituto per geometri [illegible] Vaglio, per bruciare i compiti in classe e buona parte dei registri degli insegnanti, viene definita «stupidamente inutile». Sul piano pratico, infatti, non avrà alcuna conseguenza: gli scrutini non subiranno neppure un minuto di ritardo.

Il provveditore agli studi, dottor Angelo Scialpi, ha ieri precisato che gli insegnanti dovranno semplicemente «ricostruire» le indicazioni annotate nei registri dati alle fiamme. E' un'operazione indubbiamente fastidiosa, anche in relazione agli accresciuti impegni di fine anno scolastico, ma fattibile senza particolari difficoltà. Le modalità, sul piano procedurale, devono essere definite dal collegio dei docenti, tenendo conto di vari fattori.

Tra l'altro, i registri bruciati si riferivano ad un periodo recente: quelli con i dati relativi al primo quadrimestre si trovano al sicuro. Per di più, non sono ancora state effettuate dagli insegnanti le interrogazioni che possono essere considerate decisive, agli effetti del giudizio finale sui singoli allievi. I dati distrutti nel rogo — è stato fatto rilevare — dal punto di vista "tecnico" devono essere considerati semplicemente elementi di valutazione interlocutoria, la cui ricostruzione è legata alla memoria degli insegnanti: non vi è dubbio che ognuno di essi conosce vita morte e miracoli, come suol dirsi, di ogni allievo».

L'istituto per geometri, presieduto dal professor Salvatore Giamalliaro, ha oltre 530 allievi, in parte lavoratori-studenti che frequentano i corsi serali. In genere, questi ultimi sono i più diligenti, forse per una maggiore maturità.

Continuano intanto le indagini, da parte della polizia, per identificare gli autori del gesto di teppismo. L'incursione è avvenuta nella notte tra sabato e domenica. I registri erano negli armadietti collocati nella sala dei professori e ne sono stati bruciati una quarantina, su circa cinquanta. **p. m.**

Pioggia torrenziale anche domenica in Valsesia

Serravalle rinvia ancora il Palio dei cinque rioni

Ultimo tentativo fra quattro giorni - Le spese sono insostenibili

SERRAVALLE SESIA — Ancora una volta la pioggia ha detto no. L'ottava edizione del Palio dei rioni, la sfida tra le cinque contrade della cittadina valsesiana, ha subito un altro rinvio.

Dopo lo spostamento dell'8 maggio, anche domenica scorsa il maltempo ha costretto gli organizzatori a rimandare lo svolgimento della manifestazione.

«Speravamo di vedere sfilare i cavalli sotto il sole e, invece, abbiamo passato la giornata a mugugnare al riparo da una pioggia battente — dicono i serravallesi —. *Avevamo fissato a maggio la gara per non correre il rischio dell'acqua, ma evidentemente avevamo fatto i conti senza l'oste».*

Dopo avere saltato anche la seconda data, al Palio rimane ora un'ultima possibilità per poter assegnare entro maggio il «Carroccio» dell'edizione '83.

«Ritenteremo domenica prossima — spiega Italo Baini, presidente del comitato organizzatore — *e se saremo ancora ostacolati dalle avversità meteorologiche dovremo rinviare la sfida ad una data da destinarsi».*

Oltre che sulla tensione nervosa, il trascorrere del tempo pesa sui bilanci di contrada. *«Per mantenere attiva e pronta a partire la macchina di rione, sono necessarie centinaia di migliaia di lire ogni giorno* — rilevano i responsabili —. *I viaggi e la disponibilità dei fantini si sommano ai costi organizzativi e alle spese di gestione».*

Lepre, Volpe, Falco, Grillo e Scoiattolo, simboli degli aspiranti al titolo, sognavano di poter chiudere la partita al più presto. *«Abbiamo lavorato un anno per essere pronti al campo di partenza* — dicono i "rettori" —. *Per mesi abbiamo pensato che i nemici stessero al di là del vicolo e invece quest'anno l'avversario numero uno è la pioggia».* **E. p. v.**

TACCUINO BIELLESE

«La Stampa» - Biella
Biella: via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 (segreteria [illegible]) - 24.279.
Borgosesia: via Borgofranco 1, tel. (0163) 24.[illegible]

BIELLA
IMPERO: Porky's n. 2.
MAZZINI: Scusate il ritardo.

PRAY
EXCELSIOR: Più forte di così...

PRIMANTENNA T.B.
(Canale 21 - 36 - 50 Uhf)
Ore 13,45 Telenovela [illegible]; 22,45 Telemilia.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22 189. **Graglia:** Sagliano.
Usl 46 - Cossato: S. Raffaele; Mosso S. Maria: Zeno.
Usl 45 - Borgosesia: Cerra; Varallo: Sacro Monte.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** tel. 35.03.333. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.313. **Trivero:** 756.566. **Valle mosso:** 706.154. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Figura (via Marconi 5, tel. 32.853): «In foresta» di Vittorio Pigazzini. Da martedì a sabato ore 17-20.
La Passerella (via M. Gotzio 9): i ritratti di Marietta Chiorino Morlo. Orario: dalle 16 alle 20.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella — Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30, da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30. Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18, da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

BENZINAI
Servizio automatico a colonna — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 64, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.G.C. di via Oropa 15. **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto. **Cossato:** frazione [illegible].

Deciso ieri dal tribunale civile

La Filatura Bocca dichiarata fallita

I creditori contrari al concordato preventivo

BIELLA — La Filatura Bocca di Benna ha mancato l'obiettivo del concordato preventivo, «bocciato» dai creditori, ed è stata di conseguenza dichiarata fallita. Il tribunale civile ha esteso il fallimento ai titolari, i coniugi Luigi Bocca, 59 anni, e Carla Squara, 53. Giudice delegato la dottoressa Maria Luisa Ferrari, curatore fallimentare il dottor Franco Benigno. L'esame dello stato passivo è stato fissato per il 23 settembre. **p. m.**

Un concorso per infermiera

VIGLIANO — Scadrà domani, a mezzogiorno, il termine per partecipare al concorso pubblico bandito dal Comune per un posto di infermiera generica addetta alla casa di riposo Florindo Cesaltio. E' il terzo tentativo compiuto dall'amministrazione comunale per assumere l'infermiera: i due precedenti sono entrambi «andati deserti» e pare che anche il nuovo bando abbia lo stesso esito. Fino a ieri, infatti, non era pervenuta alla segreteria comunale alcuna domanda.

«Speriamo che si verifichi in queste ultime ore — ha detto l'assessore Consoli, particolarmente preoccupato — quel che non è accaduto nei giorni scorsi. Basterebbe, al limite, una sola domanda, per risolvere un problema di notevole importanza, per il Comune di Vigliano». (p. m.)

Bernero presidente dell'Aci

BIELLA — Vittorio Bernero è stato confermato alla presidenza dell'Automobile Club di Biella. Vicepresidenti, Luigi Zaverio Bricco (è il «decano» dei soci) e Orazio Mosca.

BOCCE - Sabato e domenica qualificazione nazionale a Pavignano

La Stronese alla ricerca del primato Per la Biellese la marcia è in salita

E' la nona gara di campionato - Le 2 società hanno buone possibilità di passare in finale

Michelino Bruatto (Stronese)

BIELLA — La nona gara di qualificazione del campionato nazionale di bocce per società di serie A è in programma sabato e domenica presso la Bocciofila Biellese di Biella Pavignano. Il torneo è a coppie e ha in palio il «3° Trofeo Lane F.I.P.» (per la prima formazione classificata) e le coppe «Lohmann & C.», «Renault», «D. Boscardin» (per la 2ª, 3ª e 4ª classificate).

Entrambe le società biellesi partecipanti al campionato — la Stronese e la Biellese — si trovano nella parte alta della graduatoria e hanno pertanto ottime chances per arrivare alla qualificazione della fase finale, in programma a ottobre.

Particolarmente invidiabile la posizione della «matricola» Stronese (Pautasso, Avetta, Brignone, Bruatto, Lavagna, Rolle), seconda assoluta in classifica con 44 punti, a sole sette lunghezze dalla capolista Ciriacese: i «verdi», nelle otto prove sin qui disputate, hanno già colto due successi pieni (nell'individuale a Bra e a quadrette ad Alessandria: un primato, ché nessuna delle altre ventuno squadre è riuscita a tanto) e altri quattro piazzamenti. Non c'è ancora la matematica certezza della qualificazione, ma si possono ormai considerare ammessi alla fase finale.

La Biellese (Beraldo, V. Botto, L. Brancaleon, Crestani, Losano, Luotti, Scarparo), invece, si trova al 6° posto con 24 punti, alla pari con la Nizza Sidernord, grazie a due secondi posti e ad altri due piazzamenti: una posizione soddisfacente, ma che non garantisce assolutamente la sicurezza di una delle otto piazze disponibili per le finali. Per arrivare all'ambito traguardo mancano forse 15-20 punti, con ancora sette prove a disposizione: è un obbiettivo senz'altro alla portata degli uomini di Serafino Sassone e pensiamo che già di fronte al pubblico amico riusciranno a compiere un buon passo in avanti.

Sei i turni di partite previste dal programma della gara: i primi tre alle 14, alle 17 e alle 21,30 di sabato; gli altri alle 9, alle 14 e alle 17 di domenica. Ogni incontro, ai 13 punti e a eliminazione diretta, avrà la durata di due ore e mezzo; in caso di parità al termine del tempo regolamentare si procede agli spareggi sul pallino. Alla prima coppia classificata andranno 12 punti; 8 alla seconda; 6 alla 3ª e 4ª; 4 dalla 5ª all'8ª. Campi di gara: quelli della società organizzatrice e quelli del bocciodromo comunale di viale Macallè.

Questa la classifica generale: 1) Ciriacese pt. 51; 2) Stronese 44; 3) C. Colombo 38; 4) Lami 29; 5) Fruttero-Olimpic 26; 6) Biellese e Nizza Sidernord 24; 8) Madonna Pilone 20; 9) Fr. Bocciofila 17; 10) Brisighello e Vadese 13; 12) Valeo Mondovì 11; 13) A. Doria, Barbero Monti Bosco, Familiare Endas Alessandria e Roverino Ventimiglia 10; 17) Aostana, Calrese e La Montagnola 6; 20) Sampierdarenese 5; 21) Avvenire San Paolo e Morando Asti 0.

Biella. Alfonso Beraldo durante una gara nazionale (Telef.)

Guido Tolazzi

Biellese domani in festa

BIELLA — La Biellese festeggerà la promozione nel campionato di C2 domani sera allo stadio La Marmora con un incontro con la Pro Vercelli. Si tratta della gara di ritorno valida per la Coppa Piemonte.

L'incontro, però, sta assumendo di ora in ora il sapore di un'autentica festa bianconera. Infatti, prima dell'inizio della gara, Giorgio Biagetti, mezz'ala ligure dei lanieri, verrà premiato con il Memorial Boscardin. (m. al.)

PROMOZIONE - Sconfitto per 3-2

Borgo dà l'addio alla 3ª posizione

Nonostante il momento magico di Ferraretto

BORGOSESIA — Terzo posto, addio. I granata, sconfitti a Castelletto per 3 a 2 nell'anticipo di sabato sera, hanno visto definitivamente allontanarsi l'ambita poltrona alle spalle del duo di testa Borgoticino e Mezzomerico.

In vantaggio, subito in avvio, con un gol di Ferraretto (la punta sta attraversando un periodo d'oro), il Borgo Cucine Pizzi, dopo essere stato raggiunto su un discusso rigore, si è riportato nuovamente avanti nel punteggio grazie ad una rete dell'ottimo Bonini, ed è così andato al riposo sul 2 a 1 a proprio favore.

Nella ripresa i valsesiani sono però calati di tono, soprattutto per l'uscita di Marola (il militare doveva rientrare in caserma), e per l'undici di Gattico l'ultimo quarto d'ora si è dimostrato fatale, opposto ad un Castelletto che in soli cinque minuti ha ribaltato il punteggio.

«La speranza di ottenere il terzo posto è praticamente svanita — dice il vicepresidente, Luciano Strada —. *E' un peccato, perché per gran parte del torneo la nostra formazione ha dimostrato di meritare i vertici della classifica».*

L'amarezza per aver mancato un piazzamento di prestigio è in parte alleviata dal risultato conseguito dalla formazione «Under 19». I «granatini», sabato, impegnati nella trasferta di Arona, decisiva per l'esito della stagione, si sono imposti per 1 a 0, grazie ad un gol del risorto Giorgio Gallina, aggiudicandosi così il torneo ed il diritto di accedere alle finali regionali. **r. e.**

Giammario Bonini (Borgo)

ECCELLENZA - Gli azzurri hanno pareggiato con l'Ivrea

Si pensa già ad un rilancio della Cossatese retrocessa

La «matricola» dell'Interregionale giocherà nuovamente in Promozione

COSSATO — Pareggiando per zero a zero con l'Ivrea, la Cossatese ha dato l'addio al campionato Interregionale. Gli azzurri, infatti, sono retrocessi in «Promozione», insieme al San Borgaro e alla Novese.

L'ultima partita «ufficiale» è stato un dignitoso commiato da una categoria in cui la Cossatese avrebbe potuto tranquillamente rimanere, se non si fossero verificate varie circostanze sfavorevoli.

Prima della smobilitazione generale, gli azzurri giocheranno ancora una gara, domenica sera alle 21, al Fila, contro la Biellese. Lo scopo è di festeggiare i più fortunati «cugini», promossi in C2, e di raccogliere fondi per il Centro handicappati.

La Cossatese si era presentata al via del campionato interregionale già con vari problemi. Tra l'altro, il portiere titolare Caligaris inizialmente rimase fuori squadra per disaccordi economici.

Le cose non migliorarono molto nella prima partita al Fila, con il Pinerolo, finita in parità per 1 a 1 sotto un violento nubifragio. Nonostante l'arrivo di Mauri Tarello, giunto a dare man forte alla difesa, la squadra poco alla volta si è disunita.

Neanche il rientro nel ranghi di Augusto Bordetto a centrocampo ha portato sensibili miglioramenti e dopo la partita persa ad Aosta per 1 a 0, insieme al ritiro dall'attività di Silvano Lobia, sono arrivate le dimissioni dell'allenatore Giancarlo Bercellino.

Al suo posto si è seduto in panchina Bruno Paduiazzi, l'allenatore [illegible], in passato, di alcune delle più belle pagine della storia calcistica cossatese. La mossa però non si dimostrò azzeccata.

Per una singolare coincidenza, in occasione della partita di ritorno con l'Aosta, la Cossatese ha nuovamente cambiato allenatore, promuovendo in panchina Bordetto, per concludere dignitosamente il campionato. **m. al.**

PODISMO - Si è disputata la Biella-Piedicavallo

In Alta Valle arriva Moretti

BIELLA — Giuseppe Moretti ha vinto sotto una pioggia battente la tredicesima edizione della Biella-Piedicavallo, la classica corsa podistica su strada organizzata dal Gruppo sportivo di Pavignano. La manifestazione, nonostante l'inclemenza del tempo, ha visto alla partenza ben 188 concorrenti, di cui 140 sono giunti regolarmente al traguardo.

I diciannove chilometri del percorso che sale al piccolo centro dell'alta Valle Cervo, sono risultati particolarmente impegnativi. La presenza, tra i partecipanti, di diversi atleti di un certo valore ha comunque assicurato lo spettacolo.

Subito dopo il via da Biella i migliori, come sempre, sono balzati al comando, a fare l'andatura, e tra questi il vincitore Giuseppe Moretti, il biellese Carlo Chiara e Aldo Ciceri (Simoni Sondrio). La gara, come è tradizione, si è decisa dopo Rosazza, quando Moretti è riuscito a prendere un leggero margine di vantaggio che ha mantenuto fino all'arrivo a Piedicavallo, facendo fermare i cronometri sul tempo di un'ora 6'18".

Al secondo posto si è classificato Ciceri, staccato di 38", mentre il biellese Chiara ha dovuto accontentarsi del terzo posto. L'alfiere del New Team Varallo ha impiegato un'ora 7'30" per portare a termine la gara.

L'altro specialista locale, Claudio Canatone, è giunto sesto. Tra gli altri atleti di casa, da segnalare l'ottavo posto di Mario Vergnasco (G.S. Pavignano), che ha preceduto il compagno di squadra Giuseppe Peci, dodicesimo.

Il Gruppo sportivo di Pavignano, presente alla gara con tutti i suoi atleti, si è aggiudicato la speciale classifica per società con 225 punti. **m. al.**